



1999

Relazione annuale



**Banca
europea per gli
investimenti**

Dati essenziali

<i>(in milioni di euro)</i>	1999	1998
Contratti di finanziamento firmati	31 800	29 526
nell'Unione europea	27 765	25 116
fuori dell'Unione europea	4 035	4 410
• Paesi candidati all'adesione (di cui Sportello preadesione)	2 373 (1 467)	2 375 (1 370)
• Bacino mediterraneo (eccetto Cipro)	802	886
• Africa, Caraibi, Pacifico, PTOM	341	560
• Sudafrica	150	135
• America latina, Asia	310	362
• Balcani occidentali	60	92
Finanziamenti approvati	35 117	33 369
nell'Unione europea	30 380	28 246
fuori dell'Unione europea	4 732	5 123
Erogazioni effettuate	27 612	27 993
su risorse proprie	27 449	27 792
su altre risorse	163	201
Risorse raccolte	28 355	30 098
in monete comunitarie	19 658	23 395
in monete non comunitarie	8 697	6 703
Importi in essere		
finanziamenti su risorse proprie	178 775	155 333
garanzie	277	347
finanziamenti su risorse di bilancio	2 352	2 360
prestiti a lungo, medio e breve termine	146 223	123 767
Fondi propri	20 494	19 306
Totale del bilancio	201 104	176 544
Capitale sottoscritto (al 31 dicembre)	100 000	62 013
di cui liberato e versato	6 000	4 652

1999

Relazione annuale



42^a Relazione annuale della Banca europea per gli investimenti



	<i>Pag.</i>
<i>Messaggio del Presidente</i>	4
<i>L'esercizio 1999: sguardo d'insieme</i>	6
<i>Piano di attività della Banca</i>	8
<i>Al servizio dell'integrazione europea</i>	11
Sviluppo regionale	11
Capitale umano	16
Infrastrutture europee di trasporto e telecomunicazione	18
Ambiente naturale e urbano	22
Politica energetica	25
Competitività industriale	26
PMI	28
<i>A sostegno delle politiche di cooperazione con i Paesi terzi</i>	33
Paesi candidati all'adesione	35
Paesi del Partenariato euromediterraneo	39
Africa, Caraibi e Pacifico; PTOM	41
Sudafrica	42
America latina e Asia	43
<i>Le operazioni di raccolta</i>	47
Attività di raccolta sui mercati finanziari	47
Gestione delle liquidità	58
Risultato della gestione delle liquidità	59
<i>Organi decisionali - Risorse umane</i>	63
Organi decisionali	63
Struttura dei servizi	68
Risorse umane e funzionamento della BEI	71
<i>Sezione finanziaria</i>	75
Risultati dell'esercizio	77
Bilancio d'esercizio	78
Relazione della Società di revisione	99
Dichiarazione del Comitato di verifica	100
<i>Allegati</i>	
I finanziamenti nell'Unione europea	103
I finanziamenti fuori dell'Unione europea	116
Tabelle statistiche	123



Banca europea per gli investimenti

Messaggio del Presidente



Anche nel 1999 la Banca europea per gli investimenti, come sempre al servizio dell'Unione europea, ha assolto degnamente il suo compito di catalizzatore del risparmio a sostegno di progetti utili all'integrazione europea e tali da migliorare la qualità della vita dei cittadini dell'Unione.

Con interventi che sono complementari rispetto a quelli del settore bancario europeo, la Banca ha accordato finanziamenti per 28 miliardi di euro volti a rafforzare la coesione interna e sostenere l'attività economica dell'Unione europea, contribuendo così, nel corso dell'anno, alla realizzazione di progetti per un valore pari a oltre il 5 % degli investimenti complessivi in Europa. I progetti sono situati per la maggior parte nelle zone meno sviluppate dell'Unione europea, beneficiarie del 70 % circa dei nostri contributi. Nell'ambito della sua attività, la BEI ha collaborato per i suoi interventi con 180 istituti bancari partner, attraverso i quali ha finanziato in Europa circa 30 000 investimenti di PMI e di amministrazioni locali e ha effettuato 40 operazioni su capitali di rischio per rafforzare la dotazione di fondi propri delle PMI innovatrici.

La Banca ha finanziato anche decine di progetti di vasta portata e centinaia d'infrastrutture di media dimensione nei settori dell'istruzione e della sanità. Si tratta di investimenti che preparano il futuro della Comunità e danno lavoro a numerose imprese; grazie al sostegno della BEI, i progetti interessati possono contare su una fonte sicura di finanziamenti bancari che agevolano la creazione di solide strutture finanziarie, specialmente nel caso di operazioni di *partnerships* tra pubblico e privato.

Ma un'economia moderna ha bisogno di vie di comunicazione adeguate e deve nel contempo rispettare l'ambiente: in questi due ambiti è proseguita l'attività della BEI. Da quasi un decennio ormai la Banca si è imposta come fonte primaria di finanziamenti bancari per le reti transeuropee che, da quando sono state individuate dal Consiglio europeo di Essen nel 1994, hanno assorbito finanziamenti per oltre 65 miliardi. Questi interventi della Banca vanno di pari passo con quelli a favore di investimenti volti a preservare l'ambiente naturale e urbano, un settore che beneficia di un terzo circa dei nostri finanziamenti.

Al primo posto in Europa tra gli emittenti non sovrani, la BEI opera a sostegno degli obiettivi dell'Unione europea anche con la sua attività di raccolta sui mercati dei capitali. Già nel 1996 essa ha cominciato a preparare l'introduzione della nuova moneta unica, lanciando le prime emissioni di prodotti denominati in euro e costituendo, gradualmente, una « massa critica » di prestiti in euro di più di 60 miliardi. La BEI ha realizzato questo risultato attraverso operazioni strutturate, rispondenti ai bisogni specifici degli investitori, e con un meccanismo per l'emissione di prestiti di riferimento in euro.

Alla sua opera a sostegno delle politiche comunitarie di aiuto e cooperazione allo sviluppo, che interessano circa 150 Paesi in tutto il mondo, la Banca ha destinato, nel 1999, 4 miliardi sotto forma di finanziamenti a lungo termine, finanziamenti subordinati e operazioni su capitali di rischio. La « parte del leone » l'hanno fatta ovviamente i Paesi limitrofi dell'Unione europea: quelli del Bacino mediterraneo, nell'ambito del sostegno agli obiettivi del « Processo di Barcellona », e i PECO, in vista dell'allargamento dell' UE.

Nei Paesi candidati, per i quali la BEI è decisamente la fonte primaria di finanziamenti multilaterali, la Banca opera in gran parte a proprio rischio, attraverso il suo Sportello preadesione, a testimonianza della sua volontà di contribuire direttamente, senza gravare sulle finanze pubbliche, alla modernizzazione delle economie di questi Paesi. Svolta nella prospettiva del recepimento dell' *acquis communautaire*, l'opera della Banca si concentra soprattutto su progetti del settore industriale o su quelli intesi a migliorare la qualità della

vita, che attualmente assorbono oltre la metà dei finanziamenti accordati ai Paesi dell'Europa centrale e orientale.

Il bilancio appena tracciato per il 1999 illustra bene l'operato del mio predecessore, Sir Brian Unwin, che ha saputo fare della BEI una banca non solo desiderosa, ma soprattutto capace, con la sua solidità finanziaria e la sua collaborazione con la collettività bancaria, di sostenere in modo determinante la realizzazione degli obiettivi comunitari. Del resto, non c'è ormai vertice dei Capi di Stato e di Governo dell'Unione europea che non faccia appello alla nostra capacità d'intervento o d'innovazione per tutta una gamma di compiti che contribuiscono allo sviluppo armonioso dell'economia europea.

E infatti, per mettere in atto gli orientamenti del Consiglio europeo di Lisbona in vista della creazione della « Società della conoscenza e dell'innovazione », la Banca metterà a punto un programma denominato « Iniziativa Innovazione 2000 » che prevede nuove azioni nel campo delle reti informatiche, dello sviluppo del capitale umano e degli investimenti delle imprese in beni immateriali. Questi investimenti, che comporteranno nei prossimi tre anni interventi per circa 40 miliardi, contribuiranno a gettare le basi di una crescita dinamica dell'Europa, presupposto per una società più aperta, nella quale tutti potranno avere un accesso più facile alla conoscenza.

L' « Iniziativa Innovazione 2000 », così come il nostro nuovo « Sportello preadesione » per i Paesi candidati, saranno al vertice delle priorità operative della Banca per il periodo 2000-2002. Nel realizzare concretamente queste iniziative, la BEI si troverà ad operare in un contesto mutevole, caratterizzato dall'introduzione dell'euro, e dovrà dimostrare un impegno ancora maggiore nell'offrire prodotti nuovi, sempre più rispondenti ai bisogni specifici dei suoi clienti.

Vi auguro una piacevole lettura di un testo che dovrebbe trasportarvi nel cuore della BEI, nel cuore dell'Europa.



Philippe Maystadt

Presidente della BEI e del suo Consiglio di amministrazione



Il Comitato direttivo della BEI



L'esercizio 1999:

Sguardo d'insieme

Con un capitale sottoscritto che, dal 1° gennaio 1999, è di 100 miliardi di euro, la BEI ha continuato ad operare al servizio delle grandi politiche comunitarie, mantenendo elevato il livello dei suoi finanziamenti a sostegno di una maggiore coesione economica e sociale in seno all'Unione europea, aiutando i Paesi candidati a prepararsi all'adesione e perseguendo una strategia proattiva di raccolta di risorse in euro. Il suo apporto alla realizzazione degli obiettivi comunitari ha ricevuto il riconoscimento del Consiglio europeo di Berlino (24 e 25 marzo 1999) e poi di quello di Colonia (3 e 4 giugno 1999).

Nel 1999, i contratti di finanziamento firmati hanno raggiunto complessivamente l'importo di 31,8 miliardi, contro i 29,5 miliardi dell'esercizio precedente: un'attività che si è svolta all'insegna della continuità con le iniziative intraprese nel 1998 e che evidenzia la vastità e varietà dei compiti della BEI.

Le erogazioni sono ammontate a 27,4 miliardi, di cui 24,6 miliardi nei Paesi membri. I circa 310 progetti d'investimento esaminati dai servizi della Banca nel 1999 si sono tradotti in finanziamenti approvati per complessivi 35,1 miliardi, raggiungendo un livello superiore a quello del 1998 (33,4 miliardi).

A fine 1999, il totale delle garanzie e dei finanziamenti in essere su risorse proprie era di 179,1 miliardi. Il totale dei prestiti in essere ammontava a 146,2 miliardi mentre il totale del bilancio era di 201,1 miliardi.

Una promozione attiva dell'euro

La BEI ha continuato a svolgere un ruolo di promozione attiva della moneta unica, intro-

dotta il 1° gennaio, con emissioni che per il 45 % circa sono denominate in euro e hanno contribuito alla creazione di una «massa critica» di strumenti nella nuova moneta. Oltre la metà della raccolta in euro si è realizzata attraverso il programma EARN (*Euro Area Reference Notes*), un contratto quadro di emissione, lanciato nel marzo 1999 in stretta collaborazione con grandi banche internazionali, che garantisce agli investitori liquidità, trasparenza e regolarità. Le operazioni di raccolta sono ammontate a 29,3 miliardi, in lieve calo rispetto all'esercizio precedente; l'importo comprende anche un miliardo circa a titolo delle emissioni lanciate nell'ambito del programma di scambio delle obbligazioni in essere con nuovi titoli in euro.

Sostegno alla coesione economica e sociale dell'Unione europea

Nell'Unione europea, i contratti di finanziamento firmati hanno raggiunto i 27,8 miliardi, con un incremento del 10,5 % rispetto al 1998. Per il 71 % gli interventi della Banca si sono indirizzati all'obiettivo della politica regionale, intesa a favorire la coesione all'interno dell'Unione europea e a rafforzare l'Unione economica e monetaria. I grandi assi dell'attività della BEI sono stati gli investimenti per le reti transeuropee di trasporto e comunicazione, il sostegno alle PMI e i finanziamenti nei settori dell'istruzione e della sanità, in risposta alla Risoluzione su crescita e occupazione adottata dal Consiglio europeo di Amsterdam.

Salvo indicazioni contrarie, gli importi sono in milioni di euro.



Maggior sostegno alle PMI e alle tecnologie avanzate

Il Consiglio europeo di Colonia ha invitato la BEI ad intensificare, nel periodo 2000-2003, la sua attività a sostegno degli investimenti e dell'occupazione, in particolare attraverso le operazioni su capitali di rischio. In tale contesto, i Governatori hanno autorizzato lo sblocco e il trasferimento alla riserva del PASA (Programma d'azione speciale di Amsterdam) della seconda tranche da 500 milioni, prelevata dai saldi attivi di gestione della Banca per l'esercizio 1998. La riserva, che con il nuovo trasferimento sale a 1 miliardo, serve a coprire i rischi delle operazioni su capitali di rischio. Nel maggio 1999, il Consiglio di amministrazione ha autorizzato il raddoppio, da 125 a 250 milioni, della dotazione del Meccanismo europeo per le tecnologie (MET), gestito dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI) su mandato della BEI. La Banca dispone in tal modo dei mezzi necessari per avere un ruolo importante di catalizzatore sul mercato europeo dei capitali di rischio. L'espansione continua dei finanziamenti a favore dell'istruzione e della sanità ha inoltre indotto i Governatori ad integrare tali settori nella normale attività della Banca, mentre la decisione del 1997 che istituiva il PASA limitava la durata di tali interventi a tre anni.

Sempre per dare risposta immediata alle conclusioni del Consiglio europeo di Colonia, i Governatori hanno invitato la Banca ad intensificare i suoi interventi a favore dei progetti di reti a tecnologia avanzata e a continuare a finanziare le reti transeuropee di trasporto e comunicazione, anche con operazioni di *partnership* tra pubblico e privato.

Preparare l'allargamento

L'attività della BEI fuori dell'Unione si è attestata sui 4 miliardi, con una flessione dell'8,5 % rispetto all'ultimo esercizio. Gli importi accordati per investimenti a Cipro e nei 10 Paesi candidati dell'Europa centrale e orientale si sono mantenuti ad un livello significativo (2,4 miliardi), assorbendo più della metà del totale dei finanziamenti fuori dell'Unione europea.

I Governatori hanno dato il loro assenso al rinnovo, a partire dal 31 gennaio 2000, dell'attuale Sportello preadesione per il periodo 2000-2003, con una dotazione di 8,5 miliardi, ben più elevata di quella precedente.

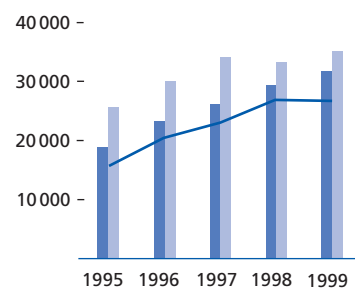
Un nuovo quadro per gli interventi fuori dell'Unione europea

I finanziamenti fuori dell'Unione europea sono ammontati a oltre 4 miliardi. Essendo scaduti, all'inizio del 2000, i mandati per le operazioni della Banca a sostegno delle politiche comunitarie di aiuto e cooperazione allo sviluppo, il Consiglio UE ha deciso, il 22 dicembre 1999, di accordare alla BEI una nuova garanzia a copertura dei rischi su tali finanziamenti. Tale garanzia globale, concessa per il periodo 2000-2007, si applica ai finanziamenti della BEI nei Paesi dell'Europa centrale e orientale, nei Paesi terzi del Bacino mediterraneo, in America latina e Asia e in Sudafrica, fino a concorrenza di un importo complessivo di 18,41 miliardi.

I negoziati per la nuova Convenzione che dovrà regolare i rapporti con i Paesi ACP, già in stadio avanzato a fine 1999, aprono la prospettiva di un ruolo più incisivo della Banca in questa parte del mondo.

Erogazioni, contratti di finanziamento firmati e finanziamenti approvati (1990 - 1999)

(in milioni di euro)



— Erogazioni
■ Contratti di finanziamento firmati
■ Finanziamenti approvati



Il Piano di attività della Banca (PAB)

Per impostare in maniera più mirata gli interventi della Banca a sostegno delle politiche comunitarie, all'interno e fuori dell'UE, il Consiglio di amministrazione ha adottato, nel gennaio 1999, il primo Piano di attività della Banca («PAB»), per il periodo 1999-2000. Il Piano, che s'inserisce nel quadro strategico adottato dal Consiglio dei governatori il 5 giugno 1998 in concomitanza con la sua decisione di aumentare il capitale sottoscritto della Banca, ha un orizzonte temporale mobile: ciò significa che nei prossimi esercizi, sulla base dell'esperienza acquisita, si potrà estenderne la durata.

Obiettivi di politica generale

All'interno dell'Unione europea, hanno priorità assoluta:

- la promozione dello sviluppo regionale e della coesione, da realizzare soprattutto attraverso una stretta cooperazione con la Commissione, nel quadro della realizzazione dell'Agenda 2000;
- lo sviluppo del capitale umano (sanità, istruzione), filone prioritario inserito ormai nel quadro della normale attività della Banca su tutto il territorio dell'Unione europea;
- il finanziamento delle PMI con operazioni su capitali di rischio, in collaborazione con il settore finanziario e con il FEI.

Continueranno a rivestire un livello di **priorità elevato:**

- le reti transeuropee (RTE) e la tutela dell'ambiente, con particolare riguardo ad adeguamenti di ordine qualitativo;
- il proseguimento della cooperazione con il settore bancario, tanto più necessaria in un contesto, come quello attuale, di importanti mutamenti, nel quale l'introduzione dell'euro impone una collaborazione stretta fra la BEI e le banche sui mercati dei capitali.

I finanziamenti alle imprese che non sono situate nelle zone assistite saranno oggetto di un'analisi selettiva, basata sulla definizione di criteri di ammissibilità che consentano di individuare meglio il valore aggiunto degli interventi della Banca. La BEI intende inoltre apportare alcune modifiche alle modalità di finanziamento delle PMI.

Fuori dell'Unione europea, le attività tradizionali svolte su mandato dell'Unione europea o degli Stati membri continueranno a costituire il nucleo essenziale delle operazioni della BEI, con alcuni assi prioritari:

- prosecuzione dell'assistenza ai Paesi candidati impegnati nel recepimento dell'*acquis communautaire*, con il nuovo Sportello preadesione;
- sostegno allo sviluppo e alla privatizzazione del settore produttivo;
- appoggio più attivo ai settori bancari locali.

In tutti gli ambiti citati, la realizzazione degli obiettivi del «PAB» passa per un consolidamento dei rapporti con la Commissione

Questo radicamento comunitario della Banca si esprimerà nella ricerca di sinergie e di com-



plementarità con le azioni e le politiche della Commissione, all'interno e fuori dell'Unione europea.

I tre pilastri del «valore aggiunto»

Le decisioni relative ai finanziamenti si baseranno su tre criteri:

- coerenza tra la singola operazione e gli obiettivi prioritari dell'Unione europea;
- qualità e ammissibilità dell'investimento in questione;
- interesse finanziario specifico del ricorso alle risorse della BEI.

La Banca contribuirà a migliorare i progetti d'investimento grazie al suo apporto di competenza e di esperienza accumulata nel tempo, cercando di proporre soluzioni nuove e di diffondere le prassi migliori seguite nei suoi ambiti di competenza. Essa continuerà in tal modo a sviluppare le sue funzioni di consulenza nella messa a punto di operazioni finanziarie complesse, quali le *partnerships* tra pubblico e privato per il finanziamento d'infrastrutture.

Presenza sui mercati dei capitali

Per realizzare i propri obiettivi, la Banca continuerà a mettere a frutto il suo ottimo *rating* (AAA) e ad offrire il suo *know how* sui mercati dei capitali. Essa continuerà a promuovere l'euro, a sostenere lo sviluppo dei mercati finanziari nei Paesi candidati e a perseguire la sua politica di presenza diversificata sui mercati dei capitali, impegnandosi contemporaneamente nella continua ricerca di prodotti innovativi per soddisfare al meglio le esigenze specifiche dei suoi mutuatari ed investitori.

A fine 1999, potevano già essere individuate alcune misure adottate dalla Banca negli ambiti prioritari rientranti nel quadro del «PAB».

- Politica regionale: con decorrenza dal 19 gennaio 2000, è stato firmato con la

Commissione un nuovo accordo quadro che fissa i principi di una più stretta cooperazione nella messa in atto dei Fondi strutturali. La Banca si è inoltre dichiarata disponibile ad avere un ruolo di appoggio nella realizzazione del nuovo meccanismo finanziario dello Spazio economico europeo.

- Capitale umano: i settori dell'istruzione e della sanità sono stati integrati nella normale attività della Banca; nell'ambito della collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) è stato organizzato un seminario comune sui sistemi sanitari.
- Capitali di rischio: la Banca proporrà al Consiglio di amministrazione e al Consiglio dei governatori, nel corso del primo semestre 2000, il raddoppio della dotazione assegnata allo «Sportello PMI», a conferma del suo ruolo sempre più importante sul mercato europeo dei capitali di rischio. La BEI si è inoltre associata all'EVCA (*European Venture Capital Association*).
- Reti transeuropee: la Banca ha ulteriormente incrementato il suo impegno a favore d'investimenti realizzati attraverso *partnerships* tra pubblico e privato. Essa ha inoltre finanziato diversi studi preliminari per progetti d'infrastruttura o di tutela ambientale.
- Tutela ambientale: sono allo studio, con la Commissione, le possibilità di dare attuazione, sul piano operativo, agli accordi di Kyoto.

In termini qualitativi, il «PAB» ha confermato gli obiettivi tradizionali della BEI, assegnando loro delle priorità; ha definito i tre pilastri del «valore aggiunto» delle operazioni della Banca e ha sottolineato la cooperazione con la Commissione.

La coesione dell'Unione, principale obiettivo dei finanziamenti BEI





Al servizio dell'integrazione europea

Con i suoi finanziamenti a lungo termine, la BEI contribuisce all'integrazione, allo sviluppo equilibrato e alla coesione economica e sociale degli Stati membri dell'Unione europea, aiutandoli a far fronte alle sfide del futuro.

Nello svolgimento dei suoi compiti a sostegno delle politiche comunitarie, la Banca si adopera in via prioritaria per promuovere lo sviluppo delle zone più svantaggiate, apportando contemporaneamente il suo contributo ad altri settori d'intervento indicati come prioritari dal Consiglio dei governatori o dai Consigli europei. I suoi finanziamenti, accordati per progetti economicamente validi, interessano un gran numero di settori: trasporti e telecomunicazioni, infrastrutture di base, ambiente naturale e urbano, PMI, istruzione e sanità, energia, industria e servizi.

Sviluppo regionale

Il rafforzamento della coesione economica e sociale, al fine di realizzare lo sviluppo armonioso delle regioni dell'Unione, è indicato dal Trattato di Amsterdam come asse prioritario delle politiche comunitarie e riconferma l'obiettivo di uno sviluppo equilibrato già insito fin dal 1958 nel Trattato di Roma, che affidava alla BEI quale compito primario quello di finanziare progetti che contribuissero alla valorizzazione delle regioni meno sviluppate. L'estensione degli ambiti di attività della Banca, a seguito della diversificazione delle politiche comunitarie oltre che dell'ingresso di nuovi Stati membri, non ha modificato questo ruolo specifico, né il carattere prioritario assegnato allo sviluppo regionale.

Il quadro strategico nel quale s'iscrive l'attività della Banca, definito dal Consiglio dei governatori nel giugno 1998 e da attuare attraverso il «PAB», pone chiaramente al vertice delle priorità operative della BEI la sua azione a favore delle zone periferiche ed economicamente svantaggiate. Gli interventi che la Banca realizza in questo contesto mirano a rafforzare il tessuto produttivo delle aree in ritardo di sviluppo, sostenendo e rafforzando le infrastrutture di base nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni, dell'ambiente e dell'energia, ma anche potenziando le infrastrutture sociali, per creare i presupposti adatti a mettere in moto e sostenere l'attività economica.

La nuova programmazione dei Fondi strutturali, basata sulle decisioni adottate nell'ambito di «Agenda 2000», è destinata a rafforzare ulteriormente il ruolo e la missione che la Banca deve svolgere nell'azione comunitaria a livello strutturale. A tal fine, è stato firmato a Lussemburgo nel gennaio 2000 un accordo di cooperazione tra la BEI e la Commissione, rappresentata dal Commissario Barnier. Scopo dell'accordo è migliorare l'efficacia degli interventi strutturali della Comunità e rafforzare la complementarità tra gli aiuti sul bilancio comunitario e le operazioni della Banca nel periodo 2000-2006.

*Sviluppo dei trasporti a Amburgo:
il tunnel sotto l'Elba*



Sviluppo regionale Ripartizione per settore (1999)

	(in milioni di euro)	
	Importo	%
Energia	1 820	14
Trasp. e telecom.	7 389	57
Gestione acque ed altri	1 071	8
Riassetto urbano	402	3
Industria, agricoltura	1 394	11
Istruzione, sanità	391	3
Altri servizi	411	3
Totale mutui individuali	12 877	100
Prestiti globali	4 650	

**Più dei due terzi
dei mutui individuali
alle regioni meno sviluppate**

Ai sensi dell'accordo, la Commissione può avvalersi dell'esperienza e della competenza della BEI per la valutazione dei progetti da finanziare, non solo con il Fondo di coesione, come già avviene, ma anche con il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per quanto riguarda gli Stati membri, e con lo Strumento strutturale di preadesione (SSPA) per quanto riguarda i Paesi candidati. La Commissione e la BEI si terranno regolarmente informate sull'utilizzo di questi strumenti al fine di garantire un'efficace programmazione dei rispettivi interventi e di poter valutare con buon anticipo la fattibilità dei progetti. La BEI metterà a disposizione della Commissione la sua competenza in materia, in sede d'istruttoria dei progetti cofinanziati dalle due istituzioni, oltre che per quelli direttamente sostenuti dalla Commissione, per i quali non è previsto il cofinanziamento della Banca.

Nel 1999, i **mutui individuali** della BEI nelle regioni meno sviluppate dell'Unione sono ammontati a **12,9 miliardi**, pari al 71 % del totale di questa categoria di finanziamenti, in linea con gli obiettivi del «PAB» che assegna a queste operazioni la priorità assoluta, quantificabile nei due terzi dell'attività nell'Unione europea.

A questo importo vanno ad aggiungersi i crediti su prestiti globali in essere, accordati a favore di investimenti di piccola e media dimensione situati nelle zone di sviluppo regionale, che ammontano a **4 650 milioni**.

Nel complesso, **gli interventi** effettuati nell'esercizio a sostegno dello sviluppo regionale ammontano pertanto a **17,5 miliardi**.

Alle regioni dell'obiettivo 1 il 48 % dei finanziamenti destinati allo «sviluppo regionale»

Nel 1999, le regioni in ritardo di sviluppo (**obiettivo 1**) hanno beneficiato di **6 208 milioni** sotto forma di **mutui individuali**, in netta ripresa rispetto al 1998 (4 600 milioni). Ai *Länder* orientali della Germania sono stati accordati 839 milioni, ai Paesi della coesione (Spagna, Portogallo, Irlanda e Grecia) 4 075 milioni mentre il Mezzogiorno d'Italia ha ricevuto 600 milioni.

Le infrastrutture di trasporto e telecomunicazione e le reti per la trasmissione di energia

hanno ricevuto finanziamenti per il 66 % del totale, con un effetto di attenuazione dei disagi dovuti alla distanza geografica. Gli interventi per migliorare le condizioni dell'ambiente naturale e urbano hanno assorbito il 13 % del totale, mentre il 15 % è andato all'industria e ai servizi e il 6 % all'istruzione e alla sanità.

Per contribuire alla ricostruzione delle attrezzature tecniche andate distrutte nel terremoto che ha colpito in settembre la conurbazione di Atene, la BEI ha accordato un finanziamento di 300 milioni, nell'ambito di un contratto quadro di 900 milioni da erogare nell'arco di due-tre anni.

Accelerare l'adeguamento economico

Nelle zone colpite dal declino industriale (**obiettivo 2**) e in quelle della riconversione rurale (**obiettivo 5b**) o scarsamente popolate (**obiettivo 6**), i **mutui individuali** sono ammontati a **3 663 milioni**.

In queste zone, la ripartizione settoriale degli interventi vede in posizione predominante le infrastrutture di trasporto (45 %), ma evidenzia anche l'importanza attribuita alla tutela dell'ambiente naturale e urbano (18 %). L'industria e i servizi beneficiano del 15 % del totale.

Sostenere il finanziamento delle reti

Hanno beneficiato di 3 000 milioni le infrastrutture di rete che servono più regioni as-



sistite, o un Paese nel suo insieme, nei settori delle poste e telecomunicazioni, dei trasporti e dell'interconnessione delle reti elettriche.

Il Meccanismo finanziario SEE

La BEI continua a gestire il Meccanismo finanziario dello Spazio economico europeo (SEE), finanziato dalla Commissione e dai Paesi dell'EFTA-SEE. La dotazione disponibile, fissata nel 1994, di 1,5 miliardi per finanziamenti con abbuono d'interesse e 500 milioni per sovvenzioni, è ormai integralmente impegnata per progetti in Grecia, Portogallo, isola d'Irlanda e Spagna. La realizzazione dei progetti è proseguita nel 1999.

Bilancio degli interventi della BEI dopo la riforma dei Fondi strutturali attuata nel 1989

Dopo la riforma dei Fondi strutturali, attuata nel 1989, i **mutui individuali** accordati dalla BEI per progetti situati nelle zone di sviluppo regionale sono ammontati a **104,4 miliardi**, pari al 70 % del totale dei mutui individuali concessi dalla Banca.

Passando da 5,4 miliardi nel 1989 a 12,9 miliardi nel 1999, i finanziamenti a sostegno dello sviluppo regionale hanno registrato un incremento medio annuo del 9 %, un tasso

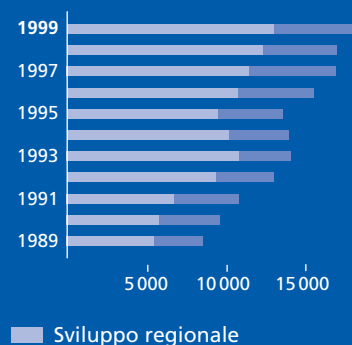
superiore a quello dell'insieme dei contratti di finanziamento firmati (8 % annuo).

A questa attività vanno ad aggiungersi i crediti su **prestiti globali** in essere, a favore di investimenti di piccola e media dimensione per infrastrutture o progetti di PMI nelle zone di sviluppo regionale. L'ammontare dei prestiti globali firmati per Paese, ponderato in funzione della percentuale della popolazione che vive nelle zone ammesse ai finanziamenti per lo sviluppo regionale, porta ad un risultato di circa **28,5 miliardi**.

Nel complesso, gli interventi effettuati dalla BEI dal 1989 al 1999 a favore dello sviluppo regionale ammontano dunque a **133 miliardi**.

Questa attività si è svolta nel quadro di una stretta collaborazione tra la Banca e le istanze comunitarie, in particolare la Commissione, che fornisce a queste regioni gli strumenti di adeguamento strutturale finanziati dal bilancio comunitario.

Mutui individuali per sviluppo regionale: 104 miliardi dal 1989 al 1999



Dal 1989 al 1999, i mutui individuali a favore dello sviluppo regionale hanno raggiunto un totale di 104 miliardi, con un tasso d'incremento annuo (9 %) superiore a quello dell'attività della Banca

Mutui individuali accordati per lo sviluppo regionale dal 1989 al 1999: 104 miliardi

Attività della BEI nei Paesi membri (mutui individuali)	1989 - 1993		1994 - 1999	
	Importo (miliardi)	%	Importo (miliardi)	%
Sviluppo regionale	37,8	68 %	66,5	70 %
<i>di cui:</i>				
* zone obiettivo 1	21,3	56 %	30,6	46 %
* zone obiettivi 2, 5b e 6	12,8	34 %	23,7	36 %
* zone che beneficiano di azioni comunitarie specifiche o di regimi nazionali di aiuti; progetti multiregionali riguardanti più zone ammissibili (*)	3,8	10 %	12,2	18 %

(*) essenzialmente reti di trasporto e telecomunicazione.



Bilancio del periodo 1994 - 1999

Nel secondo periodo di applicazione dei Fondi strutturali, dal 1994 al 1999, i mutui individuali accordati dalla Banca nelle zone di sviluppo regionale sono ammontati a 66,5 miliardi e hanno riguardato, senza distinzione di ubicazione, i trasporti (25 miliardi), l'energia (11,8 miliardi), le telecomunicazioni (11 miliardi), la tutela dell'ambiente (7,7 miliardi), l'industria e i servizi (9,4 miliardi) e il capitale umano (1,7 miliardi). Le zone di sviluppo regionale hanno inoltre beneficiato di prestiti globali per circa 19,5 miliardi, a favore di PMI e di piccole infrastrutture d'interesse locale.

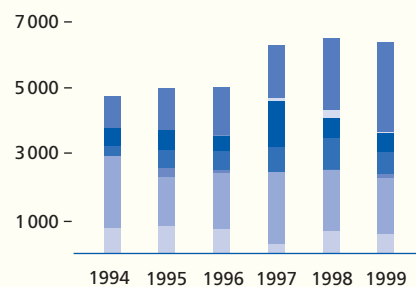
Gli interventi della BEI nelle zone in ritardo di sviluppo (**obiettivo 1**) sono ammontati a 30,6 miliardi sotto forma di mutui individuali, concentrandosi sul potenziamento delle infrastrutture di base - trasporti (40 %), telecomunicazioni (8 %), reti di trasmissione di energia (24 %) - per alleviare i disagi dovuti alla distanza geografica. La Banca ha inoltre

finanziato in queste zone, dopo la creazione del PASA (novembre 1997), un volume crescente di operazioni nei settori dell'istruzione e della sanità (4 %).

Nelle zone degli **obiettivi 2, 5b e 6**, impegnate in un processo di ristrutturazione economica o caratterizzate da bassa densità di popolazione, i mutui individuali sono ammontati a 23,7 miliardi. La Banca ha puntato in via prioritaria ad accelerare lo sviluppo economico attraverso l'adeguamento delle infrastrutture di trasporto (46 %), di trasmissione dell'energia e di protezione dell'ambiente (16 % per ciascun settore).

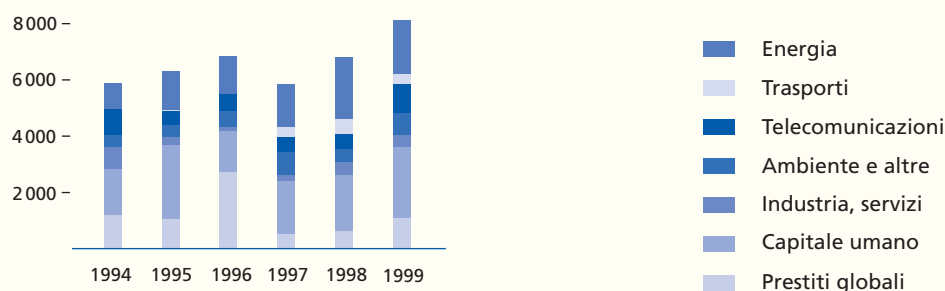
Finanziamenti nelle zone degli obiettivi 2, 5b e 6

Ripartizione per settore



Finanziamenti nelle zone dell'obiettivo 1

Ripartizione per settore





Orientamenti dei futuri interventi della Banca a favore dello sviluppo regionale

Nei prossimi anni, gli interventi della BEI a favore dello sviluppo regionale si svolgeranno nel quadro delle politiche strutturali e di coesione dell'Unione europea per il periodo 2000-2006 e punteranno a sostenere l'impegno della Comunità a favore della coesione economica e sociale.

La BEI agirà in stretta **cooperazione** con la Commissione, ma anche con interventi **complementari** conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo di Colonia del 3 e 4 giugno 1999, che ha invitato la Banca a «promuovere e integrare il sostegno allo sviluppo strutturale e regionale della Comunità, in particolare in regioni che in futuro non potranno più beneficiarne».

Tale complementarità si esplicherà su due piani:

- **sul piano geografico:** a favore di quelle regioni che, a motivo della loro più solida situazione economica, non potranno più beneficiare in futuro del sostegno strutturale o lo vedranno diminuire drasticamente;
- **sul piano settoriale:** per i progetti di quei settori in cui i proventi dell'investimento saranno di entità tale da non giustificare la concessione di aiuti pubblici, nonostante la loro importanza ai fini dello sviluppo regionale. Si tratta, in particolare, di talune infrastrutture di trasporto e telecomunicazione, di trasmissione di energia e di gestione delle acque.

Alla luce di queste considerazioni, la BEI intende seguire per i suoi interventi due direttrici:

- **stimolare l'insediamento di attività produttive nelle zone meno sviluppate:**
 - apportando un maggior sostegno alle imprese innovatrici nonché alle infrastrutture e ai servizi della società dell'informazione,
 - migliorando la qualità della vita nell'ambiente urbano e valorizzando le potenzialità delle città,
 - sostenendo i progetti nel campo dell'istruzione e della formazione,
 - continuando a finanziare in queste regioni - nei settori dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'ambiente - il livello d'infrastrutture necessario al loro sviluppo;
- **continuare a sostenere l'integrazione delle regioni periferiche e meno sviluppate**
 - migliorando non solo le reti transeuropee (RTE), ma anche i tratti delle reti nazionali che assicurano il raccordo con le RTE, e adottando misure globali di protezione dell'ambiente,
 - sviluppando le infrastrutture di rete che consentono la diffusione delle informazioni nonché dei servizi connessi.

Contemporaneamente, la Banca continuerà a dedicare una particolare attenzione a preparare l'adesione dei Paesi candidati. Essa svolgerà questo compito potenziando, da un lato, i suoi interventi diretti finalizzati agli stessi obiettivi che valgono per gli Stati membri e, dall'altro, aiutando le istituzioni comunitarie a individuare le operazioni prioritarie che sul piano economico giustificano la concessione di sovvenzioni sul bilancio della Comunità.

Cooperazione e complementarità con la Commissione



Capitale umano (istruzione e sanità)

A seguito della Risoluzione su crescita e occupazione del Consiglio europeo di Amsterdam (giugno 1997), e della creazione del PASA, i settori dell'istruzione e della sanità erano stati ammessi a beneficiare dei finanziamenti della BEI per un periodo di tre anni.

Il Consiglio europeo di Colonia (giugno 1999) ha chiesto alla BEI di «proseguire e ampliare la concessione di crediti nei settori ... dell'istruzione e della sanità ...» anche oltre il 2000. Pertanto, dal luglio 1999 i progetti nel settore della sanità, così come quelli nel settore dell'istruzione, sono ammissibili a pieno titolo ai finanziamenti BEI su tutto il territorio dell'Unione, in quanto promuovono e contribuiscono a preservare il capitale umano.

Mettendo a frutto l'esperienza acquisita negli anni, la Banca segue, tanto nel settore dell'istruzione che in quello della sanità, una politica d'intervento basata su una profonda conoscenza del contesto nazionale e opera in linea con piani d'investimento specifici elaborati dagli organi decisionali a livello nazionale e regionale.

Gli interventi della Banca a sostegno dei progetti nei settori in questione tengono conto pertanto del contesto economico e sociale del Paese o della regione interessati, nonché dell'obiettivo di consentire alle popolazioni delle zone periferiche o afflitte da problemi sociali un migliore accesso ad infrastrutture sanitarie o educative di qualità comparabile a quella del resto dell'Unione europea.

Dall'inizio della sua attività nei settori dell'istruzione e della sanità, la BEI ha consolidato la sua esperienza organizzando conferenze e allacciando rapporti con l'OCSE e con reti europee dei professionisti dell'istruzione e della sanità, tra cui l'Osservatorio europeo dei sistemi sanitari, un'iniziativa comune della BEI, dell'OMS, della Banca mondiale, dei governi di Spagna e Norvegia nonché della Facoltà londinese di economia e di quella di igiene e medicina tropicale. Grazie a tali contatti, la BEI ha accesso a dati e competenze specialistiche che l'aiutano ad affinare le sue metodologie d'istruttoria dei progetti.

Nel 1999, i **mutui individuali** accordati dalla BEI per progetti attinenti allo sviluppo di capitale umano, aventi una priorità assoluta nell'ambito del «PAB», sono ammontati a **571 milioni** e hanno riguardato la costruzione di ospedali in Spagna, Germania e Italia, nonché di istituti d'istruzione in Francia, Germania, Svezia, Spagna e Italia.

Molti istituti scolastici e strutture ospedaliere hanno inoltre ricevuto fondi attraverso i prestiti globali, soprattutto in Germania, nei Paesi Bassi e in Belgio. Dai dati forniti dagli intermediari, questi **crediti su prestiti globali** sono ammontati a **626 milioni**.

A fine 1999, i contratti firmati (dal 1997) per **mutui individuali** in otto Paesi ammontavano a **1,8 miliardi**: 778 milioni nel settore dell'istruzione e 1 miliardo in quello della sanità.

I progetti finanziati si trovano per il 91 % nelle zone di sviluppo regionale.

I finanziamenti approvati dal lancio del programma PASA, nel 1997, ammontano a 4,5 miliardi, distribuiti su 32 progetti situati in undici Paesi membri.



I finanziamenti approvati nel 1999 riguardano:

- dieci progetti nel settore dell'istruzione, tra i quali, a titolo di esempio: la Scuola di cinematografia di Babelsberg, in Germania (un caso interessante d'impegno della Banca in un progetto educativo molto specialistico), gli istituti scolastici di Glasgow,

Stoke-on-Trent e Sheffield, nel Regno Unito, nel quadro di una *partnership* tra pubblico e privato, e le università di Torino, Valencia e Atene;

- due progetti nel settore della sanità, concernenti l'ammodernamento di centri ospedalieri in Austria e nel *Land* Sassonia -Anhalt.

I progetti di sviluppo del capitale umano finanziati dal 1997 si trovano per il 91 % nelle zone di sviluppo regionale

Il Programma d'azione speciale di Amsterdam (PASA) e le sue componenti specifiche

Elaborato a seguito della Risoluzione su crescita e occupazione adottata dal Consiglio europeo di Amsterdam (giugno 1997), il Programma d'azione speciale di Amsterdam conferiva alla Banca nuovi compiti nella mobilitazione di risorse supplementari per sostenere la crescita economica e, così facendo, stimolare l'occupazione.

Il Programma, che aveva una durata iniziale di tre anni (settembre 1997-2000), si articolava in tre componenti (V. descrizione dettagliata alle pp. 16 e 17 della Relazione annuale 1998):

- lo «Sportello PMI», volto ad offrire nuovi strumenti di capitale di rischio per incrementare i fondi propri delle PMI ad alta tecnologia e con forte potenziale di crescita. I rischi relativi a tali operazioni sono coperti da una riserva, fino a concorrenza di 1 miliardo, costituita con i saldi attivi di gestione della Banca. I risultati sono illustrati nella sezione «Finanziamenti alle PMI», alle pp. 29-30;
- i finanziamenti accordati dalla Banca nei settori dell'istruzione e della sanità, divenuti, nel luglio 1999, obiettivi a pieno titolo, ai quali è dedicata la sezione che precede;
- l'intensificazione del sostegno, peraltro già consistente, che la BEI riserva agli investimenti a favore delle RTE e ad altri grandi progetti d'infrastruttura, nonché a quelli nel campo del miglioramento dell'ambiente urbano e della tutela dell'ambiente naturale. L'attività della Banca in relazione a tutti questi obiettivi è illustrata alle pp. da 19 a 24. Il contributo della BEI può anche assumere la forma del finanziamento di studi preparatori o di fattibilità per progetti di RTE nei settori dei trasporti e dell'ambiente.





Le infrastrutture europee di trasporto e telecomunicazione

Nell'ambito dei compiti che le sono stati affidati, la Banca partecipa attivamente fin dalla sua creazione allo sviluppo delle reti d'infrastrutture d'interesse comunitario nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e del trasferimento di energia.

La realizzazione delle RTE costituisce un elemento essenziale dell'integrazione economica degli Stati membri e dello sviluppo dell'attività nelle aree più svantaggiate. Ricevono particolare attenzione le zone decentrate o isolate, così come l'eliminazione di determinate situazioni critiche provocate da infrastrutture obsolete, in particolare nelle regioni in fase di riconversione industriale o negli agglomerati urbani.

La Relazione sul Patto europeo per l'occupazione, allegata alle conclusioni del Consiglio europeo di Colonia, sottolinea che «le infrastrutture europee devono essere ulteriormente migliorate attraverso le reti transeuropee – in particolare i progetti prioritari nel settore dei trasporti nonché, nel settore delle telecomunicazioni e delle tecnologie dell'informazione, lo sviluppo di progetti che favoriscano l'innovazione e la concorrenza – e attraverso l'assistenza fornita dalla BEI».

La comunicazione della Commissione, relativa al finanziamento dei progetti di reti transeuropee di trasporto attraverso *partnerships* tra pubblico e privato (PPP), è stata accolta in modo favorevole nel gennaio 1999 dal Parlamento europeo, il quale ritiene che il ricorso a questa forma di finanziamento sia la chiave di volta per la realizzazione delle reti transeuropee.

Per tutti i progetti relativi ad infrastrutture europee di trasporto e telecomunicazione, la Banca ha dato un appoggio significativo alle PPP. Grazie all'esperienza acquisita nel corso degli anni, la BEI è in grado di apportare un contributo supplementare di competenza, specialmente nel settore dei trasporti nel quale la politica comunitaria si pone come obiettivo primario l'integrazione tra gli Stati membri e migliori collegamenti con i Paesi terzi, in particolare con quelli candidati all'adesione.

Nel campo delle telecomunicazioni, che in tutti i Paesi dell'Unione europea si è ormai aperto alla liberalizzazione e alla concorrenza, la Banca finanzia non soltanto investimenti volti a incrementare la capacità, ma anche progetti che ampliano la gamma dei servizi offerti e le potenzialità di sviluppo delle reti, onde permettere di profittare appieno dei vantaggi della società dell'informazione.

Nel 1999, i finanziamenti a favore delle infrastrutture europee di trasporto e telecomunicazione sono ammontati a **10,269 miliardi**.

Essi rappresentano il 56 % del totale dei mutui individuali all'interno dell'Unione e riguardano per il 70 % le zone di sviluppo regionale.

Negli ultimi cinque anni, questo settore d'importanza critica, elemento essenziale per lo

sviluppo equilibrato delle diverse aree dell'Unione, ha ricevuto finanziamenti per un totale di circa 40,8 miliardi: 30 miliardi per i trasporti e 10,8 miliardi per le reti di telecomunicazione.

Maggior sostegno ai trasporti

Nel settore dei trasporti, i finanziamenti (7,9 miliardi) registrano un forte rialzo, supe-



Infrastrutture europee di trasporto e telecomunicazione (1999)

(in milioni di euro)

Trasporti	7 887
Opere «eccezionali» (*)	547
Ferrovie	1 736
Strade e autostrade	3 541
Trasporti aerei e marittimi	2 064
Poste e telecomunicazioni	2 382
Reti e centrali	1 702
Telefonia mobile	424
Poste	256
Totale	10 269

(*) Grande Belt e Øresund

rando l'importo già molto elevato del 1997 (6,8 miliardi). L'aumento è da attribuire all'intensa attività nel comparto delle autostrade e del trasporto aereo.

L'importo dei finanziamenti relativi ai **trasporti ferroviari** (1 736 milioni) rispecchia una situazione in cui si concludono alcuni progetti di grande dimensione (tratto belga della TAV; TAV Mediterraneo), mentre altri stanno per decollare. I contratti di finanziamento firmati nel 1999 riguardano in particolare i tratti Bologna-Firenze e Roma-Napoli della rete italiana ad alta velocità; l'ammodernamento tecnico della linea costiera occidentale che collega Londra a Glasgow; i programmi di ammodernamento in Finlandia e in Spagna.

Gli interventi a favore dei **trasporti stradali e autostradali** (3 541 milioni) sono in netto aumento. Oltre a riguardare la costruzione di nuovi tratti autostradali in Germania, nei Paesi della coesione, in Francia e in Norvegia, i finanziamenti sono serviti anche all'ammodernamento delle reti di Francia e Italia.

Anche il settore dei **trasporti aerei e marittimi** (2 064 milioni) è in forte crescita. I finanziamenti hanno interessato, per oltre la

metà, il rinnovo e l'espansione delle flotte aeree di sette Stati membri (1 148 milioni), i lavori di costruzione o ampliamento degli aeroporti di Norimberga e di Colonia/Bonn, di Atene, Madrid, Mulhouse/Basilea, Milano-Malpensa, Roma-Fiumicino e di Londra-Heathrow. Infine, hanno beneficiato di finanziamenti talune opere di sistemazione delle installazioni portuali a Kotka, in Finlandia e a Liverpool.

La BEI ha poi continuato a partecipare al finanziamento di due importanti collegamenti fissi, sull'Øresund e sul Grande Belt.

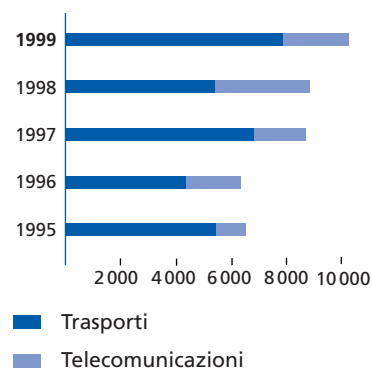
Rallentamento nel settore delle telecomunicazioni

I finanziamenti accordati nel 1999 (2 126 milioni) si avvicinano al livello del 1997. Essi interessano per 1 702 milioni progetti di estensione delle **reti fisse** in Danimarca, Spagna, Italia, Finlandia e Regno Unito, e per 424 milioni investimenti nella **telefonia mobile** in Grecia e in Portogallo. Un importo di 256 milioni è andato inoltre a sostegno della razionalizzazione dei **servizi postali** in Germania, Danimarca e Svezia.



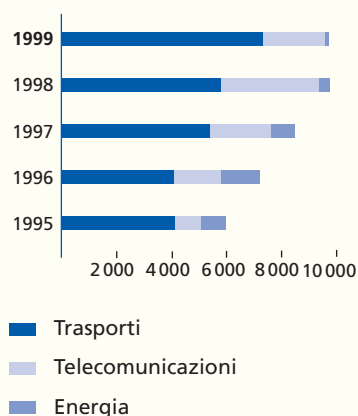
Nell'arco di 5 anni, le infrastrutture europee di trasporto e telecomunicazione hanno ricevuto finanziamenti per un totale di 40,8 miliardi, per la maggior parte accordati nelle zone di sviluppo regionale

Infrastrutture europee di trasporto e telecomunicazione: 40,8 miliardi dal 1995 al 1999



**Per le RTE e
la loro estensione
fuori dell'Unione,
approvati dal 1993
finanziamenti per 65 miliardi**

**Reti transeuropee:
contratti di finanziamento
per 41 miliardi firmati dal
1995 al 1999**



Finanziare le reti transeuropee

Dal 1993, a conclusione dei lavori del gruppo ad alto livello presieduto dal Commissario Christophersen e dopo che il Consiglio europeo di Essen, del dicembre 1994, le aveva individuate, la Banca svolge la sua attività a favore delle reti transeuropee (RTE) di trasporto, di energia e di telecomunicazione, e della loro estensione alle regioni limitrofe dell'Unione, in particolare ai Paesi dell'Europa centrale e orientale candidati all'adesione.

In tale contesto, essa ha approvato dal 1993 finanziamenti all'interno e fuori dell'Unione per 65 miliardi, contribuendo a realizzare progetti per un costo complessivo stimato in circa 206 miliardi.

Per dieci dei quattordici **progetti prioritari nel settore dei trasporti** individuati dal Consiglio europeo di Essen del dicembre 1994, a fine 1999 erano stati approvati finanziamenti per 13,5 miliardi. I contratti firmati per gli stessi progetti ammontavano a 9,8 miliardi, di cui 1,6 miliardi firmati nel corso del 1999.

Per sette dei dieci **progetti prioritari nel settore dell'energia**, i finanziamenti approvati ammontavano a oltre 2,5 miliardi, mentre i contratti firmati raggiungevano l'importo di 2,2 miliardi.

Per i progetti di RTE all'interno dell'Unione europea sono stati approvati, nel periodo **1995-1999**, finanziamenti per 42 miliardi, di cui 28 miliardi per le reti di trasporto, 3 miliardi per quelle di trasmissione dell'energia e 11 miliardi per le infrastrutture di telecomunicazione. Sul totale approvato, i contratti già firmati ammontano a 36 miliardi.

Nei Paesi dell'Europa centrale e orientale e in quelli del Bacino mediterraneo, sono stati approvati 6 miliardi di finanziamenti per progetti di reti di trasporto, collegamenti di linee elettriche e gasdotti e per lo sviluppo delle telecomunicazioni. I contratti firmati per questi progetti ammontano a 5 miliardi.

Passando da 6 miliardi di contratti firmati nel 1995 a 9,7 miliardi nel 1999, i finanziamenti a sostegno delle reti transeuropee hanno fatto registrare un aumento medio annuo del 13 %, nettamente superiore al tasso medio d'incremento dei finanziamenti della Banca.

Dalla ripartizione per settore relativa a tale periodo si nota la posizione preminente dei finanziamenti per le reti di trasporto, che hanno assorbito il 65 % dei finanziamenti. Gli

interventi per lo sviluppo delle reti di telecomunicazione rappresentano il 26 % del totale e quelli per le reti di trasmissione di energia il 19 %.

Per adeguare le sue condizioni d'intervento alle esigenze specifiche degli investimenti relativi a queste reti, che rappresentano progetti di grande





dimensione, con costi elevati e tempi di realizzazione di anni, e al fine di accelerarne la conclusione, la BEI ha messo a punto fin dal 1994 un pacchetto di misure specifiche che vanno sotto il nome di «Sportello RTE». Oltre ad intervenire fin dall'inizio nei progetti per studiare la formula di finanziamento più adatta, la Banca ha cercato continuamente di prolungare la durata dei finanziamenti e dei periodi di preammortamento.

Essa ha dato inoltre un apporto attivo allo sviluppo delle *partnerships* tra pubblico e privato per la realizzazione delle reti di trasporto. Tra i progetti più significativi sono da segnalare: l'aeroporto di Atene, il collegamento TAV fra Londra e il tunnel sotto la Manica, il collegamento attraverso l'Øresund, il nuovo tunnel sotto l'Elba (nei pressi di Amburgo), l'autostrada E18 in Norvegia, finanziata a titolo dell'articolo 18, e numerosi tratti autostradali nel Regno Unito e in Portogallo.

In risposta all'invito del Consiglio europeo di Colonia del 3 e 4 giugno, la BEI continuerà a collaborare con la Commissione e con gli Stati membri per promuovere formule finanziarie innovative, capaci di coniugare le fonti di finanziamento pubbliche con quelle private.



Interventi della BEI a favore delle reti transeuropee e dei principali corridoi stradali e ferroviari nei Paesi limitrofi (1993-1999)

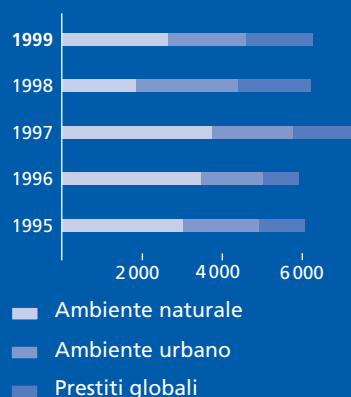
- Reti transeuropee prioritarie (RTE)
- Tratti di queste RTE per i quali dei finanziamenti sono stati accordati o approvati
- Altre infrastrutture e reti d'interesse europeo oggetto di un finanziamento BEI
- Corridoi stradali e ferroviari nell'Europa centrale e orientale
- Tratti di questi corridoi oggetto di un finanziamento BEI
- Strada/Ferrovia
- ↔ Elettricità
- Gas
- ✈ Aeroporto
- ◆ Centro intermodale
- ▼ Porto
- Gestione traffico aereo
- ⬇️ Giacimenti d'idrocarburi



Serbatoio d'acqua a Roma

Ambiente naturale e urbano:

31,5 miliardi dal 1995 al 1999



Impianto di depurazione a Wuppertal



Ambiente naturale e urbano

Da molti anni la BEI dà un apporto concreto alle politiche comunitarie a favore dell'ambiente, non soltanto sostenendo con i suoi finanziamenti dei progetti specifici di tutela ambientale, ma anche includendo la dimensione ambientale nell'istruttoria di tutti i progetti che prende in esame. Il rispetto delle norme vigenti in materia e l'attuazione delle misure di tutela ambientale più adeguate costituiscono del resto il presupposto per l'erogazione di ogni suo finanziamento.

Gli interventi della Banca in questo settore riguardano sia la tutela dell'ambiente naturale (protezione e gestione delle acque, trattamento dei rifiuti, protezione dei suoli e della qualità dell'aria) sia l'ambiente urbano (trasporti pubblici e rinnovamento urbano). Questo secondo aspetto è stato, del resto, indicato dai Consigli europei di Amsterdam e di Colonia come elemento propulsore di una nuova dinamica di sviluppo economico che può portare alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Il Consiglio europeo di Colonia ha invitato la Banca a «proseguire e ampliare la concessione di crediti nei settori del risanamento urbano e della tutela dell'ambiente naturale, compresa la promozione delle energie rinnovabili», sottolineando inoltre la volontà dell'Unione europea di tener fede agli impegni sottoscritti alla Conferenza di Kyoto sui cambiamenti climatici, per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e per consentire l'entrata in vigore del Protocollo. Il Consiglio europeo ha in tal modo ribadito il suo impegno a tener conto della dimensione ambientale nella formulazione delle altre politiche comunitarie.

A supporto della messa in atto della politica ambientale dell'Unione europea e delle priorità in essa definite, la Banca ha mantenuto elevato, negli ultimi cinque anni, il livello dei finanziamenti accordati per progetti di tutela dell'ambiente, che rappresentano in media il 30 % circa del volume complessivo degli interventi all'interno dell'Unione; i finanziamenti a favore delle energie rinnovabili hanno comportato una riduzione delle emissioni di CO² pari a circa 23 milioni di tonnellate l'anno.

La BEI presta inoltre un'attenzione particolare ai problemi ambientali nei Paesi terzi e proprio in quest'ottica opera, dal 1990, nell'ambito del Programma di assistenza tecnica per la protezione dell'ambiente nel Mediterraneo (METAP), attuato assieme alla Banca mondiale e con il sostegno finanziario della Commissione europea e del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo.

Lo Sportello preadesione, creato dalla BEI nel 1998 a favore dei Paesi candidati dell'Europa centrale e orientale e di Cipro (dal 2000 anche di Malta), prevede un maggior sostegno per i progetti di tutela dell'ambiente o per quelli a forte dimensione ambientale.



Nel 1999, i **mutui individuali** per progetti di tutela dell'ambiente naturale e urbano hanno fatto registrare un incremento (+ 4,8 %) rispetto al 1998, raggiungendo l'importo di **4 577 milioni**, pari al 25 % del totale accordato per mutui individuali.

A tale importo vanno aggiunti **1 650 milioni** circa di crediti su **prestiti globali** tradizionali, accordati prevalentemente in Germania per piccoli progetti di depurazione delle acque e di riassetto urbano. Il **totale degli interventi** a favore dell'ambiente ammonta quindi a **6,2 miliardi**, esattamente come per lo scorso anno.

La ripartizione fra ambiente naturale e ambiente urbano ha visto un'inversione del rapporto rispetto al 1998. I mutui individuali a sostegno dei trasporti e delle infrastrutture urbane hanno rappresentato infatti il 42 %, contro il 58 % dell'esercizio precedente, ma il volume di attività in questo comparto resta comunque superiore a quello degli anni 1995-1997 nei quali costituiva il 35 % del totale dei finanziamenti per progetti di tutela ambientale.

Complessivamente, l'attività a sostegno dell'ambiente urbano ha rappresentato, nel periodo 1995-1999, il 41 % di quella a favore dell'ambiente in generale.

Incremento dei progetti di gestione delle acque e di trattamento dei rifiuti

I progetti di trattamento delle acque di scarico e per l'approvvigionamento di acqua potabile hanno assorbito il 32 % dei finanziamenti, con un netto incremento rispetto al 1998 (881 milioni, pari al 20 %).

In questo ambito, sono stati finanziati progetti in Austria, Belgio, Germania, Spagna, Regno Unito, Italia, Paesi Bassi, Portogallo e Svezia.

Progetti per l'incenerimento dei rifiuti solidi urbani, comportante in generale la cogenera-

zione di energia elettrica e di calore a beneficio delle zone urbane, sono stati finanziati in Austria, Germania, Danimarca, Francia, Portogallo e Svezia.

Riduzione delle emissioni nocive

I finanziamenti per la riduzione dell'inquinamento atmosferico hanno interessato il settore industriale, in particolare l'industria chimica e petrolchimica, in Austria, Germania, Italia e Svezia.

Sostegno continuo ai trasporti urbani

I progetti di trasporto pubblico urbano rappresentano il 27 % dei finanziamenti a favore dell'ambiente, un livello pari a quello del 1998. Essi hanno interessato reti ferroviarie urbane e suburbane in Germania, Danimarca, Spagna e Grecia, oltre a una linea tramviaria in Francia.

L'attività nel comparto delle infrastrutture urbane è invece in flessione, essendo ormai giunti a conclusione taluni progetti di grande dimensione. Sono stati comunque finanziati interventi di riassetto di alloggi popolari in Portogallo e nel Regno Unito e nuovi progetti di riqualificazione dell'ambiente urbano a Bastia e a Lione, in Francia, oltre che a Bologna e a Venezia, in Italia.



Ambiente naturale e urbano (1999)

(in milioni di euro)	
	Totale
Ambiente naturale	2 640
Protezione e gestione delle acque	1 465
Gestione dei rifiuti	656
Lotta contro l'inquinamento atmosferico	519
Ambiente urbano	1 937
Trasporti urbani e suburbani	1 200
Infrastrutture urbane	737
Mutui individuali	4 577
Prestiti globali	1 650








Miglioramento dell'ambiente urbano a Malmö



Linea tranviaria a Manchester

In cinque anni, interventi per 10 miliardi a favore dell'ambiente urbano, pari al 41 % dei finanziamenti della BEI per progetti di tutela ambientale

Finanziamenti a favore del riassetto urbano (1995-1999)

-  Trasporti urbani
-  Circonvallazioni
-  Teleriscaldamento e/o incenerimento di rifiuti
-  Infrastrutture urbane
-  Alloggi popolari
-  Programma urbano di gestione delle acque
-  Programma regionale di gestione delle acque

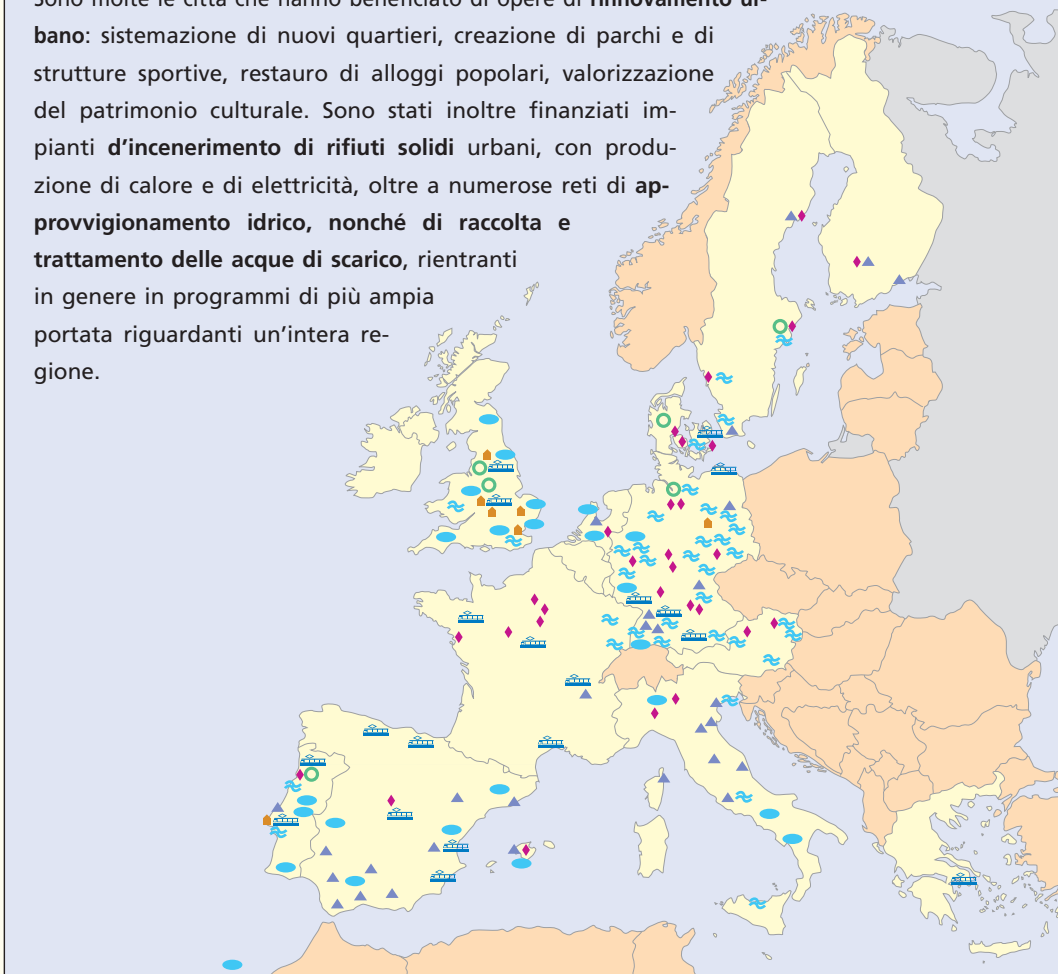
Finanziare uno sviluppo urbano sostenibile

La buona organizzazione degli agglomerati urbani contribuisce alla creazione di posti di lavoro e a migliorare la qualità della vita di gran parte dei cittadini dell'Unione europea.

Dal 1987, possono beneficiare dei finanziamenti della BEI in tutti gli Stati membri gli investimenti riguardanti i sistemi di trasporto urbani, i progetti di riassetto della viabilità e di protezione dei siti che appartengono al patrimonio storico, culturale e architettonico. Il Consiglio europeo di Amsterdam (giugno 1997) aveva invitato la BEI ad intensificare i suoi interventi a favore del rinnovamento urbano, settore inserito poi nel PASA con l'estensione dell'ammissibilità al finanziamento anche a progetti di restauro di alloggi popolari e di riqualificazione dei centri-città. Tale raccomandazione è stata ribadita anche dal vertice di Colonia, del 3 e 4 giugno 1999.

Nel quinquennio 1995-1999, i progetti volti a migliorare le condizioni di vita nel contesto urbano hanno mobilitato 10 miliardi. Essi hanno riguardato, in primo luogo, lo sviluppo dei **trasporti urbani** e dei servizi direttamente collegati - linee di metropolitana, di tram e autobus, ferrovie suburbane, creazione di parcheggi - ma anche la realizzazione di circonvallazioni, di viali periferici e di sottopassi.

Sono molte le città che hanno beneficiato di opere di **rinnovamento urbano**: sistemazione di nuovi quartieri, creazione di parchi e di strutture sportive, restauro di alloggi popolari, valorizzazione del patrimonio culturale. Sono stati inoltre finanziati impianti **d'incenerimento di rifiuti solidi urbani**, con produzione di calore e di elettricità, oltre a numerose reti di **approvvigionamento idrico, nonché di raccolta e trattamento delle acque di scarico**, rientranti in genere in programmi di più ampia portata riguardanti un'intera regione.



Politica energetica

Nel corso del 1999, l'Unione europea ha continuato a perseguire in politica energetica tre grandi obiettivi: la sicurezza dell'approvvigionamento, la liberalizzazione del mercato interno dell'energia e lo sviluppo sostenibile.

La realizzazione delle reti transeuropee di gas e di elettricità resta certamente un obiettivo prioritario; tuttavia, i grandi progetti strategici e le principali interconnessioni sono ormai per la maggior parte completati. Sono avviati invece ad assumere un'importanza crescente altri aspetti quali il risparmio energetico, l'impiego di tecnologie nuove ed efficienti e il ricorso alle energie rinnovabili.

In dicembre è stato approvato il nuovo programma pluriennale per promuovere il risparmio energetico. Esso punta ad incoraggiare l'utilizzazione razionale ed efficace delle risorse energetiche attraverso interventi adeguati in tutti i settori, in linea con gli obiettivi sottoscritti dall'Unione alla Conferenza di Kyoto.

Nel 1999, i mutui individuali sono ammontati a **2 571 milioni**, mantenendosi allo stesso livello del 1998 e del 1997.

Utilizzazione razionale dell'energia: un obiettivo prioritario

I finanziamenti a sostegno dell'utilizzazione razionale dell'energia hanno rappresentato l'83 % del totale e hanno riguardato, per la quasi totalità, progetti per la produzione e trasmissione dell'energia in Austria, Danimarca, Spagna, Finlandia, Francia, Italia, Portogallo, Germania, Regno Unito e Svezia e una centrale a ciclo combinato in Grecia.

Nel settore industriale, i finanziamenti sono andati a progetti di ammodernamento di una raffineria di petrolio e di ricerca nell'ingegneria metallurgica in Austria e ad investimenti in due raffinerie in Svezia.

Il volume degli interventi è costantemente aumentato, passando dal 41 % del totale dei finanziamenti in ambito energetico nel 1995 al 57 % nel 1997, per raggiungere l'83 % nel 1999.

Valorizzazione delle risorse interne

Per incentivare lo sviluppo di risorse interne, sono stati accordati finanziamenti per centrali idroelettriche in Austria e in Portogallo e per lo sfruttamento di due giacimenti d'idrocarburi in Italia.

Infine, per la diversificazione delle importazioni è proseguito il finanziamento dei programmi di trasporto e distribuzione di gas naturale in Portogallo e in Germania.

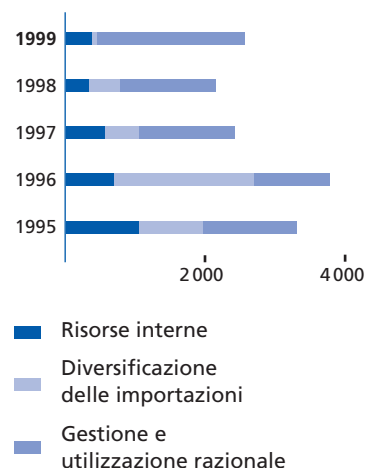
Obiettivi energetici (1999)

(in milioni di euro)

Risorse interne	367
Idrocarburi	200
Energia idroelettrica	167
Diversificazione delle importazioni	71
Gas naturale	71
Gestione e utilizzazione razionale	2 133
nel settore energetico	2 014
nell'industria	119
Totale	2 571

Obiettivi energetici:

14,3 miliardi dal 1995 al 1999



Dal 1995 al 1999, il 52 % dei finanziamenti a finalità energetica è andato a progetti per l'utilizzazione razionale dell'energia



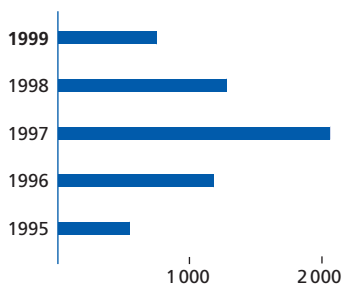
Competitività industriale

Con i suoi mutui individuali, la Banca contribuisce al rafforzamento, sul piano internazionale, della competitività dell'industria comunitaria. Il sostegno che la BEI assicura ai progetti del settore industriale rientra nel quadro degli obiettivi industriali dell'Unione: l'adeguamento strutturale e il potenziamento della produttività nelle regioni in ritardo di sviluppo, la promozione delle tecnologie di punta nei settori a forte potenziale di crescita, lo stimolo al trasferimento di *know how* nei settori ormai «maturi», il miglioramento dell'efficienza energetica.

A seguito di una richiesta formulata al Consiglio europeo di Vienna (dicembre 1998), il Consiglio «Industria» ha adottato, il 29 aprile 1999, le sue «Conclusioni sull'integrazione della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile nella politica industriale dell'Unione».

Conformemente agli obiettivi fissati nel «PAB», la BEI ha adottato un criterio di selettività nella scelta delle imprese industriali da finanziare. E in effetti, nel 1999 la quasi totalità (94 %) dei finanziamenti accordati è andata ad imprese situate nelle zone di sviluppo regionale.

**Competitività industriale:
5,8 miliardi dal 1995 al 1999**



Nel 1999, i **mutui individuali**, strumento che rafforza la competitività dell'industria comunitaria sul piano internazionale, sono ammontati a **749 milioni**: un risultato coerente con la minor priorità assegnata a questo obiettivo nel «PAB» e con la maggior selettività applicata dalla Banca per i finanziamenti fuori delle zone assistite.

Varietà dei settori finanziati

I progetti finanziati, realizzati in sette Stati membri, hanno riguardato la fabbricazione di elettrodomestici e di apparecchiature elettriche ed elettroniche in Germania e in Italia, l'industria chimica e della plastica in Germania e in Belgio, l'ammodernamento di impianti per la produzione di carta e pasta per carta in Italia, Germania, Svezia e Finlandia, ed inoltre fabbriche di paste alimentari in Grecia e in Italia.

Sono stati inoltre finanziati dei progetti di ricerca e sviluppo nell'ingegneria metallurgica e nella produzione di vapore ad uso industriale in Austria.

Grazie all'impiego di tecnologie meno inquinanti, questi investimenti hanno contribuito anche alla protezione dell'ambiente.





Cooperazione intensificata con il settore bancario

La cooperazione con il settore bancario costituisce per la Banca un obiettivo fisso e prioritario. Tale cooperazione è indispensabile affinché la BEI possa:

- * ottimizzare la propria attività sui mercati dei capitali;
- * contribuire al finanziamento di progetti di grande dimensione, di cui viene a conoscenza in molti casi su segnalazione delle banche, considerato che una parte dell'importo da finanziare può essere oggetto d'intermediazione;
- * ottenere garanzie adeguate per i mutui individuali privati, garanzie che in un terzo dei casi passano per le banche o gli istituti finanziari;
- * svolgere il suo ruolo di catalizzatore nella elaborazione di formule di finanziamento efficaci che offrano le migliori condizioni di tasso e di durata.

Nell'intento di facilitare l'accesso al credito per le PMI e le amministrazioni locali, la BEI incrementa le disponibilità del settore bancario mettendo a disposizione delle banche i suoi prestiti globali, da destinare al finanziamento delle PMI o comunque di infrastrutture di piccola dimensione. Questa collaborazione, avviata nel 1968 e ispirata al principio comunitario della sussidiarietà, si è costantemente ampliata. Sono ormai quasi 180 gli istituti finanziari e le banche commerciali provvisti dell'organizzazione e della competenza adeguate che collaborano, o hanno collaborato, alla realizzazione dei prestiti globali della Banca.

Ampliamento dei criteri d'intervento dei prestiti globali

Destinati inizialmente ai piccoli investimenti delle imprese situate nelle zone ammesse a beneficiare degli aiuti allo sviluppo regionale, i prestiti globali hanno progressivamente esteso il proprio ambito d'intervento a tutte le PMI, per adeguarsi all'evoluzione dei bisogni delle imprese e alla diversificazione delle politiche economiche, sia comunitarie che nazionali. Nel tempo, essi si sono estesi alle piccole infrastrutture promosse dagli enti locali (nel 1979), ai progetti a vocazione ambientale (nel 1986) e infine, in epoca più recente, agli investimenti nel capitale umano (istruzione e sanità). Il settore delle infrastrutture assorbe ormai la metà circa dei crediti su prestiti globali.

Le estensioni successive del campo d'intervento dei prestiti globali sono indicate in modo dettagliato nella Relazione annuale 1998 (p. 28).

Diversificazione degli intermediari e degli strumenti di finanziamento

La Banca ha cura di diversificare la sua rete di intermediari bancari, per poter offrire ai beneficiari finali una scelta sempre più ampia di interlocutori e di prodotti finanziari. Nel 1999, essa ha selezionato 23 nuovi istituti, dieci dei quali a vocazione decisamente regionale.

Per agevolare ai suoi partner bancari più fidati il compito dell'erogazione dei crediti su prestiti globali, la BEI ha inoltre messo a punto nel 1996 una nuova modalità operativa: il finanziamento su portafoglio di crediti. Secondo la nuova formula, il finanziamento non avviene più in base al singolo progetto bensì in base al portafoglio di crediti dell'istituto intermediario e alla qualità degli stessi. Alcune operazioni di questo tipo sono state concluse in Francia e in Germania.

Contemporaneamente, nel quadro del Programma d'azione speciale di Amsterdam, la BEI ha istituito, in collaborazione con il settore bancario, lo «Sportello PMI» per effettuare operazioni con ripartizione del rischio, aventi lo scopo di sviluppare strumenti di capitale di rischio per il finanziamento di PMI ad alta tecnologia e in rapida crescita (V. p. 29).

Prestiti globali nell'Unione europea: 34,7 miliardi dal 1995 al 1999





I finanziamenti alle PMI

Contribuire allo sviluppo delle PMI migliorando il contesto finanziario nel quale operano è da oltre 30 anni una delle priorità della BEI. Il sostegno apportato alle attività delle piccole e medie imprese riveste di fatto un'importanza cruciale, in quanto con la loro entità numerica (oltre 18,5 milioni di unità) esse rappresentano il 99 % dell'imprenditoria privata in Europa. Le PMI danno occupazione a più di 70 milioni di persone, contro i 38 milioni delle grandi imprese, e svolgono un ruolo fondamentale nell'introduzione delle tecnologie avanzate.

Il Consiglio europeo di Amsterdam (giugno 1997) aveva chiesto alla BEI di sviluppare nuovi strumenti di capitale di rischio per finanziare le PMI ad alta tecnologia e con forte potenziale di crescita, tenendo conto dei bisogni e delle specificità nazionali e regionali. In risposta a tale richiesta, la Banca ha istituito il suo «Sportello PMI» (V. p. 29). Il Consiglio europeo di Vienna (dicembre 1998) ha impresso nuovo impulso a tale iniziativa, invitando la Banca ad accelerare il ritmo di erogazione dei fondi per le operazioni su capitali di rischio. Il Consiglio di Colonia (giugno 1999), infine, ha incoraggiato la BEI a intensificare i suoi interventi a favore delle PMI.

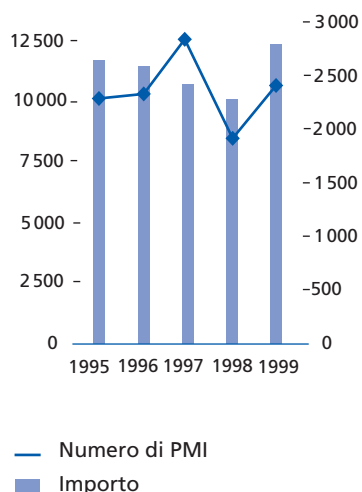
Finanziamenti alle PMI mediante i prestiti globali tradizionali

I prestiti globali tradizionali sono quelli che la Banca accorda agli istituti finanziari partner, presenti a livello nazionale o regionale.

Secondo i dati forniti dagli istituti intermediari, si stima che nel 1999 i crediti su prestiti globali della BEI, accordati per 2 800 milioni, siano serviti a finanziare gli investimenti di circa 11 500 PMI.

Negli ultimi cinque anni, un importo di 12,8 miliardi è andato a sostegno della crea-

Finanziate 55 000 PMI dal 1995 al 1999



Investimenti di piccole e medie imprese

Crediti su prestiti globali tradizionali in corso

(in milioni di euro)

	1999		1995-1999	
	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo
Belgio	488	224	2 605	1 175
Danimarca	24	12	814	193
Germania	510	410	3 888	1 958
Grecia	15	42	98	165
Spagna	2 274	567	4 987	1 262
Francia	5 644	356	30 128	2 001
Irlanda	387	85	652	161
Italia	599	463	3 866	3 289
Lussemburgo	2	2	6	5
Austria	180	107	479	246
Paesi Bassi	27	24	459	363
Portogallo	85	45	345	171
Finlandia	1	1	85	57
Svezia	1	1	57	16
Regno Unito	1 234	461	5 931	1 670
Totale	11 471	2 799	54 400	12 731

zione, modernizzazione o espansione di circa 55 000 PMI dei settori produttivi: sul totale, 8,6 miliardi sono serviti a finanziare investimenti nell'industria e nell'agricoltura, mentre il settore dei servizi ha beneficiato di 4,2 miliardi.

La ripartizione dei crediti per settore evidenzia il forte sostegno al comparto delle costruzioni meccaniche e della carpenteria metallica (22 %), seguito da edilizia e materiali edili (16 %), dalla produzione della carta e della pasta per carta (12 %) e dall'industria agroalimentare (11 %).

Il capitale di rischio

Dal 1997, la Banca svolge un'attività tendente a potenziare il mercato dei capitali di rischio nell'Unione europea. Lo «Sportello PMI», che costituisce la componente più innovativa del PASA, ha lo scopo di finanziare operazioni di capitale di rischio o di quasi-capitale per aiutare le PMI ad alta tecnologia e con forte potenziale di crescita ad incrementare la dotazione di fondi propri, tenendo conto delle specificità nazionali. Il dispositivo viene attuato in stretta collaborazione con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e con la comunità bancaria e finanziaria degli Stati membri, la cui partecipazione assicura un notevole effetto moltiplicatore agli interventi della Banca. La copertura del rischio connesso a tali operazioni è assicurata da una riserva fino a concorrenza di 1 miliardo, costituita con i saldi attivi di gestione della Banca.

L'attività a titolo dello «Sportello PMI» si svolge secondo due modalità:

- la Banca ha effettuato direttamente delle operazioni che hanno dato luogo, nel 1999, al finanziamento di 17 fondi di capitali di rischio: un risultato complessivamente in linea con quello conseguito nel 1998 (19 operazioni). Tra le nuove operazioni concluse o approvate nel 1999 figurano in particolare dei fondi per alta tecnologia, come il *Merlin European Biosciences Fund* (primo fondo paneuropeo nel quale la Banca ha una partecipazione) a concorrenza di 50 milioni e l'*Eqvitec Technology Mezzanine Fund*, in Finlandia, a concorrenza di 17 milioni;
- la Banca ha assegnato al FEI, che svolge pertanto il ruolo di «fondo dei fondi», una dotazione di 125 milioni che ha permesso la creazione del Meccanismo europeo per le tecnologie (MET 1). Alla fine del 1999, il MET aveva investito 85 milioni in 19 fondi situati in 10 Paesi dell'Unione. Il 22 ottobre 1999 è stato conferito al FEI un secondo mandato (MET 2, per un massimo di 125 milioni). La Banca e il FEI hanno convenuto di dare una nuova impostazione ai propri rapporti, con l'obiettivo di ottimizzare il carattere complementare dei rispettivi strumenti destinati alle PMI, in particolare di quelli di capitale di rischio. Questa evoluzione ha tra l'altro lo scopo di estendere la copertura geografica degli investimenti realizzati e di favorire lo sviluppo del mercato dei capitali di rischio nei Paesi della coesione.

I servizi alle imprese hanno rappresentato il 22 % degli investimenti finanziati, seguiti dal commercio (15 %) e dal settore del turismo e dell'intrattenimento (10 %).

L'importo medio del finanziamento a una PMI è di 230 000 euro, decisamente adeguato ai suoi bisogni.

Dall'analisi della dimensione delle imprese finanziate emerge la forte presenza di quelle più piccole. Le imprese con meno di 50 dipendenti hanno infatti beneficiato dell'85 % dei crediti accordati, che per il 69 % sono andati a progetti situati nelle regioni meno sviluppate.

Dal 1995 al 1999 hanno beneficiato dei prestiti globali 55 000 PMI, l'85 % delle quali con meno di 50 dipendenti



Dall'inizio delle sue operazioni su capitali di rischio fino al 1999, la Banca ha approvato 39 investimenti in 14 Stati membri, per un totale di 775 milioni, di cui 477 milioni con contratti firmati (esclusi MET 1 e 2). La dimensione media dei contratti d'investimento firmati è di 19 milioni, mentre gli importi delle singole operazioni vanno dai 5 ai 51 milioni.

Le operazioni effettuate sono servite nella maggior parte dei casi a creare società di capitali di rischio con istituti finanziari, ma anche a fornire garanzie a società di capitali di rischio già esistenti.

In genere, la copertura geografica dei fondi finanziati dalla Banca si estende potenzialmente a più di uno Stato membro, anche se taluni fondi (come il *Midland Enterprise Innovation Fund* nel Regno Unito o il *Regionaler Beteiligungsfonds Süd* in Germania) hanno una specializzazione regionale.

Non è ancora possibile tracciare un bilancio significativo di tali finanziamenti in termini di creazione di posti di lavoro. Tale parametro è tuttavia oggetto di monitoraggio da parte della Banca e i primi dati di analisi dell'impatto delle operazioni di capitale di rischio sull'occupazione sono incoraggianti.

A fine 1999, il totale delle operazioni approvate a valere sulla «riserva» del PASA (1 miliardo al massimo, già accantonato facendo ricorso ai saldi attivi di gestione del 1996, 1997 e 1998) ammontava a 775 milioni, ai quali vanno aggiunti i 250 milioni destinati alle operazioni a titolo del MET. La percentuale d'imputazione di ciascuna operazione dipende dal suo profilo di rischio.

Si prevede dunque che entro la fine del primo semestre 2000 sarà necessario sbloccare ulteriori risorse, da prelevare sui saldi attivi di gestione dell'esercizio 1999, per consentire alla Banca di proseguire nella sua attività nel settore dei capitali di rischio.

Finanziamento di investimenti e creazione di posti di lavoro nell'Unione europea

Il sostegno agli investimenti che creano occupazione (iniziativa per «crescita e occupazione» del Consiglio europeo di Amsterdam - giugno 1997) è tra le attività prioritarie della BEI, così come l'intervento in altri ambiti, quali la competitività industriale dell'Unione, l'utilizzazione razionale dell'energia o la razionalizzazione dei processi di produzione in senso ecologico, che possono avere un impatto negativo sull'occupazione. Del resto anche altri obiettivi quali la creazione delle reti trans-europee di trasporto e telecomunicazione non sono giustificati, in ultima analisi, che dall'effetto indiretto che sono in grado di esercitare sull'occupazione. Ne consegue che la valutazione dell'impatto che i finanziamenti della BEI producono sull'occupazione può avvenire solo su un piano complessivo e nell'ottica del sostegno agli investimenti finalizzato a rafforzare l'attività economica.

L'impatto delle attività della Banca sullo sviluppo economico non è trascurabile: il valore complessivo dei progetti finanziati nel 1999 rappresenta il 5,1 % degli investimenti effettuati in Europa, misurati in funzione della formazione lorda di capitale fisso, con effetti più marcati nelle zone di sviluppo regionale: il 6,2 % nella Germania orientale, il 10,5 % nei Paesi della coesione.

Utilizzando modelli econometrici per analizzare l'impatto che ogni miliardo di euro investito può avere sull'occupazione, si ottengono i seguenti dati macroeconomici.





I finanziamenti nel campo delle infrastrutture

Essi costituiscono la quota principale dei finanziamenti della Banca: 21 miliardi nel 1999.

I posti di lavoro che si creano durante il **periodo di costruzione** sono relativamente indipendenti dal settore economico nel quale viene realizzata l'infrastruttura; un quarto della nuova occupazione viene a crearsi in genere nel settore dei servizi, a motivo delle ricadute positive sui fornitori. Se si ipotizza che per ogni miliardo investito si creino 20 000 posti di lavoro nella fase di costruzione di un'infrastruttura e si considera che i progetti finanziati dalla BEI richiedono in media un periodo di costruzione da 3 a 3,5 anni, se ne può concludere che ogni miliardo investito dalla Banca produce direttamente o indirettamente da 6 000 a 7 000 posti di lavoro l'anno. Con i 21 miliardi di finanziamenti destinati alle infrastrutture, la Banca ha dunque contribuito, nel 1999, alla creazione di circa 125 000 posti di lavoro in questo comparto. E poiché il contributo della BEI copre in media il 33 % del costo complessivo dei progetti d'infrastruttura, se ne può concludere che il valore totale dei progetti che hanno avuto il sostegno della BEI nel 1999 ha portato alla creazione di circa 380 000 posti di lavoro l'anno.

Gli effetti diretti e indiretti delle infrastrutture finanziate sull'occupazione durante la **fase operativa** possono essere calcolati in base al rapporto tra posti di lavoro e capitale investito. Partendo da un rapporto basso, si può ipotizzare che un miliardo di euro investito nelle infrastrutture determini un'attività economica capace di assorbire 3 000 nuovi occupati. Ne consegue che le attività indotte, in forma diretta o indiretta, dalle infrastrutture finanziate dalla Banca nel 1999 potranno dare origine, a realizzazione avvenuta, ossia nel giro di tre anni o tre anni e mezzo, a circa 190 000 posti di lavoro stabili.

I finanziamenti nel settore industriale

Negli ultimi dieci anni, i posti di lavoro creati dalle PMI (+ 260 000 l'anno) hanno compensato quelli perduti a causa del processo di razionalizzazione delle grandi imprese industriali (- 220 000 l'anno).

Nel 1999, la Banca ha accordato finanziamenti per 2,8 miliardi a sostegno di 11 500 PMI, situate per il 70 % nelle zone di sviluppo regionale. Se si parte dal presupposto che nel settore manifatturiero il rapporto tra nuova occupazione e capitale investito è dell'ordine di 8 000 posti di lavoro per ogni miliardo di euro investito e tenendo conto del fatto che i crediti su prestiti globali corrispondono in media al 45-50 % del finanziamento esterno degli investimenti delle PMI, se ne può dedurre che il valore totale dei progetti di PMI cofinanziati dai prestiti globali della Banca nel 1999 ha portato al mantenimento o alla creazione di 40 000 posti di lavoro stabili.

Trattandosi di interventi a titolo dello «Sportello PMI» del PASA (contratti per 477 milioni firmati dal 1997), va sottolineato che l'obiettivo di tali operazioni è quello di potenziare i fondi di capitali di rischio che investono nelle PMI innovatrici o in forte crescita. Tuttavia, un certo numero delle imprese finanziate rischia di non sopravvivere (per questo è stata istituita la riserva PASA di 1 miliardo, con i saldi attivi di gestione della BEI, destinata a coprire il rischio legato a questi investimenti) e/o di essere oggetto di fusioni e acquisizioni che potrebbero mettere in crisi i posti di lavoro creati. Ma è anche vero che altre si svilupperanno in modo soddisfacente e potranno essere una fonte reale di occupazione. Non si potrà dunque misurare l'effetto prodotto sull'occupazione dagli interventi della BEI a titolo dello «Sportello PMI» se non a distanza di cinque-dieci anni, periodo che permetterà di valutare l'evoluzione del complesso degli investimenti realizzati.



Un nuovo contesto per gli interventi fuori dell'UE



A sostegno delle politiche di cooperazione con i Paesi terzi

Nel 1999, la Banca ha effettuato le sue operazioni fuori dell'Unione europea nel quadro dei seguenti mandati:

- un mandato unificato conferitole dal Consiglio UE per il triennio dal 31.01.1997 al 31.01.2000, relativo ai seguenti Paesi e importi:

- Paesi dell'Europa centrale e orientale	3 520 milioni
esteso nel maggio 1998 all'ERIM	150 milioni
e nel dicembre 1998 alla Bosnia-Erzegovina	100 milioni
- Paesi terzi del Bacino mediterraneo	2 310 milioni
- America latina e Asia	900 milioni
- Sudafrica	375 milioni

(periodo di validità: 3 anni a decorrere dal 1° luglio 1997)
- un mandato a lungo termine a titolo della quarta Convenzione di Lomé, il cui secondo Protocollo finanziario (2 658 milioni, di cui 1 miliardo per operazioni su capitali di rischio) copre il periodo 1998 – 2000, relativo ai 71 Paesi ACP. Per lo stesso periodo sono previsti finanziamenti d'importo pari a 65 milioni (30 dei quali per operazioni su capitali di rischio) a favore dei Paesi e territori d'oltremare (PTOM) legati a taluni Stati membri.

Le operazioni su mandato poggiano su un sistema di garanzie globali sul bilancio comunitario, che coprono i rischi insiti nelle attività svolte in questi Paesi. Nel quadro di taluni mandati, i finanziamenti della BEI beneficiano di abbuoni d'interesse a valere sul bilancio comunitario o su quello degli Stati membri oppure sono effettuate operazioni su capitali di rischio, gestiti ed erogati direttamente dalla Banca.

La BEI opera inoltre, fin dal 1998, nell'ambito di uno **Sportello preadesione**, con una dotazione massima di 3,5 miliardi, per finanziamenti a favore di Cipro e dei dieci Paesi candidati dell'Europa centrale e orientale. Lo Sportello preadesione è finanziato con risorse proprie della Banca e non beneficia delle garanzie sul bilancio comunitario o su quello degli Stati membri.

A fine 1999, le risorse disponibili a titolo del mandato unificato e dello Sportello preadesione risultavano impegnate per la quasi totalità.

I finanziamenti fuori dell'Unione europea sono ammontati nel 1999 a 4 035 milioni, di cui 3 834 milioni su risorse proprie e 201 milioni – per operazioni di capitali di rischio – su risorse di bilancio dell'UE o degli Stati membri.

Le convenzioni, i protocolli finanziari e le decisioni in base ai quali la Banca opera fuori dell'Unione europea figurano nella tabella H, a p. 131.

L'elenco dei finanziamenti è riportato alle pp. 103-121.

Porto di Klaipeda, Lituania



Il nuovo quadro per gli interventi futuri

Desideroso di veder proseguire l'assistenza finanziaria comunitaria fuori dell'Unione europea, il Consiglio UE ha deciso il 22 dicembre 1999 di accordare alla BEI una nuova garanzia a copertura di eventuali perdite sui suoi finanziamenti, con effetto dal 1° febbraio 2000 (1° luglio 2000 per la Repubblica sudafricana). Si tratta di una garanzia globale del 65 %, a valere sul bilancio generale dell'UE, che si applica fino al 31 gennaio 2007 a tutti i finanziamenti della Banca fino a concorrenza di un massimale complessivo di EUR 18,410 miliardi.

Ripartizione dell'importo:

- Paesi dell'Europa centrale e orientale	8 680 milioni
- Paesi terzi del Bacino mediterraneo	6 425 milioni
- America latina e Asia	2 480 milioni
- Repubblica sudafricana	825 milioni

Il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato dal canto suo, nel novembre 1999, un **nuovo Sportello preadesione** per il periodo 2000-2003 **con un importo indicativo di 8 500 milioni**, da rivedere periodicamente. Interamente finanziato con risorse proprie della BEI, lo Sportello servirà a finanziare progetti nei dieci Paesi candidati dell'Europa centrale e orientale, oltre che a Cipro e Malta, e non beneficia della garanzia comunitaria. Il Consiglio dei governatori lo ha approvato con decisione del 4 gennaio 2000.

Il Consiglio europeo di Helsinki del dicembre 1999 ha deciso di aprire i negoziati di adesione anche con Bulgaria, Lituania, Romania e Repubblica slovacca, oltre che con Malta, e di riconoscere alla Turchia lo *status* di Paese candidato.

Per contribuire alla ricostruzione delle zone della Turchia devastate dal terremoto, la BEI ha accettato un mandato triennale speciale di 600 milioni (V. riquadro a p. 40).

Paesi candidati all'adesione

Le attività della Banca nei Paesi candidati all'adesione si sono svolte nel 1999 nel quadro del mandato generale relativo all'Europa centrale e orientale (3 520 milioni, scadenza al 31 gennaio 2000), oltre che nell'ambito dello Sportello preadesione (3 500 milioni, con scadenza anch'esso al 31 gennaio 2000) e, per quanto riguarda Cipro, nel quadro del Partenariato euromediterraneo.

Raddoppiando le risorse a disposizione, lo Sportello preadesione ha permesso alla BEI di svolgere un ruolo importante negli undici Paesi candidati e di dare un deciso contributo, in una prospettiva di sviluppo regionale, alle attività in atto, in particolare in materia di protezione ambientale, di estensione delle reti di trasporto e telecomunicazione, di energia e di miglioramento della competitività dell'industria.

Il Consiglio europeo di Colonia del 3 e 4 giugno 1999 ha riconosciuto la crescente importanza dell'azione della BEI, non solo nell'aiutare i Paesi che si preparano ad entrare nell'Unione europea ma anche per la stessa Comunità. Nelle conclusioni del vertice, i Capi di Stato e di Governo hanno invitato la Banca a «sostenere la strategia di preadesione della Comunità mediante più ampie concessioni di crediti ai Paesi candidati», in particolare a quelli che devono accelerare il loro processo d'integrazione. Gli investimenti che saranno finanziati nel quadro dello «Sportello preadesione II» dovranno riguardare in via prioritaria settori connessi a obiettivi chiave delle politiche comunitarie: trasporti e telecomunicazioni, energia, ambiente, politica industriale e PMI nonché, nei limiti del possibile, istruzione e sanità. Riceveranno la massima attenzione i progetti intesi a favorire lo sviluppo regionale.

Per garantire una ripartizione ottimale delle risorse, la Banca continuerà a operare in stretta sinergia con la Commissione, oltre a proseguire la sua collaborazione con le altre istituzioni finanziarie internazionali, gli organismi degli Stati membri che operano nell'area e gli istituti bancari nazionali e internazionali.

Nel 1999, i finanziamenti nei Paesi candidati sono ammontati a 2 373 milioni, mantenendosi sullo stesso livello del 1998 (2 375 milioni). Sul totale, 1 467 milioni provengono dai fondi dello Sportello preadesione e 906 milioni sono stati accordati a titolo dei mandati.

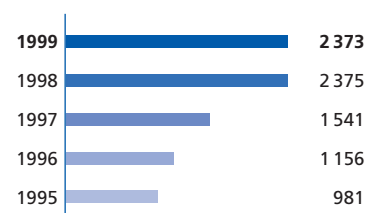
Un sostegno accresciuto ai trasporti

La ripartizione per settore dei progetti finanziati nel 1999 conferma la priorità data ai trasporti sia dai Paesi beneficiari che dall'Unione europea. Fin dal 1994, la Conferenza paneuropea di Creta sui trasporti aveva definito dei

corridoi stradali e ferroviari che rappresentavano la naturale appendice delle reti transeuropee.

Una rete di trasporti ben funzionante, a livello nazionale, regionale e transeuropeo, è di fatto essenziale per lo sviluppo del mercato interno di questi Paesi e per la loro integrazione nell'Unione europea.

Paesi candidati all'adesione: 8,4 miliardi dal 1995 al 1999





Dieci anni di presenza nell'Europa centrale e orientale

Dopo la svolta intervenuta, nel 1989, nella situazione politica nell'Europa centrale e orientale l'Unione europea si è rapidamente mobilitata per erogare aiuti finanziari ai Paesi dell'area, che si trovavano in condizioni economiche difficili. La BEI ha cominciato così, fin dal 1990, ad accordare i suoi primi finanziamenti a sostegno di progetti d'investimento in Ungheria e in Polonia. Fin dall'inizio, l'attività della Banca si è concentrata sui settori dell'energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni: ambiti prioritari che necessitavano urgenti interventi di ripristino e modernizzazione per consentire ai Paesi interessati di trasformare il loro sistema economico e costruire un'industria competitiva. Risalgono al 1990 anche i primi prestiti globali, accordati a istituti bancari di quei Paesi che avrebbero poi erogato fondi alle piccole e medie imprese.

La BEI è rapidamente diventata la fonte più importante di finanziamenti internazionali per i progetti da realizzare nell'Europa centrale e orientale. I mandati che di volta in volta la Banca ha ricevuto dal Consiglio dei governatori hanno finito per estendere la sua attività di finanziamento, oltre che ai dieci Paesi candidati all'ingresso nell'Unione europea, anche all'Albania, alla Bosnia-Erzegovina e all'Ex Repubblica iugoslava di Macedonia.

In primo piano i progetti del settore trasporti

A fine 1999, la Banca aveva accordato finanziamenti per un totale di quasi 11 miliardi a sostegno di progetti situati in dodici Paesi dell'Europa centrale e orientale: Albania, Ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Bulgaria, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Repubblica slovacca e Slovenia. La metà circa dell'importo complessivo è andata a progetti nel settore dei trasporti, all'interno del quale gli interventi su reti ferroviarie hanno beneficiato di 1,5 miliardi. I progetti nei settori dell'industria, della tutela ambientale e delle telecomunicazioni hanno assorbito ciascuno il 15 % circa dei finanziamenti, mentre quelli del settore energia hanno ricevuto il restante 6 %.

Un contributo al miglioramento della qualità della vita nell'ambiente urbano

Per poter essere accolti nell'Unione europea, i Paesi candidati dovranno adeguarsi anche alla normativa europea in materia di tutela dell'ambiente. Sono numerosi i progetti finanziati dalla Banca nei settori dei trasporti e dell'energia che hanno già contribuito a migliorare la situazione dell'ambiente naturale e urbano. La Banca ha intensificato questi interventi, finanziando grandi opere nei trasporti pubblici urbani delle città di Bucarest e di Cracovia, per contribuire a creare un'alternativa allo sviluppo del trasporto privato. In numerosi comuni, essa ha effettuato inoltre l'istruttoria di progetti di protezione dell'ambiente che si propongono di preservare o migliorare la qualità della vita nell'ambiente urbano. Significativo, in proposito, il grande finanziamento accordato alla città di Budapest per la sostituzione di linee tranviarie obsolete e rumorose, il riassetto delle reti fognarie, la costruzione di inceneritori di rifiuti solidi urbani, la sistemazione di zone verdi, parchi giochi, centri termali e altre strutture per la collettività, intese a eliminare i problemi più critici e ad allentare la pressione sull'ambiente.





Scadenza dei vecchi mandati e approvazione di quelli nuovi

Sia il mandato generale della BEI per i finanziamenti nell'Europa centrale e orientale (3,5 miliardi), sia lo Sportello preadesione (anch'esso di 3,5 miliardi) per gli interventi a favore dei Paesi candidati all'adesione (Cipro compresa) sono scaduti il 31 gennaio 2000. Il Consiglio dei governatori della Banca ha approvato un nuovo mandato dell'importo di 8,68 miliardi, valido per il periodo 2000-2006 e relativo ai dieci Paesi candidati più Albania, ERIM e Bosnia-Erzegovina, oltre ad approvare il rinnovo dello Sportello preadesione per il periodo 2000-2003, con una dotazione indicativa di 8,5 miliardi, da utilizzare a favore dei Paesi candidati dell'Europa centrale e orientale nonché per Cipro e Malta.

Se nei dieci anni d'intervento nei Paesi dell'Europa centrale e orientale l'importo medio annuo dei finanziamenti si è aggirato sul miliardo (2 miliardi e oltre negli ultimi due anni), le decisioni di rinnovo di cui sopra consentiranno nei prossimi sette anni di portare la dimensione annuale dei finanziamenti a 3,5-4 miliardi.

Sovvenzioni comunitarie e finanziamenti rimborsabili – Cofinanziamenti con le banche di sviluppo

Nella sua opera di assistenza finanziaria ai paesi dell'Europa centrale e orientale, l'Unione europea cerca di abbinare, nel modo più efficace, le sovvenzioni e i finanziamenti rimborsabili, per ottenere un utilizzo ottimale delle proprie risorse bancarie e di bilancio. La scelta di tale combinazione di strumenti è frutto della stretta collaborazione esistente tra la BEI e la Commissione europea, alla quale compete la gestione degli aiuti non rimborsabili e dei programmi (PHARE, ISPA e SAPARD) destinati in modo specifico all'area in questione. La BEI collabora inoltre, laddove reputi il proprio intervento funzionale all'interesse dei progetti, con altre istituzioni multilaterali di finanziamento che operano nell'area, in particolare con la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e con la Banca mondiale.

Lo sviluppo dei mercati dei capitali nell'Europa centrale e orientale

Fin dal 1996 la BEI segue una strategia di raccolta nelle monete dei Paesi dell'Europa centrale e orientale; essa ha infatti lanciato prestiti sugli euromercati della corona ceca, poi su quelli della corona estone e di quella slovacca, ed effettuato operazioni in zloty sintetici polacchi. Tutte queste attività hanno contribuito a convogliare il risparmio occidentale verso i Paesi dell'area. Dal 1997 la Banca opera nell'ambito di contratti quadro di emissione, dapprima in fiorini ungheresi poi in corone ceche, che le consentono di essere presente sul mercato interno dell'Ungheria e della Repubblica ceca e di creare strumenti di riferimento di lungo termine per questo segmento del mercato, contribuendo al tempo stesso ad incanalare il risparmio locale verso investimenti produttivi. Laddove la legislazione nazionale glielo ha consentito, la Banca ha potuto in generale proporre crediti nelle monete locali, eliminando per i mutuatari il rischio di cambio.



**Paesi candidati all'adesione:
finanziamenti accordati nel
1999**

(in milioni di euro)

Romania	396
Slovenia	375
Polonia	347
Repubblica ceca	270
Repubblica slovacca	270
Ungheria	170
Bulgaria	128
Lettonia	98
Lituania	84
Estonia	35
Europa centrale e orientale	2 173
Cipro	200
Totale *	2 373

* di cui Sportello preadesione:
1 467 milioni

I finanziamenti per le infrastrutture di **trasporto** hanno raggiunto l'importo di 1 543 milioni. I fondi sono andati per il 55 % a interventi di miglioramento della rete stradale e autostradale, per il 32 % a opere di sistemazione della rete ferroviaria e per il 13 % ad altre forme di trasporto: urbano, aereo e marittimo.

I finanziamenti sono serviti a modernizzare i collegamenti ferroviari in Polonia, nella Repubblica slovacca, in Bulgaria e in Lituania nonché ad ammodernare, estendere e rinnovare tratti di strade e autostrade – in particolare nel quarto e quinto corridoio – in Romania, Slovenia, Repubblica ceca, Estonia e a Cipro.

Migliorare l'ambiente e la produzione di energia

Interventi di riassetto ed estensione delle reti idriche e fognarie, oltre che di miglioramento d'infrastrutture urbane sono stati finanziati (per 119 milioni) nella Repubblica ceca (Praga), in Bulgaria (Bacino della Mariza), in Lettonia e in Lituania. Finanziamenti per 139 milioni hanno contribuito alla costruzione di centrali a ciclo combinato per la produzione

di calore e di elettricità in Ungheria, al riattamento di una rete di teleriscaldamento in Romania e all'ampliamento di una centrale elettrica a Cipro.

Il sostegno al settore industriale

In Ungheria, hanno beneficiato di finanziamenti per 85 milioni un impianto per la fabbricazione di pompe a iniezione e un impianto di cokificazione, mentre 40 milioni hanno contribuito alla costruzione di una fabbrica di automobili a Bratislava, nella Repubblica slovacca. Sono stati inoltre accordati prestiti globali per 312 milioni a istituti finanziari partner, istituti bancari comunitari con sede nell'area od organismi nazionali, per il finanziamento di piccole e medie imprese.



La task force per i Balcani

La Banca, che è cofirmataria del Patto di stabilità per l'Europa sud-orientale, ha creato nel giugno 1999 una *task force* per i Balcani, con il compito di valutare, in vista di finanziamenti rapidi da parte della BEI, le infrastrutture da ricostruire in via prioritaria nelle zone devastate dal conflitto nei Balcani occidentali.

La *task force* ha anche il compito di coordinare le attività della BEI con quelle della Commissione europea, del Coordinatore del Patto di stabilità e delle altre istituzioni finanziarie internazionali che operano nella ricostruzione dei Balcani.

Paesi del Partenariato euromediterraneo

Il Partenariato euromediterraneo ha ricevuto nuovo impulso, nel 1999, dalla Conferenza euromediterranea dei Ministri degli Affari esteri degli Stati membri dell'Unione europea e dei suoi partner mediterranei, tenutasi a Stoccarda il 15 e 16 aprile, alla quale ha partecipato per la prima volta la Libia come invitato speciale della Presidenza.

Nel ribadire le priorità fissate dalla Conferenza di Barcellona del novembre 1995 (definizione di uno spazio comune di stabilità, realizzazione di un'area di prosperità attraverso la creazione di una zona di libero scambio e sviluppo di un partenariato sociale tra i popoli), i Ministri hanno convenuto di imprimere un nuovo slancio al Partenariato, migliorando in particolare la cooperazione intraregionale e subregionale.

Da parte sua, il Parlamento ha raccomandato, l'11 marzo, che vengano inclusi nel processo di Barcellona quei Paesi terzi mediterranei che ancora non vi partecipano.

Nel 1999, i finanziamenti nei Paesi partner del Bacino mediterraneo (tranne Cipro) sono ammontati a 802 milioni, di cui 56 milioni sotto forma di capitali di rischio.

Sul totale indicato, 655 milioni sono mutui individuali e 147 milioni prestiti globali accordati a istituti finanziari partner per il finanziamento di PMI, di piccole infrastrutture a livello locale, di progetti di piccola dimensione nei settori dell'energia e della tutela dell'ambiente.

Sostegno prioritario all'industria

Il settore industriale ha beneficiato di mutui individuali per un totale di 330 milioni, destinati a progetti nell'industria chimica e petrolchimica in Egitto, Giordania, Marocco e Tunisia, nonché ad un impianto per lo sfruttamento di un giacimento di fosfati in Giordania. Nel settore dei servizi, 4 milioni serviranno all'ammodernamento di alberghi di alta classe in Tunisia.

Un totale di 82 milioni è stato accordato per prestiti globali e per l'assunzione di partecipazioni in imprese private.

Sviluppare i trasporti

Il settore dei trasporti ha beneficiato di 171 milioni, investiti nella modernizzazione d'infra-

strutture portuali e ferroviarie in Marocco, nonché nel miglioramento della viabilità urbana in Tunisia.

Migliorare il settore dell'ambiente...

La Banca è intervenuta in tre Paesi - Egitto, Marocco e Turchia - per l'ammodernamento tecnico delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque di scarico. A Gaza-Cisgiordania è stato inoltre finanziato un programma di riassetto di infrastrutture di piccola dimensione per finalità di tutela ambientale.

Un prestito globale accordato in Egitto servirà a finanziare infrastrutture di tutela ambientale nelle zone turistiche del Sinai e del Mar Rosso.

... e quello dell'energia

La costruzione di un gasdotto, in Egitto, è stata oggetto di un finanziamento di 28 milioni. Un prestito globale dell'importo di 40 milioni accordato in Turchia permetterà invece di finanziare piccole centrali a ciclo combinato per la produzione di calore e di elettricità per il fabbisogno del settore industriale.

Paesi mediterranei: 4,4 miliardi dal 1995 al 1999



Paesi mediterranei: finanziamenti accordati nel 1999

	(in milioni di euro)	
	Totale	di cui capitali di rischio
Egitto	188	
Marocco	263	2
Tunisia	132	34
Gaza-Cisgiordania	18	8
Giordania	80	
Turchia	90	12
Libano	30	
Mediterraneo	802	56



**Tra il 1997 e il 1999,
la BEI ha investito più di
900 milioni per lo sviluppo
del settore privato e di
strutture finanziarie
innovative
nei Paesi mediterranei**



Il sostegno al settore finanziario

Lo sviluppo di un settore privato competitivo e dinamico è d'importanza vitale per i Paesi mediterranei, nella prospettiva della creazione di una zona di libero scambio con l'Unione europea. Questo obiettivo è dunque prioritario per la Banca, che può agire attraverso vari strumenti:

- i prestiti globali classici, praticamente linee di credito a lungo termine che la BEI accorda su risorse proprie a intermediari finanziari locali. Dal 1997 al 1999, questo strumento ha permesso di erogare circa 255 milioni a PMI nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi, in 8 Paesi mediterranei.

La BEI ha accordato altresì mutui individuali per 500 milioni a favore di progetti nel settore industriale;

- i capitali di rischio, finanziati su risorse del bilancio comunitario (programma MEDA), il cui scopo è di rafforzare la dotazione di fondi propri delle imprese industriali, turistiche e dei servizi nei Paesi mediterranei, attraverso l'assunzione di partecipazioni in forma diretta o indiretta. Questo strumento finanziario, ancora poco diffuso nell'area, permette di adeguare la remunerazione e le clausole di rimborso ai risultati del progetto finanziato, conferendo al tempo stesso solidità finanziaria all'impresa promotrice. Dal 1997 in poi, la Banca ha impegnato in totale 160 milioni in capitali di rischio nei Paesi terzi mediterranei e a Gaza-Cisgiordania, partecipando anche alla creazione di fondi d'investimento regionali (quali il *Mediterranean Growth Fund*).

Il sostegno apportato dalla Banca contribuisce a liberalizzare i mercati finanziari, mettendo a loro disposizione prodotti adatti alla creazione di nuove strutture, quali fondi d'investimento (*Egycap Investment Fund* in Egitto), società di capitali di rischio (SPPP in Marocco) o società di capitali di sviluppo (*Lebanon Invest* e *Jordan Invest*). Nel quadro del necessario ammodernamento delle imprese dei Paesi mediterranei, l'apporto di capitali di rischio può servire inoltre a compensare la relativa sottocapitalizzazione delle imprese, che le rende vulnerabili rispetto alle società europee con una struttura di bilancio più equilibrata. Infine, nel quadro delle privatizzazioni – come è avvenuto in Marocco e in Tunisia – i capitali di rischio possono servire a rafforzare i fondi propri delle imprese privatizzate o a sostenere gli investitori chiamati a intervenire nell'ambito delle concessioni di servizi pubblici.

TERRA: un dispositivo di assistenza finanziaria alla Turchia per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma dell'agosto 1999

Su richiesta del Consiglio europeo e previo parere favorevole del Parlamento europeo, la BEI ha accettato un mandato da 600 milioni della durata di tre anni per l'erogazione di finanziamenti assistiti da garanzia sul bilancio comunitario. I fondi serviranno per la ricostruzione delle infrastrutture di base nei settori dei trasporti, dell'energia e della tutela ambientale, ma anche per il ripristino di complessi abitativi e sedi di piccole imprese, oltre che per ricreare il tessuto industriale nelle province di Izmit, Adapazan, Yalova e Bolu, devastate dal terremoto dell'agosto 1999.

La BEI ha donato inoltre alla Turchia la somma di 1 milione di euro per la ricostruzione di un orfanotrofio nell'area di Izmit.

La Banca è già intervenuta altre volte, con finanziamenti o doni, a favore di Paesi colpiti da calamità naturali, come ha fatto di recente in Polonia e nella Repubblica ceca (1997), in Honduras e Nicaragua (1998) e in Grecia (1999).

Africa, Caraibi, Pacifico e PTOM

Anno di svolta nelle relazioni tra la Comunità e gli ACP, il 1999 si è caratterizzato per i negoziati volti a raggiungere un nuovo accordo di partenariato per lo sviluppo, destinato a subentrare alla quarta Convenzione di Lomé. Nel 1999 si sono tenute tre conferenze ministeriali di negoziazione: una a Dakar in febbraio e due a Bruxelles, in luglio e in dicembre. Le parti hanno raggiunto un accordo nel corso della quarta e ultima riunione, avvenuta a Bruxelles il 2 e 3 febbraio 2000.

La nuova Convenzione, la cui firma dovrebbe avvenire a metà di quest'anno a Figi, avrà una durata di 20 anni. In luogo delle operazioni su capitali di rischio, sarà attivato un meccanismo di finanziamenti per investimenti produttivi, volti a promuovere lo sviluppo di imprese commercialmente valide, principalmente nel settore privato. La gestione di questo nuovo strumento, che per i primi cinque anni avrà una dotazione di 2 200 milioni, sarà affidata alla BEI, che potrà operare anche su risorse proprie a concorrenza di 1 700 milioni.

Nel 1999, l'attività della Banca – per un totale di 341 milioni, di cui 145 milioni in capitali di rischio – è avvenuta nel quadro del secondo Protocollo finanziario della quarta Convenzione di Lomé. I finanziamenti hanno registrato un forte calo rispetto al 1998, anno nel quale era entrato in vigore il secondo Protocollo, ma si collocano su livelli analoghi a quelli degli anni precedenti.

La Banca è intervenuta in 21 Paesi ACP e PTOM, contribuendo anche alla realizzazione di due progetti regionali. I finanziamenti accordati sono per 242 milioni sotto forma di mutui individuali e per 99 milioni prestiti globali per finanziare investimenti di piccola e media dimensione nel settore privato e per l'assunzione di partecipazioni nelle imprese.

Sostegno prioritario all'industria

Per lo sviluppo industriale sono stati accordati 176 milioni, pari al 52 % del totale. Sono stati finanziati progetti industriali in 5 Paesi, nei settori chimico, agroalimentare, estrattivo e metallurgico. Hanno beneficiato di contributi finanziari un'azienda di acquacoltura del Madagascar e uno studio di fattibilità a Trinidad e Tobago. Prestiti globali, intesi a favorire gli

investimenti privati di piccola e media dimensione, sono stati accordati a istituti finanziari di dieci Paesi. Due operazioni a carattere regionale serviranno a finanziare l'assunzione di partecipazioni in Africa occidentale e nei Caraibi.

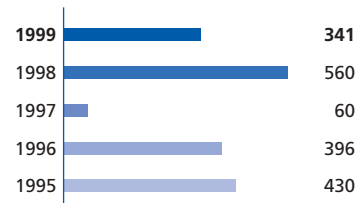
Sviluppo delle capacità energetiche

La produzione e la trasmissione-distribuzione di elettricità hanno beneficiato di 98 milioni, in particolare per l'interconnessione delle reti elettriche del Sudafrica, dello Swaziland e del Mozambico.

Il resto dei finanziamenti è andato alle infrastrutture di trasporto e alla modernizzazione delle reti idriche e fognarie di tre Paesi.

Il secondo Protocollo della quarta Convenzione di Lomé è entrato in vigore solo il 1° giugno 1998, così come la decisione del Consiglio europeo relativa ai PTOM. Si tratta in totale di 1 693 milioni su risorse proprie (di cui 35 milioni per i PTOM) e di 1 030 milioni per operazioni su capitali di rischio (30 dei quali per i PTOM). A fine 1999, i contratti di finanziamento firmati ammontavano a 441 milioni su risorse proprie e a 400 milioni su capitali di rischio.

ACP-PTOM: 1,8 miliardi dal 1995 al 1999



ACP-PTOM: finanziamenti accordati nel 1999

	(in milioni di euro)	
	Totale	di cui capitali di rischio
Africa	287	114
<i>australe</i>	85	42
<i>centrale e equatoriale</i>	15	10
<i>orientale</i>	94	42
<i>occidentale</i>	93	21
Caraibi	28	18
Pacifico	7	7
PTOM	19	6
ACP-PTOM	341	145

Sudafrica

Nel 1999, l'Unione europea ha consolidato i suoi rapporti con il Sudafrica, in particolare con la firma di un accordo di cooperazione e sviluppo.

Gli interventi della Banca sono avvenuti nel quadro del mandato specifico in vigore (375 milioni), parallelamente al programma di aiuti non rimborsabili della Commissione, per 125 milioni l'anno.

I finanziamenti accordati (150 milioni) hanno riguardato l'interconnessione tra le reti elettriche di trasmissione del Sudafrica, dello Swaziland e del Mozambico, l'estensione di

un giacimento di gas e l'ammodernamento di un'arteria stradale. Un prestito globale consentirà il finanziamento di piccole infrastrutture nel settore della tutela ambientale.

Bilancio degli interventi della BEI in Sudafrica dal 1995 al 1999

La Banca ha cominciato a operare in Sudafrica nel 1995 per facilitare la transizione democratica e contribuire alla realizzazione del Programma di ricostruzione e di sviluppo.



Le operazioni sono avvenute dapprima nel quadro di una decisione del Consiglio UE, relativa al periodo compreso fra il giugno 1995 e il giugno 1997, per un importo di 300 milioni.

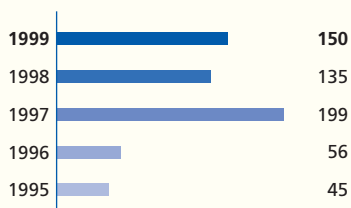
Nel luglio 1997, la BEI ha ricevuto un nuovo mandato, sempre della durata di tre anni e per un totale di 375 milioni. I fondi del primo mandato sono stati integralmente impegnati, mentre quelli del secondo mandato lo sono per il 76 %.

I finanziamenti (585 milioni) hanno riguardato:

- il settore dell'energia, essenzialmente per progetti di trasmissione di elettricità (27 %);
- infrastrutture di approvvigionamento idrico (ad esempio, acquedotti per il trasferimento dell'acqua tra regioni diverse) e di trattamento delle acque di scarico; questi progetti sono stati finanziati con mutui individuali, mentre i prestiti globali sono serviti per la realizzazione di infrastrutture municipali (46 %);
- il settore dei trasporti: riassetto ed estensione di un'autostrada a pedaggio (7 %);
- i progetti di PMI (20 %).

Dal 1996 in poi, la Banca ha raccolto 246 milioni in rand sudafricani (ZAR) per poter erogare in questa moneta una parte dei finanziamenti accordati, evitando ai mutuatari il rischio di cambio.

Sudafrica: 585 milioni dal 1995 al 1999



Paesi dell'America latina e dell'Asia

Gli interventi della Banca nei Paesi dell'America latina e dell'Asia rientrano nel quadro del mandato unificato (gennaio 1997 - gennaio 2000) che prevede la concessione di finanziamenti per 900 milioni.

Nel 1999, i finanziamenti della Banca nei Paesi dell'America latina e dell'Asia sono ammontati a 310 milioni.

Attività nell'America latina

I finanziamenti accordati in America latina (215 milioni), sono serviti, in Brasile, all'ammmodernamento di tre fabbriche di pneumatici, all'ammmodernamento ed estensione di una rete di telefonia mobile e a sostenere investimenti di piccola e media dimensione tramite i prestiti globali concessi a due banche private; in Messico, è stata finanziata la costruzione di una

rete di distribuzione del gas nella conurbazione di Città di Messico. Un prestito globale contribuirà, nelle zone colpite dall'uragano Mitch, all'opera di ricostruzione o allo sviluppo di iniziative nel settore privato.

Attività in Asia

I finanziamenti accordati in Asia (95 milioni) hanno interessato la costruzione di una centrale a ciclo combinato in Thailandia e l'ammmodernamento di una centrale di potabilizzazione per l'approvvigionamento idrico della città di Chengdu, in Cina.

Bilancio preliminare del mandato 1997 - 2000

Il mandato, valido fino al gennaio 2000, riguardava finanziamenti per 900 milioni che la BEI poteva accordare per progetti nei Paesi dell'America latina e dell'Asia che rivestissero un interesse comune per i Paesi interessati e per l'UE: *joint ventures* tra operatori europei e locali, trasferimento di tecnologie e di *know how* europei, cooperazione nei settori dell'energia e della tutela ambientale.

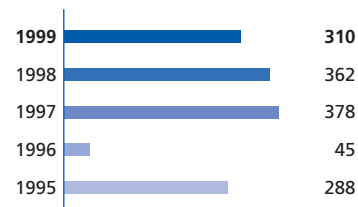
Al 31 dicembre 1999, i contratti firmati ammontavano a 764 milioni e il residuo riguardava finanziamenti approvati. La ripartizione dei contratti firmati per Paese e per settore fa emergere alcune tendenze di massima.

Nei Paesi dell'America latina, i finanziamenti (439 milioni) hanno riguardato 5 Paesi e un progetto regionale. La ripartizione per settore evidenzia la posizione preminente dei progetti relativi alle telecomunicazioni (36 %), seguiti dai finanziamenti di piccola e media dimensione erogati mediante i prestiti globali (21 %), dai progetti nel settore energetico (19 %), da quelli nel settore industriale (16 %) e dagli interventi di gestione delle acque (8 %). In Asia (325 milioni), i finanziamenti accordati, distribuiti su 5 Paesi, hanno riguardato 3 settori: la gestione delle acque (54 %), l'energia (38 %) e i trasporti (8 %).

Nel complesso, sono stati finanziati 18 progetti: 10 in America latina e 8 in Asia.

America latina e Asia

1,4 miliardi dal 1995 al 1999

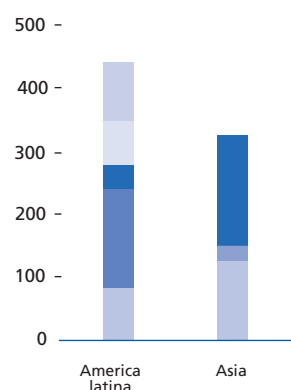


America latina e Asia: finanziamenti accordati nel 1999

(in milioni di euro)

America latina	215
Brasile	154
Progetto regionale - America centrale	35
Messico	26
Asia	95
Thailandia	70
Cina	25
America latina, Asia	310

Ripartizione per localizzazione e per settore



La valutazione delle operazioni alla BEI

Nel 1999, l'Unità di valutazione delle operazioni della BEI ha pubblicato due rapporti:

- valutazione di 17 progetti nel settore delle acque nel Bacino del Mediterraneo;
- impatto delle operazioni di raccolta della BEI sull'integrazione dei nuovi mercati dei capitali.

Si tratta di due studi la cui portata e il cui oggetto sono fondamentalmente diversi. La valutazione dei progetti realizzati nel settore delle acque nel Mediterraneo intendeva mettere in luce i punti forti e i punti deboli di questi investimenti in termini di risultati e di effetti sullo sviluppo economico e sulla tutela dell'ambiente. Non sorprende constatare che i progetti in questione, pur giustificati sul piano sociale, ambientale ed economico, presentano carenze a livello di strutturazione e gestione finanziaria delle operazioni, ovvero sotto il profilo istituzionale. Consapevole della necessità di continuare a finanziare il settore in questione e di assicurarne lo sviluppo durevole, la BEI deve prima di tutto rafforzare la dimensione istituzionale e quella finanziaria dei progetti.

Lo studio dedicato alle attività di raccolta ha rappresentato un'innovazione: per la prima volta, una banca internazionale di sviluppo ha effettuato una valutazione delle proprie attività di raccolta. Basato sull'esperienza acquisita in Portogallo, in Spagna e in Grecia, lo studio giunge alla conclusione che, da un lato, le banche multilaterali di sviluppo (BMS) possono avere un impatto considerevole sulla nascita dei mercati nazionali dei capitali e sulla loro integrazione nei mercati internazionali e, dall'altro, che questi organismi devono impegnarsi maggiormente in tale direzione.

Lo sviluppo economico-regionale, al quale la BEI attribuisce un'importanza fondamentale, resta un tema di studio prioritario per l'Unità di valutazione. Oltre ad aver pubblicato due studi in materia, l'Unità ha prodotto diversi documenti e rapporti che hanno dato vita al dibattito interno alla Banca. Nel 1999, ad esempio, nel quadro della riflessione in corso sullo sviluppo regionale, è stato realizzato uno studio approfondito



Impianto di depurazione nei pressi di Barcellona



di casi (relativi a due grandi progetti d'infrastrutture ferroviarie in Europa), partendo da constatazioni fatte nell'ambito di studi precedenti sull'argomento.

Un'altra questione importante, nell'ambito dell'attuale riflessione sull'evoluzione interna, è l'attività di monitoraggio dei progetti alla BEI. Risulta sempre più evidente che taluni progetti, specialmente quelli realizzati nei Paesi membri, richiederebbero un controllo più severo successivamente all'erogazione dei fondi; un approfondimento del dialogo con i promotori e informazioni più puntuali ai servizi della BEI sui risultati e sull'impatto dei progetti finanziati dovrebbero avere effetti positivi sulle future operazioni, oltre a presentare un interesse per il riesame interno delle politiche generali e della strategia. Consapevole dell'importanza di tali fattori, la BEI sta adottando misure atte a rafforzare le proprie procedure. La funzione di monitoraggio verrà maggiormente integrata nell'organizzazione, associandovi anche il personale incaricato della messa a punto e della negoziazione delle operazioni (un processo che nelle istituzioni finanziarie internazionali va sotto il nome di «autovalutazione»); verranno inoltre codificate le corrispondenti procedure annuali per l'informativa al Consiglio di amministrazione.

Per tenersi al passo con l'evoluzione in materia di valutazione in campo internazionale, la BEI moltiplica i contatti con la Commissione e con altre istituzioni finanziarie, partecipando contemporaneamente al processo di riflessione in atto sull'argomento in seno ad istanze internazionali, quali la Società europea di valutazione. La BEI appoggia la diffusione dell'attività di valutazione nei Paesi europei, nella convinzione che la trasparenza e il rispetto del principio di responsabilità siano elementi indispensabili per garantire l'efficacia interna dell'attività e la qualità delle operazioni. Nello stesso spirito, essa collabora sul piano tecnico-pratico con il Gruppo di cooperazione per la valutazione delle BMS, nell'intento di giungere ad elaborare definizioni e procedure comuni e a promuovere l'adozione, per le banche internazionali di sviluppo, di una norma sulle migliori prassi di valutazione.

In futuro, l'attività di valutazione conserverà alla BEI tutta la sua importanza nel processo di rafforzamento della responsabilità in materia di operazioni e ai fini della trasparenza. Deve essere sottolineato, inoltre, alla luce dell'esperienza dello scorso anno, il ruolo propulsore che quest'attività riveste per lo sviluppo interno. È dalla necessità di ottimizzare il valore dei finanziamenti e la qualità dei progetti che nasce la riflessione sugli indicatori di risultati e di valore aggiunto, sugli obiettivi e i criteri di ammissibilità e, dunque, sull'apporto fondamentale della BEI alle politiche comunitarie. Di conseguenza, l'Unità di valutazione imporrà il suo futuro programma di lavoro su questi aspetti, consapevole dei vantaggi che possono derivare dal mettere a frutto, nell'attività operativa, le importanti cognizioni analitiche ricavate dalla valutazione delle operazioni.

Una presenza diversificata sui mercati dei capitali





Le operazioni di raccolta

*Consolidare la sua posizione di principale emittente di riferimento non sovrano con rating AAA: è questa l'ambizione della BEI, confortata dal successo delle sue principali direttrici strategiche che da più anni caratterizzano la politica di raccolta: **la ricerca della liquidità e l'abbassamento dei costi; lo sviluppo dei mercati finanziari dei Paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO); la presenza sulla maggior parte dei mercati dei capitali. Il primo di tali obiettivi si è concretizzato in una raccolta (28,3 miliardi) che per il 90 % è stata realizzata nelle tre monete principali - euro, sterlina e dollaro USA - tramite emissioni di riferimento (benchmark) nelle rispettive curve dei rendimenti. L'euro ha rappresentato nel 1999 uno dei grandi pilastri dell'attività di raccolta, grazie alla strategia adottata dalla Banca fin dal 1996. Nell'ambito della raccolta a lungo termine, il segmento dell'EUR si è caratterizzato per il lancio del programma denominato EARN (Euro Area Reference Notes). La buona tenuta dei mercati della sterlina e del dollaro USA durante tutto l'anno ha permesso alla BEI di rafforzare in quei mercati la sua posizione di emittente di riferimento, riversandone i benefici sui propri mutuatari. D'altro canto, l'offerta di prodotti strutturati rispondenti alle esigenze specifiche di investitori istituzionali o privati su taluni mercati interni ha consentito alla Banca, da un lato, di abbassare in misura sensibile il costo della raccolta e, dall'altro, di fidelizzare gli investitori alla ricerca degli strumenti finanziari più vantaggiosi. Riguardo al secondo obiettivo, ossia il sostegno allo sviluppo dei mercati dei capitali nei PECO candidati all'adesione all'Unione europea, la Banca si è distinta per il lancio di un programma quadro di emissioni in corona ceca basato sulla tecnica di emissione dell'euromercato, finora sconosciuta sul mercato interno della Repubblica ceca, e per l'apertura, nello stesso ambito, del segmento a 10 anni. Infine, nel quadro del terzo obiettivo, la Banca ha continuato ad essere presente sulla maggior parte dei mercati dei capitali (Sudafrica, Asia e Australia) oltre che su quelli europei e degli Stati Uniti. La Banca ha potuto realizzare i suoi obiettivi anche grazie ad un'attenta azione di controllo dei rischi, alla quale essa ha sempre improntato la propria gestione e che ha ulteriormente rafforzato.***

Nel 2000, la BEI si propone in particolare di mettere a punto prodotti innovativi, di perseguire una miglior rispondenza degli strumenti finanziari ai bisogni dei suoi clienti (mutuatari e investitori), di intensificare la sua azione a sostegno dei Paesi emergenti - soprattutto dei PECO - per facilitarne l'accesso ai grandi mercati, di estendere il proprio ambito di attività sia in senso geografico che settoriale. La Banca intende inoltre ottimizzare l'utilizzo delle moderne tecnologie di comunicazione (Internet), conferendo in tal modo valore aggiunto e maggior trasparenza all'attività di raccolta, a chiaro beneficio dei suoi clienti.

Il totale delle emissioni firmate, ante swap di moneta o di tasso d'interesse, ammonta a **29,295 miliardi**, in flessione del 7 % rispetto al 1998 (31,463 miliardi); come nel 1998, l'ammontare è costituito per il 68 %, da monete dell'UE e per il 43 % dall'EUR (41 % nel 1998

espresso in termini di monete «Euro-11»). Su tale importo, **961 milioni** rappresentano operazioni lanciate nel quadro della seconda offerta di scambio per la ristrutturazione in euro del debito in essere della Banca, avviata nel giugno 1998 (con 1 318 milioni emessi)



mentre **28,334 miliardi** costituiscono le risorse raccolte sui mercati dei capitali per far fronte ai versamenti su finanziamenti ed ai flussi di rimborso delle emissioni in scadenza.

La diminuzione dei **fondi raccolti** (-6 %) è dovuta al rallentamento delle erogazioni su finanziamenti approvati, alla minor ricettività di taluni mercati finanziari rispetto al 1998 e ad un atteggiamento più prudente degli investitori all'approssimarsi del 2000. L'attività di raccolta si è caratterizzata per una forte presenza sui mercati delle **tre monete principali: l'euro (41 %**, contro il 39 % delle monete «Euro-11» nel 1998) con operazioni per oltre la metà nel quadro del meccanismo EARN, la **sterlina (25 %)** e il **dollaro USA (23 %)**, che assieme hanno rappresentato circa il **90 % delle emissioni**.

L'avvento dell'euro ha naturalmente ridotto in misura considerevole il numero di monete nelle quali la Banca effettua le sue operazioni di raccolta, che sono state comunque realizzate in 16 monete (22 nel 1998). L'attività complessiva ha comportato 120 operazioni, di cui 64 rientranti nei programmi di *notes* a medio termine o nei contratti quadro di emissione e 4 nel meccanismo EARN (un'ulteriore emissione avvenuta nel quadro del programma di scambio per la ristrutturazione del debito in euro non ha generato fondi per la Banca su base netta). Le operazioni sono ripartite in 101 emissioni pubbliche e 19 prestiti privati.

La **raccolta complessiva, tenuto conto delle operazioni di swap** su monete o su tassi, effettuate per rispondere alle esigenze dei mutuatari della Banca, ammonta a **28,355 miliardi**, contro 30,098 miliardi nel 1998.

Le **tre monete principali - l'euro, il dollaro USA e la sterlina** - rappresentano il **97 %** della raccolta. La quota dell'euro è pari al 44 % mentre quella della sterlina e del dollaro USA supera la metà del totale, in virtù delle condizioni molto vantaggiose che la

Banca è riuscita ad ottenere in queste due monete e di cui ha fatto beneficiare i suoi mutuatari. Le **monete comunitarie** registrano una flessione rispetto al 1998 (**69 %** contro **78 %**), soprattutto a seguito della forte progressione del dollaro USA (**28 %** contro **21 %**).

I fondi a **tasso variabile (21,850 miliardi** contro 14,141 miliardi nel 1998) superano nettamente quelli a **tasso fisso (6,506 miliardi** contro 15,957 miliardi nel 1998), rappresentando una quota del 77 % sulla raccolta complessiva (47 % nel 1998). Il forte incremento è dovuto a condizioni di arbitraggio particolarmente attraenti ottenute sui mercati degli *swaps* e molto apprezzate dai mutuatari della Banca, in particolare su USD, EUR e GBP, oltre che sulla corona svedese (SEK), la dracma greca (GRD) e la corona ceca (CZK).

Dal 1995, la Banca persegue una strategia di raccolta imperniata su due tipi di operazioni: quelle volte alla **ricerca della liquidità**, costituite in genere dai prestiti di riferimento, e quelle cosiddette «opportunistiche», finalizzate all'**abbassamento dei costi della raccolta** e ad offrire agli investitori una gamma diversificata di prodotti. La Banca ha potuto in tal modo raccogliere un importo di **22,545 miliardi** attraverso **emissioni liquide** che, a seguito dell'emissione di *tranches* nuove o fungibili, si sono imposte come emissioni di riferimento lungo l'intera curva dei rendimenti, riconfermando la Banca nella sua posizione di emittente di riferimento internazionale con *rating* AAA. Le **operazioni opportunistiche**, che dalla loro prima emissione sono in espansione costante, rappresentano attualmente un quinto della raccolta complessiva (**5,789 miliardi**). Di solito vengono lanciate come operazioni strutturate, rispondenti ai bisogni specifici di determinate categorie di investitori. La Banca è estremamente vigile nel valutare il rischio connesso a questi tipi di emissioni.

La **durata media delle operazioni di raccolta** è all'incirca stabile rispetto all'anno precedente (**10,1 anni** rispetto a 10,2 anni nel 1998), mentre quella delle singole operazioni si distribuisce su un arco che va da 3 a 40 anni (contro i 3-30 anni del 1998). Le durate più lunghe riguardano di norma le emissioni in GBP (fino a 40 anni), strutturate o standard (*plain vanilla*). Le operazioni opportunistiche presentano una durata media notevolmente più lunga rispetto al 1998 (14,1 anni contro 8,7 anni), con emissioni strutturate agganciate, tra l'altro, a indici borsistici o senza cedola.

Nell'ambito della **gestione del suo debito**, la Banca ha effettuato **rimborsi anticipati** e ha proceduto a **riacquisti per 1 005 milioni**.

Resta sostenuto il **ricorso alle operazioni di swap** (87 % della raccolta, contro il 62 % nel 1998). L'importo totale, senza tener conto delle ritrasformazioni da tasso variabile a tasso fisso, ammonta a **24,581 miliardi** contro 20,586 miliardi nel 1998 ed è stato realizzato, come per l'anno precedente, mediante 122 operazioni. Il forte incremento di volume risponde all'esigenza di adeguare la raccolta, in termini di monete e tassi d'interesse, alle necessità specifiche dei mutuatari, oppure di trasformare i prestiti strutturati in strumenti semplici, generalmente a tasso variabile.

La **copertura contro il rischio di variazione dei tassi d'interesse**, riguardante il 16 % della raccolta a tasso fisso *post swaps*, si è realizzata prevalentemente attraverso *swaps* di variabile contro fisso e con il ricorso al portafoglio obbligazionario di copertura, costituito da titoli a tasso fisso aventi le stesse caratteristiche delle emissioni lanciate dalla Banca, rivenduti in funzione delle necessità di erogazione sui finanziamenti.

Eurostrategia

Dopo l'entrata in vigore dell'euro come moneta unica della nuova «area monetaria comunitaria», la Banca ha concentrato ancor di più la sua attività sul mercato finanziario della nuova moneta. Oltre a perseguire la strategia adottata negli anni precedenti, essa ha lanciato sul mercato il nuovo meccanismo EARN a complemento dei titoli di Stato dei Paesi partecipanti alla nuova Unione monetaria.

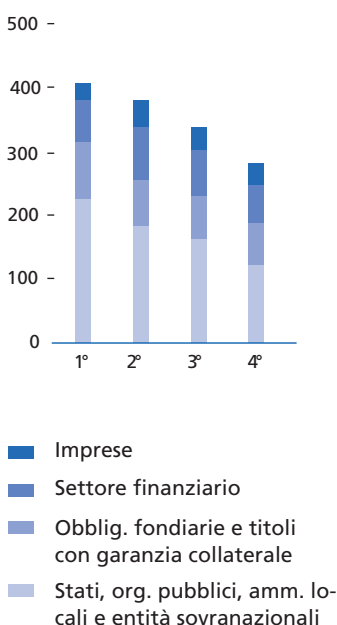
Il programma EARN

■ Caratteristiche del programma

Adottato in marzo per un importo massimo di 15 miliardi, il programma prevedeva il lancio, in ciascuno dei tre trimestri successivi del 1999, di prestiti EARN di almeno 2 miliardi, seguendo la modalità della sindacazione, dell'asta o dell'offerta di scambio. Per il collocamento delle emissioni il programma si basa sull'attività di 10 intermediari finanziari specializzati (*primary dealers*) chiamati a fungere da capofila o co-capofila, impegnati ad assicurare la liquidità dei titoli sul mercato secondario e a quotare con scarti minimi tra prezzo denaro e prezzo lettera, favorendo così la creazione di un mercato delle operazioni pronti contro termine (*repo*). L'attività di questi operatori è integrata da quella di 21 intermediari finanziari (*dealers*) che possono intervenire sia sul mercato primario partecipando al collocamento dei prestiti della Banca, sia su quello secondario, con la possibilità, in funzione dei risultati conseguiti, di diventare *primary dealers*.



Attività di emissione in euro nel 1999, ripartita per settore e per trimestre



I mercati obbligazionari in euro nel 1999

In vista dell'introduzione dell'euro, si era creata l'attesa di uno stimolo all'espansione dei mercati finanziari europei, di cui doveva ridursi la frammentazione dovuta alle molteplici monete nazionali e doveva invece aumentare la liquidità e la differenziazione in materia di *rating* degli emittenti. Il primo anno di esistenza dell'euro sembra aver risposto a queste aspettative. Secondo *Capital Data*, le emissioni obbligazionarie internazionali denominate in euro sono aumentate nel 1999 del 40 %, a fronte di un incremento di appena il 12 % per quelle in dollari. Le obbligazioni in euro si sono così aggiudicate una quota del mercato mondiale che, passando dal 35 % del 1998 al 45 % del 1999, ha superato quella delle obbligazioni in dollari (43 %). Tale crescita sarebbe stata ancor maggiore se l'indebolimento dell'euro non ne avesse assorbito una parte. Secondo le stime della Commissione europea, il totale delle emissioni obbligazionarie in euro (comprese quelle sul mercato interno) è ammontato nel 1999 a circa EUR 1,4 miliardi.

Lo sviluppo del mercato delle obbligazioni in euro è tornato a vantaggio prima di tutto degli emittenti con sede nella zona euro, fatto più che naturale visto che non devono affrontare rischi di cambio per le emissioni denominate nella propria moneta. Sull'importo complessivo della raccolta in euro dello scorso anno, gli emittenti americani hanno rappresentato una quota del 10 % circa. Se nella maggior parte dei mercati emergenti la raccolta è avvenuta principalmente in dollari, l'euro si è comunque ritagliato una posizione di rilievo come moneta di emissione preferita tra gli emittenti dell'Europa dell'est. Poiché in molti dei Paesi dell'Europa centro-orientale la moneta nazionale è agganciata in una forma o nell'altra all'euro, i prestiti in euro rappresentano per essi un buon mezzo per ridurre il rischio di cambio nella gestione del debito.

L'incremento delle emissioni avvenuto nel 1999 si è ripartito in modo non uniforme tra i vari segmenti. Nella struttura del mercato obbligazionario europeo si osserva una sensibile evoluzione nel senso di un aumento della quota delle obbligazioni emesse dalle imprese.

- **Gli emittenti sovrani** hanno continuato a ridurre le proprie emissioni obbligazionarie, sia negli Stati Uniti che in Europa, per effetto del miglioramento dei conti pubblici. Il volume complessivo delle emissioni in euro lanciate nel 1999 dagli Stati (in prevalenza da quelli della zona euro) è ammontato a EUR 621 miliardi, in arretramento del 10 % circa rispetto all'anno precedente. I prestiti lanciati dagli emittenti sovrani hanno contribuito a rafforzare nel 1999 il profilo tradizionalmente stagionale delle emissioni obbligazionarie; gli Stati hanno infatti concentrato le proprie emissioni sul primo semestre per creare al più presto possibile dei prestiti di riferimento e beneficiare di tassi d'interesse più favorevoli. La corsa ad ottenere lo *status* di prestito di riferimento non si è ancora del tutto conclusa. Mentre infatti i titoli di Stato tedeschi sembrano essersi aggiudicati tale qualità per la scadenza a dieci anni, sono le obbligazioni dello Stato francese a beneficiare dei rendimenti più bassi sulle durate comprese fra cinque e sette anni. I tentativi volti a profittare di un mercato europeo più vasto e più concentrato hanno determinato nel 1999 un aumento della dimensione media delle emissioni, in particolare di quelle degli emittenti sovrani.



• **Gli emittenti privati** hanno aumentato nel 1999 la loro quota sul totale delle emissioni in euro, portandola a poco più del 50 %. Entro certi limiti, tale evoluzione è la conseguenza della minor presenza degli emittenti sovrani, ma anche del fatto che l'introduzione dell'euro ha facilitato per il settore privato l'accesso al mercato obbligazionario internazionale.

• **Gli emittenti finanziari**, che hanno sempre avuto una posizione dominante sul mercato delle obbligazioni non sovrane, hanno assistito nel 1999 alla continua crescita delle loro emissioni e, con una quota di mercato pari al 20 %, continuano a dominare il segmento dei prestiti non sovrani.

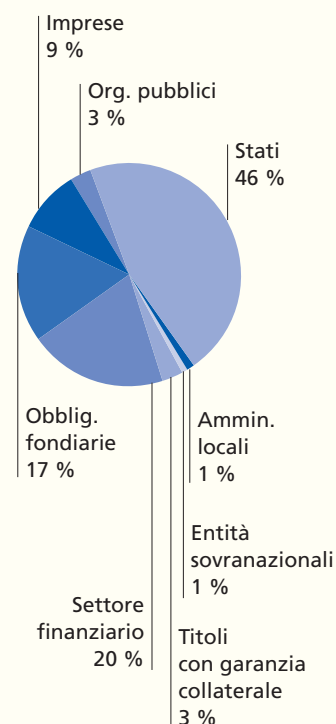
• Il segmento delle **obbligazioni fondiarie** ha attraversato nel 1999 un periodo di relativa stagnazione, ma il rallentamento della sua crescita è dovuto in parte alla posizione già forte sul mercato delle obbligazioni private, nel quale detiene una quota del 17 % del totale delle emissioni obbligazionarie in euro. Il mercato delle obbligazioni fondiarie si estende ormai oltre il suo territorio di origine, la Germania, grazie a una nuova legislazione che ne ha facilitato l'introduzione in Spagna e in Francia.

• Sono tuttavia **le emissioni delle imprese** sul mercato obbligazionario ad aver tratto il maggior vantaggio dall'introduzione della moneta unica. Le emissioni obbligazionarie internazionali lanciate dalle imprese e da società di servizi d'interesse pubblico sono più che triplicate, passando da EUR 44 miliardi nel 1998 a EUR 135 miliardi nel 1999, secondo quanto indicato da *Capital Data Bondware*. La forte espansione è probabilmente dovuta, almeno in parte, al considerevole volume di attività legato alle operazioni di fusione e acquisizione, a loro volta determinate dalla maggiore integrazione economica derivante dall'introduzione dell'euro, ma anche alle nuove possibilità di raccolta offerte dal mercato finanziario dell'euro, divenuto molto più vasto.

I mutamenti strutturali osservati sul mercato delle obbligazioni in euro possono essere considerati anche da un'angolazione leggermente diversa: quella dello *status* creditizio. Per molti anni, il mercato delle obbligazioni denominate nelle monete che ora sono state sostituite dall'euro è stato di dominio esclusivo degli Stati e di altri emittenti che godevano di un ottimo *rating*. Nel suo primo anno di vita, il mercato obbligazionario in euro ha registrato un abbassamento del *rating* delle nuove emissioni. Infatti, mentre la quota delle emissioni classificate AAA ha subito un crollo, ha avuto un'impennata quella delle emissioni nel segmento *investment grade*, specialmente di quelle che si collocano nelle fasce più basse di questa categoria di *rating*. Un altro fatto nuovo degno di nota è che nel mercato obbligazionario europeo, sempre più vasto e anonimo, è diminuita in modo sensibile la quota delle emissioni non ufficialmente classificate da uno dei principali organismi di *rating*.

Gli aspetti nuovi sopra esposti derivano per la maggior parte dall'evoluzione della domanda degli investitori. In passato, una forte proporzione delle emissioni obbligazionarie veniva collocata presso i piccoli investitori. Durante tutti gli anni '90, gli investimenti hanno denotato la tendenza a concentrarsi nelle mani dei professionisti della gestione patrimoniale, molto meno inclini a conservare i propri investimenti per tempi lunghi e ben più interessati a preservarne la liquidità. L'avvento dell'euro ha rafforzato queste caratteristiche strutturali. Nel 1999, la dimensione media delle emissioni lanciate sul mercato obbligazionario dell'euro è raddoppiata rispetto agli anni precedenti, mentre il ventaglio delle dimensioni delle singole emissioni in euro si è allineato, in meno di un anno, a quello del mercato del dollaro.

Ripartizione settoriale del totale delle emissioni obbligazionarie in euro nel 1999





■ La sua attuazione

Il totale delle emissioni di riferimento lanciate dalla Banca nel 1999 ammonta a 10 miliardi e si compone di prestiti EARN (7 miliardi) dell'importo minimo di 2 miliardi o di operazioni di entità inferiore volte ad aumentare la dimensione delle emissioni EARN già esistenti. È stato lanciato un nuovo prestito da 2 miliardi con scadenza al 2006 e sono state riaperte alcune emissioni EARN di riferimento per aumentarne l'importo. A fine 1999, esisteva una curva dei rendimenti per le emissioni di riferimento della Banca, basata su 7 prestiti con scadenze distribuite dal 2003 al 2009, per un totale di prestiti in essere pari a 24 miliardi.

La realizzazione del programma ha fatto sì che i rendimenti delle emissioni sostenessero favorevolmente il confronto, da un lato con quelli dei titoli degli Stati dell'Unione monetaria diversi da quelli (Francia e Germania) le cui emissioni costituivano il riferimento del mercato e, dall'altro, con i rendimenti di altre agenzie europee.

■ L'offerta di scambio di titoli in euro

Proseguendo un'azione varata lo scorso anno, la Banca ha proposto ai detentori di sue obbligazioni denominate in DEM, FRF, ITL e EUR di scambiare i loro titoli con obbligazioni di nuove emissioni EARN. Con questa seconda offerta di scambio, effettuata su un sito Internet, la BEI ha potuto aumentare l'importo in essere delle emissioni EARN con scadenza al 2005 e 2009 di, rispettivamente, 423 e 538 milioni.

Importi in essere delle emissioni EARN al 31 dicembre 1999

Cedola (%)	Scadenze	Importo (in milioni di euro)
4,500	15.02.2003	3 160
5,250	15.04.2004	4 619
3,875	15.04.2005	2 000
4,875	15.04.2006	2 000
5,750	15.02.2007	2 578
5,000	15.04.2008	5 082
4,000	15.04.2009	4 538
		23 977

Abbassare il costo della raccolta sfruttando le opportunità offerte dal mercato

Ad integrazione del programma EARN, volto ad assicurare la liquidità della propria tesoreria in euro, la Banca ha concluso anche operazioni strutturate che le hanno consentito di ridurre il costo complessivo della raccolta in euro. Di importo ragguardevole (2,1 miliardi), tali operazioni erano essenzialmente destinate a privati, disposti ad affrontare un certo rischio pur di ottenere un eventuale maggior rendimento sui loro investimenti. Proprio in virtù della loro natura particolare (indicizzazione su indici borsistici, *step/down one coupon*), esse hanno richiesto da parte della Banca una maggior attenzione alla valutazione dei relativi rischi.



La ridenominazione del debito in essere

Iniziata lo scorso anno, la ridenominazione è proseguita anche nel 1999 per un totale ride-nominato che a fine anno raggiungeva i 32 miliardi, pari al 61 % del debito in essere nelle monete dei Paesi dell'Unione monetaria (53 miliardi). La ridenominazione delle emis-sioni euroconfluenti è avvenuta con la crea-zione di tre serie di emissioni con scadenza al 15 febbraio, 15 aprile e 15 luglio per un to-tale di 10,9 miliardi. La ridenominazione dei prestiti denominati in DEM e in IEP nonché di quelli in ITL e FRF del mercato interno si è realizzata per un totale di 10,1 miliardi. Le emissioni in ecu convertite in euro ammon-tano a 11 miliardi.

La presenza della Banca sui grandi mercati finanziari

Ancor più che nello scorso anno, le emissioni in GBP e in USD hanno rappresentato una quota ragguardevole della raccolta della Banca: assieme all'euro, queste monete hanno fornito oltre il 90 % dell'importo complessivo delle emissioni *ante swaps* e il 97 % *post swaps*.

GBP 4,617 miliardi (EUR 6,974 miliardi) *ante e post swaps*

La raccolta in GBP è stata pari al 25 % del totale, cosicché la Banca si è posizionata come emittente di riferimento AAA in questa mo-neta. Come in passato, la Banca ha perse-guito una strategia volta ad aumentare l'im-porto dei prestiti esistenti e ad emetterne di nuovi con durata media (scadenze dal 2003 al 2009) ma anche lunga (scadenze al 2021 e al 2028) sulla quale essi possono essere conside-rati validi sostituti dei titoli del Tesoro britan-nico. La strategia della Banca ha puntato inoltre alla diversificazione dei prodotti, at-traverso le operazioni strutturate (prestiti rimborsabili in annualità variabili in funzione

dell'evoluzione del mercato degli *swaps*) e alla diversificazione degli investitori, lan-ciando un prestito in Giappone.

USD 7,098 miliardi (EUR 6,447 miliardi) *ante swaps*

8,571 miliardi (EUR 7,825 miliardi) *post swaps*

Il dollaro USA si è collocato al terzo posto (23 %) tra le monete raccolte sui mercati dei capitali. In un mercato in cui l'incertezza e la variabilità hanno limitato i periodi favorevoli, la Banca ha seguito una strategia volta a creare prestiti di riferimento sull'intera curva dei rendimenti, con scadenze a 3, 5 e 10 anni, lanciando nuove operazioni o aumentando con nuove *tranches* l'importo dei prestiti esi-stenti. Con questa politica, la Banca è riuscita a portare i suoi prestiti in essere sul mercato ad un totale di USD 5,9 miliardi, un importo ben superiore a quello di altri grandi emit-tenti internazionali.

Ad integrazione dei prestiti di riferimento, la Banca ha lanciato operazioni, generalmente strutturate, d'importo più modesto per soddi-sfare la domanda di investitori privati in Eu-ropa e in Giappone.



Prestiti firmati nel 1999

(in milioni di euro)

	<i>Ante swaps</i>		<i>Swaps</i>		<i>Post swaps</i>	
	Importo	%	Importo	Importo	%	
OPERAZIONI A LUNGO E MEDIO TERMINE						
1. Risorse raccolte						
<i>Unione europea</i>	18 909	66,7	749	19 658	69,3	
EUR	11 646	41,1	776	12 422	43,8	
DKK			186	186	0,7	
GBP	6 974	24,6	0	6 974	24,6	
GRD	289	1,0	- 274	15	0,1	
SEK			60	60	0,2	
Totale «Pre-In»	7 263	25,6		7 236	25,5	
<i>Paesi terzi</i>	9 425	33,3	- 727	8 697	30,7	
AUD	244	0,9	- 244			
CAD	14	0,0	- 14			
CHF	622	2,2	0	622	2,2	
CZK	85	0,3	0	85	0,3	
HKD	514	1,8	- 514			
HUF	49	0,2	0	49	0,2	
JPY	753	2,7	- 753			
NOK	190	0,7	- 190			
NZD	45	0,2	- 45			
SKK	66	0,2	- 66			
TWD	179	0,6	- 179			
USD	6 447	22,8	1 378	7 825	27,6	
ZAR	217	0,8	- 101	116	0,4	
TOTALE	28 334	100,0	22	28 355	100,0	
- di cui tasso fisso	27 046	95,5	- 20 540	6 506	22,9	
- di cui tasso variabile	1 288	4,5	20 562	21 850	77,1	
2. Programma di scambio di titoli (in euro)						
EUR	961			961		
TOTALE GENERALE	29 295			29 317		

Lo sviluppo dei mercati dei Paesi candidati all'adesione e la ricerca di una diversificazione degli altri mercati

* I mercati finanziari dell'Europa centrale e orientale

L'attività della Banca si è concentrata in particolare sui mercati dell'Ungheria e della Repubblica ceca. Nell'ambito di un programma di emissioni in **CZK** è stato lanciato, in concomitanza con la sua firma nel febbraio 1999, un prestito di 3 miliardi con scadenza a 10 anni, la più lunga mai proposta su questo mercato. Sempre nell'ambito di un programma di emissione, sono stati lanciati due prestiti fungibili a tasso fisso in fiorini ungheresi (**HUF**), i primi nel loro genere a comparire sul mercato ungherese lanciati da un emittente non sovrano. Sul mercato internazionale sono state effettuate le prime operazioni denominate in corona slovacca (**SKK**).

* La presenza della Banca sugli altri mercati

Come in passato, la Banca ha proseguito la sua attività di raccolta sui mercati più favorevoli. Per le monete **non appartenenti all'Unione monetaria**, la presenza della Banca si è principalmente manifestata, oltre che sul mercato della sterlina, su quelli della dracma, del franco svizzero e della corona norvegese (**NOK**). **Sui mercati asiatici**, riapertisi dopo la crisi finanziaria intervenuta nel secondo trimestre del 1998, sono state concluse 7 operazioni in dollari di Hong Kong (**HKD**) e una seconda emissione in dollari di Taiwan (**TWD**). Per quanto riguarda le monete del **Commonwealth**, la Banca ha esplicato un'attività significativa soprattutto per le operazioni denominate in rand sudafricani (**ZAR**) e in dollari australiani (**AUD**). Essa ha lanciato 12 emissioni in ZAR che le hanno

consentito erogazioni in questa moneta su finanziamenti a propri mutuatari, mediante operazioni *back-to-back*. Dopo un'assenza di 7 anni, la Banca è tornata a operare sul mercato australiano, con la firma di un programma di emissione e il conseguente lancio di un prestito in tale ambito.

Prestiti firmati (*ante swaps*) nell'ambito di programmi di notes a medio termine o di programmi di emissione

(importi in milioni)			
	Numero di operazioni	Altre monete	EUR
Totale UE	12		1 828
Euro	4	EUR	569
	2	GBP	635 970
	6	GRD	95 000 289
Pre-In	8		1 259
Totale non-UE	52		6 882
	1	AUD	400 244
	1	CAD	25 14
	1	CZK	3 000 85
	7	HKD	4 250 514
	2	HUF	12 500 49
	2	JPY	85 930 753
	3	NOK	1 600 190
	1	NZD	100 45
	2	SKK	3 000 66
	20	USD	5 098 4 705
	12	ZAR	1 420 217
Totale generale	64		8 709

L'evoluzione dei mercati dei capitali nel 1999

Dopo la ripresa dell'economia a livello mondiale, è ripartita all'inizio del 1999 la fase ascendente del ciclo dei tassi d'interesse. In Europa, ma soprattutto negli Stati Uniti, l'inflazione era sensibilmente diminuita sotto la spinta deflazionistica che aveva fatto seguito alla crisi asiatica: un'evoluzione che ha dato un impulso decisivo alla crescita economica nei due continenti. Ha inciso negativamente sulla crescita il volume netto delle esportazioni, ma il processo di disinflazione ha permesso un deciso allentamento della stretta monetaria negli Stati Uniti come in Europa, favorendo la domanda interna. Negli Stati Uniti, in particolare, è addirittura possibile che la crisi asiatica abbia prolungato l'espansione economica, ritardando la stretta monetaria destinata a contenere le pressioni inflazionistiche. Tuttavia, il rimbalzo del tasso d'inflazione americano nel 1999 dimostra quanto sia stato passeggero l'effetto della crisi asiatica. Verso la metà del 1999, questi effetti esterni si erano per la maggior parte esauriti e l'inflazione tornava a grandi passi verso la sua media storica recente, ossia attorno al 3 %, sull'onda del rialzo dei prezzi del petrolio. Scomparso l'effetto deflativo importato, le pressioni inflazionistiche interne hanno riconquistato il proscenio: l'economia sta andando a pieno ritmo e non vi sono indizi di un possibile rallentamento che faccia scendere l'attuale tasso di crescita del 4 %, superiore a quello tendenziale generale. L'Europa ha vissuto spinte inflazionistiche molto meno marcate, poiché l'aumento della sua domanda interna è molto più lento e lo scarto di produzione molto maggiore.

I rendimenti delle obbligazioni si sono rapidamente adeguati alla normalizzazione della situazione economica negli Stati Uniti e in Europa. Negli Stati Uniti, il rendimento dei titoli pubblici a 10 anni ha toccato il punto più basso della curva nel gennaio 1999, scendendo al 4,6 % prima di risalire a poco più del 6 % verso la fine dell'anno. Anche in Europa, nonostante la crescita più lenta, i rendimenti hanno registrato un rialzo, passando dal minimo del 3,6 % in febbraio al 5,2 % circa in dicembre. La ripresa constatata negli Stati Uniti e, soprattutto, in Germania rispecchia il ritorno a livelli pre-crisi e non indica alcun superamento delle previsioni inflazionistiche sottostanti, come conferma l'andamento dei titoli di Stato indicizzati sull'inflazione.

Anche i tassi a breve termine si sono riportati sui livelli pre-crisi, per gli stessi motivi, ma in questo caso la differenza fra Stati Uniti ed Europa si presenta più marcata. Gli Stati Uniti, infatti, si troverebbero nella fase iniziale di un ciclo continuo di strette monetarie, anche energiche, intese a ridurre la crescita della domanda interna per contenere in tal modo una nuova spinta inflazionistica. Il tasso a tre mesi dei titoli americani è salito sull'euromercato di 120 centesimi di punto tra febbraio e dicembre, raggiungendo quota 6,1 %, mentre i tassi a breve termine dei titoli tedeschi hanno fatto registrare un aumento più contenuto, di 90 centesimi di punto, attestandosi al 3,4 %, un livello piuttosto basso. Un fattore da rilevare per quanto riguarda il forte divario esistente tra i tassi americani e quelli tedeschi (270 centesimi di punto in

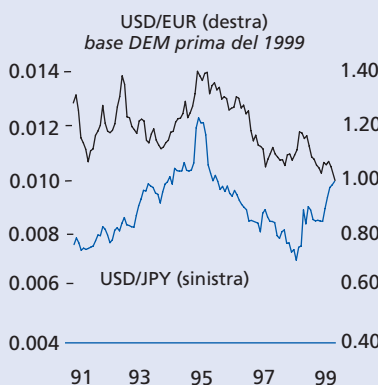
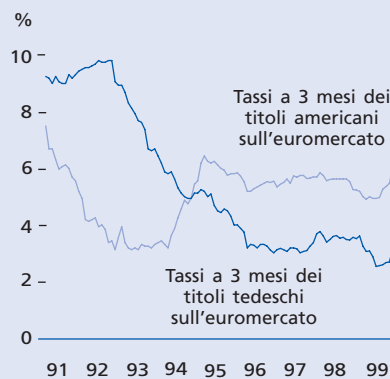
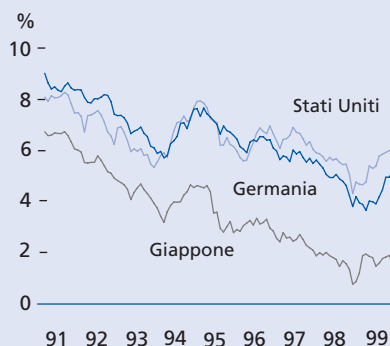
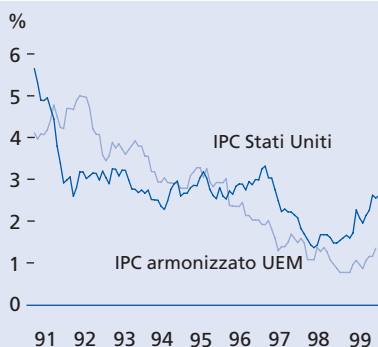




dicembre) è la sua stabilità negli ultimi quattro anni, a conferma del persistere di un differenziale di crescita tra i due Paesi.

Sui mercati dei cambi, il fatto nuovo di maggior rilievo è stato nel 1999 la scomparsa della stretta correlazione esistente fra i tassi di cambio giapponese ed europei nei confronti del dollaro. Fino a metà 1998, l'evoluzione dei tassi era stata principalmente funzione del rialzo costante del dollaro, che aveva spinto al ribasso le monete europee e lo yen. Durante lo scorso anno, invece, mentre l'euro si è deprezzato lo yen giapponese ha registrato una notevole ripresa.

Il deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro nel corso del 1999 si è imposto all'attenzione; tuttavia, ad un'analisi che si basi su un orizzonte temporale più esteso, la flessione registrata dall'euro nel 1999 si rivela essenzialmente la prosecuzione di una tendenza che aveva preso l'avvio nel 1995. Sullo sfondo di questo periodo più lungo, ciò che colpisce come fatto anomalo non è la debolezza evidenziata dall'euro negli ultimi mesi, bensì il suo apprezzamento di breve durata alla fine del 1998. La maggior parte delle stime relative al punto di equilibrio della parità di cambio EUR-USD indicano che questa dovrebbe collocarsi, con il tempo, a 1,20 EUR per 1 USD, ossia a quello che era il tasso medio nella prima metà degli anni '90.



Inflazione (IPC) negli Stati Uniti e nella zona euro

Rendimenti dei titoli di Stato a 10 anni

Tassi d'interesse a breve termine

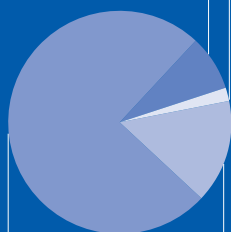
Il forte scarto fra yen e euro dal secondo semestre 1998



Gestione delle liquidità

portafoglio operativo
obbligazionario (gestori
esterni)
2 %

portafoglio operativo
obbligazionario di
copertura
8 %



portafoglio
obbligazionario
d'investimento
15 %

portafoglio
operativo
monetario
75 %

Gestione delle liquidità

Al 31 dicembre 1999, le **liquidità lorde** – in 17 monete (euro compreso) – ammontavano complessivamente a circa **16 miliardi** (14 miliardi al netto degli impegni a breve termine). L'euro costituiva il 66 % del totale, mentre le monete dell'UE ne rappresentavano il 73 %. L'importo complessivo delle liquidità della Banca deve collocarsi ad un livello compreso tra il 25 e il 40 % dei flussi finanziari netti annui. Le liquidità sono così ripartite:

Il portafoglio operativo monetario ammonta a **12,2 miliardi** (9,9 miliardi al netto degli impegni a breve termine) e rappresenta la maggior parte delle liquidità.

Il portafoglio operativo monetario è costituito essenzialmente dai proventi dei prestiti e dalle eccedenze dei flussi di cassa. Il suo obiettivo principale è quello di soddisfare il fabbisogno di liquidità corrente della Banca, ossia di coprire le erogazioni da effettuare sui finanziamenti accordati.

Questo portafoglio è costituito, per definizione, da strumenti liquidi a breve scadenza. A fine 1999, la maggior parte dei fondi risultava investita in prodotti di prim'ordine, inclusi gli strumenti monetari negoziabili.

Il portafoglio operativo obbligazionario di copertura del rischio di tasso (**1,3 miliardi**) serve a coprire, con l'acquisto di obbligazioni, la totalità o una parte di talune nuove emissioni obbligazionarie a tasso fisso lanciate della Banca. Questo strumento permette di conservare in tesoreria il ricavato di emissioni

effettuate, a prescindere da esigenze di erogazione.

Il portafoglio operativo obbligazionario (gestori esterni) – che ammonta a **0,3 miliardi** – ha lo scopo di fornire una linea supplementare di liquidità sotto forma di strumenti che possono risultare più remunerativi degli investimenti sul mercato monetario.

Il portafoglio obbligazionario d'investimento rappresenta la seconda linea di liquidità (2,5 miliardi). Esso comprende obbligazioni emesse da Stati dell'Unione europea e altre istituzioni pubbliche di prim'ordine; oltre il 99 % di questo portafoglio è costituito da titoli emessi da istituti con *rating* AA1 oppure da Stati membri dell'Unione europea.

Risultato della gestione delle liquidità

Nel complesso, sui mercati monetari i tassi d'interesse sono scesi in media durante il 1999 rispetto ai tassi del 1998, per poi risalire nel quarto trimestre sui mercati obbligazionari e monetari.

La gestione delle liquidità ha consentito di ottenere nel 1999 un risultato netto di 496 milioni, con un rendimento contabile globale del 3,76 %.

Gli investimenti realizzati nell'ambito del **portafoglio operativo monetario** (importo medio di 8,5 miliardi) hanno fruttato 327 milioni netti, con un tasso di rendimento del 3,85 % in un contesto di tassi medi a breve termine in ribasso rispetto al 1998.

Gli investimenti realizzati nell'ambito del **portafoglio operativo obbligazionario (gestori esterni)**, interamente denominato in euro, hanno prodotto un risultato netto di 8 milioni su un importo medio di 312 milioni su base annua, con un rendimento del 2,73 % al netto di commissioni.

Il **portafoglio obbligazionario d'investimento** ha prodotto un risultato totale di 155 milioni (compresa una plusvalenza di 10 milioni realizzata su cessione di titoli) su un importo medio di 2,5 miliardi. Il rendimento totale è stato nel 1999 del 6,18 % (5,78 % senza la plusvalenza realizzata su cessione di titoli), contro il 7,90 % nel 1998. La flessione del rendimento al netto della plusvalenza realizzata su cessione è da attribuire al reinvestimento, per un importo elevato, dei titoli scaduti, per una durata più lunga e a tassi nominali più bassi. La *duration* media di questo portafoglio era, al 31 dicembre 1999, di 5,2 anni contro 1,9 anni a fine 1998, in conseguenza di un allineamento alla *duration*

dei fondi propri della Banca, compresa fra 5 e 6 anni. Il valore di mercato di questo portafoglio ammontava, al 31 dicembre 1999, a 2,491 miliardi, contro un valore di carico di 2,449 miliardi.

Situazione al 31.12.1999 (in milioni di euro)

	1999	1998
Totale delle liquidità al netto degli impegni		
Risultato totale	496	595
Importo medio	13 209	13 046
Rendimento medio	3,76 %	4,56 %
<i>di cui:</i>		
<i>portafoglio operativo monetario al netto degli impegni</i>		
Risultato totale	327	365
Importo medio	8 497	6 766
Rendimento medio	3,85 %	5,40 %
<i>portafoglio operativo in gestione esterna</i>		
Risultato totale	8	8
Importo medio	312	174
Rendimento medio	2,73 %	4,24 %
<i>portafoglio obbligazionario d'investimento</i>		
Risultato totale	155	196
Importo medio	2 512	2 479
Rendimento medio	6,18 %	7,90 %

21 ottobre 1999

Apertura del Forum:

Sir Brian Unwin, Presidente della BEI e del suo Consiglio di amministrazione

«La sfida della zona euro: novità e dinamismo»

Moderatore:

Wolfgang Roth,

Vicepresidente della BEI

- **Giuliano Amato**, Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica; Governatore della BEI per l'Italia
- **Felix G. Rohatyn**, Ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, ex Amministratore delegato della Lazard Frères and Company, New York (U.S.A.)
- **Jean-Pierre Tirouflet**, Presidente e Amministratore delegato della Rhodia (Francia)
- **Richard Summers**, Direttore della 3i Group plc per l'Europa continentale (Regno Unito)
- **Jean-Jacques Laffont**, Professore di economia all'Università di Tolosa (Francia) ed ex Presidente dell'Associazione europea di economia

Cena di gala del Forum con ospite d'onore **Pedro Solbes Mira**, Commissario europeo per gli Affari economici e monetari

Forum BEI – I mercati dell'euro: i cambiamenti che si attendono

Il quinto Forum BEI ha riunito a Parigi, il 21 e 22 ottobre 1999, circa 400 specialisti del mondo bancario, industriale e politico, esponenti di organizzazioni internazionali, del mondo accademico e dei media, per parlare delle prospettive aperte dai nuovi mercati dell'euro. Di creazione ancora molto recente alla data del Forum, questi mercati sono stati scelti come tema per sottolineare l'importanza della nuova moneta per il successo dell'Unione economica e monetaria.

La prima sessione del Forum verteva sull'esame del contesto macroeconomico, e in particolare dell'impatto dell'unione monetaria sulla crescita e sull'occupazione, e in certa misura rappresentava la prosecuzione del Forum BEI del 1998 che aveva per tema il rapporto tra investimenti e occupazione. In questa sessione si è inoltre valutato il possibile effetto dell'attuale processo di ristrutturazione finanziaria sulla competitività dell'Europa nel suo complesso. Nella seconda giornata del Forum, le presentazioni e le discussioni hanno riguardato la necessità di una ristrutturazione delle banche e il nuovo ruolo dei mercati dei capitali.

I diversi oratori hanno in genere sottolineato i punti di forza dell'euro, attenuando tuttavia le loro affermazioni con il giudizio: «ancora insufficiente, si può fare di meglio», e osservando che l'introduzione dell'euro non ha determinato in modo diretto la ripresa della crescita economica in Europa. Per quanto concerne le imprese, il nuovo mercato unificato dell'euro ha favorito, secondo il giudizio generale, ristrutturazioni e fusioni che, secondo alcuni oratori, tendono sempre di più ad avere un carattere transfrontaliero, dando origine a grandi gruppi europei capaci di far fronte con successo alla concorrenza internazionale. Sui mercati dei capitali, la moneta unica ha innescato un aumento eccezionale delle emissioni obbligazionarie in euro e in particolare di quelle lanciate dalle grandi imprese europee che finanziano con le risorse così raccolte le loro strategie ambiziose di espansione.

Dagli interventi è anche emerso, tuttavia, che l'Europa non è ancora riuscita a creare uno spazio economico unico come quello degli Stati Uniti. Sono ancora molti in Europa gli

*Sir Brian Unwin
al Forum BEI
di Parigi*





ostacoli fiscali e regolamentari da rimuovere, per consentire alle grandi imprese europee di godere di una parità di trattamento sotto il profilo fiscale e sociale, al pari delle loro omologhe statunitensi. D'altro canto, la grande dimensione, perseguita nel settore bancario attraverso raggruppamenti su scala nazionale o fusioni internazionali, non costituisce necessariamente una garanzia di redditività. Vale la pena procedere a fusioni su scala transeuropea solo nei settori altamente specialistici e a forte componente internazionale. È stato anche rilevato che, pur esistendo ora in Europa un contesto macroeconomico e monetario adeguato, mancano ancora le necessarie riforme strutturali.

Gli ospiti d'onore sono stati Pedro Solbes, Commissario per gli Affari economici e monetari, e Dominique Strauss-Kahn, all'epoca Ministro dell'Economia, delle Finanze e dell'Industria e Governatore della BEI per la Francia. Entrambi hanno espresso ottimismo circa il futuro dell'euro. Dominique Strauss-Kahn ha sottolineato l'effetto stabilizzante dell'euro, che ha attenuato le conseguenze negative della crisi finanziaria internazionale sopraggiunta nel 1998 e all'inizio del 1999. L'euro ha ridato impulso all'azione dell'Unione europea per la piena occupazione. Per dare sostegno a tale slancio, gli Stati membri devono continuare a impegnarsi nella riduzione della spesa pubblica, dell'inflazione e dei tassi d'interesse, conformemente ai criteri del Trattato di Maastricht. D. Strauss-Kahn si è dichiarato convinto che, se il clima economico resterà favorevole, gli Stati membri riusciranno a soddisfare i criteri del Trattato in materia di spesa pubblica.

Dal canto suo, P. Solbes ha sostenuto che la ripresa economica dell'Europa fa ben sperare per un'espansione e un'occupazione sostenibili nel lungo termine. Egli ha inoltre sottolineato che gli Stati membri devono continuare a rispettare i criteri del Patto di stabilità e di crescita e si è dichiarato molto favorevole all'ingresso nella zona dell'euro dei quattro Stati membri che ancora non partecipano all'UEM. L'unione monetaria non resterà comunque limitata ai quindici Stati membri, poiché anche i Paesi candidati hanno la ferma intenzione di entrare nell'UEM e di adottare l'euro. Per essi non si tratterà di una conseguenza automatica e immediata dell'adesione all'Unione europea, bensì di un processo graduale. Dopo il loro ingresso, i nuovi membri avranno probabilmente bisogno di un periodo transitorio per potersi adeguare alle condizioni del Trattato.

Nel concludere i lavori del Forum, Francis Mayer, Vicepresidente della BEI, ha sottolineato che l'introduzione dell'euro non è un'operazione fine a se stessa. La moneta unica è già un grande successo sul piano tecnico e finanziario, ma a questo punto occorre fare in modo che essa sia fonte di pace e di stabilità per la popolazione dell'Unione europea così come per i suoi vicini dell'Est e del Sud. È questo il parametro a fronte del quale in ultima analisi sarà valutato, nel medio termine, il successo dell'euro.

22 ottobre 1999

«I cambiamenti nel settore finanziario della zona euro»

introduzione di Alfred Steinherr,
Chief Economist della BEI

Sottosessione 1:

«La ristrutturazione delle banche»

Moderatore:

Massimo Ponzellini,

Vicepresidente della BEI

- **Marc Antoine Autheman,**
Presidente del Consiglio direttivo del Crédit Agricole Indosuez (Francia)
- **Artur Santos Silva,** Presidente del Banco Português de Investimento (Portogallo)
- **Maurizio Sella,** Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana e Amministratore delegato della Banca Sella S.p.A. (Italia)

Sottosessione 2:

«Un ruolo più importante per i mercati dei capitali?»

Moderatore:

Ewald Nowotny,

Vicepresidente della BEI

- **Gerd Häusler,** membro del Consiglio di amministrazione della Dresdner Bank AG (Germania)
- **Fernando Abril Hernández,** Presidente e membro del Comitato direttivo della TPI (Unità Elenchi telefonici del Gruppo Telefónica, Spagna)

Rodolfo Boggi, membro del Comitato esecutivo del Gruppo UBS AG (Svizzera)

Ospite d'onore:

Dominique Strauss-Kahn, Ministro dell'Economia, delle Finanze e dell'Industria; Governatore della BEI per la Francia

Chiusura del Forum:

Francis Mayer,

Vicepresidente della BEI

L'istituzione finanziaria dell'Unione europea



Organi decisionali – Struttura dei servizi e risorse umane

Consiglio dei governatori

Il Consiglio dei governatori si compone dei ministri designati da ciascuno degli Stati membri, in generale quelli delle Finanze (per l'Italia, il ministro del Tesoro). I governatori rappresentano gli Stati membri, che sono gli «azionisti» della Banca.

Il Consiglio dei governatori fissa le direttive generali circa la politica creditizia, approva lo stato patrimoniale, il conto economico nonché la relazione annuale, delibera sugli aumenti di capitale e nomina i membri del Consiglio di amministrazione, del Comitato direttivo e del Comitato di verifica.

Erik ÅSBRINK, Governatore per la Svezia, ha svolto le funzioni di Presidente del Consiglio dei governatori fino all'aprile 1999. Gli è succeduto Bosse RINGHOLM, anch'egli Governatore per la Svezia, fino alla Seduta annuale

del giugno 1999. In base al sistema di rotazione annuale, a Bosse RINGHOLM è subentrato Gordon BROWN, Governatore per il Regno Unito.

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione assicura la conformità della gestione della Banca alle disposizioni del Trattato e dello Statuto nonché alle direttive generali del Consiglio dei governatori. Esso ha competenza esclusiva per deliberare sulla concessione di finanziamenti e garanzie e sulle emissioni di prestiti. I suoi membri sono nominati dal Consiglio dei governatori per un periodo di cinque anni (mandato rinnovabile), su designazione degli Stati membri, e sono responsabili unicamente nei confronti della Banca. Il Consiglio di amministrazione si compone – ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 2 dello Statuto quale ultimamente modificato – di 25 amministratori e 13 sostituti, di cui 24 e 12, rispettivamente, designati dagli Stati membri; un amministratore e un sostituto sono designati dalla Commissione europea.

Dalla pubblicazione dell'ultima relazione annuale, in seno al Consiglio di amministrazione sono intervenuti i seguenti cambiamenti: Fernando BECKER ZUAZUA, Vittorio GRILLI, Paul McINTYRE, Pedro Antonio MERINO GARCÍA e Francis MAYER, amministratori, sono stati sostituiti rispettivamente da José GASSET LORING, Lorenzo BINI SMAGHI,

Ivan ROGERS, Iñigo FERNÁNDEZ DE MESA e Stéphane PALLEZ. A Léon HERRERA SANTA MARÍA, Eneko LANDÁBURU ILLARRAMENDI e Xavier MUSCA, sostituti, sono subentrati, rispettivamente, ..., Guy CRAUSER e Bruno DELETRÉ. Il Consiglio di amministrazione ringrazia i membri dimissionari per il contributo che hanno dato ai suoi lavori.

Consiglio dei governatori

Presidente

Gordon BROWN, (Regno Unito)
Bosse RINGHOLM, *fino al giugno 1999* (Svezia)
Erik ÅSBRINK, *fino all'aprile 1999* (Svezia)

Belgio	Didier REYNDERS, Ministro delle Finanze Jean-Jacques VISEUR, Ministro delle Finanze, <i>fino al luglio 1999</i>
Danimarca	Marianne JELVED, Ministro dell'Economia e della Cooperazione nordica, Vice Primo Ministro Mogens LYKKETOFT, Ministro delle Finanze, <i>fino al febbraio 2000</i>
Germania	Hans EICHEL, Ministro Federale delle Finanze Oskar LAFONTAINE, Ministro Federale delle Finanze, <i>fino al marzo 1999</i>
Grecia	Yannos PAPANTONIOU, Ministro dell'Economia Nazionale e delle Finanze
Spagna	Rodrigo DE RATO Y FIGAREDO, Vicepresidente del Consiglio e Ministro dell'Economia e delle Finanze
Francia	Laurent FABIUS, Ministro dell'Economia, delle Finanze e dell'Industria Christian SAUTTER, Ministro dell'Economia, delle Finanze e dell'Industria, <i>fino al marzo 2000</i> Dominique STRAUSS-KAHN, Ministro dell'Economia, delle Finanze e dell'Industria, <i>fino al novembre 1999</i>
Irlanda	Charles McCREEVY, Ministro delle Finanze
Italia	Vincenzo VISCO, Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica Giuliano AMATO, Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, <i>fino all'aprile 2000</i> Carlo Azeglio CIAMPI, Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, <i>fino al maggio 1999</i>
Lussemburgo	Jean-Claude JUNCKER, Primo Ministro, Ministro delle Finanze
Paesi Bassi	Gerrit ZALM, Ministro delle Finanze
Austria	Karl-Heinz GASSER, Ministro Federale delle Finanze Rudolph EDLINGER, Ministro Federale delle Finanze, <i>fino al febbraio 2000</i>
Portogallo	Joaquim PINA MOURA, Ministro delle Finanze António SOUSA FRANCO, Ministro delle Finanze, <i>fino all'ottobre 1999</i>
Finlandia	Suvi-Anne SIIMES, Ministro al Ministero delle Finanze Jouko SKINNARI, Ministro al Ministero delle Finanze, <i>fino all'aprile 1999</i>
Svezia	Bosse RINGHOLM, Ministro delle Finanze Erik ÅSBRINK, Ministro delle Finanze, <i>fino all'aprile 1999</i>
Regno Unito	Gordon BROWN, Cancelliere dello Scacchiere

Comitato di verifica

Presidente

Yrjö TUOKKO, Managing Director, Tuokko Deloitte & Touche Oy, Helsinki

Membri

Michael J. SOMERS, Chief Executive, National Treasury Management Agency, Dublino
Albert HANSEN, Chef de Cabinet du Grand-Duc héritier, Lussemburgo

Osservatore

Emídio MARIA, Subinspector-Geral de Finanças, Inspeção-geral de Finanças, Lisbona

al 1° maggio 2000



Consiglio di amministrazione

Presidente:
Philippe MAYSTADT

Vicepresidenti:
Wolfgang ROTH
Panagiotis-Loukas GENNIMATAS
Massimo PONZELLINI
Luis MARTÍ
Rudolf de KORTE
Ewald NOWOTNY
Francis MAYER
Peter SEDGWICK

Amministratori:

Jean-Pierre ARNOLDI
Lorenzo BINI SMAGHI
Sinbad J.D. COLERIDGE
Isabel CORREIA BARATA
Wedige Hanns von DEWITZ
Tony FAINT
Iñigo FERNÁNDEZ DE MESA
José GASSET LORING
Inga-Maria GRÖHN
Rainer MASERA
Constantinos MASSOURAS
Sven-Olof JOHANSSON
Noel Thomas O'GORMAN
Stéphane PALLEZ
Vincenzo PONTOLILLO
Antoine POUILLIEUTE
Giovanni RAVASIO
Gaston REINESCH
Emmanuel RODOCANACHI
Ivan ROGERS
Gerd SAUPE
Lars TYBJERG
Gert VOGT
Jos de VRIES
Thomas WIESER

Administrateur général de la Trésorerie, Ministero delle Finanze, Bruxelles
Dirigente Generale, Capo della Direzione III, Dipartimento del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma
Project Finance Director of Private Financial Holdings Limited, EFG Private Bank, Londra
Consultora da Direcção, Departamento de Relações Internacionais, Banco de Portugal, Lisboa
Ministerialdirektor, Leiter der Abteilung Aussenwirtschafts- und Europapolitik, Ministero Federale dell'Economia e della Tecnologia, Berlino
Director (International), Department for International Development, Londra
Subdirector General de Coordinación de Organismos Monetarios Internacionales, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Madrid
Presidente dell'Istituto de Crédito Oficial, Madrid
Finanssineuvos, Ministero delle Finanze, Helsinki
Amministratore Delegato e Direttore Generale, San Paolo IMI, Roma
Direttore degli Affari finanziari e di bilancio, Ministero dell'Economia Nazionale, Atene
Finansråd, Internationella avdelningen, Ministero delle Finanze, Stoccolma
Second Secretary, Finance Division, Ministero delle Finanze, Dublino
Service des Affaires Européennes et Internationales, Direction du Trésor, Ministero dell'Economia, delle Finanze e dell'Industria, Parigi
Direttore Centrale, Banca d'Italia, Roma
Directeur général, Groupe Agence Française de Développement, Parigi
Direttore Generale degli Affari Economici e Finanziari, Commissione europea, Bruxelles
Directeur général, Ministero delle Finanze, Lussemburgo
Chargé de mission, Direction du Personnel et de la Modernisation administrative, Ministero dell'Economia, delle Finanze e dell'Industria, Parigi
Deputy Director for Europe and International Finance Directorate, HM Treasury, Londra
Ministerialdirigent, Ministero Federale delle Finanze, Berlino
Direktør, Finansstyrelsen, Copenaghen
Sprecher a.d. des Vorstands der Kreditanstalt für Wiederaufbau, Francoforte
Plaatsvervangend Directeur Financiële Betrekkingen, Ministero delle Finanze, L'Aia
Sektionschef, Leiter der Integrations- und Zollsektion, Ministero Federale delle Finanze, Vienna

Sostituti:

Gino ALZETTA
Gerhard BOEHMER
Guy CRAUSER
Bruno DELETRÉ
Nunzio GUGLIELMINO
Giuseppe MARESCA
Annette MOE
John Francis NUGÉE
Kaarina RAUTALA
Pierre RICHARD
Philip RUTNAM
Konrad SOMMER

Directeur, Trésorerie, Ministero delle Finanze, Bruxelles
Ministerialdirigent, Ministero Federale dello Sviluppo e della Cooperazione Economica, Bonn
Direttore Generale della Politica Regionale, Commissione europea, Bruxelles
Sous-Directeur Europe et Affaires Monétaires Internationales, Direction du Trésor, Ministero dell'Economia, delle Finanze e dell'Industria, Parigi
Dirigente Generale, Capo della Direzione VI, Dipartimento del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma
Dirigente Superiore, Direzione Generale del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma
Spezialkonsulent, Finansstyrelsen, Copenaghen
Chief Manager, Reserves Management, Bank of England, Londra
Hallitusneuvos, Ministero delle Finanze, Helsinki
Président-Directeur général du Crédit Local de France-DEXIA, Parigi
Head of Enterprise Team, HM Treasury, Londra
Ministerialrat Referat E A3, Ministero Federale delle Finanze, Berlino
...

al 1° maggio 2000



Comitato direttivo

Il Comitato direttivo è l'organo esecutivo a tempo pieno della Banca; sotto l'autorità del Presidente e il controllo del Consiglio di amministrazione, assicura la gestione degli affari correnti della BEI. Tutte le decisioni importanti sono prese collegialmente; le responsabilità principali della supervisione delle diverse attività sono attualmente ripartite tra i suoi membri come indicato in appresso. Il Comitato direttivo prepara e assicura la messa in atto delle decisioni del Consiglio di amministrazione. Il Presidente o, in sua assenza, uno dei Vicepresidenti, presiede le sedute del Consiglio di amministrazione. I membri del Comitato direttivo sono responsabili unicamente nei confronti della Banca; essi sono nominati dal Consiglio dei governatori, su proposta del Consiglio di amministrazione, per un periodo di sei anni.

Il 22 dicembre 1999, il Consiglio dei governatori ha deciso di portare da sette a otto, in via temporanea, per il periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2000, il numero dei Vicepresidenti in seno al Comitato direttivo, per far fronte ad una situazione di carattere eccezionale derivante da nomine già decise in precedenza dai Governatori.

Il Consiglio dei governatori ha nominato Philippe MAYSTADT Presidente della BEI con effetto dal 1° gennaio 2000. In quanto Ministro belga delle Finanze, P. MAYSTADT è stato Governatore della Banca dal giugno 1988 al giugno 1998; è subentrato a Sir Brian UNWIN, in carica dal 1° aprile 1993.

Il Consiglio dei governatori ha inoltre nominato i seguenti Vicepresidenti: dal 1° settembre 1999, Ewald NOWOTNY, Deputato del Parlamento austriaco e Presidente del Comitato finanziario austriaco; dal 1° ottobre 1999, Francis MAYER, Capo del Servizio Affari

europei e internazionali alla Direzione del Tesoro del Ministero francese dell'Economia, delle Finanze e dell'Industria; dal 1° gennaio 2000, Peter SEDGWICK, Vicedirettore del *Public Spending Directorate* del Tesoro britannico. Essi prendono il posto, rispettivamente, di Claes de NEERGAARD, Vicepresidente dal 1° settembre 1995, di Ariane OBOLENSKY, Vicepresidente dal 1° luglio 1994, e di Sir Brian UNWIN, Presidente.

Il Consiglio dei governatori e il Consiglio di amministrazione hanno espresso la loro viva riconoscenza al Presidente, Sir Brian UNWIN, e ai Vicepresidenti Ariane OBOLENSKY e Claes de NEERGAARD.

Il Consiglio dei governatori ha conferito a Sir Brian UNWIN il titolo di Presidente onorario e ad Ariane OBOLENSKY e Claes de NEERGAARD quello di Vicepresidente onorario per l'opera prestata al servizio della Banca.



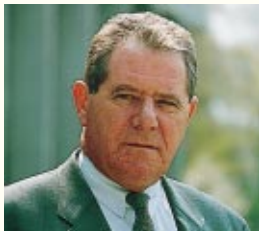
Il Comitato direttivo e le responsabilità di supervisione dei suoi membri

Massimo PONZELLINI
Vicepresidente



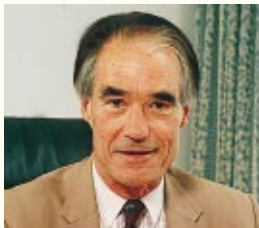
- Finanziamenti in Italia e relazioni con la Svizzera
- Rischi di credito e amministrazione dei finanziamenti
- Contabilità e controllo del rischio finanziario
- Relazioni con il FEI
- Attività a favore delle PMI

Wolfgang ROTH
Vicepresidente



- Finanziamenti in Germania e nell'Europa centrale e orientale
- Informazione e Comunicazione
- Vice Governatore della BERS

Rudolf de KORTE
Vicepresidente



- Finanziamenti in Belgio, nel Lussemburgo e nei Paesi Bassi nonché in Asia e in Sudafrica
- Affari giuridici e relazioni con la Corte di giustizia
- Protezione dell'ambiente
- Relazioni con la BAS

Philippe MAYSTADT
Presidente della Banca e del suo Consiglio di amministrazione



- Relazioni con il Parlamento
- Controllo finanziario
- Risorse umane
- Budget
- Presidente del Consiglio di vigilanza del FEI
- Governatore della BERS

Francis MAYER
Vicepresidente



- Finanziamenti in Francia, nel Maghreb, nel Mashrack, in Israele e a Gaza-Cisgiordania
- Politiche finanziarie
- Mercati dei capitali
- Tesoreria

Panagiotis-Loukas GENNIMATAS
Vicepresidente



- Finanziamenti in Danimarca, in Grecia, in Irlanda, in Albania, a Cipro, a Malta, in Turchia e nei Paesi dell'ex Jugoslavia
- Valutazione dei progetti
- Sviluppo regionale, Fondo di coesione

Peter SEDGWICK
Vicepresidente



- Finanziamenti nel Regno Unito
- Apertura e trasparenza
- Relazioni con le ONG

Luis MARTÍ
Vicepresidente



- Finanziamenti in Spagna, in Portogallo e nell'America latina
- Tecnologia informatica
- Audit esterno e interno
- Relazioni con la BIS

Ewald NOWOTNY
Vicepresidente



- Finanziamenti in Austria, in Svezia e in Finlandia nonché in Islanda, in Norvegia e nei Paesi ACP
- Studi economici e finanziari
- Reti transeuropee
- Valutazione a posteriori
- Allargamento (aspetti istituzionali)
- Relazioni con la NIB e la BAfS

Struttura dei servizi

(al 15 aprile 2000)

Segretariato generale

Francis CARPENTER
Segretario generale



Affari generali

Rémy JACOB
Direttore

Segretariato
Hugo WOESTMANN
Pianificazione, budget e controllo
Theoharry GRAMMATIKOS
Traduzione
Georg AIGNER
Acquisti e Servizi amministrativi
Manfredo PAULUCCI DE CALBOLI
Coordinamento
Evelyne POURTEAU

Servizi generali e Gestione dell'ambiente di lavoro
Adriaan ZILVOLD
Direttore

Agustín AURÍA

Ufficio di rappresentanza a Bruxelles

Andreas VERYKIOS
Direttore

Dipartimenti autonomi

Risorse umane

Gerlando GENUARDI
Direttore

Amministrazione del personale
Zacharias ZACHARIADIS
Politica del personale
Margareta HÖLCKE
Assunzioni
Jörg-Alexander UEBBING

Tecnologia informatica

Dominique de CRAYENCOUR
Direttore

Progetti software
Alexander ANDO

Servizi
Andrew ALLEN

Ernest FOUSSE

Attuazione delle raccomandazioni di audit
Helmut KUHRT

Direzione dei Finanziamenti nell'Unione europea

Michel DELEAU
Direttore generale



Italia (Roma)

Thomas HACKETT
Direttore

Infrastrutture

...

Energia
Michael O'HALLORAN
Industria e Banche
Jean-Christophe CHALINE

Belgio, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi

Alain BELLAVOINE
Direttore

Francia: Infrastrutture
Jacques DIOT

Francia: Imprese
Constantin SYNADINO

Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi
Ferdinand SASSEN

Germania, Austria

Emanuel MARAVIC
Direttore

Ufficio di Berlino
Franz-Josef VETTER
Germania (Länder del Nord)
Laurent DE MAUTORT
Germania (Länder del Sud), Austria
Joachim LINK

Spagna, Portogallo

Armin ROSE
Direttore

Spagna: Settore pubblico
Francisco DOMINGUEZ

Spagna: Settore privato
Fernando DE LA FUENTE

Ufficio di Madrid
José Miguel ZUDAIRE

Portogallo
Filipe CARTAXO

Ufficio di Lisbona
David COKER

Irlanda, Regno Unito (UK), Mare del Nord

Thomas BARRETT
Direttore

Banche, Industria e Cartolarizzazione
Bruno LAGO

Infrastrutture
Tilman SEIBERT

Finanziamenti strutturati e Operazioni di partnership tra pubblico e privato (PPP)

...
Ufficio di Londra
Guy BAIRD

Grecia, Finlandia, Danimarca, Svezia

Antonio PUGLIESE
Direttore

Grecia, Finlandia
Christopher KNOWLES
Ufficio di Atene
Arghyro ELEFTHERIADOU
Danimarca, Svezia
Paul DONNERUP

Coordinamento

Jos VAN KAAM
Direttore

Coordinamento
Guy CLAUSSÉ
Supporto operativo
Ralph BAST

Direzione dei Finanziamenti fuori dell'Unione europea

...
Direttore generale

Africa, Caraibi, Pacifico

Martin CURWEN
Direttore

Flavia PALANZA

Africa occidentale e saheliana
Tassilo HENDUS

Africa centrale e orientale
Jacqueline NOËL

Africa australe e Oceano indiano
Justin LOASBY

Caraibi e Pacifico
Stephen MCCARTHY

Mediterraneo

Jean-Louis BIANCARELLI
Direttore

Daniel OTTOLENGHI
Philippe OSTENC

Maghreb, Turchia
Alain SÈVE

Mashrak, Medio Oriente, Malta, Cipro
Patrick WALSH

Europa centrale e orientale

Walter CERNOIA
Direttore

Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia
Grammatiki TSINGOU-PAPADOPETROU

Ungheria, Rep. slovacca, Slovenia, EURATOM
Henk DELSING

Albania, Bulgaria, Romania, Bosnia-Erzegovina,
Croazia, Repubblica federale di Jugoslavia, Ex Repubblica jugoslava di Macedonia

Guido BRUCH
Repubblica ceca, Prestiti globali Europa orientale
Jean VRLA

America latina e Asia

Claudio CORTESE
Direttore

Asia
Siward DE VRIES
America latina
Matthias ZÖLLNER

Coordinamento e controllo

Manfred KNETSCH
Direttore

Coordinamento
Marc BECKER

Controllo: Mediterraneo, Europa centrale e orientale, America latina e Asia

Christian CAREAGA
Controllo: Paesi ACP e Istituzioni finanziarie
Guy BERMAN

Poiché la struttura dei servizi è soggetta a modifiche, si prega di consultare la versione pubblicata sul sito Internet della BEI (www.bei.org) che viene regolarmente aggiornata.



Direzione delle Finanze

René KARSENTI
Direttore generale



Mercati dei capitali

Jean-Claude BRESSON
Direttore

Barbara BARGAGLI PETRUCCI
Vicedirettore

Euro - Prestiti di riferimento
Carlos FERREIRA DA SILVA

Euro - Altre operazioni
Joseph VOGTEN

Europa (tranne operaz. euro)
Europa centrale, Mediterraneo, Africa
Barbara BARGAGLI PETRUCCI

Americhe, Asia, Pacifico
Carlos GUILLE

Tesoreria

Anneli PESHKOFF
Direttore

Gestione del portafoglio
James RANAIVOSON

Gestione delle liquidità
Francis ZEGHERS

Gestione delle attività e passività
Jean-Dominique POTOCKI

Pianificazione e regolamento delle operazioni

Eberhard UHLMANN
Direttore

Back-office Finanziamenti
Francisco DE PAULA COELHO

Back-office Tesoreria
Erling CRONQVIST

Back-office Prestiti
Yves KIRPACH

Coordinamento
Henri-Pierre SAUNIER

Politica finanziaria, Gestione attività e passività (ALM), Gestione dei rischi di mercato
Alain GODARD

Direzione dei Progetti

Caroline REID
Direttore generale



Jacques GIRARD
(Affari economici)

Agostino FONTANA
(Politiche comunitarie)

Peter CARTER
(Politica dell'ambiente)

Infrastrutture

Peter BOND
Direttore

Trasporti aerei e marittimi
Jean-Pierre DAUBET

(Gare d'appalto)
Barend STOFKOPER
Infrastrutture urbane
Luis LÓPEZ RODRÍGUEZ
Trasporti stradali e ferroviari e Coordinamento Ambiente
Lars NORDIN
Reti idriche e fognarie, Trattamento delle acque di scarico
José FRADE
Questioni economiche
Mateo TURRO

Energia/Telecomunicazioni

Günter WESTERMANN
Direttore

Elettricità, petrolio e gas
René VAN ZONNEVELD
Angelo BOIOLI
(Coordinamento Ambiente)
Heiko GEBHARDT
(Trattamento dei rifiuti solidi)
Telecomunicazioni
Patrick MULHERN
Juan ALARIO GASULLA

Industria

...

Ind. mineraria, Ind. pesante
Constantin CHRISTOFIDIS
(Coordinamento Ambiente)
Jean-Jacques MERTENS

Industria manifatturiera
Bernard BÉLIER
Carillo ROVERE

Istruzione, Sanità
Stephen WRIGHT
Servizi, Turismo, Agroindustria, Intermediari finanziari
Peder PEDERSEN
Pedro OCHOA

Coordinamento e controllo
Patrice GÉRAUD

Direzione degli Affari giuridici

Alessandro MORBILLI
Direttore generale



Questioni finanziarie
Marc DUFRESNE
Condirettore

Coordinamento e politica istituzionale
Pauliine KOSKELO
Condirettore

Politica operativa
Roderick DUNNETT

Operazioni

Konstantin ANDREPOULOS
Vicedirettore generale

Hans-Jürgen SEELIGER

Germania, Austria
Gerhard HÜTZ

Spagna, Portogallo
Alfonso QUEREJETA

Grecia, Irlanda, Regno Unito
Patrick Hugh CHAMBERLAIN

Belgio, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi
Pierre ALBOUZE

Danimarca, Finlandia, Svezia, Europa centrale e orientale
Robert WAGENER

ACP, America latina e Asia, Mediterraneo, PTOM
Marco PADOVAN
Italia
Manfredi TONCI OTTIERI

Direzione degli Studi economici e dell'Informazione

Alfred STEINHERR
Chief Economist



Studi economici e finanziari
Christopher HURST
Eric PERÉE

Documentazione e Biblioteca
Marie-Odile KLEIBER

Informazione e Comunicazione

Henry MARTY-GAUQUIÉ
Direttore

Relazioni con i media
Adam McDONAUGH
Politiche di comunicazione
Paul Gerd LÖSER

Coordinamento
Daphné VENTURAS

Valutazione delle operazioni

Horst FEUERSTEIN
Direttore



Peter HELGER

Rischi di credito

Terence BROWN
Direttore



Coordinamento e controllo
Pier Luigi GILIBERT
Vicedirettore
Infrastrutture
Per JEDEFORS
Vicedirettore per le operazioni e le infrastrutture
Rischio Finanziamento di progetti
Klaus TRÖMEL
Energia e Industria
John Anthony HOLLOWAY
Banche
Georg HUBER

Controllo finanziario

Patrick KLAEDTKE
Direttore



Contabilità
Luis BOTELLA MORALES
Vicedirettore
Gestione dei progetti e coordinamento
Charles ANIZET
Controllo interno e controllo di gestione
...

Audit interno

Peter MAERTENS

Comitato di verifica

Il Comitato di verifica è composto da tre membri nominati dal Consiglio dei governatori per un periodo di tre anni (mandato rinnovabile). Dal 1996, nel Comitato siede anche un osservatore, che viene nominato ogni anno per un mandato della durata di un anno. Organo indipendente, che risponde direttamente al Consiglio dei governatori, il Comitato di verifica si accerta che le operazioni della Banca siano condotte in modo conforme allo Statuto e controlla la regolarità dei libri contabili. Il Consiglio dei governatori prende atto del rapporto del Comitato di verifica e delle sue conclusioni, oltre che della dichiarazione del Comitato, prima di approvare la Relazione annuale presentata dal Consiglio di amministrazione.

Il 14 giugno 1999, il Consiglio dei governatori ha nominato membro del Comitato di verifica Albert HANSEN, subentrato a Emídio MARIA il cui mandato era venuto a scadenza. Conformemente al sistema di rotazione annuale, la presidenza del Comitato di verifica è passata da E. MARIA, Presidente fino al 14 giugno 1999, a Yrjö TUOKKO.

Nel corso della Seduta annuale, il Consiglio dei governatori ha inoltre deciso di nominare Emídio MARIA osservatore presso il Comitato di verifica per la durata di un anno.



Nell'espletamento delle sue funzioni, il Comitato di verifica s'incontra ogni mese con il Comitato direttivo e con i principali responsabili dei servizi della Banca, coordina l'attività dei revisori esterni e di quelli interni, esamina i loro rapporti e si avvale delle informazioni fornite dai dipartimenti della Banca preposti al monitoraggio e al controllo.

Il Comitato effettua inoltre visite *in loco* di taluni progetti finanziati dalla Banca; nel 1999, assieme alla Corte dei conti delle Comunità europee, esso ha visitato in Spagna e in Portogallo diversi progetti destinatari di finanziamenti della BEI o cofinanziati con sovvenzioni comunitarie o beneficiari di abbuoni d'interesse nel quadro delle disposizioni del meccanismo finanziario dello Spazio economico europeo.

Nel corso delle sue visite *in loco*, effettuate con la Corte dei conti in tutti i Paesi membri, il Comitato ha inoltre esaminato la messa in atto e gli effetti dello strumento temporaneo a favore delle PMI, istituito nell'aprile 1994 per promuovere la creazione di posti di lavoro (il cosiddetto «Meccanismo di Copenaghen»).

Il funzionamento della BEI

Per essere all'altezza dei compiti che è chiamata a svolgere, la BEI attua una gestione dinamica delle proprie risorse umane, incoraggiando la mobilità e la realizzazione personale dei suoi dipendenti. Nel 1999, essa si è dedicata in modo particolare allo sviluppo dei quadri dirigenti, senza allentare il suo impegno in ambiti quali la formazione, le pari opportunità e il dialogo con i rappresentanti del personale.

La Banca si adopera inoltre affinché la conduzione della propria attività sia improntata ai massimi livelli di etica, con l'elaborazione di codici di comportamento per il personale e gli organi direttivi, e con la messa a punto di procedure antifrode.

Gestione del personale

Mobilità e nuove possibilità di carriera

La mobilità rappresenta una componente importante della politica del personale e una possibilità di cui beneficia ogni anno un centinaio di persone. Proprio per promuovere la mobilità e farne uno strumento di sviluppo



del personale è in corso un'opera di approfondimento, di concerto con le Direzioni. Si è intrapreso, in particolare, uno studio relativo alle mansioni di *loan officer* e di segretario/a al fine di definire un livello di responsabilità intermedio, corrispondente a una figura di assistente operativo, e creare così nuove possibilità di carriera. Nella stessa ottica, è nato un progetto per l'«incremento delle responsabilità sul posto di lavoro» allo scopo di consentire al personale esecutivo, di cui siano state constatate le capacità potenziali, di eseguire, previa formazione adeguata, compiti che normalmente sono di competenza dei quadri.

Programma di sviluppo dei quadri

Un'altra componente importante della gestione delle risorse umane è la formazione, grazie alla quale il personale può valorizzare le proprie competenze ed acquisirne di nuove. Considerato il ruolo essenziale dell'inquadramento per lo sviluppo, la formazione e la motivazione delle persone, la Banca ha creato un programma di sviluppo per i quadri.

Il programma consiste in una serie di moduli di formazione seguiti presso una Scuola europea di *management* di prim'ordine (selezionata mediante gara d'appalto), seguiti da un tutoraggio individuale per i singoli partecipanti, per l'applicazione pratica delle nozioni acquisite.

Come negli anni precedenti, la Banca ha continuato inoltre ad offrire a tutto il personale un livello elevato di formazione, mirata alle competenze specifiche di cui essa necessita per la realizzazione delle proprie attività.





Pari opportunità

La Banca attribuisce una particolare importanza alle pari opportunità tra uomini e donne. Il Comitato paritetico per le pari opportunità (COPEC), creato nel 1994, ha continuato a mettere in atto il suo programma di lavoro pluriennale e ha mantenuto i contatti con altre istituzioni, in particolare con la rete ORIGIN e con l'Intercopec. I progressi compiuti nel garantire la rappresentatività paritaria di uomini e donne in tutte le categorie professionali dimostrano l'esistenza di una reale volontà di cambiamento in seno all'istituzione, che continuerà ad impegnarsi lungo la strada intrapresa.

Rappresentanza del personale

Nel maggio 1999 è stato eletto un nuovo collegio di rappresentanti del personale. Nel quadro dei colloqui avviati con il *Management* della Banca, figurano in primo piano l'ammodernamento della politica del personale e le condizioni di lavoro. Si è inoltre costituito formalmente un Comitato paritario che si occuperà di salute, igiene e sicurezza sul luogo di lavoro. Considerata la complessità dei temi in questione, il portavoce dei rappresentanti del personale è stato distaccato per sei mesi, durante i quali si occuperà a tempo pieno del collegio.

Apertura del regime pensionistico del personale

Il Consiglio di amministrazione ha modificato il Regolamento del regime pensionistico del personale della Banca per agevolare il trasferimento dei contributi versati nell'ambito di regimi anteriori e consentire il riscatto di annualità assicurative. Grazie alla flessibilità introdotta, dovrebbero risultare facilitate le assunzioni, senza che venga compromessa la solidità finanziaria del regime stesso. L'attuazione vera e propria del meccanismo com-

porta tuttavia che vengano conclusi accordi di trasferimento con i regimi pensionistici esterni interessati, fatto che continua a presentare qualche problema in un certo numero di Stati membri.

Assunzioni e organico

La Banca ha continuato a seguire, nel 1999, una politica proattiva in materia di ricerca del personale, avvalendosi di metodi differenziati tra i quali l'istituzione di uno sportello su Internet (*jobs*) dedicato alle opportunità di impiego. Essa ha partecipato a incontri di reclutamento in diversi Paesi, ha mantenuto contatti con l'ambiente postuniversitario e creato uno schedario di potenziali candidati all'assunzione, ossia di giovani laureati selezionati in funzione dei bisogni della Banca. Per la prima volta, nel 1999 si è raggiunta sull'insieme del personale assunto la completa parità tra uomini e donne, mentre a livello dei quadri dirigenti le donne hanno rappresentato un terzo dei nuovi assunti. A fine dicembre 1999, l'organico della Banca era formato da 1 011 persone, con un incremento dell'1,3 % rispetto all'anno precedente.

Risorse umane

	Organico	Dirigenti e quadri	Supporto amm.
1996	948	535	413
1997	977	562	415
1998	998	581	417
1999	1 011	590	421



Etica

Codici di comportamento

Il personale della BEI è soggetto ad un codice di comportamento, adottato dal Comitato direttivo nel 1997, che contiene una serie di regole di etica professionale. La Banca ha ora deciso di adottare un documento analogo anche per i suoi organi di direzione. Il codice di comportamento relativo ai membri del Comitato direttivo è stato approvato nel 1999 dal Consiglio dei governatori, mentre stanno ricevendo gli ultimi ritocchi quelli destinati al Consiglio di amministrazione e al Comitato di verifica.

Disposizioni antifrode

A seguito di episodi che si sono verificati di recente a livello comunitario, il *Management* della Banca si è dedicato ad un riesame della sua politica antifrode, allo scopo di garantire la massima tutela degli interessi finanziari della BEI e dei terzi. Il Comitato direttivo ha approvato a tal fine una serie di regole e procedure riguardanti la notifica di casi di presunta frode che riguardino il personale o gli organi direttivi.

La struttura del *Management*

Per adeguarsi ai mutamenti del contesto esterno e all'evoluzione della propria attività, la Banca adatta periodicamente la sua struttura organizzativa e operativa.

Dalla pubblicazione dell'ultima Relazione annuale, sono intervenuti i cambiamenti sotto descritti, riportati nell'organigramma che figura alle pp. 68 e 69:

- È stato creato un Dipartimento Controllo finanziario indipendente.

- Alla Direzione Progetti, sono stati ridefiniti le responsabilità e i compiti dei singoli Dipartimenti. La Direzione risulta ora formata da tre Dipartimenti (Infrastrutture, Energia, Industria) e da una Divisione di coordinamento.

- Quello che era il Dipartimento Servizi amministrativi è ora scisso in due Divisioni: la prima è responsabile degli acquisti e dei servizi amministrativi e afferisce al Dipartimento Affari generali; la seconda, responsabile dei servizi generali nonché della gestione dell'ambiente di lavoro, fa capo al Segretariato generale.

Le modifiche apportate alla struttura operativa figurano nelle pubblicazioni della Banca e nell'organigramma pubblicato sul suo sito Internet, che viene periodicamente aggiornato.

Personalità

Sono inoltre intervenuti alcuni importanti cambiamenti a livello dell'alta dirigenza, in particolare a seguito di pensionamenti.

- Direzione dei Finanziamenti nell'Unione europea: Thomas BARRETT ha assunto la direzione del Dipartimento Irlanda, Regno Unito, Mare del Nord, subentrando a Thomas HACKETT, nominato Direttore del Dipartimento Italia. Antonio PUGLIESE subentra a Ernest LAMERS (*) alla direzione del Dipartimento Grecia, Finlandia, Danimarca, Svezia. Jos VAN KAAM, nominato Direttore del Coordinamento, succede ad André DUNAND (*).

- Direzione dei Finanziamenti fuori dell'Unione europea: Fridolin WEBER-KREBS (*) ha lasciato la direzione. Claudio CORTESE è stato chiamato a dirigere il Dipartimento America latina e Asia, subentrando a Patrick THOMAS, distaccato come Direttore esecutivo presso la Banca asiatica di sviluppo.

(*) Pensionamento.



- Direzione delle Finanze: Jean-Claude BRES-SON ha assunto la direzione del Dipartimento Mercati dei capitali, subentrando a Ulrich DAMM (*), mentre Barbara BARGAGLI PETRUCCI è stata nominata Vicedirettore dello stesso Dipartimento.

- Dipartimento Controllo finanziario: Luis BOTTELLA è stato nominato Vicedirettore.

- Dipartimento Valutazione delle operazioni: Horst FEUERSTEIN succede a Jean-Jacques SCHUL (*) alla direzione del Dipartimento.

- Direzione degli Affari giuridici: Pauline KOSKELO diventa Condirettore.

- Dipartimento Risorse umane: Gerlando GENUARDI è stato designato, in rappresentanza della BEI, membro del Consiglio di amministrazione della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo al posto di Roger LAVELLE.

- Dipartimento Servizi amministrativi: Adriaan ZILVOLD (*) lascia il Dipartimento.

Altri cambiamenti e innovazioni

Così come altre istituzioni finanziarie, nel corso del 1998 e del 1999 la Banca ha compiuto grandi sforzi a livello di tecnologie informatiche per preparare dapprima l'introduzione dell'euro e poi il passaggio al 2000.

Nel corso del 1999, essa ha effettuato un riesame strategico dei suoi sistemi informativi, individuando una serie di aspetti chiave da svi-

(*) Pensionamento.

luppare per adeguare tali sistemi ai suoi bisogni futuri. Si tratta, in particolare, di rafforzare in prospettiva gli attuali sistemi automatizzati per l'esecuzione di operazioni finanziarie e di compiti amministrativi. In tale ottica, si dovrà prioritariamente puntare a soddisfare un bisogno essenziale: la trasmissione delle informazioni in modo tempestivo, sicuro e affidabile, per facilitare il processo decisionale e il controllo del rischio. Sono previsti anche investimenti in infrastrutture, in particolare per consentire alla Banca di cogliere le opportunità che Internet potrà offrire in futuro.

Le innovazioni tecniche previste comporteranno la concomitante necessità di adeguare i processi e i metodi di lavoro, affinché la Banca possa raccogliere i frutti dei suoi investimenti e restare al passo con la rapida evoluzione dei mercati finanziari.

Il Consiglio di amministrazione esprime al personale della Banca i suoi ringraziamenti per il volume e la qualità del lavoro svolto con competenza e dedizione nel corso dell'anno e lo esorta a continuare con lo stesso impegno anche in futuro.

Lussemburgo, 20 aprile 2000



Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Philippe Maystadt

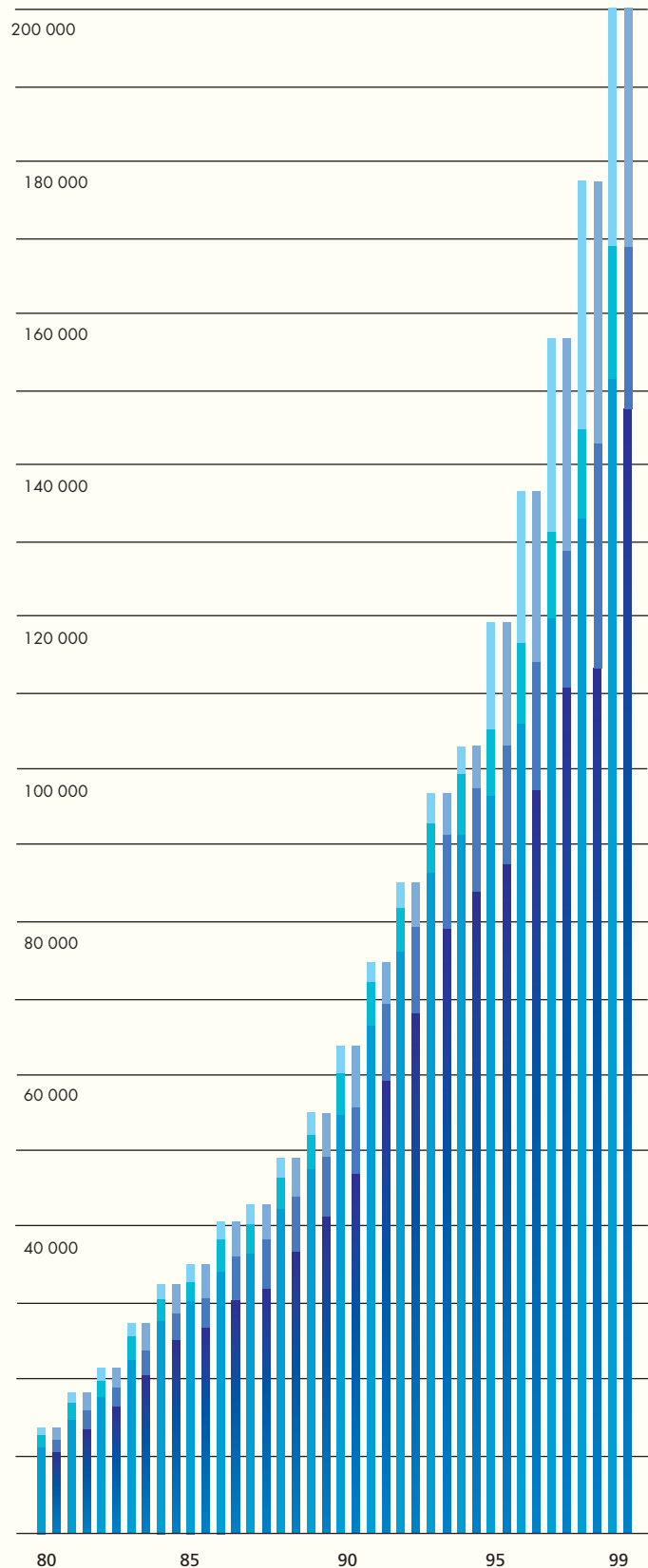


Il Consiglio di amministrazione (V. p. 65) assicura la conformità della gestione della Banca alle disposizioni del Trattato e dello Statuto nonché alle direttive generali del Consiglio dei governatori. Esso ha competenza esclusiva per deliberare sulla concessione di finanziamenti e garanzie e sulle emissioni di prestiti. I suoi membri sono nominati dal Consiglio dei governatori.

Sezione finanziaria

Evoluzione del bilancio della Banca	76
Risultato dell'esercizio	77
Bilancio d'esercizio	78
Relazione della società di revisione	99
Dichiarazione del Comitato di verifica	100

Evoluzione del bilancio della BEI



- Attivo**
- Finanziamenti in essere (su risorse proprie)
 - Disponibilità
 - Altri elementi dell'attivo
- Passivo**
- Prestiti in essere
 - Capitale, riserve e accantonamenti
 - Altri elementi del passivo

Il risultato dell'esercizio

Il **risultato dell'esercizio 1999** è di **1 067 milioni** contro 1 195 milioni nel 1998 (-10,7 %). Il risultato di gestione prima degli accantonamenti è di 1 187 milioni (1 345 nel 1998), con una diminuzione dell'11,7 %. Questa diminuzione relativa del risultato si spiega principalmente con l'effetto di lungo termine del ribasso tendenziale dei tassi d'interesse, intervenuto tra il 1995 e il 1999, che ha compensato l'effetto di crescita del bilancio.

Il ribasso dei tassi d'interesse a lungo termine, che riguarda le principali monete europee nelle quali la Banca opera, ha portato a una diminuzione del tasso medio dei finanziamenti che è passato dal 6,70 % nel 1998 al 5,91 % nel 1999, in linea, in particolare, con l'evoluzione dei tassi d'interesse dell'euro rispetto a quelli, precedenti al 1999, delle monete che lo costituiscono.

Gli **interessi attivi** e le **commissioni su finanziamenti** hanno raggiunto, nel 1999, **8 608 milioni** (8 428 milioni nel 1998), mentre gli interessi passivi e gli oneri su **prestiti** sono ammontati a **7 712 milioni** (7 492 milioni nel 1998).

Nell'insieme le attività di **tesoreria** hanno dato un risultato netto di **496 milioni**, contro 594 milioni nel 1998 (-98 milioni); il rendimento globale medio è stato del 3,76 % contro il 4,56 % nel 1998.

Il calo del risultato delle attività di tesoreria è dovuto principalmente ai seguenti fattori:

- i proventi netti degli investimenti sul mercato monetario sono diminuiti di 38 milioni rispetto al 1998 a seguito del ribasso dei tassi medi a breve termine e nonostante l'incremento del 26 % del portafoglio monetario medio netto;

- i proventi del portafoglio obbligazionario d'investimento sono diminuiti di 41 milioni ri-

spetto al 1998 a seguito del ribasso dei tassi a lungo termine, che si è fatto sentire dopo la sostituzione dei titoli scaduti.

Un'analisi dettagliata per comparto di tesoreria figura a p. 59.

Le **spese generali amministrative** nonché gli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali hanno raggiunto **173,5 milioni**, contro 165 milioni nel 1998 (+5,4 %).

Nella Seduta annuale del 14 giugno 1999, il Consiglio dei governatori ha deciso di destinare il risultato dell'esercizio 1998 per un totale di 1 194 963 181 euro – importo ottenuto previo accantonamento di 150 000 000 di euro al fondo per rischi bancari generali – nel modo seguente: (i) assegnazione di un importo di 500 000 000 di euro al Programma di azione speciale di Amsterdam (PASA) e (ii) assegnazione del residuo, ossia 694 963 181 euro, alla riserva supplementare.

Su proposta del Comitato direttivo, il Consiglio di amministrazione raccomanda al Consiglio dei governatori di destinare il risultato dell'esercizio 1999, pari a 1 067 390 168 euro – importo ottenuto previo accantonamento di 120 000 000 di euro al fondo per rischi bancari generali – nel modo seguente:

- 500 000 000 di euro ai fondi destinati alle operazioni su capitali di rischio;

- l'importo residuo, ossia 567 390 168 euro, alla riserva supplementare.

Questa raccomandazione differisce da quella di cui al bilancio d'esercizio, voce «Fondi propri e destinazione del risultato dell'esercizio» (p. 83) in quanto adottata dal Consiglio di amministrazione il 9 maggio 2000, mentre l'approvazione del bilancio d'esercizio, sempre da parte del Consiglio di amministrazione, risale al 22 febbraio 2000.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1999

(In migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.1999	31.12.1998
1. Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali	11 542	27 170
2. Titoli pubblici ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (Nota B)	2 066 543	3 446 435
3. Crediti verso enti creditizi		
a) a vista	77 228	42 472
b) altri crediti (Nota C)	11 022 396	6 196 174
c) finanziamenti (Nota D)	65 234 401	50 614 348
	76 334 025	56 852 994
4. Crediti verso la clientela		
Finanziamenti (Nota D)	88 122 260	82 451 072
Accantonamenti specifici (Nota A, punto 4)	- 175 000	- 175 000
	87 947 260	82 276 072
5. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso (Nota B)		
a) di emittenti pubblici	2 241 863	2 142 415
b) di altri emittenti	856 165	1 066 879
	3 098 028	3 209 294
6. Azioni e altri titoli a reddito variabile (Nota E)	137 188	125 151
7. Partecipazioni (Nota E)	160 000	160 000
8. Immobilizzazioni immateriali (Nota F)	7 195	4 800
9. Immobilizzazioni materiali (Nota F)	80 913	82 604
10. Altre attività		
a) da ricevere a titolo di contributi in conto interessi versati in anticipo nel quadro dello SME (Nota H)	13 483	19 020
b) debitori vari (Nota I)	394 242	847 755
c) contratti di swap su valute: da ricevere	27 552 657	26 343 804
	27 960 382	27 210 579
11. Ratei e risconti attivi (Nota J)	3 300 496	3 149 302
	201 103 572	176 544 402

Per le note si rinvia all'allegato al bilancio.

PASSIVO

31.12.1999

31.12.1998

1. Debiti verso enti creditizi			
a) a vista	0	0	
b) a termine o con preavviso (Nota K)	<u>336 626</u>	<u>643 624</u>	
		336 626	643 624
2. Debiti rappresentati da titoli di credito (Nota L)			
a) effetti e obbligazioni proprie in circolazione	147 240 921	122 942 325	
b) altri	<u>845 441</u>	<u>824 918</u>	
		148 086 362	123 767 243
3. Altre passività			
a) debiti verso Stati membri (Nota G)	0	4 159	
b) contributi in conto interessi ricevuti in anticipo (Nota H)	348 897	324 004	
c) creditori vari (Nota I)	456 134	766 188	
d) contratti di swap su valute: da versare	26 032 992	26 787 028	
e) diversi	<u>34 112</u>	<u>32 994</u>	
		26 872 135	27 914 374
4. Ratei e risconti passivi (Nota J)		4 918 307	4 555 545
5. Fondo per rischi ed oneri			
fondo pensioni del personale (Nota M)		395 898	356 763
6. Fondo per rischi bancari generali (Nota N)		870 000	750 000
7. Capitale			
sottoscritto	100 000 000	62 013 000	
non richiamato	<u>- 94 000 000</u>	<u>- 57 361 015</u>	
		6 000 000	4 651 985
8. Riserve			
a) fondo di riserva	10 000 000	6 201 300	
b) riserva supplementare	<u>1 556 854</u>	<u>6 008 605</u>	
		11 556 854	12 209 905
9. Fondi assegnati al Programma di azione speciale di Amsterdam		1 000 000	500 000
10. Risultato dell'esercizio		1 067 390	1 194 963
		<u>201 103 572</u>	<u>176 544 402</u>

CONTI D'ORDINE

31.12.1999

31.12.1998

Impegni			
- Capitale BERS (Nota E)			
. non richiamato		442 500	442 500
. da versare		50 625	59 062
- Capitale FEI (Nota E)			
. non richiamato		640 000	640 000
- Finanziamenti: importo non ancora versato (Nota D)			
. enti creditizi, di cui 51,1 milioni nel quadro del Programma MET/FEI da 250 milioni	7 649 125	6 325 144	
. clienti	<u>18 276 584</u>	<u>15 942 646</u>	
		25 925 709	22 267 790
Garanzie (Nota D)			
. per finanziamenti accordati da terzi	334 857	346 969	
Depositi speciali per servizio prestiti (Nota R)		1 208 891	4 765 957
Portafoglio titoli (Nota S)			
- titoli da consegnare		0	263 945
Valore nominale dei contratti di swap su tassi e DRS (Nota V)		82 781 300	56 540 900
Prestiti accessi ma non ancora firmati		361 911	1 200 000
Finanziamenti impegnati ma non ancora firmati		884 481	0

SITUAZIONE CONTABILE DELLA SEZIONE SPECIALE ⁽¹⁾ AL 31 DICEMBRE 1999

(In migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.1999	31.12.1998
Paesi dell'Unione europea		
<i>Su risorse della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom)</i>		
Finanziamenti in essere: importo versato ⁽²⁾	12 238	27 743
<i>Su risorse della Comunità europea</i>		
<i>(Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui-NSC)</i>		
Finanziamenti in essere: importo versato ⁽³⁾	145 995	208 999
Turchia		
<i>Su risorse degli Stati membri</i>		
Finanziamenti in essere: importo versato ⁽⁴⁾	86 248	98 267
Paesi del Bacino mediterraneo		
<i>Su risorse della Comunità europea</i>		
Finanziamenti in essere: importo versato	229 564	238 494
Operazioni su capitali di rischio		
- importo da versare	148 486	131 463
- importo versato	130 436	102 360
	278 922	233 823
Totale ⁽⁵⁾	508 486	472 317
Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico - Paesi e territori d'oltremare		
<i>Su risorse della Comunità europea</i>		
Convenzioni di Yaoundé		
Finanziamenti (importo versato)	47 833	50 475
Contributi alla formazione di capitali di rischio (importo versato)	419	419
Totale ⁽⁶⁾	48 252	50 894
Convenzioni di Lomé		
<i>Operazioni su capitali di rischio</i>		
- importo da versare	466 818	479 601
- importo versato	1 084 122	1 022 599
Totale ⁽⁷⁾	1 550 940	1 502 200
Totale generale	2 352 159	2 360 420

Per memoria

Totale degli importi versati e non ancora rimborsati sui mutui a condizioni speciali accordati dalla Commissione e per i quali la Banca ha accettato il mandato di ricupero crediti affidatole dalla CE:

a) nel quadro delle Convenzioni di Lomé I, II e III: al 31.12.1999: 1 477 066; al 31.12.1998: 1 488 790

b) nel quadro dei Protocolli con i Paesi del Bacino mediterraneo: al 31.12.1999: 169 626; al 31.12.1998: 174 900.

(1) La Sezione speciale è stata istituita dal Consiglio dei governatori il 27 maggio 1963; il suo scopo, ridefinito nella decisione del 4 agosto 1977, è quello di contabilizzare le operazioni effettuate dalla Banca per conto e su mandato di terzi.

(2) Importo originario dei contratti firmati nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 77/271/Euratom del 29 marzo 1977, n. 80/29/Euratom del 20 dicembre 1979, n. 82/170/Euratom del 15 marzo 1982 e n. 85/537/Euratom del 5 dicembre 1985, a concor-

renza di un importo complessivo pari a tre miliardi di euro, per la costruzione di centrali nucleari di potenza nei Paesi della Comunità (su mandato, per conto e a rischio della Comunità europea dell'energia atomica):

	2 773 167
da aggiungere: differenze di cambio	+ 181 690
da detrarre: rimborsi	- 2 942 619
	12 238

PASSIVO

31.12.1999

31.12.1998

Fondi in gestione fiduciaria

Su mandato delle Comunità europee:

Comunità europea dell'energia atomica (Euratom)	12 238	27 743
Comunità europea:		
- Nuovo strumento comunitario	145 995	208 999
- Protocolli finanziari con i Paesi del Bacino mediterraneo	360 000	340 854
- Convenzioni di Yaoundé	48 252	50 894
- Convenzioni di Lomé	1 084 122	1 022 599
	<hr/>	<hr/>
	1 650 607	1 651 089
Su mandato degli Stati membri	86 248	98 267
	<hr/>	<hr/>
Totale	1 736 855	1 749 356

Fondi da versare

Su finanziamenti e operazioni di capitale di rischio nei Paesi del Bacino mediterraneo	148 486	131 463
Su operazioni di capitale di rischio nel quadro delle Convenzioni di Lomé	466 818	479 601
	<hr/>	<hr/>
Totale	615 304	611 064
	<hr/>	<hr/>
Totale generale	2 352 159	2 360 420

(3) Importo originario dei contratti firmati nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 78/870/CEE del 16 ottobre 1978 (Nuovo strumento comunitario), n. 82/169/CEE del 15 marzo 1982, n. 83/200/CEE del 19 aprile 1983 e n. 87/182/CEE del 9 marzo 1987 per promuovere gli investimenti nella Comunità nonché delle decisioni n. 81/19/CEE del 20 gennaio 1981 per la ricostruzione delle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto del 23 novembre 1980 e n. 81/1013/CEE del 14 dicembre 1981 per la ricostruzione delle zone della Grecia colpite dai terremoti del febbraio/marzo 1981 (su mandato, per conto ed a rischio della Comunità europea):

da aggiungere:	differenze di cambio		+ 125 604
da detrarre:	annullamenti	201 991	
	rimborsi	6 176 763	- 6 378 754
		<hr/>	<hr/>
			145 995

(4) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti in Turchia (su mandato, per conto ed a rischio degli Stati membri):

da aggiungere:	differenze di cambio		+ 13 067
da detrarre:	annullamenti	215	
	rimborsi	343 819	- 344 034
		<hr/>	<hr/>
			86 248

(5) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi del Maghreb e del Mashrak, a Malta, a Cipro, in Turchia ed in Grecia (10 000 concessi prima della sua adesione alla Comunità, intervenuta il 1° gennaio 1981) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità europea:

da detrarre:	annullamenti	16 419	
	rimborsi	82 335	
	differenze di cambio	1	- 98 755
		<hr/>	<hr/>
			508 486

(6) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi africani, malgascio e mauriziano associati e nei Paesi, territori e dipartimenti d'oltremare (SAMMA-PTDOM) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità europea:

- mutui a condizioni speciali	139 483	
- contributi alla formazione di capitale di rischio	2 503	141 986
da aggiungere:		
- interessi capitalizzati	1 178	
- differenze di cambio	9 839	+ 11 017
da detrarre:		
- annullamenti	1 574	
- rimborsi	103 177	- 104 751
	<hr/>	<hr/>
		48 252

(7) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico nonché nei Paesi e territori d'oltremare (ACP/PTOM) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità europea:

- mutui condizionali e subordinati	2 209 673	
- assunzioni di partecipazioni	72 367	2 282 040
da aggiungere:		
- interessi capitalizzati		+ 1 663
da detrarre:		
- annullamenti	296 383	
- rimborsi	420 504	
- differenze di cambio	15 876	- 732 763
	<hr/>	<hr/>
		1 550 940

CONTO ECONOMICO

dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999

(In migliaia di euro)

	31.12.1999	31.12.1998
1. Interessi attivi e proventi assimilati (Nota O)	9 329 487	9 303 915
2. Interessi passivi e oneri assimilati	- 7 980 575	- 7 826 739
3. Proventi da partecipazioni	3 119	1 600
4. Commissioni attive (Nota P)	18 290	20 457
5. Commissioni passive	- 3 474	- 5 133
6. Risultato di operazioni finanziarie	- 339	4 096
7. Altri proventi di gestione	3 477	1 492
8. Spese generali amministrative (Nota Q)	- 183 891	- 163 665
a) spese per il personale	134 746	127 533
b) altre spese amministrative	<u>49 145</u>	<u>36 132</u>
9. Rettifiche di valore (Nota F)	- 8 774	- 7 556
a) su immobilizzazioni immateriali	1 646	855
b) su immobilizzazioni materiali	<u>7 128</u>	<u>6 701</u>
10. Rettifiche di valore su titoli assimilabili a immobilizzazioni finanziarie, su partecipazioni e su quote in aziende collegate	10 070	16 496
11. Accantonamenti al fondo per rischi bancari generali (Nota N)	<u>- 120 000</u>	<u>- 150 000</u>
12. Risultato dell'esercizio	1 067 390	1 194 963

FONDI PROPRI E DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Nella Seduta annuale del 14 giugno 1999, il Consiglio dei governatori ha deciso di destinare il risultato dell'esercizio 1998, per un totale di 1 194 963 181 euro - importo ottenuto previo accantonamento di 150 000 000 al fondo per rischi bancari generali - nel modo seguente:

- assegnazione di una *tranche* aggiuntiva di 500 000 000 di euro al Programma di azione speciale di Amsterdam (PASA);
- assegnazione del residuo, ossia 694 963 181 euro, alla riserva supplementare.

Fondi propri al 31 dicembre 1999 (in migliaia di euro)

	Situazione al 31.12.1998	Destinazione del risultato dell'esercizio 1998	Trasferimento dalla riserva supplementare	Accantonamenti per l'esercizio 1999	Situazione al 31.12.1999
Capitale					
- sottoscritto	62 013 000				100 000 000 ⁽¹⁾
- non richiamato	- 57 361 015				- 94 000 000 ⁽¹⁾
	4 651 985		+ 1 348 015 ⁽¹⁾		6 000 000 ⁽¹⁾
Riserve					
- fondo di riserva	6 201 300		+ 3 798 700 ⁽¹⁾		10 000 000
- riserva supplementare	6 008 606	+ 694 963	- 5 146 715 ⁽¹⁾		1 556 854
	12 209 906				11 556 854
Fondo per rischi bancari generali	750 000			120 000	870 000
Fondi assegnati al Programma di azione speciale di Amsterdam	500 000	+ 500 000			1 000 000
Utili non distribuiti	1 194 963	- 1 194 963			0
	19 306 854			120 000	19 426 854
Risultato dell'esercizio					1 067 390
					20 494 244

Su proposta del Comitato direttivo, il Consiglio di amministrazione raccomanda al Consiglio dei governatori di portare a nuovo il risultato dell'esercizio (gli utili non distribuiti), pari a 1 067 390 168 euro, im-

porto ottenuto previo accantonamento di 120 000 000 al fondo per rischi bancari generali.

(1) Aumento del capitale con effetto dal 1° gennaio 1999.

PROSPETTO DELLE SOTTOSCRIZIONI AL CAPITALE AL 31 DICEMBRE 1999

(In migliaia di euro)

Stati membri	Capitale sottoscritto ⁽¹⁾	Capitale non richiamato ⁽¹⁾	Versato al 31.12.1998	Trasferimento dalla riserva supplementare	Capitale richiamato e versato ⁽²⁾
Germania	17 766 355 000	16 699 382 842	827 479 050	239 493 108	1 066 972 158
Francia	17 766 355 000	16 699 382 842	827 479 050	239 493 108	1 066 972 158
Italia	17 766 355 000	16 699 382 842	827 479 050	239 493 108	1 066 972 158
Regno Unito	17 766 355 000	16 699 382 842	827 479 050	239 493 108	1 066 972 158
Spagna	6 530 656 000	6 140 003 092	302 618 690	88 034 218	390 652 908
Belgio	4 924 710 000	4 630 122 198	228 201 989	66 385 813	294 587 802
Paesi Bassi	4 924 710 000	4 630 122 198	228 201 989	66 385 813	294 587 802
Svezia	3 267 057 000	3 071 033 586	151 983 002	44 040 412	196 023 414
Danimarca	2 493 522 000	2 344 363 695	115 545 254	33 613 051	149 158 305
Austria	2 444 649 000	2 297 970 078	113 724 695	32 954 227	146 678 922
Finlandia	1 404 544 000	1 320 271 348	65 339 188	18 933 464	84 272 652
Grecia	1 335 817 000	1 255 909 988	61 900 005	18 007 007	79 907 012
Portogallo	860 858 000	809 362 903	39 890 601	11 604 496	51 495 097
Irlanda	623 380 000	586 090 514	28 886 245	8 403 241	37 289 486
Lussemburgo	124 677 000	117 219 032	5 777 303	1 680 665	7 457 968
	100 000 000 000	94 000 000 000	4 651 985 161	1 348 014 839	6 000 000 000

Nella Seduta annuale del 5 giugno 1998, il Consiglio dei governatori della Banca ha adottato all'unanimità le seguenti decisioni:

(1) Il capitale sottoscritto della BEI passa da 62,013 miliardi a 100 miliardi di euro.

(2) Con effetto dal 1° gennaio 1999, il capitale versato ammonta a 6 miliardi di euro, pari al 6 % del capitale sottoscritto (100 miliardi di euro); l'aumento del capitale versato si è realizzato, al 1° gennaio 1999, mediante trasferimento di 1 348 014 839 euro dalla riserva supplementare della Banca, liberamente utilizzabile.

(*) Il Consiglio di amministrazione può esigerne il versamento qualora sia necessario per far fronte agli obblighi della Banca nei confronti dei suoi mutuant.

PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA AL 31.12.1999

(In migliaia di euro)

	31.12.1999	31.12.1998
A. Flussi di cassa risultanti dalle attività di gestione:		
Risultato dell'esercizio	1 067 390	1 194 963
Adegamenti:		
Accantonamenti al fondo per rischi bancari generali	120 000	150 000
Rettifiche di valore	8 774	7 556
Differenza di cambio non soggetta all'articolo 7	596	- 1 540
Variazione degli interessi e commissioni da pagare e degli interessi ricevuti in anticipo	362 762	732 135
Variazione degli interessi e commissioni da ricevere	- 151 194	- 96 637
Scarti d'emissione su portafoglio d'investimento	4 756	- 10 692
Premio portafoglio di copertura	680	12 676
Risultato delle attività di gestione:	1 413 764	1 988 461
Versamenti netti su finanziamenti	- 27 288 497	- 27 934 115
Rimborsi	14 007 544	12 926 015
Saldo netto su operazioni NSC (Nota I)	44 408	56 415
Variazione portafoglio di negoziazione	- 25 351	- 292 151
Flussi di cassa netti risultanti dalle attività di gestione	- 11 848 132	- 13 255 375
B. Flussi di cassa risultanti dalle operazioni d'impiego:		
Liberazione titoli BERS (Nota E)	- 8 438	- 8 438
Vendita titoli	2 022 045	517 528
Acquisto titoli	- 2 013 202	- 508 515
Variazioni immobilizzazioni materiali (Nota F)	- 5 437	- 7 748
Variazioni immobilizzazioni immateriali	- 4 041	- 3 751
Variazioni di altre attività	12 364	- 85 295
Flussi di cassa netti risultanti dalle operazioni d'impiego	3 291	- 96 219
C. Flussi di cassa risultanti dalle operazioni di raccolta:		
Emissione di prestiti	29 720 169	31 256 664
Rimborso di prestiti	- 16 062 560	- 14 714 053
Variazione degli <i>swaps</i> su valute: da ricevere	- 1 208 853	- 4 576 501
Variazione degli <i>swaps</i> su valute: da pagare	- 754 036	5 043 100
Variazione netta dei <i>commercial papers</i>	1 863 493	- 864 325
Distribuzione agli Stati membri	0	- 1 000 000
Variazione netta dei debiti verso enti creditizi	- 306 998	- 310 623
Variazioni di altre passività	- 249 067	240 136
Vendite su portafoglio di copertura	3 236 144	7 233 487
Acquisti per portafoglio di copertura	- 2 238 721	- 7 174 795
Flussi di cassa netti risultanti dalle operazioni di raccolta	13 999 571	15 133 090
Riepilogo dei flussi di cassa		
Liquidità e attività assimilate all'inizio dell'esercizio	7 891 180	7 402 585
Flussi di cassa netti risultanti:		
(1) dalle attività di gestione	- 11 848 132	- 13 255 375
(2) dalle operazioni d'impiego	3 291	- 96 219
(3) dalle operazioni di raccolta	13 999 571	15 133 090
Effetto della variazione del tasso di cambio sulle liquidità e attività assimilate	2 154 250	- 1 292 901
Liquidità e attività assimilate alla chiusura dell'esercizio	12 200 160	7 891 180
Suddivisione delle disponibilità (portafogli d'investimento e di copertura non compresi)		
Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali	11 542	27 170
Titoli con scadenza, all'emissione, non superiore a tre mesi	1 088 994	1 625 364
Crediti verso enti creditizi:		
- conti a vista	77 228	42 472
- conti di depositi a termine	11 022 396	6 196 174
	12 200 160	7 891 180

ALLEGATO AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1999

(Importi in migliaia di euro)

Nota A — Riepilogo dei principi contabili di base

1. Norme contabili

Il bilancio è stato redatto conformemente ai principi generali della Direttiva del Consiglio delle Comunità europee dell'8 dicembre 1986 relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari (la «Direttiva»).

I principi contabili applicati sono conformi ai principi contabili internazionali (IAS) per tutti gli aspetti sostanziali, salvo quanto specificato nelle note relative.

2. Basi di conversione

Conformemente all'articolo 4, par. 1, dello Statuto, la Banca utilizza l'euro, moneta unica degli Stati membri che partecipano alla terza fase dell'Unione economica e monetaria, come unità monetaria, sia per i conti di capitale degli Stati membri che per la presentazione dei propri bilanci.

Le operazioni della Banca sono effettuate tanto nelle monete degli Stati membri e in euro quanto in monete non comunitarie.

Le sue risorse sono costituite dal capitale, dai prestiti e dai redditi netti cumulati nelle diverse monete; esse sono detenute, investite o erogate (per finanziamenti) nelle stesse monete.

Le attività e le passività della Banca sono convertite in euro sulla base dei tassi di conversione in vigore alla data di chiusura del bilancio. Gli utili o le perdite risultanti dalla conversione sono, rispettivamente, accreditati o addebitate al conto economico.

3. Titoli pubblici e altri titoli ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali; obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

Per una maggiore trasparenza della gestione delle sue liquidità e per rafforzare la sua solvibilità, la Banca ha deciso di creare i seguenti tipi di portafoglio:

3.1 Portafoglio d'investimento

Si compone di titoli acquistati con l'intenzione di conservarli sino alla scadenza finale allo scopo di assicurare la solvibilità della Banca. Questi titoli sono emessi o garantiti da:

- governi dei Paesi dell'Unione europea o del Gruppo dei Dieci oppure organismi pubblici di questi Paesi;
- istituzioni pubbliche sovranazionali, ivi comprese banche di sviluppo multinazionali.

Il prezzo di carico dei titoli in questo portafoglio corrisponde al prezzo di acquisto o più eccezionalmente al prezzo di trasferimento (nel caso, in particolare, di trasferimento di titoli dal portafoglio di negoziazione). La differenza tra il prezzo di carico e il valore di rimborso viene ripartita *pro rata temporis* sulla durata residua dei titoli detenuti.

3.2 Portafoglio di copertura

Si compone di titoli con data di scadenza fissa. Esso fa parte della gestione attiva dei rischi su tassi inerenti alle attività di finanziamento e di raccolta. Gli elementi di questo portafoglio sono iscritti in bilancio al loro prezzo di acquisto. In occasione della vendita di questi titoli, le plusvalenze o le minusvalenze che ne risultano sono ammortizzate durante tutta la vita residua dei prestiti.

3.3 Portafoglio di negoziazione

Si compone di titoli quotati in Borsa emessi e garantiti da organismi finanziari. Gli elementi di questo portafoglio sono iscritti in bilancio al loro valore di mercato.

3.4 Titoli a breve termine

Per assicurare un livello di liquidità sufficiente, la Banca acquista prodotti sul mercato monetario la cui scadenza è di tre mesi al massimo, in particolare Buoni del Tesoro e titoli di credito negoziabili di enti creditizi. I titoli sono detenuti sino alla scadenza finale e vengono contabilizzati sulla base del loro valore nominale.

I Buoni del Tesoro figurano all'attivo dello stato patrimoniale, alla voce «2. Titoli pubblici ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali».

I titoli di credito negoziabili di enti creditizi figurano all'attivo dello stato patrimoniale, alla voce «5. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso - b) di altri emittenti».

4. Crediti verso enti creditizi e verso la clientela

4.1 I finanziamenti figurano all'attivo relativamente agli importi netti versati

Accantonamenti specifici vengono effettuati sui finanziamenti o anticipazioni in corso alla fine dell'esercizio per i quali vi sia il rischio che una parte o la totalità dell'importo non possa essere recuperata. Questi accantonamenti sono iscritti nel conto economico alla voce «Rettifiche di valore su crediti».

Le rettifiche di valore relative agli interessi su tali finanziamenti sono determinate caso per caso dal *Management* della Banca.

4.2 Interessi su finanziamenti

Gli interessi su finanziamenti sono iscritti nel conto economico secondo il criterio della competenza, ossia in relazione alla durata del finanziamento.

Per i finanziamenti accordati nell'ambito del Programma di azione speciale di Amsterdam (PASA) per i quali l'introito di interessi o commissioni è collegato alla remuneratività del relativo progetto, i proventi possono essere contabilizzati al momento del ricevimento, mentre negli altri casi la registrazione viene effettuata in base alla data di scadenza degli interessi.

4.3 Operazioni pronti contro termine (Reverse Repos)

Con queste operazioni la Banca presta delle liquidità a un ente creditizio che fornisce garanzie collaterali sotto forma di titoli. Le due parti si impegnano irrevocabilmente a porre fine all'operazione ad una data e ad un prezzo prefissati.

L'operazione viene effettuata secondo il principio della consegna contro pagamento. L'ente creditizio mutuuario trasmette i titoli al depositario della Banca in cambio del regolamento al prezzo convenuto; ciò genera per la Banca un rendimento collegato al mercato monetario.

Questo tipo di operazione è considerato dalla Banca come un finanziamento ad interesse garantito e viene contabilizzato all'attivo dello stato patrimoniale alla voce «3. Crediti verso enti creditizi - b) altri crediti». I titoli ricevuti in garanzia sono iscritti nei conti d'ordine.

5. Azioni e altri titoli a reddito variabile - Partecipazioni

Le azioni e le partecipazioni detenute rappresentano un investimento a lungo termine. Esse sono contabilizzate al prezzo d'acquisto. Il valore contabile viene raffrontato a fine anno con il valore stimato. Se il valore stimato è inferiore al valore contabile, viene contabilizzata una riduzione di valore se questa presenta un carattere duraturo.

6. Immobilizzazioni materiali

I terreni e gli immobili sono valutati al loro valore di acquisto, previa detrazione di un ammortamento iniziale sull'immobile di Lussemburgo/Kirchberg nonché del cumulo degli ammortamenti. Il valore stimato degli immobili di Lussemburgo/Kirchberg e di Lisbona è oggetto di un ammortamento a quote costanti calcolato rispettivamente su un periodo di 30 e 25 anni. Sino a fine 1997, il costo di mobili e macchine d'ufficio veniva completamente ammortizzato nell'anno di acquisto. Con effetto dal 1998, le immobilizzazioni tecniche permanenti, i mobili, le macchine d'ufficio e gli automezzi vengono contabilizzati nello stato patrimoniale al costo d'acquisto, al netto del relativo fondo di ammortamento. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti per la vita utile stimata del singolo bene acquistato, e precisamente:

- immobilizzazioni tecniche permanenti	10 anni
- mobili	5 anni
- macchine d'ufficio e automezzi	3 anni

Il patrimonio artistico viene completamente ammortizzato nell'anno di acquisizione.

7. Immobilizzazioni immateriali

Esse comprendono gli investimenti in *software* sviluppati dalla Banca, che sono ammortizzati a quote costanti su tre anni a partire dalla data in cui risultano ultimati.

I principi contabili internazionali (IAS) prevedono, tra l'altro (principio n. 9), che «i costi di sviluppo di un progetto devono essere rilevati come attività quando sono soddisfatti i seguenti criteri:

- 1) il prodotto o il processo è chiaramente definito e i costi attribuibili al prodotto o al processo possono essere identificati distintamente e attendibilmente misurati;
- 2) la fattibilità tecnica del prodotto o del processo può essere dimostrata».

8. Fondo pensioni e Cassa malattia

a) Fondo pensioni

Il regime pensionistico obbligatorio della Banca capitalizza le prestazioni definite ed è alimentato da contribuzioni a carico della Banca e del personale. Tutte le contribuzioni sono investite integralmente nelle attività della Banca. Queste contribuzioni sono accumulate e accantonate in un fondo specifico che figura al passivo dello stato patrimoniale, così come gli interessi annui.

Gli impegni in materia di prestazioni pensionistiche sono valutati almeno una volta ogni tre anni secondo il principio IAS 19 utilizzando il «metodo del credito unitario previsto» (*projected unit credit method*) per verificare che l'accantonamento contabilizzato sia congruo. I disavanzi o i surplus attuariali vengono ripartiti sulla base stimata della durata residua di permanenza in servizio del personale.

b) Cassa malattia

La Banca ha istituito per il personale una sua propria Cassa malattia al cui finanziamento contribuiscono essa stessa ed il personale. La Cassa malattia è gestita attualmente sulla base dell'equilibrio tra prestazioni e contribuzioni.

9. Fondo per rischi bancari generali

Questa voce comprende gli importi che la Banca decide di destinare a copertura dei rischi connessi alle operazioni di finanziamento e alle altre operazioni finanziarie, tenuto conto dei rischi specifici di queste operazioni.

L'accantonamento corrispondente figura separatamente nel conto economico alla voce «Accantonamenti al fondo per rischi bancari generali» conformemente alla

«Direttiva», mentre i principi contabili internazionali richiedono che esso venga inserito nella destinazione del risultato d'esercizio.

10. Fondi assegnati al Programma d'azione speciale di Amsterdam

Questa voce comprende l'importo delle assegnazioni, fissato ogni anno dal Consiglio dei governatori a valere sul risultato annuo della Banca, volto a facilitare la messa in atto di meccanismi per la concessione di capitali di rischio nel quadro dell'applicazione della «Risoluzione su crescita e occupazione» adottata dal Consiglio europeo il 16-17 giugno 1997.

Le rettifiche di valore relative a queste operazioni saranno, in occasione dell'assegnazione dei risultati futuri, detratte da questa voce.

11. Imposizione

In base al Protocollo sui privilegi e sulle immunità delle Comunità europee - allegato al Trattato, dell'8 aprile 1965, istitutivo di un Consiglio unico e di una Commissione unica delle Comunità europee - le attività, i redditi e gli altri beni della Banca sono esenti da qualsiasi imposta diretta.

12. Operazioni di swap su valute o su tassi d'interesse

La BEI conclude operazioni di swap su valute principalmente nel quadro della raccolta di fondi, convertendo il ricavato di taluni prestiti in una valuta diversa da quella originaria; contemporaneamente - per ottenere gli importi necessari al servizio finanziario dei prestiti nella valuta originaria - essa effettua operazioni a termine di segno opposto. Gli importi di queste operazioni figurano nel bilancio alla voce «Altre attività» quando si tratta di importi lordi da ricevere e alla voce «Altre passività» nel caso di importi lordi da versare.

La Banca effettua anche operazioni di swap su tassi d'interesse nel quadro delle operazioni di copertura. Gli interessi relativi a queste operazioni sono contabilizzati sulla base del metodo *pro rata temporis*. Gli importi nominali delle operazioni di swap su tassi d'interesse sono registrati nei conti d'ordine.

13. Ratei e risconti

I ratei e risconti comprendono:

all'attivo: gli oneri contabilizzati durante l'esercizio ma riguardanti un esercizio successivo nonché i proventi relativi all'esercizio che saranno esigibili soltanto successivamente alla chiusura dell'esercizio stesso (principalmente interessi su finanziamenti);

al passivo: i proventi riscossi prima della data di chiusura del bilancio ma imputabili ad un esercizio successivo nonché gli oneri che, pur essendo attinenti all'esercizio, saranno pagati soltanto in un esercizio successivo (principalmente interessi su prestiti).

14. Interessi attivi e proventi assimilati

Oltre agli interessi e commissioni su finanziamenti, investimenti e altri proventi del portafoglio titoli, questa voce comprende anche le indennità rimosse dalla Banca sui rimborsi anticipati effettuati dai suoi mutuatari. Per mantenere una corrispondenza nel trattamento contabile tra i proventi su finanziamenti e il costo dei prestiti la Banca ha deciso di scaglionare le indennità rimosse per rimborso anticipato sulla durata residua dei finanziamenti in oggetto.

15. Alcune cifre relative all'esercizio precedente sono state riclassificate per rendere possibile il confronto con l'esercizio oggetto della relazione.

Nota B — Portafoglio titoli

	31.12.1999	31.12.1998
Titoli pubblici ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (di cui 12 641 non quotati nel 1999 e 12 676 nel 1998)	2 066 543	3 446 435
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso (quotati in Borsa)	3 098 028	3 209 294
	5 164 571	6 655 729

	Prezzo di acquisto	Quota scarti d'emissione contabilizzata	Valore contabile	Quota scarti d'emissione da contabilizzare	Valore alla scadenza	Valore di mercato
Portafoglio d'investimento	2 449 092	43 118	2 492 210	18 426	2 473 784	2 491 050
Portafoglio di copertura	1 265 865	—	1 265 865	—	1 223 890	1 159 209
Portafoglio di negoziazione	315 155	—	317 502	—	343 938	317 502
Altri titoli a breve termine	1 088 994	—	1 088 994	—	1 088 994	—
	5 119 106	43 118	5 164 571			

Nota C — Crediti verso enti creditizi (altri crediti):

	31.12.1999	31.12.1998
Depositi a termine	7 854 434	4 612 506
Operazioni pronti contro termine (Reverse repos) (*)	3 167 962	1 583 668
	11 022 396	6 196 174

(*) Queste operazioni sono realizzate con un depositario terzo che s'impegna, sulla base di un contratto quadro, a garantire il rispetto delle condizioni contrattuali, in particolare per quanto concerne:

- la consegna contro pagamento;
- la verifica delle garanzie collaterali;
- il margine di garanzia richiesto dal creditore; detto margine deve sempre sussistere ed essere sufficiente, attraverso la verifica quotidiana a cura del depositario del valore dei titoli sul mercato;

- l'organizzazione per la sostituzione della garanzia, a condizione che quest'ultima sia conforme a tutte le disposizioni contrattuali.

Nota D — Prospetto riepilogativo dei finanziamenti e delle garanzie al 31 dicembre 1999

1. Totale finanziamenti accordati (1)

Importo totale dei finanziamenti accordati dall'inizio dell'attività, calcolato sulla base delle parità applicate il giorno della firma dei contratti	290 598 102
Da aggiungere: interessi capitalizzati	28 761
differenze di cambio	+ 9 142 225
Da detrarre: rescissioni e annullamenti	7 615 862
rimborsi in capitale	<u>112 870 856</u>
	- 120 486 718
Totale finanziamenti accordati	179 282 370

(1) Nei finanziamenti accordati è compreso anche l'importo non ancora versato.

Finanziamenti accordati

Suddivisione del totale dei finanziamenti accordati	a enti creditizi intermediari	direttamente al beneficiario finale	Totale
- Importo versato	65 234 401	88 122 260	153 356 661
- Importo non versato	7 649 125	18 276 584	25 925 709
Totale finanziamenti accordati	72 883 526	106 398 844	179 282 370

2. Massimale statutario delle operazioni di finanziamento e garanzia

per un totale di 179,617 miliardi, così ripartiti:

Ai sensi dell'articolo 18, par. 5, dello Statuto, il totale dei finanziamenti e delle garanzie in essere non dev'essere superiore al 250 % del capitale sottoscritto.

Totale dei finanziamenti accordati	179,282
------------------------------------	---------

Sulla base dell'attuale capitale sottoscritto, il massimale si situa a 250 miliardi, a fronte di finanziamenti accordati e garanzie fornite

Totale delle garanzie fornite per finanziamenti accordati da terzi	0,335
--	-------

	179,617
--	----------------

Nota E — Azioni, altri titoli a reddito variabile e partecipazioni**Azioni e altri titoli a reddito variabile**

Questa voce è costituita dai seguenti importi:

- 106 875 000 euro (1998: 98 437 500), che rappresenta l'importo versato dalla Banca al 31 dicembre 1999 a titolo della quota da essa sottoscritta (600 000 000 euro) nel capitale della BERS.

La Banca detiene il 3,1 % del capitale sottoscritto.

- 30 312 638 euro (1998: 26 713 766), che rappresenta altre azioni, con valore di mercato pari a 36 734 807 euro, acquistate dalla Banca per assicurarsi il recupero di crediti.

Partecipazioni

Questa voce, di 160 000 000 di euro, rappresenta l'importo che la Banca ha versato a titolo della quota da essa sottoscritta (800 000 000 euro) nel capitale del Fondo europeo per gli investimenti (sede sociale a Lussemburgo).

La Banca detiene il 44,5 % del capitale sottoscritto.

Se questi titoli fossero stati contabilizzati applicando il metodo del patrimonio netto (*equity method*), l'impatto sul risultato e sul patrimonio netto della Banca non sarebbe stato significativo.

(Importi in migliaia di euro)

	Quota detenuta (%)	Totale patrimonio netto	Totale risultato netto	Totale del bilancio
BERS (31.12.1998)	3,1	2 926 789	(261 233)	16 046 630
FEI (31.12.1998)	44,5	413 880	27 774	436 432

Nota F — Immobilizzazioni materiali e immateriali

	Terreni	Immobile Lussemburgo/Kirchberg	Immobile Lisbona	Mobili e macchine d'ufficio	Totale immobilizz. materiali	Totale immobilizz. immateriali
Valore netto contabile all'inizio dell'anno	3 358	74 188	167	4 891	82 604	4 800
Aumenti nel corso dell'anno	—	—	—	5 437 (*)	5 437	4 041
Ammortamenti nel corso dell'anno	—	3 830	14	3 284 (*)	7 128	1 646
Valore netto contabile al 31.12.1999	3 358	70 358	153	7 044	80 913	7 195

La totalità dei terreni e degli immobili è utilizzata dalla Banca per la propria attività.

(*) di cui 212 per acquisizione e ammortamento di patrimonio artistico.

Nota G — Debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale

Anteriormente al 31 dicembre 1998, l'applicazione dei tassi di conversione indicati nella nota Y ha comportato un adeguamento degli importi versati dagli Stati membri nelle rispettive monete nazionali in conto capitale, conformemente all'articolo 7 dello Statuto.

A seguito dell'introduzione dell'euro, il 1° gennaio 1999, gli importi dovuti ai tre Stati membri interessati sono stati accreditati sui loro conti a saldo integrale e definitivo il 29 gennaio 1999.

Nota H — Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo

a) Una parte degli importi ricevuti dalla Commissione delle Comunità europee nel quadro del Sistema monetario europeo (SME) è stata oggetto di un anticipo a lungo termine. Questi importi sono iscritti alla voce dell'attivo 10. a) «Da ricevere a titolo dei contributi in conto interessi versati in anticipo nel quadro dello SME».

b) La voce 3. b) del passivo «Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo» comprende:

- gli importi dei contributi in conto interessi relativi ai finanziamenti accordati per investimenti fuori dell'Unione europea nel quadro delle convenzioni firmate con i Paesi ACP e dei protocolli conclusi con i Paesi terzi del Bacino mediterraneo;

- i contributi in conto interessi relativi a talune operazioni di finanziamento su risorse proprie della Banca nell'Unione europea, messi a sua disposizione nel quadro dello SME conformemente al Regolamento (CEE) n. 1736/79, del 3 agosto 1979, del Consiglio delle Comunità europee e nel quadro del Meccanismo finanziario istituito dai Paesi membri dell'EFTA conformemente all'Accordo firmato il 2 maggio 1992;

- gli importi ricevuti a titolo dei contributi in conto interessi per i finanziamenti accordati su risorse della CE nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 78/870 del 16 ottobre 1978 (Nuovo strumento comunitario), n. 82/169 del 15 marzo 1982 e n. 83/200 del 19 aprile 1983 nonché in applicazione del Regolamento (CEE) n. 1736/79, del 3 agosto 1979, del Consiglio delle Comunità europee modificato dal Regolamento (CEE) n. 2790/82, del 18 ottobre 1982, dello stesso Consiglio.

Nota I — Debitori e creditori vari - Diversi

	31.12.1999	31.12.1998
Debitori vari:		
- mutui immobiliari e anticipi accordati al personale	96 377	73 821
- saldo netto degli importi versati a titolo dei prestiti e degli importi ricevuti a titolo dei finanziamenti nel quadro delle operazioni NSC gestite per conto della Comunità europea (Sezione speciale)	157 272	201 680
- proventi delle operazioni di raccolta da ricevere	0	398 679
- altri	140 593	173 575
	<u>394 242</u>	<u>847 755</u>

Creditori vari:

- i conti della Comunità europea:		
- per le operazioni nel quadro della Sezione speciale nonché vari importi, ad esse relativi, da regolarizzare	160 366	131 932
- conti di deposito	56 343	43 813
- i conti di deposito nel quadro del Meccanismo finanziario EFTA	—	347 501
- altri	239 425	242 942
	<u>456 134</u>	<u>766 188</u>

Nota J — Ratei e risconti attivi e passivi

	31.12.1999	31.12.1998
Ratei e risconti attivi:		
Interessi attivi e commissioni	2 620 230	2 667 438
Oneri finanziari differiti	679 435	480 563
Altri	831	1 301
	<u>3 300 496</u>	<u>3 149 302</u>
Ratei e risconti passivi:		
Interessi passivi e commissioni	3 410 074	3 296 644
Proventi differiti su finanziamenti	594 921	419 923
Altri	177 391	171 609
Proventi differiti su operazioni di raccolta	735 921	667 369
	<u>4 918 307</u>	<u>4 555 545</u>

Nota K — Debiti verso enti creditizi (a termine o con preavviso)

	31.12.1999	31.12.1998
- Prestiti a breve termine	329 539	639 574
- Effetti BERS detenuti a fronte del capitale versato	7 087	4 050
	<u>336 626</u>	<u>643 624</u>

Nota L — Prospetto riepilogativo dei debiti rappresentati da titoli di credito al 31 dicembre 1999

Pagabili in	Prestiti					Swaps su monete				Importo netto	
	Totale al 31.12.1998	Tasso medio	Totale al 31.12.1999	Tasso medio	Scadenza	Importo da versare (+) o da ricevere (-)		Totale al 31.12.1998	Totale al 31.12.1999		
EUR	11 017 135	6,49	43 544 473	5,51	2000/2029	230 075 -	4,59	381 056 +	3,13	10 787 060	43 925 529
DEM	15 332 485	5,98	3 884 329	6,63	2000/2028	5 626 474 +	5,17	5 340 689 +	5,19	20 958 959	9 225 018
FRF	10 454 902	7,05	5 676 471	6,83	2000/2012	529 003 +	5,72	263 927 +	4,56	10 983 905	5 940 398
ITL	18 634 326	7,08	8 893 190	7,10	2000/2018	245 295 +	3,01	245 295 +	3,11	18 879 621	9 138 485
BEF	153 942	7,01	74 120	7,41	2002/2004	119 342 +	8,25	119 342 +	8,25	273 284	193 462
NLG	4 044 426	6,55	3 192 038	6,68	2000/2009	1 557 764 -	3,09	1 557 764 -	3,22	2 486 662	1 634 274
IEP	314 768	7,99	118 530	7,39	2000/2003	316 135 +	4,76	316 135 +	4,70	630 903	434 665
LUF	867 627	7,04	815 653	7,12	2000/2007	309 867 -	6,91	309 867 -	6,91	557 760	505 786
ESP	5 681 042	7,64	5 104 939	7,76	2000/2026	2 981 892 +	3,13	2 337 829 +	3,20	8 662 934	7 442 768
PTE	1 589 282	5,55	1 240 123	5,79	2000/2016	1 662 591 +	3,57	1 463 072 +	3,68	3 251 873	2 703 195
FIM	67 275	6,28	67 275	6,28	2001/2002	157 348 +	3,05	157 348 +	3,21	224 623	224 623
VALUTE «IN»	68 157 210		72 611 141								
GBP	19 802 230	7,39	28 362 612	6,93	2000/2040	2 183 789 +	7,08	2 027 728 +	6,88	21 986 019	30 390 340
DKK	523 576	5,25	483 656	4,94	2002/2005	232 092 -	3,83	46 602 -	3,37	291 484	437 054
GRD	667 296	10,20	954 743	7,77	2000/2004	60 663 +	11,37	211 929 -	9,35	727 959	742 814
SEK	301 959	7,20	217 810	5,70	2003/2007	229 387 +	3,58	493 434 +	3,45	531 346	711 244
USD	18 909 514	6,26	27 672 159	6,02	2000/2026	4 357 269 -	4,29	3 322 750 -	5,95	14 552 245	24 349 409
CHF	4 120 589	5,06	3 753 567	4,90	2000/2014	47 705 +	7,11	172 388 +	7,11	4 168 294	3 925 955
JPY	7 081 830	4,62	7 851 617	3,83	2000/2022	3 065 339 -	4,25	3 605 636 -	4,25	4 016 491	4 245 981
NOK	56 361	5,38	260 014	5,56	2004/2007	—	—	260 014 -	5,65	56 361	—
CAD	1 963 314	7,96	2 341 867	7,84	2000/2008	1 907 947 -	9,00	2 273 412 -	9,00	55 367	68 455
AUD	535 718	8,58	692 193	7,88	2001/2005	535 718 -	8,58	692 193 -	7,88	—	—
CZK	195 562	12,27	204 487	10,68	2000/2013	184 691 -	12,31	110 794 -	12,44	10 871	93 693
HKD	549 411	8,01	1 185 396	7,75	2001/2009	549 411 -	8,01	1 185 396 -	7,75	—	—
NZD	181 084	8,38	154 983	7,17	2001/2004	181 084 -	14,05	154 983 -	7,17	—	—
ZAR	516 570	14,23	801 340	13,79	2000/2018	409 252 -	13,26	558 089 -	13,44	107 318	243 251
HUF	27 735	17,26	76 561	12,60	2003/2004	—	—	—	—	27 735	76 561
EEK	9 638	10,00	9 587	10,00	2001/2001	9 638 -	10,00	9 587 -	10,00	—	—
TWD	159 479	6,54	381 877	6,07	2003/2004	159 479 -	6,54	381 877 -	6,07	—	—
SKK	—	—	70 752	15,58	2001/2002	—	—	70 752 -	15,58	—	—
Totale	123 759 076		148 086 362								
Premi di rimborso	8 167										
Totale generale	123 767 243		148 086 362								

Il rimborso di taluni prestiti è indicizzato su indici di borsa (valore storico: 2 976 milioni). Tutti questi prestiti sono interamente coperti da operazioni di swap.

Nota M — Fondo per rischi e oneri (Fondo pensioni del personale)

Gli impegni in materia di prestazioni pensionistiche sono stati valutati l'ultima volta al 30 giugno 1997 da un attuario indipendente secondo il metodo del credito unitario previsto (*projected unit credit method*). Le principali ipotesi di questa valutazione sono state le seguenti:

- un tasso di attualizzazione del 6,5 % annuo per la determinazione del valore attuale delle prestazioni acquisite;
- un'età media di pensionamento a 62 anni;
- un'evoluzione media valutata al 4 % per l'effetto combinato dell'aumento del costo della vita e dello sviluppo delle carriere.

L'evoluzione del Fondo pensioni è stata la seguente:

- accantonamento al 31.12.1998 356 763
- pagamenti effettuati nel corso dell'anno - 12 104

- costo annuo + 51 239
- accantonamento al 31.12.1999 **395 898**

Nota N — Fondo per rischi bancari generali

L'evoluzione di questo fondo è stata la seguente:

	31.12.1999	31.12.1998
Saldo all'inizio dell'esercizio	750 000	600 000
Accantonamento dell'esercizio	120 000	150 000
Saldo a fine esercizio	870 000	750 000

Nota O — Ripartizione per mercato geografico degli interessi attivi e proventi assimilati (voce 1 del conto economico):

	31.12.1999	31.12.1998
Germania	1 187 974	954 695
Francia	1 146 025	1 104 184
Italia	1 259 349	1 591 026
Regno Unito	1 361 692	1 243 191
Spagna	1 062 014	1 099 465
Belgio	220 618	196 995
Paesi Bassi	146 018	141 290
Svezia	159 417	146 996
Danimarca	243 726	269 673
Austria	78 841	66 197
Finlandia	73 042	58 547
Grecia	299 413	303 519
Portogallo	449 831	484 371
Irlanda	139 391	173 531
Lussemburgo	21 086	12 453
	<u>7 848 437</u>	<u>7 846 133</u>
Fuori dell'Unione europea	759 677	582 035

	8 608 114	8 428 168
Altri interessi attivi e proventi assimilati (1)	721 373	875 747
	9 329 487	9 303 915

(1) Comprendono:

proventi dal portafoglio titoli d'investimento	144 693	178 956
proventi dal portafoglio titoli di copertura	90 684	208 889
proventi da titoli a breve termine	67 549	42 663
proventi dal mercato monetario	418 447	445 239
	<u>721 373</u>	<u>875 747</u>

Nota P — Ripartizione per mercato geografico dei proventi da commissioni (voce 4 del conto economico):

	31.12.1999	31.12.1998
Francia	42	99
Italia	32	45
Regno Unito	141	96
Spagna	1	2
Danimarca	42	47
Grecia	38	53
Irlanda	39	52
	<u>335</u>	<u>394</u>
Istituzioni comunitarie	17 955	20 063
	18 290	20 457

Nota Q — Spese generali amministrative

	31.12.1999	31.12.1998
Retribuzioni ed emolumenti	91 970	88 593
Contributi sociali e altre spese di carattere sociale	42 776	38 940
Spese per il personale	134 746	127 533
Altre spese amministrative	49 145 (*)	36 132
	183 891 (**)	163 665

(*) di cui 12 933 di donazioni:

- 10 000 per l'iniziativa a favore dei Paesi poveri fortemente indebitati (HIPC)
- 2 933 per i Paesi colpiti da terremoti

(**) di cui 5 017 per spese relative all'anno «2000» (31.12.1998: 5 006).

L'organico della Banca comprendeva, al 31 dicembre 1999, 1 011 persone (998 al 31 dicembre 1998).

Nota R — Depositi speciali per servizio prestiti

L'importo relativo a questa voce si riferisce alle cedole ed alle obbligazioni scadute ma non ancora presentate all'incasso dai detentori delle obbligazioni (l'importo è stato già versato dalla Banca agli istituti incaricati del pagamento)

Nota S — Operazioni a termine su portafoglio titoli

Gli importi corrispondono ad operazioni effettuate sul portafoglio di titoli le cui date di valuta sono posteriori alla chiusura dell'esercizio.

Nota T — Valore attuale stimato degli strumenti finanziari

La BEI iscrive gli strumenti finanziari di bilancio - eccetto il portafoglio di negoziazione - al loro costo storico in valuta che rappresenta l'importo ricevuto nel caso di una passività o l'importo versato nel caso di acquisizione di un'attività. Il valore di mercato degli strumenti finanziari (essenzialmente finanziamenti, tesoreria, titoli e prestiti dopo swaps a lungo termine su tassi d'interesse o su valute) figuranti all'attivo e al passivo ed il loro valore contabile vengono presentati nella tabella in appresso:

(in milioni di euro) 31.12.1999	Attivo		Passivo	
	Valore netto contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
- Finanziamenti	153 182	157 907	—	—
- Portafoglio di copertura	1 266	1 187	—	—
- Portafoglio d'investimento	2 492	2 545	—	—
- Portafoglio di negoziazione	318	318	—	—
- Disponibilità	12 200	12 200	—	—
- Prestiti dopo swaps	—	—	144 791	149 450
Totale	169 458	174 157	144 791	149 450

Nota U — Gestione dei rischi

I rischi principali ai quali la BEI deve far fronte sono:

- rischio di credito
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio di cambio

Rischio di credito

Il rischio di credito concerne principalmente le attività di finanziamento e, in minor misura, gli strumenti di tesoreria quali i titoli a reddito fisso detenuti nei portafogli d'investimento, di copertura o negoziazione, i certificati di deposito o i depositi interbancari a termine.

Il rischio di credito inerente all'impiego degli strumenti derivati viene analizzato nella «Nota V».

La gestione del rischio di credito si basa, da una parte, sul grado di rischio assunto nei confronti delle controparti e, dall'altra, sull'analisi della loro solvibilità.

Per quanto concerne le operazioni di finanziamento, di tesoreria e di strumenti derivati, il rischio di credito è gestito da un dipartimento indipendente - «Rischi di credito» - posto sotto la diretta responsabilità del Comitato direttivo. La Banca ha così istituito una struttura operativa indipendente in grado di determinare e di controllare il rischio di credito.

Finanziamenti

Per limitare il rischio di credito sul suo «portafoglio finanziamenti», la Banca conclude operazioni solo con controparti di cui si sia potuta dimostrare la solvibilità a lungo termine e che possono offrire garanzie ritenute sufficientemente solide.

Per valutare e gestire efficacemente il rischio di credito in materia di finanziamenti, la Banca ha classificato i suoi crediti secondo criteri generalmente accettati, basati sulla qualità del mutuatario, sulla garanzia e, se del caso, sul garante.

La struttura delle garanzie sul portafoglio dei finanziamenti accordati al 31 dicembre 1999 è la seguente (in milioni di euro):

- all'interno dell'Unione

		Garante					
		Stati membri	Enti pubblici ⁽¹⁾	Banche «zona A»	Società ⁽¹⁾	Senza garanzia formale ⁽²⁾	Totale
Mutuatario	Stati membri					14 048	14 048
	Enti pubblici	21 434	8 147	2 136	1 205	398	33 320
	Banche «zona A»	10 652	19 191	8 488	14 536	7 383	60 250
	Società	4 433	429	16 641	24 971	3 838	50 312
	Totale	36 519	27 767	27 265	40 712	25 667	157 930

(1) I finanziamenti garantiti da cessioni di credito sono classificati per categoria di beneficiario finale.

(2) Finanziamenti per i quali non è stata richiesta alcuna garanzia formale, tenuto conto del grado di solvibilità del mutuatario che rappresenta da solo una garanzia adeguata. Clausole contrattuali appropriate garantiscono i diritti della Banca ad accedere a garanzie indipendenti qualora si verificassero eventi particolari.

- fuori dell'Unione:

su garanzia di:

Stati membri	1 789
Bilancio comunitario	16 715 (*)
Sportello preadesione	<u>2 847</u>
Totale	21 351

(*) di cui 1 599 milioni per operazioni con «ripartizione del rischio» (V. in appresso).

I finanziamenti fuori dell'UE (eccetto quelli a titolo dello Sportello preadesione) beneficiano in ultima istanza di garanzie del bilancio comunitario o (quelli negli ACP e nei PTOM) degli Stati membri. In quasi tutte le aree interessate - Sudafrica, Paesi terzi mediterranei, Paesi del-

l'Europa centrale e orientale (PECO) e dell'America latina e Asia (tranne cioè nei Paesi ACP e nei PTOM) - per i finanziamenti assistiti da una garanzia sovrana tutti i rischi sono coperti in ultima istanza dal bilancio comunitario.

I nuovi accordi definiti dalla decisione del Consiglio UE del 14 aprile 1997 (97/256/CE) introducono il concetto di «ripartizione del rischio» (*risk-sharing*), nel cui ambito taluni finanziamenti della Banca fruiscono di garanzie di terzi per i rischi commerciali, fermo restando che le garanzie di bilancio coprono soltanto i rischi politici risultanti da non trasferibilità della valuta, espropriazione, eventi bellici e disordini civili; al 31.12.1999 erano stati firmati finanziamenti con «ripartizione del rischio» per 1 207 milioni.

I finanziamenti accordati a titolo dello Sportello preadesione (2 847 milioni) non sono coperti da garanzie del bilancio comunitario o degli Stati membri.

FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI FUORI DELL'UNIONE EUROPEA

Ripartizione dei finanziamenti secondo le garanzie principali da cui sono assistiti (in migliaia di euro)

Accordo finanziario	Finanziamenti in essere	Accordo finanziario	Finanziamenti in essere
<i>Garanzia degli Stati membri</i>			
Insieme dei Paesi ACP/PTOM - Seconda Convenzione di Lomé	34 163	Iugoslavia - Secondo Protocollo finanziario	233 205
Insieme dei Paesi ACP/PTOM - Terza Convenzione di Lomé	276 800	Iugoslavia - Art. 18 (1984)	30 347
Insieme dei Paesi ACP/PTOM - Quarta Convenzione di Lomé	1 035 469	Totale garanzia del bilancio comunitario al 75%	4 546 637
Insieme dei Paesi ACP/PTOM - Quarta Convenzione di Lomé - Secondo Protocollo finanziario	442 920	<i>Garanzia del bilancio comunitario al 70%</i>	
Totale garanzia degli Stati membri	1 789 352	Sudafrica-375 milioni-Dec. 29.01.97	286 645
<i>Garanzia del bilancio comunitario al 100%</i>		Euromed (BEI)-2310 milioni-Dec. 29.01.97	2 372 983
Sudafrica-300 milioni -Dec. CG 19.06.95	301 725	PECO - 3520 milioni-Dec. 29.01.97	3 378 102
PECO - 1 miliardo -Dec. CG 29.11.89	744 662	Ex Rep. iugoslava di Macedonia - 150 milioni - 1998/2000	130 000
PECO - 3 miliardi -Dec. CG 02.05.94	2 815 823	ALA II - 900 milioni	789 640
PECO - 700 milioni -Dec. CG 18.04.91	429 710	ALA Interim (gar. 70%-Ripart. rischi)-122 milioni	128 646
ALA I - 750 milioni	626 119	Totale garanzia del bilancio comunitario al 70%	7 086 016
ALA Interim (gar. 100%)-153 milioni	164 762	Totale garanzia del bilancio comunitario	16 715 454
Totale garanzia del bilancio comunitario al 100%	5 082 801	<i>Sportello preadesione</i>	
<i>Garanzia del bilancio comunitario al 75%</i>		Cipro - 1998/2000	250 000
Protocolli finanziari e cooperazione «orizzontale»	4 078 136	PECO - 1998/2000	2 596 734
Slovenia - Primo Protocollo finanziario	145 043	Totale Sportello preadesione	2 846 734
Iugoslavia - Primo Protocollo finanziario	59 906	Totale generale	21 351 540

Nella tabella in appresso i finanziamenti in essere (importo versato) alla chiusura dell'esercizio sono ripartiti per settore di attività del mutuatario (in milioni di euro):

Settore di attività	Scadenze				
	fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	più di 5 anni	Totale 1999	Totale 1998
Energia	2 218	8 133	11 663	22 014	21 553
Trasporti	2 655	10 108	29 325	42 088	36 393
Telecomunicazioni	1 546	8 465	4 683	14 694	14 377
Infrastrutture idriche e fognarie	892	4 366	7 274	12 532	11 365
Infrastrutture varie	310	1 675	4 608	6 593	4 617
Agricoltura, selvicoltura, pesca	47	194	241	482	487
Industria	1 669	7 750	3 137	12 556	11 697
Servizi	230	764	696	1 690	1 398
Prestiti globali	3 484	17 093	18 578	39 155	30 273
Istruzione, sanità	9	176	1 368	1 553	905
	13 060	58 724	81 573	153 357	133 065

Tesoreria

Il rischio di credito inerente alla tesoreria (portafoglio titoli, *commercial paper*, conti a termine, ecc.) è gestito in maniera rigorosa scegliendo controparti o emittenti di prim'ordine.

Nella struttura dei portafogli titoli e sugli strumenti di tesoreria in essere il *Management* ha definito dei limiti, principalmente in funzione del *rating* attribuito alle controparti dalle agenzie specializzate (Questi limiti sono regolarmente rivisti dal dipartimento «Rischi di credito»).

La tabella in appresso indica, in percentuale, il rischio di credito inerente ai portafogli titoli e agli strumenti di tesoreria in funzione della qualità, in termini di *rating*, delle controparti o degli emittenti:

Al 31 dicembre 1999	Portafoglio titoli (%)	Strumenti di tesoreria (%)
<i>Rating</i> Moody's o equivalente		
AAA	55	11
da AA1 a AA3	44	73
A1	—	7
Inferiore a A1	—	9
Non valutati	1	—
Totale	100,00	100,00

Rischio di tasso

La Banca ha creato una struttura organizzativa per la funzione di gestione delle attività e passività applicando i metodi ritenuti più appropriati nel mondo finanziario e istituendo, in particolare, un Comitato di gestione delle attività e passività (ALCO) sotto la diretta responsabilità del Comitato direttivo. A tale scopo, essa ha deciso di seguire nella gestione delle attività e passività una strategia che consiste nel mantenere la *duration* dei fondi propri a circa 5-6 anni, tutelando la Banca contro un'elevata variabilità dei suoi proventi a lungo termine.

Tenuto conto di un portafoglio nozionale di fondi propri che mira all'obiettivo sopra menzionato di *duration* dei fondi propri uguale a 5-6 anni, un aumento dei tassi d'interesse dello 0,01 % sull'insieme delle valute si tradurrebbe in una diminuzione del valore residuo (impieghi meno raccolta) di 1 131 000 euro.

La tabella in appresso mostra l'esposizione della Banca al rischio di tasso; essa presenta gli importi nominali per scadenze alle quali intervengono dei cambiamenti di tasso per le principali voci di bilancio soggette a rifissazione degli indici.

Intervallo di rifissazione degli indici (in milioni di euro)

	sino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	da 1 a 5 anni	più di 5 anni	Totale 1999	Totale 1998
Attivo							
Finanziamenti (valore lordo)	53 365	5 307	7 411	41 561	45 713	153 357	133 065
Tesoreria netta	10 029	150	167	1 029	2 328	13 703	11 557
	63 394	5 457	7 578	42 590	48 041	167 060	144 622
Passivo							
Prestiti e <i>swaps</i>	63 547	5 098	4 263	38 286	33 510	144 704	124 210
Rischio di tasso d'interesse	- 153	359	3 315	4 304	14 531		

Rischio di liquidità

La tabella seguente presenta un'analisi delle attività e delle passività raggruppate per scadenza in funzione della durata residua tra la data di chiusura del bilancio e la data di scadenza contrattuale.

Le attività e le passività per le quali non esiste una data di scadenza contrattuale sono raggruppate nella colonna «Scadenza non definita».

Rischio di liquidità (in milioni di euro)

Scadenze	sino a 3 mesi	da più di 3 mesi a 1 anno	da più di 1 anno a 5 anni	più di 5 anni	Scadenza non definita	Totale
Attivo						
Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali	11					11
Titoli pubblici ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	437	332	446	852		2 067
Altri crediti:						
conti correnti	77					77
altri	11 022					11 022
	11 099	0				11 099
Finanziamenti:						
a enti creditizi	1 146	4 595	28 038	31 455		65 234
alla clientela	1 417	5 903	30 685	50 118		88 123
	2 563	10 498	58 723	81 573		153 357
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	707	62	731	1 598		3 098
Contratti di <i>swap</i> su valute: da ricevere	3 537	2 986	15 346	5 684		27 553
Altre attività					3 918	3 918
Totale attivo	18 354	13 878	75 246	89 707	3 918	201 103
Passivo						
Debito verso enti creditizi	330	2	5			337
Debiti rappresentati da titoli di credito:	8 093	10 402	69 724	59 867		148 086
Capitale, riserve e risultato					20 494	20 494
Altre passività					6 153	6 153
Contratti di <i>swap</i> su valute: da versare	3 341	2 800	14 487	5 405		26 033
Totale passivo	11 764	13 204	84 216	65 272	26 647	201 103

D'altra parte, per assicurare la solvibilità della Banca e per far fronte a bisogni impreveduti di liquidità, è stato creato un portafoglio titoli chiamato «portafoglio d'investimento» (Nota B). Questo portafoglio si compone di titoli, principalmente a reddito fisso, emessi da controparti di prim'ordine (per la maggior parte obbligazioni emesse dagli Stati membri); l'intenzione è di detenerli sino alla scadenza finale.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio è inerente ai fondi propri in valute diverse dall'euro, ai margini sulle operazioni e alle spese generali in valute diverse dall'euro. L'obiettivo della gestione delle attività e passività è di minimizzare questo rischio ripartendo le posizioni nette del bilancio sia in euro che nelle valute «in». Le «deviazioni» rispetto a quest'obiettivo sono eliminate tramite regolari operazioni sui mercati dei cambi.

Posizione su cambi (in milioni di euro)

Valuta	Euro	Valute euro-in	GBP	USD	Altre valute	Totale escl. euro	Totale generale
Attivo							
Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1		10			10	11
Titoli pubblici ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2 019	48					2 067
Altri crediti:							
conti correnti	39		1	19	18	38	77
altri	6 075		1 090	3 514	343	4 947	11 022
	6 114		1 091	3 533	361	4 985	11 099
Finanziamenti:							
a enti creditizi	17 519	24 652	11 744	8 992	2 328	23 064	65 235
alla clientela	24 266	27 812	16 778	11 894	7 372	36 044	88 122
	41 785	52 464	28 522	20 886	9 700	59 108	153 357
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	2 554	217		278	49	327	3 098
Contratti di swap su valute: da ricevere	1 322	2 822	2 416	9 890	11 103	23 409	27 553
Altre attività	1 329	1 398	655	330	206	1 191	3 918
Totale attivo	55 124	56 949	32 694	34 917	21 419	89 030	201 103
Passivo							
Debito verso enti creditizi	119			216	2	218	337
Debiti rappresentati da titoli di credito:							
effetti e obbligazioni in circolazione	43 542	28 895	28 121	27 672	19 011	74 804	147 241
altri	3	171	241		430	671	845
	43 545	29 066	28 362	27 672	19 441	75 475	148 086
Capitale, riserve e risultato	20 494						20 494
Altre passività	2 697	1 792	703	555	406	1 664	6 153
Contratti di swap su valute: da versare	3 169	11 198	3 647	6 433	1 586	11 666	26 033
Totale passivo	70 024	42 056	32 712	34 876	21 435	89 023	201 103
Posizione netta al 31.12.1999	- 14 900	14 893	- 18	41	- 16		
Posizione netta al 31.12.1998	- 12 181	10 340	1 436	38	367		

Nota V — Prodotti derivati

1. Nel quadro della raccolta dei fondi

La Banca utilizza i prodotti derivati soprattutto nel quadro della sua strategia circa la raccolta dei fondi, da una parte per allineare, in termini di valuta e di tasso d'interesse, le caratteristiche dei fondi raccolti e quelle dei finanziamenti concessi e, dall'altra, per ridurre il costo della raccolta.

I prodotti derivati più utilizzati sono i seguenti:

- * swaps su valute
- * swaps su tassi d'interesse
- * *Deferred rate-setting (DRS) agreements*.

Swaps su valute

Gli *swaps* su valute sono contratti con i quali si conviene di convertire i proventi di un prestito in una valuta diversa da quella nella quale è denominato il prestito; simultaneamente viene concluso un contratto di cambio a termine che prevede un'operazione inversa, in modo da poter rimborsare il prestito, alle scadenze previste, nella valuta originaria.

Swaps su tassi d'interesse

Gli *swaps* su tassi d'interesse sono contratti con i quali si conviene, in generale, di scambiare interessi a tasso variabile con interessi a tasso fisso o viceversa.

Deferred rate-setting (DRS) agreements

Questo prodotto derivato può essere assimilato ad un contratto di *swap* su tassi d'interesse (tassi fissi contro tassi variabili o viceversa); esso viene utilizzato in modo particolare dagli istituti di finanziamento a lungo termine (come la BEI) che raccolgono importi di elevata entità sui mercati dei capitali.

Utilizzo e rischi associati

Gli *swaps* su tassi d'interesse o su valute permettono alla Banca non solo di modificare in termini di tasso e di valuta le caratteristiche delle proprie emissioni per soddisfare la domanda dei suoi clienti, ma anche di accedere a taluni mercati dei capitali scambiando con le controparti le rispettive vantaggiose condizioni di accesso a questi mercati e ridurre così il costo della raccolta.

Tutti gli *swaps* su tassi d'interesse o su valute concernenti il portafoglio prestiti hanno scadenze identiche a quelle di questi stessi prestiti e sono pertanto a lungo termine.

I prodotti derivati di cui sopra sono tutti negoziati in conto proprio con controparti di prim'ordine.

Come gli strumenti finanziari di bilancio, anche i prodotti derivati sono soggetti al rischio di credito. Tuttavia, mentre per gli strumenti finanziari di bilancio il rischio di credito è rappresentato in generale dal loro importo nozionale o nominale, per i prodotti derivati esso è costituito in linea di massima solo da una piccola parte del loro valore nozionale. Nel caso della Banca, trattandosi solamente di prodotti de-

rivati negoziati in conto proprio, il rischio di credito è valutato secondo il metodo del «rischio corrente» raccomandato dalla Banca dei regolamenti internazionali (BRI). Il rischio di credito corrisponde così ai valori di sostituzione positivi dei contratti, maggiorati dei rischi potenziali risultanti dalla durata e dal tipo di transazione e ponderati da un coefficiente in relazione con la categoria della controparte (rischio BRI 2 ponderato).

Le tabelle in appresso presentano le scadenze degli *swaps* su valute e degli *swaps* su tassi d'interesse e DRS, suddivise per importo nozionale e rischio di credito inerente.

Swaps su valute (in milioni di euro)

	a meno di 1 anno	da 1 a 5 anni	da 5 a 10 anni	più di 10 anni	Totale al 31.12.1999	Totale al 31.12.1998
Importo nozionale	4 005	15 346	5 292	392	25 035	20 951
Valore netto attualizzato	71	1 027	372	- 45	1 425	- 261
Rischio di credito (BRI 2 ponderato)	55	531	170	57	813	537

È opportuno ricordare che gli importi nozionali da ricevere e da versare relativi agli *swaps* su valuta figurano rispettivamente alle voci del bilancio «Altre attività» e «Altre passività». (V. il punto 2. in appresso per gli *swaps* a breve).

Swaps su tassi d'interesse e DRS (in milioni di euro)

	a meno di 1 anno	da 1 a 5 anni	da 5 a 10 anni	più di 10 anni	Totale al 31.12.1999	Totale al 31.12.1998
Importo nozionale	6 070	37 786	25 832	13 094	82 782	56 541
Valore netto attualizzato	744	967	- 270	119	1 560	3 918
Rischio di credito (BRI 2 ponderato)	159	406	272	182	1 019	1 139

In linea generale, la Banca non conclude contratti di opzione nel quadro della sua politica di copertura dei rischi.

Tuttavia, conformemente alla sua strategia di raccolta di fondi sui mercati finanziari al costo più basso, la Banca stipula contratti di prestito comportanti, in particolare, opzioni su tassi o indici di borsa. Questi prestiti sono oggetto di un contratto di *swap* per coprire il rischio di mercato corrispondente.

La tabella in appresso presenta il numero e l'importo nozionale dei diversi tipi di opzione relativi ai prestiti:

	Opzione integrata	Indice di borsa	Cedola (o similare) a struttura speciale
Numero	76	53	47
Importo nozionale (milioni di euro)	9 093	2 976	3 493
Valore netto attualizzato	- 161	1 250	316

Tutti questi contratti di opzione integrati o associati a prestiti sono negoziati con le controparti in conto proprio.

Per queste opzioni non vi sono in generale rischi di credito, tranne per quelle che si basano su indici di borsa (per esse esiste però una garanzia collaterale che è oggetto di un controllo regolare).

2. Nel quadro della gestione delle liquidità

La Banca conclude contratti di *swap* su valuta a breve termine sia per adeguare le posizioni in valuta della sua tesoreria operativa rispetto alla sua moneta di riferimento (l'euro) che per far fronte alla domanda di valute in relazione con le erogazioni su finanziamenti.

Al 31 dicembre 1999, l'importo nozionale degli *swaps* su valuta a breve termine ammonta a 2 431 milioni di euro, contro 5 311 milioni al 31 dicembre 1998.

Infine, è opportuno ricordare che nello stato patrimoniale figurano anche gli importi nozionali da ricevere e da versare relativamente agli *swaps* su valuta a breve termine, rispettivamente alle voci «Altre attività» e «Altre passività».

Nota W — Ripartizione dei finanziamenti per Paese di localizzazione dei progetti

Localizzazione dei progetti	Numero	Totale finanziamenti in essere	Importo non ancora versato	Importo versato	% del totale	% eserc. 1998
1. Finanziamenti per investimenti nell'Unione europea e finanziamenti assimilati:						
Germania	621	22 573 614	386 820	22 186 794	12,59 %	11,78 %
Francia	412	20 827 920	2 137 302	18 690 618	11,62 %	11,26 %
Italia	1 616	27 032 247	3 382 814	23 649 433	15,08 %	17,18 %
Regno Unito	347	23 800 159	2 942 688	20 857 471	13,27 %	12,68 %
Spagna	418	22 860 417	1 963 007	20 897 410	12,75 %	12,78 %
Belgio	100	4 122 343	172 312	3 950 031	2,30 %	2,57 %
Paesi Bassi	53	3 026 147	714 396	2 311 751	1,69 %	1,92 %
Svezia	97	3 361 754	211 522	3 150 232	1,88 %	1,71 %
Danimarca	130	4 434 752	84 156	4 350 596	2,47 %	2,43 %
Austria	69	2 221 247	11 527	2 209 720	1,24 %	1,04 %
Finlandia	43	1 991 063	208 762	1 782 301	1,11 %	0,91 %
Grecia	190	6 032 593	1 076 522	4 956 071	3,36 %	3,08 %
Portogallo	193	11 044 014	2 643 686	8 400 328	6,16 %	6,42 %
Irlanda	132	2 269 112	480 156	1 788 956	1,27 %	1,52 %
Lussemburgo	32	406 835	17 352	389 483	0,23 %	0,17 %
Finanziamenti assimilati (*)	20	1 926 615	99 053	1 827 562	1,07 %	1,27 %
Totale	4 473	157 930 832	16 532 075	141 398 757	88,09 %	88,73 %

2. Finanziamenti per investimenti fuori dell'Unione europea:

2.1 Paesi ACPIPTOM

Kenia	11	171 810	78 000	93 810		
Zimbabwe	14	125 457	18 030	107 427		
Giamaica	11	124 525	6 752	117 773		
Namibia	8	122 565	50 225	72 340		
Trinidad e Tobago	6	107 095	3 500	103 595		
Ghana	5	87 042	31 774	55 268		
Mauritius	11	86 408	14 324	72 084		
Senegal	3	77 764	54 001	23 763		
Costa d'Avorio	10	76 107	2 500	73 607		
Insieme dei Paesi ACP	2	75 732	5 713	70 019		
Botswana	9	71 507	424	71 083		
Nigeria	3	69 272	0	69 272		
Barbados	6	67 483	38 508	28 975		
Mozambico	3	60 299	29 747	30 552		
Lesotho	3	59 334	54 000	5 334		
Papua-Nuova Guinea	6	52 347	0	52 347		
Bahama	4	43 936	5 922	38 014		
Prog. reg. - Africa	2	35 660	0	35 660		
Mauritania	2	26 287	15 000	11 287		
Mali	1	22 750	0	22 750		
Camerun	6	22 479	5 000	17 479		
Prog. reg. - Africa occ.	2	20 528	15 000	5 528		
Prog. reg.: Caraibi	1	20 274	16 000	4 274		
Uganda	2	18 363	6 500	11 863		
St. Lucia	4	14 551	0	14 551		
Guinea	2	13 620	0	13 620		
Polinesia francese	4	12 781	5 000	7 781		
Repubblica dominicana	2	11 882	3 000	8 882		
Gabon	2	10 500	10 500	0		
Dominica	1	10 000	10 000	0		
Isole Vergini (GB)	3	8 047	5 000	3 047		
Isole Cayman	3	7 651	0	7 651		
Figi	4	6 530	0	6 530		
Malawi	4	5 926	0	5 926		
Antille olandesi	4	5 849	1 000	4 849		
St. Vincent e Grenadine	2	5 801	4 000	1 801		
Tonga	3	4 252	0	4 252		
Suriname	1	4 090	2 120	1 970		
Grenada	1	4 078	2 401	1 677		
Nuova Caledonia e dip.	1	3 841	0	3 841		
Isole Falkland	2	3 812	1 500	2 312		
Aruba	3	3 203	2 000	1 203		
Belize	2	2 857	162	2 695		
Rep. dem. del Congo	1	2 436	0	2 436		
Togo	1	893	0	893		
Seychelles e dip.	1	628	0	628		
Congo	2	616	0	616		
Prog. reg. - Africa centrale	1	433	0	433		
Montserrat	1	50	0	50		
Subtotale	186	1 789 351	497 603	1 291 748	1,00 %	1,07 %

(*) I finanziamenti accordati ai sensi dell'articolo 18, par. 1, secondo comma dello Statuto per progetti localizzati fuori del territorio degli Stati membri ma che presentano un interesse comunitario sono assimilati ai finanziamenti nell'Unione europea.

Nota W — Ripartizione dei finanziamenti per Paese di localizzazione dei progetti (seguito)

Localizzazione dei progetti	Numero	Totale finanziamenti in essere	Importo non ancora versato	Importo versato	% del totale	% eserc. 1998
2.2 Sudafrica Subtotale	15	588 370	205 692	382 678	0,33 %	0,26 %
2.3 Paesi del Bacino mediterraneo						
Egitto	36	1 305 199	370 184	935 015		
Marocco	31	1 240 498	581 244	659 254		
Algeria	25	1 182 240	224 000	958 240		
Tunisia	38	754 902	331 123	423 779		
Turchia	13	567 550	173 007	394 543		
Libano	13	511 662	271 011	240 651		
Cipro	16	452 230	297 894	154 336		
Giordania	29	408 749	174 616	234 133		
Territori occupati-Gaza/Cisgiordania	9	185 133	159 532	25 601		
Israele	3	50 091	0	50 091		
Siria	3	26 014	0	26 014		
Malta	3	16 852	0	16 852		
Subtotale	219	6 701 120	2 582 611	4 118 509	3,74 %	3,88 %
2.4 Paesi dell'Europa centrale e orientale						
Polonia	32	2 757 926	1 550 721	1 207 205		
Repubblica ceca	22	1 822 466	904 612	917 854		
Romania	23	1 373 744	936 532	437 212		
Ungheria	25	1 276 935	410 162	866 773		
Repubblica slovacca	19	903 496	267 704	635 792		
Slovenia	18	831 146	469 387	361 759		
Bulgaria	15	666 706	439 000	227 706		
Lituania	14	237 933	128 574	109 359		
Lettonia	10	191 431	135 592	55 839		
Ex Rep. iugoslava di Macedonia	8	160 029	92 000	68 029		
Estonia	9	106 181	47 000	59 181		
Croazia	6	93 421	0	93 421		
Rep. federale di Jugoslavia	15	73 295	0	73 295		
Albania	5	67 842	52 700	15 142		
Bosnia-Erzegovina	1	984	0	984		
Subtotale	222	10 563 535	5 433 984	5 129 551	5,89 %	5,19 %
2.5 Paesi dell'America latina e dell'Asia						
Brasile	8	352 731	67 375	285 356		
Argentina	5	217 229	18 415	198 814		
Filippine	6	193 616	101 532	92 084		
Indonesia	3	148 163	126 263	21 900		
Thailandia	3	136 624	70 000	66 624		
Perù	2	90 257	0	90 257		
Cina	2	84 907	33 595	51 312		
Messico	2	80 336	26 611	53 725		
Panama	1	55 544	0	55 544		
India	1	55 263	52 444	2 819		
Vietnam	1	55 000	55 000	0		
Costa Rica	1	47 428	0	47 428		
Pakistan	2	45 015	42 348	2 667		
Cile	1	43 425	0	43 425		
Prog. reg. - Patto andino	1	40 704	28 162	12 542		
Prog. reg. - America centrale	1	35 000	35 000	0		
Paraguay	1	17 000	17 000	0		
Uruguay	1	10 922	0	10 922		
Subtotale	42	1 709 164	673 745	1 035 419	0,95 %	0,87 %
Totale	684	21 351 540	9 393 635	11 957 905	11,91 % (*)	11,27 %
Totale generale	5 157	179 282 372	25 925 710	153 356 662	100,00 %	100,00 %

(*) 10,3 % escludendo lo Sportello preadesione.

Nota X — IAS 14. Informazioni settoriali

In base ai criteri di cui alla Norma IAS 14 rivista, la Banca considera la sua attività di finanziamento come il prodotto principale offerto alla propria clientela; allo sviluppo e alla distribuzione di tale prodotto sono rivolti la sua organizzazione e tutti i suoi strumenti gestionali.

Di conseguenza – e in applicazione della suddetta norma – i criteri di segmentazione sono stati definiti come segue:

- criterio primario: il finanziamento in quanto prodotto;

- criterio secondario: la sua distribuzione geografica.

Le informazioni da fornire sulla segmentazione geografica si trovano nelle seguenti note:

- Nota O: ripartizione per mercato geografico degli interessi attivi e proventi assimilati;
- Nota W: ripartizione dei finanziamenti per Paese di localizzazione dei progetti;
- Nota F: ripartizione delle immobilizzazioni materiali e immateriali per Paese di localizzazione delle stesse.

Nota Y — Tassi di conversione

I tassi di conversione utilizzati per la stesura dei bilanci chiusi al 31 dicembre 1999 e 1998 sono i seguenti:

1 euro =	<u>31.12.1999</u>		<u>31.12.1998</u>
EURO-11			
Marchi tedeschi	1,95583	(*)	1,95583
Franchi francesi	6,55957	(*)	6,55957
Lire italiane	1936,27	(*)	1936,27
Pesetas spagnole	166,386	(*)	166,386
Franchi belgi	40,3399	(*)	40,3399
Fiorini olandesi	2,20371	(*)	2,20371
Scellini austriaci	13,7603	(*)	13,7603
Marchi finlandesi	5,94573	(*)	5,94573
Escudos portoghesi	200,482	(*)	200,482
Lire irlandesi	0,787564	(*)	0,787564
Franchi lussemburghesi	40,3399	(*)	40,3399
PRE-IN			
Lire sterline	0,62170		0,705455
Corone danesi	7,44330		7,44878
Dracme greche	330,300		329,689
Corone svedesi	8,56250		9,48803
VALUTE NON COMUNITARIE			
Dollari USA	1,00460		1,16675
Franchi svizzeri	1,60510		1,60778
Lire libanesi	1511,04		1759,46
Yen giapponesi	102,730		132,800
Dollari canadesi	1,46080		1,80613
Dollari australiani	1,54220		1,89932
Franchi CFA	655,957		655,957
Corone ceche	36,1030		35,1939
Dollari di Hong Kong	7,80330		9,10065
Dollari neozelandesi	1,93570		2,20892
Rand sudafricani	6,18701		6,84883

(*) Tassi fissati irrevocabilmente al 31 dicembre 1998.

Relazione della società di revisione contabile esterna

Al Presidente del Comitato di verifica
Banca europea per gli investimenti
Lussemburgo

Conformemente al mandato conferitoci dalla Banca europea per gli investimenti il 20 giugno 1996, abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio della BEI, come sotto indentificato, chiuso al 31 dicembre 1999. La responsabilità di tale bilancio compete al *Management* della BEI. La nostra responsabilità è di esprimere un giudizio professionale su tale bilancio sulla base della nostra revisione.

Il nostro esame è stato svolto secondo principi di revisione di accettazione internazionale. Tali principi richiedono che il lavoro di revisione venga pianificato e svolto in modo da ottenere una ragionevole conferma che il bilancio non comporti anomalie di rilievo. La revisione contabile comporta l'esame, a campione, della documentazione giustificativa dei dati e della informativa di bilancio; essa comprende anche la valutazione della idoneità dei principi e metodi contabili applicati, della congruità dei principali valori stimati dal *Management*, nonché la valutazione della presentazione del bilancio nel suo complesso. Riteniamo che la revisione contabile da noi condotta costituisca una ragionevole base per esprimere il nostro giudizio professionale.

A nostro giudizio il bilancio, come sotto identificato, rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale e finanziaria della BEI per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999, il risultato economico e le variazioni della situazione patrimoniale e finanziaria per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi generali della Direttiva del Consiglio delle Comunità europee, relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, e ai principi contabili internazionali, tranne per quelli di cui alle note relative alla politica contabile.

Il bilancio assoggettato a revisione comprende:

Stato patrimoniale
Situazione contabile della Sezione speciale
Conto economico
Fondi propri e assegnazione del risultato dell'esercizio
Prospetto delle sottoscrizioni al capitale
Prospetto dei flussi di cassa
Allegato al bilancio.

ERNST & YOUNG
Société Anonyme



Catherine ALEXANDER



Kenneth A. HAY

Lussemburgo, 22 febbraio 2000

Comitato di verifica

Il Comitato di verifica riferisce al Consiglio dei governatori che, prima di approvare la relazione annuale ed il bilancio d'esercizio, ascolta la dichiarazione di cui in appresso:

Dichiarazione del Comitato di verifica

Il Comitato costituito in virtù dell'articolo 14 dello Statuto e dell'articolo 25 del Regolamento interno della BEI per verificare la regolarità delle sue operazioni e dei suoi libri, presa visione dei documenti il cui esame esso, nell'esercizio del suo mandato, ha ritenuto necessario,

presa visione e previa discussione delle relazioni della Ernst & Young,

visti la Relazione annuale 1999 ed il bilancio d'esercizio per l'anno finanziario chiuso al 31 dicembre 1999, nel testo adottato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 22 febbraio 2000,

visti gli articoli 22, 23 e 24 del Regolamento interno,

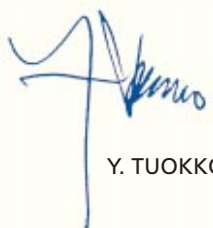
conferma con la presente:

che le operazioni della Banca durante l'esercizio 1999 sono state effettuate in osservanza alle forme e procedure prescritte dallo Statuto e dal Regolamento interno;

che il bilancio d'esercizio – comprendente lo stato patrimoniale, il conto economico, la situazione della Sezione speciale, l'allegato al bilancio e altre informazioni finanziarie – rappresenta fedelmente la situazione finanziaria della Banca (sia all'attivo che al passivo) ed i risultati delle operazioni e dei flussi di cassa per l'esercizio 1999.

Lussemburgo, 28 marzo 2000

Il Comitato di verifica



Y. TUOKKO



M. SOMERS



A. HANSEN



I progetti finanziati

Finanziamenti nell'Unione europea	103
Finanziamenti fuori dell'Unione europea	116
Paesi candidati all'adesione	116
Paesi del Partenariato euromediterraneo	118
Paesi ACP e PTOM	119
Sudafrica	121
Paesi dell'America latina e dell'Asia	121
Balcani occidentali	121
Tabelle statistiche	123

Importo totale dei finanziamenti: 27,765 miliardi di euro



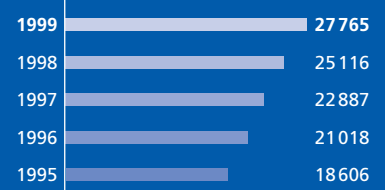


Finanziamenti nell'Unione europea

L'importo complessivo dei **finanziamenti** (contratti firmati) nell'Unione europea ammonta, per il 1999, a 27 765 milioni, con un incremento del 10,5% rispetto al 1998 (25 116 milioni) – V. ripartizione dettagliata nella tabella in appresso.

Queste operazioni sono state effettuate su risorse proprie, costituite essenzialmente dal ricavato dei prestiti emessi sui mercati dei capitali e dai fondi propri (capitale versato e riserve). Esse sono state realizzate sotto la responsabilità finanziaria della Banca e contabilizzate nel suo bilancio.

La BEI coopera strettamente con un gran numero di istituzioni finanziarie e di banche commerciali, alle quali accorda prestiti globali destinati al finanziamento di investimenti di piccola e media dimensione nei settori dell'industria, dei servizi, delle infrastrutture, dell'istruzione e della sanità. Tramite questi stessi organismi finanziari e banche essa accorda anche taluni mutui individuali.



Ripartizione geografica dei finanziamenti (contratti firmati) (Importi in milioni di euro)

	1999		1995-1999	
	Importo	%	Importo	%
Belgio	226	0,8	3 546	3,1
Danimarca	898	3,2	3 893	3,4
Germania	5 534	19,9	19 958	17,3
Grecia	1 436	5,2	4 148	3,6
Spagna	4 048	14,6	15 289	13,2
Francia	4 295	15,5	14 568	12,6
Irlanda	87	0,3	1 074	0,9
Italia	4 053	14,6	19 513	16,9
Lussemburgo	105	0,4	389	0,3
Paesi Bassi	311	1,1	2 220	1,9
Austria	606	2,2	2 251	2,0
Portogallo	1 603	5,8	6 983	6,1
Finlandia	576	2,1	2 009	1,7
Svezia	544	2,0	3 252	2,8
Regno Unito	3 348	12,1	14 817	12,8
Altri (1)	97	0,3	1 483	1,3
Unione europea	27 765	100	115 392	100

Nota:

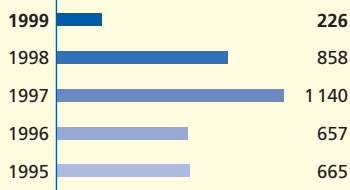
Nelle liste in appresso, per ciascun mutuo individuale viene indicato a lato l'obiettivo di politica comunitaria (spesso più di uno) al quale esso è conforme. I contrassegni relativi ai diversi obiettivi sono i seguenti:

- sviluppo regionale
- ★ competitività delle imprese e integrazione europea
- ✦ protezione dell'ambiente e riassetto urbano
- infrastrutture comunitarie
- ▼ obiettivi energetici
- ▲ capitale umano

Salvo indicazione contraria, i prestiti globali concernono investimenti in diversi settori e sono conformi a più obiettivi.

Gli importi sono espressi in milioni di euro.

(1) Progetti che, pur situati fuori dell'Unione europea, presentano un interesse comunitario (art. 18 dello Statuto).



Contratti di finanziamento firmati: 226 milioni
 di cui
Mutui individuali: 77 milioni
Prestiti globali: 149 milioni

I **mutui individuali** sono stati destinati per 50 milioni alla gestione delle acque e dei rifiuti e per 27 milioni all'industria.

Progetti finanziati

Mutui individuali

Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture di raccolta e trattamento delle acque di scarico nella Regione fiamminga

Aquaflin N.V. 49,6 †

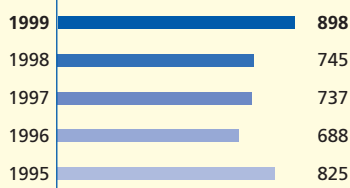
Costruzione di uno stabilimento per la fabbricazione di resine dei copolimeri dell'alcol vinililico (EVOH) nel porto di Anversa

Eval Europe N.V. 27,3 ★

Prestiti globali

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione

- *KBC Bank N.V.* 99,2
 - *Banque Bruxelles Lambert S.A.* 49,6



Contratti di finanziamento firmati: 898 milioni
 di cui
Mutui individuali: 898 milioni

I **mutui individuali** hanno interessato il settore della gestione delle acque e dei rifiuti (8 milioni), i trasporti (666 milioni), le telecomunicazioni (198 milioni) e i servizi (27 milioni).

Progetti finanziati

Mutui individuali

Ammodernamento della flotta a breve e medio raggio

Scandinavian Airline System - SAS 105,4 ●

Costruzione di un collegamento fisso ferroviario e stradale tra l'isola di Seeland e la Fionia

AIS Storebæltsforbindelsen 342,6 ■●

Costruzione di un collegamento fisso ferroviario e stradale attraverso l'Øresund tra Copenaghen e Malmö (Svezia)

Øresundskonsortiet 102,1 ●

Costruzione di una rete di ferrovia metropolitana leggera a Copenaghen

Ørestadsselskabet I/S 115,7 †

Ammodernamento e potenziamento delle reti di telefonia fissa e mobile

Tele Danmark AIS 197,9 ■●

Ampliamento e ammodernamento di un impianto di trattamento dei rifiuti solidi urbani a Glostrup, a ovest del centro di Copenaghen

Vestforbrænding I/S 7,7 ▼†

Ammodernamento e automatizzazione del sistema di distribuzione della posta; installazione di un nuovo sistema automatico di distribuzione dei pacchi postali in 10 centri di smistamento

Post Danmark AIS 26,8 ●





Germania

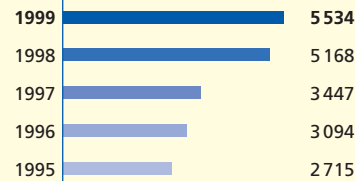
Contratti di finanziamento firmati: 5 534 milioni

di cui

Mutui individuali: 2 292 milioni

Prestiti globali: 3 220 milioni

Sportello PMI / PASA: 22 milioni



I mutui individuali hanno interessato, in tutto il Paese, il settore dell'energia (209 milioni), la gestione delle acque di scarico e dei rifiuti solidi urbani (327 milioni), i trasporti (559 milioni) e lavori di riassetto urbano (249 milioni). Ai progetti nell'industria sono stati destinati 597 milioni; a quelli nei settori dell'istruzione e della sanità 351 milioni.

I mutui individuali per i progetti realizzati nei **Länder orientali** hanno riguardato prevalentemente i settori dell'istruzione e della sanità, in particolare l'ammmodernamento e il restauro di strutture ospedaliere nel Land Meclemburgo-Pomerania anteriore e nella Turingia, oltre che opere di riqualificazione dell'ambiente urbano a Berlino. I finanziamenti per la modernizzazione dei centri logistici di smistamento della posta hanno interessato sia i Länder orientali che il resto della Germania.

I mutui individuali e i crediti su prestiti globali per il finanziamento di progetti realizzati nei Länder orientali hanno rappresentato, nel 1999, oltre il 50 % degli interventi complessivi della BEI in Germania.

Progetti finanziati

Mutui individuali

Ammmodernamento tecnico e riattamento della rete di trasmissione e distribuzione di elettricità (Turingia, Baviera)

Bayernwerk AG _____ 175,9 ■ ▼

Riattamento e ammodernamento tecnico della rete elettrica a media tensione nella zona di Lipsia (Sassonia)

Energie Sachsen Brandenburg AG _____ 12,4 ■ ▼

Costruzione di un gasdotto tra Dornumersiel (litorale del Mare del Nord) e Salzwedel per il trasporto del gas norvegese

Netra GmbH Norddeutsche Erdgas Transversale _____ 20,5 ■ ▼

Costruzione di un tunnel autostradale sotto l'Elba ad Amburgo

ARGE 4. Röhre Elbtunnel _____ 153,4 ● +

Costruzione di una rete ferroviaria urbana a Saarbrücken (Saar)

Stadtbahn Saar GmbH _____ 92,0 ■ +

Costruzione di due tratti dell'autostrada A60 tra Bitburg e Wittlich (Renania-Palatinato)

ARGE A-60 _____ 100,2 ●

Costruzione di un tunnel sotto l'Engelberg, sull'autostrada A81, vicino a Stoccarda (Baden-Württemberg)

Arbeitsgemeinschaft Engelberg _____ 54,4 ●

Costruzione di un raccordo autostradale anulare a Farchant (Baviera)

Arbeitsgemeinschaft «Ortsumgehung Farchant» _____ 48,3 ●

Costruzione di un tunnel a quattro corsie (due per ogni senso di marcia) vicino a Bremerhaven (Bassa Sassonia)

ARGE Wesertunnel
ARGE Weserquerung _____ 48,2 ■ ●

Costruzione di un terzo terminale, di una stazione per treni ad alta velocità e di un parcheggio all'aeroporto di Colonia/Bonn (Renania sett. -Vestfalia)

Flughafen Köln/Bonn GmbH _____ 25,6 ●

Ampliamento e modernizzazione dell'aeroporto di Norimberga (Baviera)

Flughafen Nürnberg GmbH _____ 25,6 ■ ●



Aeroporto di Colonia/Bonn

Rete fognaria e impianti di trattamento delle acque di scarico:

- nella Renania sett. -Vestfalia

Wasserverband Eifel-Rur _____ 58,9 ■ +

Ruhrverband _____ 23,1 ■ +

- nella Saar

Entsorgungsverband Saar EVS _____ 73,4 ■ +

- ad Amburgo

Hamburger Stadtentwässerung _____ 40,0 +

- a Düsseldorf

Landeshauptstadt Düsseldorf _____ 20,0 +

- a Norimberga (Baviera)

Comune di Norimberga _____ 18,0 +

- nel Baden-Württemberg

Zweckverband _____

Bodensee-Wasserversorgung _____ 11,0 +

- a Friburgo in Brisgovia

(Baden-Württemberg)
Comune di Friburgo in Brisgovia _____ 11,0 +

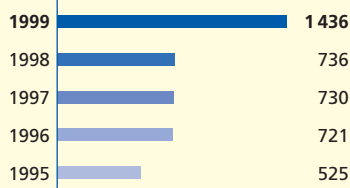
- a Costanza (Baden-Württemberg)

Comune di Costanza _____ 10,6 +

- a Herford (Renania sett. -Vestfalia)

Herforder Abwasser GmbH _____ 10,6 +

Sostegno
alle infrastrutture scolastiche



Costruzione di un nuovo inceneritore per rifiuti solidi urbani e materiali assimilati a Norimberga (Baviera)
Thermische Abfallbehandlung Nürnberg GmbH _____ 50,0 ▼+

Miglioramento dell'ambiente urbano:

- nella Potsdamer Platz, nel centro di Berlino
DaimlerChrysler AG _____ 153,4 ■+

- a Mannheim
Comune di Mannheim _____ 31,0 +▲

- a Stoccarda
Landeshauptstadt Stuttgart _____ 11,0 +

Ampliamento e ammodernamento della fiera commerciale di Berlino
Land Berlin _____ 75,7 ■★

Costruzione di una fabbrica di piastrine per la produzione di microprocessori e di un centro di R&S a Dresda (Sassonia)
AMD Saxony Manufacturing GmbH _____ 134,3 ■★

Costruzione di un impianto polivalente per la fabbricazione di prodotti farmaceutici a Ingelheim (Renania-Palatinato)
Boehringer Ingelheim Pharma KG _____ 30,0 +★

Costruzione di una fabbrica di carta patinata sottile ad Augusta (Baviera)
Haindl Papier GmbH _____ 179,0 +★

Centri logistici di smistamento della posta _____ 205,9 ■●

Ampliamento di un centro di distribuzione di una società di vendita per corrispondenza a Haldensleben (Sassonia-Anhalt)
Otto Versand GmbH & Co _____ 48,1 ■

Ammodernamento e riattamento di strutture ospedaliere
- nel Land Meclemburgo-Pomerania anteriore
Land Meclemburgo-Pomerania anteriore _____ 208,6 ■▲

- a Jena, Nordhausen e Eisenberg (Turingia)
Freistaat Thüringen _____ 41,4 ■▲

Potenziamento di capienza delle strutture e installazioni dell'insegnamento primario, secondario e terziario (formazione permanente, corsi serali)
Land Berlino _____ 56,0 ■▲

Ampliamento di una facoltà d'ingegneria e costruzione di biblioteche universitarie
Freistaat Thüringen _____ 16,0 ■▲

Costruzione dell'edificio destinato alla Scuola del cinema e della televisione (HFF) presso la sede degli studi cinematografici di Babelsberg a Potsdam, vicino a Berlino
Hochschule für Film und Fernsehen Konrad Wolf Potsdam-Babelsberg _____ 18,8 ■▲

Prestiti globali

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione

- Kreditanstalt für Wiederaufbau	754,5
- Commerzbank AG	616,0
- Deutsche Bank AG	499,7
- Landesbank Hessen Thüringen Girozentrale	352,4
- Sächsische Aufbaubank GmbH	200,0
- Landesbank Baden-Württemberg	150,9
- Landesbank Schleswig-Holstein Girozentrale	130,6
- Bremer Landesbank Kreditanstalt Oldenburg Girozentrale	102,8
- WGZ-Bank SGZ-Bank GZB-Bank	77,8
- Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG	52,6
- Dresdner Bank AG	50,0
- IKB Deutsche Industriebank	49,7
- Westdeutsche Landesbank Girozentrale	45,1
- Norddeutsche Landesbank Girozentrale	40,0
- Investitionsbank des Landes Brandenburg	36,8
- Landesbank Sachsen Girozentrale	28,9
- Landesbank Saar Girozentrale	17,6
- DGZ-DekaBank	15,2

Operazioni a titolo dello «Sportello PMI» del PASA

- Deutsche Venture Capital Gesellschaft mbH & Co Fonds II KG	15,3
- Innovationsfonds Schleswig-Holstein & Hamburg GmbH	6,8



Contratti di finanziamento firmati: 1 436 milioni
di cui
Mutui individuali: 1 369 milioni
Prestiti globali: 67 milioni

I **mutui individuali** hanno riguardato i settori dell'energia (77 milioni), dei trasporti (826 milioni), delle telecomunicazioni (77 milioni) e dell'industria (89 milioni).

La Grecia ha inoltre ricevuto un contributo di emergenza di 300 milioni per la ricostruzione delle infrastrutture danneggiate dal sisma nella conurbazione di Atene.

Progetti finanziati

Mutui individuali

Costruzione di una centrale elettrica a ciclo combinato alimentata a gas, a Komotini (Tracia)
DEI - Dimosia Epihirisi Ilektrismou (Azienda elettrica pubblica) _____ 77,1 ■▼

Costruzione di due linee di metropolitana ad Atene
Attiko Metro SA _____ 320,0 ■+

Costruzione dell'aeroporto internazionale di Spata (Atene)
Athens International Airport SA _____ 173,8 ■●



Costruzione di un'autostrada a nord di Atene (rientra nell'asse Patrasso-Atene-Salonicco e collega il centro di Atene al nuovo aeroporto internazionale) <i>Attiki Odos JV</i> _____	286,0	■●
Costruzione della diramazione di Patrasso, rientrante nell'asse Patrasso-Atene-Salonicco -Evzoni <i>Repubblica ellenica</i> _____	46,2	■●
Sviluppo della rete di telefonia mobile (seconda fase) <i>STET (Hellas) SA</i> _____	76,7	■●

Ricostruzione delle infrastrutture primarie; opere di ricostruzione e riparazione a beneficio di PMI e di ripristino di alloggi distrutti o danneggiati dal sisma che ha colpito l'Attica <i>Repubblica ellenica</i> _____	300,0	■
Costruzione di un impianto per la produzione di polipropilene a Aspropyrgos (nei pressi di Atene) e di un altro a Salonicco <i>Hellenic Petroleum SA</i> _____	73,0	■
Trasferimento di fabbriche di pasta alimentare nella zona industriale a nord di Atene <i>Misko Pasta Manufacturing SA</i> _____	16,0	■+★

Prestiti globali

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione	
- <i>Alpha Credit Bank SA</i> _____	30,4
- <i>Ergobank SA</i> _____	18,5
- <i>Bank of Cyprus Ltd</i> _____	18,3



Costruzione della metropolitana di Atene

Spagna

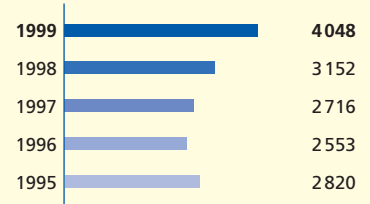
Contratti di finanziamento firmati: 4 048 milioni

di cui

Mutui individuali: 3 147 milioni

Prestiti globali: 874 milioni

Sportello PMI / PASA: 27 Milioni



I mutui individuali hanno interessato i settori dell'energia (677 milioni), dei trasporti (1 309 milioni), delle telecomunicazioni (658 milioni), della gestione delle acque e dei rifiuti (144 milioni) oltre che l'industria e i servizi (308 milioni). Ai settori dell'istruzione e della sanità sono andati 51 milioni.

Progetti finanziati

Mutui individuali

Interconnessione delle reti elettriche ad alta tensione di Spagna e Marocco <i>Red Eléctrica de España SA</i> _____	51,1	■▼
Potenziamento ed estensione della rete di trasmissione e distribuzione di energia elettrica <i>ENDESA SA</i> _____ <i>IBERDROLA SA</i> _____	396,0	■▼
Potenziamento della rete ferroviaria nazionale e delle linee suburbane, ammodernamento del materiale rotabile <i>Red Nacional de los Ferrocarriles Españoles</i> _____	84,1	■●+★
Ampliamento della metropolitana di Madrid (ARPEGIO) <i>Areas de Promoción Empresarial SA</i> _____	270,4	+★
Potenziamento delle reti ferroviarie nelle conurbazioni di Valencia e Alicante <i>Ferrocarrils de la Generalitat Valenciana</i> _____	12,0	■+★
Ammodernamento di ventidue tratti della rete stradale nazionale <i>Regno di Spagna</i> _____	400,0	■●
Costruzione di tre tunnel stradali nella conurbazione di Bilbao <i>Túneles de Artxanda, Concesionaria de la Diputación Foral de Bizkaia, S.A.</i> _____	40,0	■●

Sistemazione delle infrastrutture della rete stradale regionale <i>Comunidad Autónoma de Castilla La Mancha</i> _____	38,5	■
Costruzione (prima fase) di una superstrada a quattro corsie (due per ogni senso di marcia) che collega León a Burgos (Castiglia e León) <i>Comunidad Autónoma de Castilla y León</i> _____	36,1	■●
Sistemazione della rete stradale nell'area di Madrid <i>Comunidad de Madrid</i> _____	30,0	■●



Costruzione di una cartiera vicino a Saragozza

Autostrada
León-Burgos



Sistemazione ed ampliamento dell'aeroporto di Madrid/Barajas <i>Ente Público de Aeropuertos Españoles y Navegación Aérea</i> _____	147,3	■●
Acquisto di venti aeromobili Airbus per il rinnovo e il potenziamento della flotta <i>Iberia Líneas Aéreas de España SA</i> _____	150,0	●
Sviluppo di una seconda rete di telefonia fissa <i>Retevisión SA</i> _____	300,0	■●
Ammodernamento della rete di telefonia fissa <i>Telefónica SA</i> _____	237,5	■●
Costruzione di una rete integrata di telecomunicazioni nelle Province Basche <i>Euskaltel SA</i> _____	120,0	■●
Sistemazione della rete fognaria e degli impianti di trattamento delle acque di scarico:		
- in Catalogna <i>Junta de Saneamiento de Cataluña</i> _____	24,0	■+
- nella zona di Valencia <i>Entidad Pública de Saneamiento de Aguas Residuales de la Comunidad Valenciana</i> _____	42,0	■+
Sistemazione della rete stradale nonché delle reti idriche e fognarie e degli impianti di trattamento delle acque di scarico in Estremadura <i>Comunidad Autónoma de Extremadura</i> _____	48,1	■+
Sistemazione della rete stradale e restauro di edifici storici in Aragona <i>Comunidad Autónoma de Aragón</i> _____	36,1	■●+
Sistemazione della rete stradale e costruzione di un acquedotto in Catalogna <i>Gestió d'Infraestructures SA (Gisa)</i> _____	34,0	■●+
Costruzione e ammodernamento di infrastrutture rurali (strade rurali, dighe e canali d'irrigazione) in Andalusia <i>Comunidad Autónoma de Andalucía</i> _____	59,1	■●+
Riassetto di infrastrutture urbane nel comune di Valencia <i>Ayuntamiento de Valencia</i> _____	30,0	■+
Costruzione di una cartiera per la produzione di cartone ondulato vicino a Saragozza (Aragona) <i>SAICA - Sociedad Anónima Industrias Celulosa Aragonesa</i> _____	70,0	■+
Costruzione di una cartiera per la fabbricazione di carta da giornale e carta da stampa a Fuenlabrada, a sud di Madrid <i>Papelera Peninsular SA</i> _____	22,8	■
Ammodernamento e potenziamento della capacità produttiva di una fabbrica di componenti d'auto a Eskoriatza (Guipúzcoa) <i>Fagor Ederlan SC</i> _____	12,0	■
Costruzione di una fabbrica di vetro semidoppio (float) a Sagunto, vicino a Valencia <i>Glaspilk AIE</i> _____	55,0	■
Ampliamento e ammodernamento di due ipermercati a Molina del Segura - Murcia e a Valladolid (Castiglia e León) <i>Eroski Sociedad Cooperativa Limitada de Consumo SC</i> _____	18,0	■
Recupero di monumenti storici nelle aree di Siviglia, Cordoba, Cadice, Granada, Malaga e Jerez <i>Comunidad Autónoma de Andalucía</i> _____	12,0	■+
Costruzione di un museo della scienza e realizzazione di un parco oceanografico a Valencia <i>Ciudad de las Artes y de las Ciencias, S.A.</i> _____	90,0	■+
Costruzione di un nuovo ospedale distrettuale completamente attrezzato a Lugo e di tre ospedali locali; ampliamento o riattamento di strutture ospedaliere <i>Comunidad Autónoma de Galicia</i> _____	50,6	■▲

Prestiti globali

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione	
- Instituto de Crédito Oficial _____	247,6
- Banco Santander Central Hispano S.A. _____	180,0
- Banco Bilbao Vizcaya _____	120,0
- Caja de Ahorros y Pensiones de Barcelona _____	120,0
- Deutsche Bank SAE _____	60,1
- Caja de Ahorros y Monte de Piedad de Madrid _____	60,0
- Caja de Ahorros del Mediterráneo y Grupo de Empresas del Mediterráneo S.A. _____	36,1
- Caja Laboral Popular Sociedad Cooperativa de Crédito Ltda _____	30,0
- Institut Català de Finances _____	20,0

Operazioni a titolo dello «Sportello PMI» del PASA

- Inversiones en Telecomunicaciones FCR, investimento congiunto con Retevisión Móvil, S.A. (AMENA) gestito da Ahorro Corporación Desarrollo, S.A. _____	19,5
- EBM Principia FCR, investimento congiunto con Fundación Retevisión gestito da EBM, S.A. _____	8,0



Francia

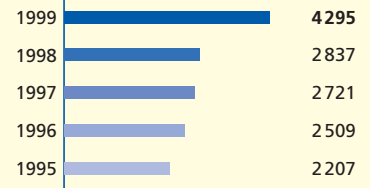
Contratti di finanziamento firmati: 4 295 milioni

di cui

Mutui individuali: 1 506 milioni

Prestiti globali: 2 778 milioni

Sportello PMI / PASA: 11 milioni



I mutui individuali riguardano i settori della gestione dei rifiuti (43 milioni), delle infrastrutture urbane (26 milioni) e dell'istruzione (34 milioni). I progetti nel settore dei trasporti ammontano a 1 404 milioni.

Progetti finanziati

Mutui individuali

Collegamenti autostradali, tramite la Caisse Nationale des Autoroutes (CNA)

- A20, tratto Brive-Cahors-Montauban della Vierzon-Montauban
ASF - Société des Autoroutes du Sud de la France SA _____ 60,0 ■●

- A66, tratto Tolosa-Pamiers della Parigi-Tolosa-Barcellona
ASF - Société des Autoroutes du Sud de la France SA _____ 50,0 ■●

- A83, tratto Oulmes-Niort
ASF - Société des Autoroutes du Sud de la France _____ 50,0 ■●

- A29, tratto Neuchâtel-Amiens-St Quentin (Piccardia)
SANEF - Société des Autoroutes du Nord et de l'Est de la France _____ 15,0 ■●

Collegamento autostradale tra Cergy-Pontoise e l'aeroporto di Roissy-Charles de Gaulle, a nord di Parigi
Département du Val d'Oise _____ 45,7 ●

Ammodernamento della rete di società di economia mista, concessionarie di autostrade
Région de la Guadeloupe _____ 640,0 ■●

Ampliamento e sistemazione della rete stradale
Région de la Guadeloupe _____ 30,0 ■

Costruzione di due linee tranviarie a Lione
SYTRAL - Syndicat Mixte des Transports pour le Rhône et les Alpes _____ 152,5 ✦

Acquisto di ventitre Airbus modello A319 e A321
Groupe Air France SA _____ 300,0 ●

Ampliamento dei terminali dell'aeroporto di Bâle-Mulhouse (Alsazia)

Aéroport de Bâle-Mulhouse _____ 61,0 ●

Costruzione di un impianto di trattamento e recupero dei rifiuti solidi urbani a St-Germain-en-Laye (Yvelines)

Azalys SA _____ 42,8 ▼✦

Sistemazione dell'area di Gerland a Lione: costruzione del nuovo Istituto d'insegnamento superiore (Ecole Normale Supérieure), realizzazione di un parco cittadino, sistemazione della viabilità principale

Communauté Urbaine de Lyon _____ 53,4 ✦▲

Miglioramento dell'ambiente urbano a Bastia (Alta Corsica)

Ville de Bastia _____ 6,1 ■✦

Prestiti globali

Finanziamento di infrastrutture pubbliche di piccola o media dimensione

Crédit Local de France _____ 1 005,3

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione

- Caisse Nationale de Crédit Agricole _____ 752,0

- Banque Nationale de Paris _____ 400,0

- Société Générale _____ 200,0

- Banque Fédérative du Crédit Mutuel _____ 100,0

- Crédit Commercial de France _____ 100,0

- Crédit du Nord _____ 100,0

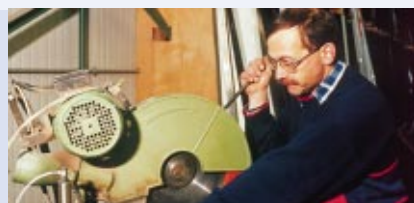
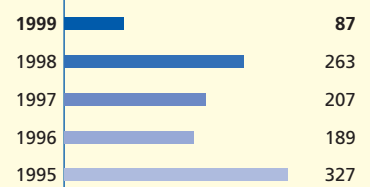
- Caisse Centrale de Crédit Coopératif _____ 75,0

- Compagnie Financière du Crédit Mutuel de Bretagne _____ 45,0

Operazioni a titolo dello «Sportello PMI» del PASA

Caisse des Dépôts et Consignations _____ 11,4

Miglioramento dei collegamenti autostradali



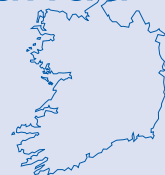
Irlanda

Contratti di finanziamento firmati: 87 milioni

di cui

Prestiti globali: 62 milioni

Sportello PMI / PASA: 25 milioni



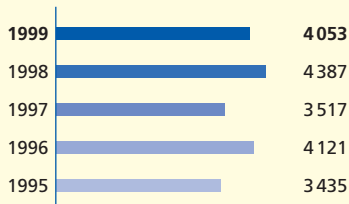
Progetti finanziati

Prestiti globali

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione
Allied Irish Bank _____ 61,7

Operazioni a titolo dello «Sportello PMI» del PASA

Industrial Credit Corporation _____ 25,4



Contratti di finanziamento firmati: 4 053 milioni
 di cui
Mutui individuali: 2 920 milioni
Prestiti globali: 1 118 milioni
Sportello PMI / PASA: 15 milioni

I **mutui individuali** hanno interessato i settori dell'energia (420 milioni), dei trasporti (1 559 milioni), delle telecomunicazioni (364 milioni) e della gestione delle acque e dei rifiuti (325 milioni).

I finanziamenti a favore dell'industria e dei servizi ammontano a 174 milioni, quelli per i settori dell'istruzione e della sanità a 79 milioni.

Progetti finanziati

Mutui individuali

Linea elettrica d'interconnessione tra l'Italia e la Grecia

ENEL 75,0 ■ ▼

Sfruttamento di due giacimenti petroliferi in Val d'Agri, vicino a Potenza

Enterprise Oil Italiana 200,0 ■ ▼

Modernizzazione di parte della rete autostradale italiana

Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade 300,0 ■ ●

Tratto Bologna - Firenze della rete ferroviaria per treni ad alta velocità

Treno Alta Velocità - TAV 741,8 ●

Tratto Roma - Napoli della rete ferroviaria per treni ad alta velocità

Treno Alta Velocità - TAV 258,2 ■ ●

Ampliamento dell'aeroporto Leonardo da Vinci a Fiumicino

Aeroporti di Roma 155,0 ●

Ampliamento del terminale per passeggeri e dell'area movimentazione merci all'aeroporto di Malpensa

SEA - Società Esercizi Aeroportuali 103,7 ●

Rete di telefonia fissa

Infostrada 258,0 ■ ●

Ammodernamento della rete di telefonia fissa nel Mezzogiorno

Telecom Italia 105,9 ■ ●

Ammodernamento delle infrastrutture per il trasporto e l'erogazione d'acqua a Palermo

Azienda Municipalizzata Acquedotto di Palermo 36,1 ■ ✚

Miglioramento dell'ambiente urbano

- a Bologna

Comune di Bologna 52,0 ✚

- a Venezia

Comune di Venezia 52,0 ■ ✚

Ammodernamento tecnico ed estensione delle reti elettriche di distribuzione; riattamento di impianti di depurazione nell'area di Roma

ACEA - Azienda Comunale Energia e Ambiente 206,6 ▼ ✚

Riattamento di infrastrutture, di immobili d'abitazione, di edifici pubblici e di monumenti danneggiati dal sisma dell'autunno 1997 in Umbria e nelle Marche

Regione Marche 123,0 ■

Modernizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di scaldabagni e di apparecchi sanitari in nove stabilimenti

Merloni Termosanitari 15,5 ■ ★

Ampliamento di una fabbrica di cavi sottomarini vicino a Napoli

Pirelli Cavi e Sistemi 16,0 ■ ★

Costruzione di una fabbrica di biscotti e ammodernamento di uno stabilimento dolciario a Melfi-San Nicola, vicino a Potenza

Barilla Alimentare 22,6 ■
 Forneria Lucana 22,6 ■

Costruzione di uno stabilimento per la produzione di gas industriali a Sarroch (Cagliari)

Air Liquide Italia 36,2 ■ ✚

Ampliamento di tre fabbriche di carta tissue nella provincia di Lucca

Industrie Cartarie Tronchetti 5,2 ■ ★



Fabbrica di
paste alimentari



Impianto di depurazione
nell'area di Roma



Trasferimento di uno stabilimento per la produzione di paste alimentari nella zona industriale di Parma

Barilla Alimentare _____ 20,0 ■ †★

Costruzione del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Roma

Centro Agro Alimentare Roma _____ 36,2 †

Ammodernamento di un ospedale universitario a Padova

Azienda Ospedaliera di Padova _____ 16,6 ▲

Ampliamento del Politecnico di Torino

Politecnico di Torino _____ 62,0 ▲

Prestiti globali

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione

- Banca Popolare di Verona _____	180,0
- Rolo Banca 1473 _____	180,0
- Banca Carige _____	77,5
- Banca Monte dei Paschi di Siena _____	75,0

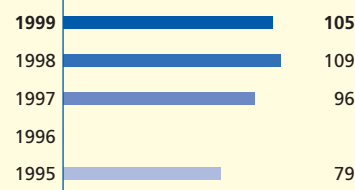
- Banco di Brescia _____	60,0
- Banca Popolare dell'Emilia Romagna _____	51,7
- San Paolo IMI _____	51,7
- Banca Popolare Commercio e Industria _____	50,0
- Credito Emiliano _____	50,0
- Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino _____	50,0
- Cassa di Risparmio di Firenze _____	50,0
- Credito Bergamasco _____	50,0
- Cassa di Risparmio in Bologna _____	50,0
- Banca Popolare di Vicenza _____	50,0
- Efibanca _____	30,0
- Banca Popolare di Milano _____	25,8
- Banca Nazionale del Lavoro _____	25,8
- Banca Popolare di Novara _____	10,3

Operazioni a titolo dello «Sportello PMI» del PASA

Euromobiliare VC Fund - Raffaello Jersey LP _____	15,0
---	------

Lussemburgo

Contratti di finanziamento firmati: 105 milioni
di cui
Mutui individuali: 105 milioni



Progetti finanziati

Mutui individuali

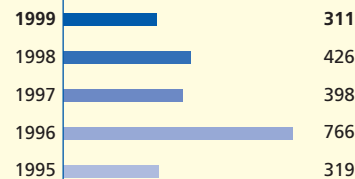
Acquisto di quattro aerei da carico e di un simulatore di volo nel quadro dell'ampliamento e ammodernamento della flotta

Cargolux Airlines International SA _____ 105,0 ●



Paesi Bassi

Contratti di finanziamento firmati: 311 milioni
di cui
Mutui individuali: 100 milioni
Prestiti globali: 211 milioni



Progetti finanziati

Mutui individuali

Ammodernamento ed estensione delle reti idriche nel sud del Paese

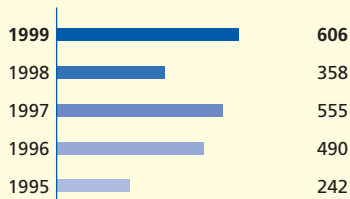
Waterleiding Maatschappij Limburg NV _____ 100,0 †

Prestiti globali

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione

- Bank Nederlandse Gemeenten NV _____	136,1
- SNS Bank Nederland NV _____	75,0





Austria



Contratti di finanziamento firmati: 606 milioni

di cui

Mutui individuali: 343 milioni

Prestiti globali: 248 milioni

Sportello PMI / PASA: 15 milioni

I **mutui individuali** hanno interessato i settori dell'energia (129 milioni), dei trasporti (117 milioni), della gestione delle acque (20 milioni) oltre che l'industria e i servizi (77 milioni).

Progetti finanziati

Mutui individuali

Costruzione di un inceneritore di rifiuti con produzione di vapore ad uso industriale a Lenzing (Austria superiore)
Reststoffverwertung Lenzing Invest GmbH & Co KG

13,0 ▼ ↗ ★

Estensione e rinnovo della rete di teleriscaldamento della città di Vienna
Fernwärme Wien GmbH

32,0 ▼

Costruzione di una centrale idroelettrica sul Danubio e lavori di sistemazione del fiume a valle di Vienna
Österreichische Donaukraftwerke AG

97,0 ▼

Estensione e ammodernamento della rete fognaria di Graz
Comune di Graz

6,5 ↗

Ammodernamento di una raffineria di petrolio a Schwechat, nella periferia di Vienna
OMV AG

73,0 ▼ ↗

Ammodernamento e potenziamento della flotta a medio e lungo raggio
Österreichische Luftverkehrs AG

117,0 ●

R&S nei settori dell'ingegneria metallurgica, dell'energia e dell'ambiente a Linz (Austria superiore)
VA Technologie AG

4,5 ▼ ↗ ★

Prestiti globali

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione

- *Bank Austria AG* _____ 182,9

- *Raiffeisen Zentralbank Österreich AG* _____ 33,9

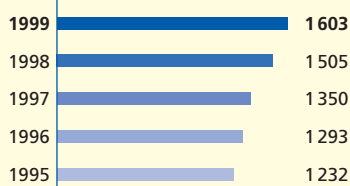
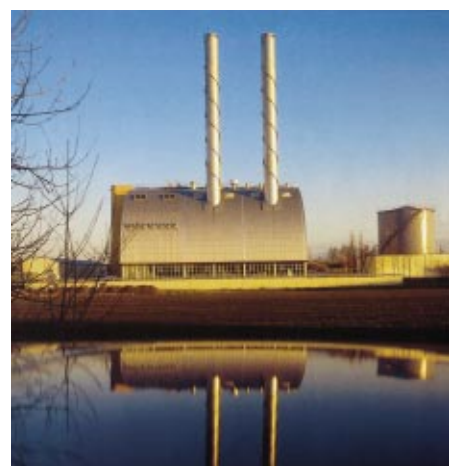
- *Österreichische Hotel und Tourismusbank* _____ 16,2

- *Bank für Arbeit und Wirtschaft AG* _____ 15,0

Operazioni a titolo dello «Sportello PMI» del PASA

Invest Equity Beteiligungs AG _____ 14,5

Rete di teleriscaldamento di Vienna



Portogallo



Contratti di finanziamento firmati: 1 603 milioni

di cui

Mutui individuali: 1 598 milioni

Sportello PMI / PASA: 5 milioni

I **mutui individuali** riguardano i settori dell'energia (121 milioni), della gestione delle acque e dei rifiuti (193 milioni), dei trasporti (935 milioni), delle telecomunicazioni (249 milioni) e dell'industria (100 milioni).

Progetti finanziati

Mutui individuali

Costruzione ed estensione delle reti di trasmissione e distribuzione di gas naturale

- nel nord del Paese
Portgás - Sociedade de Produção e Distribuição de Gás SA

27,9 ■ ▼

- nella zona di Setúbal (nel sud)

Setgás - Sociedade de Produção e Distribuição de Gás SA _____ 22,5 ■ ▼

Costruzione di una centrale idroelettrica sulle rive della Guadiana (Alentejo)

Empresa de Desenvolvimento e Infra-estruturas do Alqueva SA _____ 70,0 ■ ▼

Sistemazione della rete autostradale nella zona di Porto
Aenor Auto-estradas do Norte SA _____ 450,0 ■●

Ammodernamento, ampliamento e costruzione di nuovi tratti autostradali fra Abrantes e Guarda, nel nord-est
SCUTVIAS Auto-estradas da Beira Interior SA _ 358,3 ■●

Sistemazione di tratti di strade nazionali
Junta Autónoma de Estradas _____ 127,2 ■●

Sviluppo di una rete di telefonia mobile
Optimus Telecomunicações SA _____ 249,4 ■●

Costruzione di un inceneritore di rifiuti solidi urbani con produzione di energia elettrica nella conurbazione di Porto
LIPOR - Serviço Intermunicipalizado de Tratamento de Lixos da Região do Porto _____ 45,4■▼✦

Estensione della rete idrica e fognaria nel comune di St. Maria da Feira, a sud di Porto
Indaqua Feira - Indústria de Águas de Santa Maria da Feira _____ 80,0 ■✦

Costruzione di reti idriche e fognarie e di impianti per il trattamento delle acque di scarico nell'intero Paese

Águas do Barlavento Algarvio SA _____ 8,0 ■✦
Águas do Cávado SA _____ 8,0 ■✦
Águas do Douro e Paiva SA _____ 10,0 ■✦
Águas do Sotavento Algarvio SA _____ 8,0 ■✦
Empresa Portuguesa das Águas Livres SA _____ 12,5 ■✦

Sanest - Sistema Multimunicipal de Saneamento da Costa do Estoril _____ 8,0 ■✦
Simria - Sistema Multimunicipal de Saneamento da Ria de Aveiro _____ 8,0 ■✦

Riassetto di abitazioni popolari a Lisbona
Câmara Municipal de Lisboa _____ 5,0 ■✦

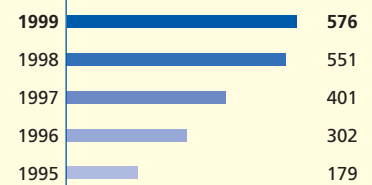
Potenziamento della capacità di produzione di carta non patinata senza legno a Figueira da Foz, a nord di Lisbona
Soporcel - Sociedade Portuguesa de Celulose SA _____ 100,0 ■

Operazioni a titolo dello «Sportello PMI» del PASA

Banco Português de Investimento - SGPC SA _ 5,0



Estensione della rete di gasdotti



Finlandia

Contratti di finanziamento firmati: 576 milioni
di cui
Mutui individuali: 442 milioni
Prestiti globali: 100 milioni
Sportello PMI / PASA: 34 milioni



I **mutui individuali** hanno interessato i settori dell'energia (19 milioni), delle infrastrutture urbane (17 milioni), dei trasporti (38 milioni), delle telecomunicazioni (200 milioni) e dell'industria (168 milioni).

Progetti finanziati

Mutui individuali

Riattamento di una centrale di cogenerazione e sistemazione di infrastrutture urbane nella città di Tampere
Comune di Tampere _____ 30,3 ▼✦

Miglioramento delle strutture pubbliche e delle installazioni portuali a Kotka
Kotkan Satama Oy _____ 10,0 ■●▼✦

Ammodernamento di sei tratti della rete ferroviaria
Suomen Tasavalta (Repubblica di Finlandia) _____ 33,6 ■●

Ammodernamento ed estensione delle reti di telefonia fissa e mobile
Sonera Oyj _____ 200,0 ■●

Ammodernamento di sei impianti per la produzione di pasta per carta
UPM - Kymmene Corp. _____ 168,0■✦★

Prestiti globali

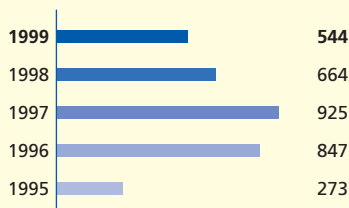
Finanziamento di infrastrutture pubbliche di piccola o media dimensione
Municipality Finance Ltd _____ 100,0

Operazioni a titolo dello «Sportello PMI» del PASA

- Eqvitec Technology Mezzanine Fund ILP _____ 16,8
- CapMan FinnVenture VET _____ 16,8



Telefonia mobile



Informatizzazione
di istituti
di insegnamento



Svezia



Contratti di finanziamento firmati: 544 milioni

di cui

Mutui individuali: 533 milioni

Prestiti globali: 11 milioni

I **mutui individuali** interessano i seguenti settori: energia (72 milioni), trasporti (209 milioni), gestione delle acque e dei rifiuti (39 milioni) e miglioramento di infrastrutture urbane (16 milioni), oltre che industria e servizi (140 milioni). I finanziamenti accordati per il settore dell'istruzione ammontano a 57 milioni.

Progetti finanziati

Mutui individuali

Estensione e ammodernamento della rete di teleriscaldamento, degli impianti di climatizzazione collettiva e della rete elettrica

- nella conurbazione di Stoccolma

Stockholm Energi AB _____ 38,2 ▼

- a Göteborg

Göteborg Energi AB _____ 28,6 ▼+

Costruzione di una centrale a ciclo combinato con produzione di calore e elettricità a Eskilstuna, vicino a Stoccolma

Eskilstuna Energi och Miljö AB _____ 5,7 ▼+

Costruzione di un inceneritore di rifiuti (con recupero di calore e produzione di elettricità) a Umeå

Umeå Energi AB _____ 27,3 ▼+

Ammodernamento della flotta a breve e medio raggio

Scandinavian Airline System SAS _____ 106,6 ●

Costruzione di un collegamento fisso ferroviario e stradale con la Danimarca attraverso l'Øresund (tra Copenaghen e Malmö)

Øresundskonsortiet _____ 102,1 ●

Potenziamento e ammodernamento di un impianto per il trattamento delle acque di scarico a Lidingö, nella conurbazione di Stoccolma

Käppalaförbundet _____ 11,4 +

Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture della città di Umeå

Umeå Kommun _____ 16,2 +

Investimenti per la tutela dell'ambiente e l'utilizzo razionale dell'energia in due raffinerie situate a Göteborg e a Lysekil sulla costa occidentale

Preem Petroleum AB _____ 41,4 ■▼+

Ammodernamento e ampliamento degli impianti di fabbricazione di metalli speciali a Sandviken, a nord di Stoccolma

Sandvik AB _____ 31,0 ■

Potenziamento della capacità di produzione di pasta per carta e realizzazione di una nuova segheria a Mönsterås, a nord di Kalmar

Södra Skogsägarna Ekonomisk Förening _____ 44,8 ■★

Costruzione di tredici centri di smistamento della posta in tutto il Paese

Posten AB _____ 23,3 ■●

Ammodernamento e ampliamento di scuole primarie e di istituti d'insegnamento secondario a Malmö

Comune di Malmö _____ 56,7 ▲

Prestiti globali

Finanziamento di infrastrutture di piccola o media dimensione

Kommuninvest i Sverige AB _____ 10,5

Progetti finanziati

a titolo dell'articolo 18 dello Statuto

Un progetto che, pur situato fuori del territorio degli Stati membri (Norvegia), presenta un interesse diretto per l'Unione europea, è stato finanziato con 96,6 milioni a titolo dell'articolo 18, paragrafo 1, secondo comma dello Statuto della BEI.

Progetti finanziati

Mutui individuali

Costruzione di un'autostrada a pedaggio a quattro corsie (due per ogni senso di marcia) sul corridoio E18 nella contea di Vestfold (Norvegia)

E18 Vestfold AS _____ 96,6 ●



Regno Unito

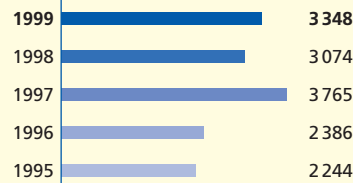
Contratti di finanziamento firmati: 3 348 milioni

di cui

Mutui individuali: 2 800 milioni

Prestiti globali: 494 milioni

Sportello PMI / PASA: 54 milioni



I mutui individuali hanno interessato i seguenti settori: energia (459 milioni), trasporti (1 102 milioni), telecomunicazioni (381 milioni), gestione delle acque e rinnovamento urbano (385 milioni) e industria (473 milioni).

Progetti finanziati

Mutui individuali

Estensione e riassetto di reti elettriche di trasmissione e distribuzione nel nord della Scozia
Scottish and Southern Energy plc 304,7 ■▼

Potenziamento e riassetto di reti elettriche di trasmissione e distribuzione in Irlanda del Nord
Northern Ireland Electricity plc 154,4 ■▼

Ammodernamento tecnico della linea ferroviaria tra Londra e Glasgow
Railtrack plc 617,8 ■●

Costruzione di un nuovo centro di movimentazione delle merci all'aeroporto di Heathrow, Londra
British Airways plc 141,8 ●

Rinnovo della flotta di aerei a lungo raggio
British Airways plc 297,7 ●

Ammodernamento e potenziamento della capacità dei porti di Liverpool (Merseyside) e di Sheerness (Kent)
The Mersey Docks and Harbour Co 45,0 ■●

Miglioramento delle reti idriche e fognarie:

- nelle Midlands
Severn Trent Water Ltd 154,4 ■✚

- nel sud-ovest
Wessex Water Services Ltd 154,4 ✚

Integrazione delle reti di telefonia fissa e di televisione via cavo esistenti in una rete unica di fonia, trasmissione di dati e comunicazione multimediale
Cable & Wireless Communications plc 380,9 ■●

Costruzione o restauro di alloggi popolari e di spazi per la formazione professionale nelle aree di rinnovamento urbano
THFC (Social Housing Finance) Ltd 61,0 ■✚
The Housing Finance Corporation Ltd 15,2 ■✚

Ampliamento e ammodernamento di una fabbrica per la produzione di vitamine a Dalry (Scozia)
Roche Products Ltd 120,1 ■✚

Costruzione di una fabbrica di pannelli truciolari a Knowsley (Merseyside)
Sonae (UK) Ltd 52,5 ■✚

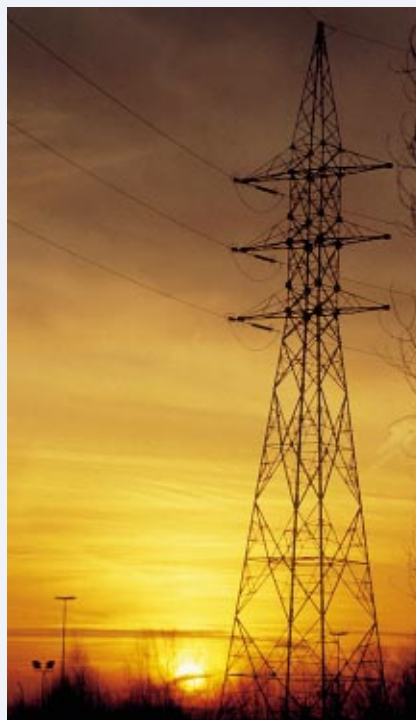
Ammodernamento di una fabbrica a Halewood (Merseyside) e adeguamento alle norme di tutela ambientale di varie fabbriche del gruppo, situate nel Regno Unito e nell'Europa continentale
Ford Motor Co. Ltd 300,0 ■✚

Prestiti globali

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione
 - *Barclays Bank plc* 456,8
 - *Lloyds Bank plc* 37,5

Operazioni a titolo dello «Sportello PMI» del PASA

- *The Baring English Growth Funds* 46,3
 - *Midland Enterprise Fund (MEF) for the North West* 2,4
 - *HSBC Funds of Wales & HSBC Funds for Yorkshire & Humberside* 2,4
 - *MEF for the South East* 1,5
 - *MEF for the South West* 1,1



Finanziamenti fuori dell'Unione europea

Attività di finanziamento nel 1999 (in milioni di euro)

	Totale	Risorse proprie	Capitali di rischio*
Paesi candidati all'adesione	2 373	2 373	
Europa centrale e orientale <i>di cui Sportello preadesione</i>	2 173	2 173	
Cipro <i>di cui Sportello preadesione</i>	200	200	
Paesi del partenariato euromediterraneo (tranne Cipro)	802	745	56
ACP/PTOM	341	196	145
Sudafrica	150	150	
America latina, Asia	310	310	
Paesi dei Balcani occidentali	60	60	
Totale	4 035	3 834	201

* Su risorse di bilancio dell'UE o degli Stati membri.

Nota:

Nella lista in appresso, i finanziamenti su risorse proprie sono contrassegnati con ❖, quelli su risorse di bilancio con ■.

Gli importi sono espressi in milioni di euro.

Per i finanziamenti accordati nell'ambito dello Sportello preadesione il relativo importo è in corsivo.

1999	2 373
1998	2 375
1997	1 541
1996	1 156
1995	981

Paesi candidati all'adesione

Romania

395,5

Riattamento della rete di teleriscaldamento del comune di Cluj-Napoca

Romania 3,5 ❖

Ammodernamento e conclusione dei lavori di costruzione delle autostrade situate sul quarto corridoio paneuropeo

Romania 210,0 ❖

Ammodernamento della rete tranviaria di Bucarest

Romania 63,0 ❖

Rinnovo del materiale rotabile e completamento di infrastrutture della metropolitana di Bucarest

Romania 60,0 ❖

Ammodernamento della rete tranviaria di Timisoara

Romania 19,0 ❖

Acquisto, da parte della compagnia di bandiera TAROM, di apparecchi ATR42 e riattamento del suo hangar di manutenzione all'aeroporto Otopeni di Bucarest

Romania 40,0 ❖

Slovenia

375,0

Costruzione di un tratto autostradale tra Blagovica e Vransko, sul quinto corridoio prioritario della rete transeuropea

Druzba za Avtoceste v Republiki Sloveniji d.d. (DARS) 175,0 ❖

Costruzione di un tratto autostradale tra Kozina e Srmin, sul quinto corridoio prioritario della rete transeuropea

Druzba za Avtoceste v Republiki Sloveniji d.d. (DARS) 160,0 ❖

Estensione della prima rete di telefonia mobile GSM
Mobitel Telekomunikacisjke Storitve DD _____ 40,0 ❖

Polonia 347,0

Ammodernamento del tratto Minsk-Mazowiecki-Terespol della linea ferroviaria E20 che collega Varsavia a Terespol (frontiera bielorrussa)
Polskie Koleje Panstwowe _____ 200,0 ❖

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione
 - *Prestito globale alla HypoVereinsbank Polska SA* _____ 100,0 ❖
 - *Prestito globale alla BRE Bank SA* _____ 47,0 ❖

Repubblica slovacca 270,0

Ammodernamento della rete ferroviaria e acquisto di materiale rotabile
Zeleznicne Slovenskej Republiky _____ 200,0 ❖

Costruzione di una fabbrica di automobili a Bratislava
Volkswagen Slovakia, a.s. _____ 40,0 ❖

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione
Prestito globale alla Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG, HypoVereinsbank Slovakia, a.s. _____ 30,0 ❖

Repubblica ceca 270,0

Costruzione di circonvallazioni e potenziamento della rete autostradale
Konsolidacni Banka Praha, spu _____ 100,0 ❖

Riattamento di vari tratti prioritari di reti stradali e autostradali
Konsolidacni Banka Praha, spu _____ 95,0 ❖

Riassetto ed estensione delle reti idriche e fognarie di Praga
Comune di Praga _____ 50,0 ❖

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione
Prestito globale alla Hypovereinsbank CZ, a.s. _____ 25,0 ❖

Ungheria 170,0

Costruzione di una centrale a ciclo combinato per la produzione di calore e di elettricità per il fabbisogno di uno stabilimento chimico di Kazincbarcika, nel nord-est del Paese
BC - Eroemue Kft _____ 20,0 ❖

Costruzione di una centrale a ciclo combinato per la produzione di calore e di elettricità nel luogo di ubicazione di una centrale mista esistente a Debrecen, nella parte orientale del Paese
Debreceni Kominalt Ciklusu Eroemue Kft _____ 15,0 ❖

Costruzione di un impianto per la fabbricazione di pompe a iniezione per motori diesel a Székesfehérvár, a sud-ovest di Budapest
Denso Manufacturing Hungary Kft _____ 35,0 ❖

Installazione di un impianto di cokificazione differita nella raffineria di Duna e ammodernamento della rete di stazioni di servizio
Magyar Olaj-és Gázipari Rt (MOL) _____ 50,0 ❖

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione
 - *Prestito globale alla Raiffeisen Bank Rt* _____ 30,0 ❖

- *Prestito globale alla Bank Austria Creditanstalt Hungary Rt* _____ 20,0 ❖

Bulgaria 128,0

Sistemazione della linea ferroviaria Plovdiv-Dimitrovgrad-Svilengrad
Repubblica di Bulgaria _____ 80,0 ❖

Costruzione di impianti di depurazione e di reti fognarie in tre città del bacino inferiore della Mariza
Repubblica di Bulgaria _____ 28,0 ❖

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione
Prestito globale alla HypoVereinsbank Bulgaria GmbH _____ 20,0 ❖

Lettonia 98,0

Ammodernamento delle infrastrutture del porto di Ventspils
Ventspils Port Authority _____ 8,0 ❖

Ammodernamento della rete di telefonia fissa
Lattelekom Ltd _____ 50,0 ❖

Riattamento e ammodernamento tecnico di infrastrutture di tutela ambientale e di altre infrastrutture municipali
Repubblica di Lettonia _____ 20,0 ❖

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione
Prestito globale alla Vereinsbank Riga AIS _____ 20,0 ❖

Lituania 84,0

Ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie
Repubblica di Lituania _____ 18,0 ❖

Estensione e potenziamento della rete di telefonia mobile (GSM)
UAB Bite GSM _____ 45,0 ❖

Riassetto e ammodernamento dell'impianto di trattamento delle acque di scarico di Panevezys
Repubblica di Lituania _____ 6,0 ❖

Riattamento e ammodernamento tecnico di infrastrutture di tutela ambientale e di altre infrastrutture municipali
Repubblica di Lituania _____ 15,0 ❖

Estonia 35,0

Sistemazione e ammodernamento tecnico di tratti della Via Baltica e della strada Tallinn-Narva
Repubblica di Estonia _____ 15,0 ❖

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione
Prestito globale alla Eesti Uhispank (Union Bank of Estonia) _____ 20,0 ❖

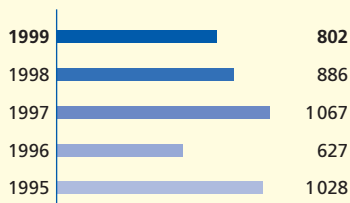
Cipro 200,0

Costruzione (seconda fase) della centrale elettrica alimentata a olio combustibile a Vasilikos, sulla costa meridionale dell'isola
Electricity Authority of Cyprus _____ 100,0 ❖

Estensione e sistemazione della rete viaria principale
Repubblica di Cipro _____ 100,0 ❖



Porto di Klaipeda



Paesi del Partenariato euromediterraneo (tranne Cipro)

Paesi del Maghreb 395,4

Marocco 263,0

Modifica del tracciato e raddoppio di binario sulla linea tra Sidi Kacem e Fès

Office National des Chemins de fer - ONCF 55,0 ❖

Acquisto di attrezzature portuali e ammodernamento infrastrutturale di otto grandi porti

Office d'Exploitation des Ports 30,0 ❖

Ammodernamento tecnico di frangiflutti e moli in sei importanti porti del Paese

Regno del Marocco 32,0 ❖

Sistemazione ed estensione di reti fognarie e costruzione di un impianto di depurazione nella città di Meknès

Régie autonome de distribution d'eau et d'électricité de Meknès 23,0 ❖

Riattamento ed estensione della rete fognaria e costruzione di un depuratore nella città di Agadir

Régie Autonome Multiservices d'Agadir 21,0 ❖

Ammodernamento e adeguamento alle norme di tutela ambientale di impianti per la produzione di acido solforico, di acido fosforico e di concimi chimici nei due stabilimenti chimici del gruppo, a Safi e a Jorf Lasfar

Office Chérifien des Phosphates 100,0 ❖

Assunzione di partecipazione nel capitale d'impresa

Mutuo condizionale alla Moussahama SPPP 2,0 ■

Mutuo condizionale ai seguenti istituti: Banque de Développement Economique de Tunisie, Banque de Tunisie SA, Compagnie Tunisienne d'Investissement et de Financement, Société de Participations et de Promotions des Investissements, Société d'Investissement et de Développement du Centre Ouest, Tuninvest Sicar, Tunisie Leasing, Tunisie Sicar 30,0 ■

Rafforzamento dei fondi propri e quasi-propri di una società specializzata nella gestione alberghiera di alta classe
Mutuo condizionale alla Banque de Tunisie S.A. 4,3 ■

Paesi del Mashrack 298,3

Egitto 188,3

Costruzione di un gasdotto che collega il Canale di Suez a Meet Nama (a nord del Cairo)
Egyptian Natural Gas Co. - GASCO 28,3 ❖

Ammodernamento tecnico ed estensione della rete fognaria e dell'impianto di trattamento delle acque di scarico ad Alessandria
Repubblica araba d'Egitto 30,0 ❖

Costruzione di un impianto di idrocracking con strutture ausiliarie a Suez
MISR Oil Processing Company SAE 100,0 ❖

Costruzione di un impianto di frazionamento dell'aria per la produzione di gas industriali vicino ad Alessandria
Messer Gases Dekheila SAE 5,0 ❖

Infrastrutture di tutela ambientale connesse a progetti dell'industria alberghiera e ad altri progetti nel settore del turismo nel sud del Sinai e nella zona del Mar Rosso
Prestito globale alla National Bank of Egypt 25,0 ❖

Giordania 80,0

Sfruttamento del giacimento di fosfati di Eshidiya, nel sud-est del Paese
Jordan Phosphate Mines Company Ltd 30,0 ❖

Costruzione di una fabbrica per la produzione di concimi chimici e di mangimi per animali ad Aqaba
Kemira Arab Potash Co. Ltd 30,0 ❖

Costruzione di nuovi impianti per la produzione di bromo e dei suoi derivati a Safi, sulla riva sud del Mar Morto
Jordan Bromine Company Ltd 20,0 ❖

Libano 30,0

Finanziamento di progetti per l'ammodernamento dell'industria
Prestito globale alla Repubblica libanese 30,0 ❖

Altri Paesi 108,0

Turchia 90,0

Riassetto ed estensione della rete fognaria di Tarso, sulla costa meridionale; costruzione di una rete di evacuazione delle acque piovane e installazione di un depuratore biologico delle acque di scarico
Repubblica di Turchia 38,0 ❖

Tunisia 132,4

Miglioramento della viabilità urbana nella conurbazione di Tunisi e in altre grandi città del Paese

Repubblica tunisina 53,1 ❖

Sistemazione di un'area di scarico per i residui di gesso derivanti dalla produzione di concimi chimici a Gabès

Groupe Chimique Tunisien - GCT 45,0 ❖

Rafforzamento dei fondi propri di imprese private in corso di ammodernamento e di imprese pubbliche in via di privatizzazione o appena privatizzate



Riassetto della rete stradale a Gaza

Finanziamento di centrali a ciclo combinato per la produzione di calore e di elettricità a copertura del fabbisogno del settore industriale

Prestiti globali a:

- <i>Sinaiyatirim Bankasi AS (SYKB)</i> _____	20,0	❖
- <i>Turkiye Sinai Kalkinma Bankasi AS (TSKB)</i> —	20,0	❖

Finanziamento di partecipazioni in fondi d'investimento

<i>Prestito globale condizionale alla Turkiye Sinai Kalkinma Bankasi AS (TSKB)</i> _____	12,0	■
--	------	---

Gaza-Cisgiordania 18,0

Riassetto di infrastrutture di piccola e media dimensione, in zone abitate relativamente poco estese, nei settori dei trasporti, delle reti idriche e fognarie e dello smaltimento dei rifiuti solidi

<i>Autorità palestinese</i> _____	10,0	❖
-----------------------------------	------	---

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione e assunzione di partecipazione azionaria nella Palestinian Banking Corp. (PBC)

<i>Prestito globale condizionale alla PBC</i> _____	8,0	■
---	-----	---

Africa, Caraibi, Pacifico (ACP) e PTOM

Africa 286,9

Africa orientale 94,0

Kenia 73,0

Costruzione di una nuova centrale geotermica con relative linee elettriche di trasmissione e sottostazioni a Nairobi

<i>Repubblica del Kenia, per la Kenya Power and Distribution Company Ltd</i> _____	41,0	❖
--	------	---

Installazione di un nuovo impianto di galvanizzazione di laminati d'acciaio in una fabbrica di Mariakani, vicino a Mombasa

- <i>Mabati Rolling Mills Ltd</i> _____	5,0	❖
- <i>Mutui condizionali alla Mabati Rolling Mills Ltd</i> _____	4,0	■

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione

<i>Prestito globale condizionale alle seguenti banche: ABN Amro Bank, Barclays Bank of Kenya Ltd, Crédit Agricole Indosuez, Development Bank of Kenya Ltd, East African Development Bank, Industrial Development Bank Ltd, Kenya Commercial Bank Ltd, National Bank of Kenya Ltd, Stanbic Bank Kenya Ltd, Standard Chartered Bank Kenya Ltd</i> _____	23,0	■
---	------	---

Uganda 11,0

Creazione di una seconda rete nazionale di telefonia fissa e mobile

- <i>MTN - Mobile Telephone Network Uganda Ltd</i> _____	6,5	❖
- <i>Mutuo condizionale alla MTN - Mobile Telephone Network Uganda Ltd</i> _____	3,5	■
- <i>Mutuo condizionale alla Development Finance Company of Uganda Ltd, per la MTN - Mobile Telephone Network Uganda Ltd</i> _____	1,0	■

Tanzania 9,0

Finanziamento di investimenti di piccola e media dimensione nel settore privato

<i>Prestito globale condizionale alla CRDB Bank Ltd, alla East African Development Bank e alla Stanbic Bank Tanzania Ltd</i> _____	9,0	■
--	-----	---

Seicelle 1,0

Riattamento e ampliamento della stazione di stoccaggio e di trattamento delle acque di «Le Nio», situata a Mahé, l'isola principale dell'arcipelago

<i>Mutuo condizionale alla Repubblica delle Seicelle</i> _____	1,0	■
--	-----	---

Africa occidentale 93,0

Senegal 81,0

Estensione della rete nazionale di telecomunicazioni

<i>Société Nationale des Télécommunications du Sénégal</i> _____	18,0	❖
--	------	---

Raddoppio della capacità di produzione di acido solforico e di acido fosforico nella fabbrica di Darou e sfruttamento di un nuovo giacimento di fosfati a Tobène

<i>Industries Chimiques du Sénégal - ICS</i> _____	54,0	❖
--	------	---

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione

<i>Prestito globale condizionale alle seguenti banche: Banque Internationale pour le Commerce et l'Industrie du Sénégal, Compagnie Bancaire de l'Afrique Occidentale, Crédit Lyonnais Sénégal, Société Générale de Banques au Sénégal S.A.</i> _____	8,0	■
--	-----	---

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione e di operazioni di leasing

<i>Prestito globale condizionale alla Société Financière d'Equipement S.A.</i> _____	1,0	■
--	-----	---

Mauritania 6,0

Sfruttamento di giacimenti di granito nelle zone di Choum e di Atar

<i>Mutuo condizionale alla Granits et Marbres de Mauritanie S.A.</i> _____	3,0	■
--	-----	---

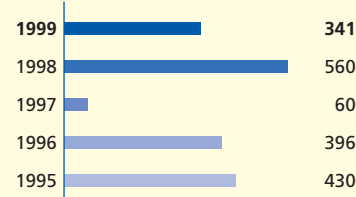
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione

<i>Prestito globale condizionale alla Générale de Banque de Mauritanie</i> _____	3,0	■
--	-----	---

Progetto regionale - Africa Occidentale 6,0

Assunzione di partecipazione nel Fondo d'investimento dell'Africa occidentale per lo sviluppo delle imprese private dell'area

<i>Mutuo condizionale alla West Africa Enterprise Fund</i> _____	6,0	■
--	-----	---





Allevamento di gamberetti
a Madagascar

Africa australe	84,9	Africa centrale e equatoriale	15,0
Mozambico	42,4	Camerun	15,0
Interconnessione tra le reti elettriche di trasmissione del Sudafrica, dello Swaziland e del Mozambico; approvvigionamento elettrico della fonderia di alluminio di Mozal, in Mozambico - Motraco-Companhia de Transmissão de Moçambique Sarl _____ 17,4 ❖ - Mutuo condizionale alla Electricidade de Moçambique _____ 7,0 ■		Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione nel settore privato - Prestito globale a: Banque Internationale du Cameroun pour l'Épargne et le Crédit, SCB Crédit Lyonnais Cameroun, Standard Chartered Bank Cameroon SA _____ 5,0 ❖ - Prestito globale condizionale a: Banque Internationale du Cameroun pour l'Épargne et le Crédit, SCB Crédit Lyonnais Cameroun, Standard Chartered Bank Cameroon SA _____ 10,0 ■	
Ammodernamento e ampliamento di una fabbrica di olio alimentare e di sapone Mutuo condizionale alla Companhia Industrial do Monapo Sarl _____ 1,0 ■		Caraibi	28,3
Riassetto e ammodernamento di uno zuccherificio e di una piantagione di canna da zucchero, a nord di Maputo - Maragra Açúcar Sarl _____ 3,5 ❖ - Mutuo condizionale alla Maragra Açúcar Sarl _____ 3,5 ■		Haiti	16,0
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione Prestito globale condizionale alle seguenti banche: Banco Austral Sàrl, Banco Comercial de Moçambique Sàrl, Banco Comercial e de Investimento, Banco de Fomento, Banco International de Moçambique, Banco Standard Totta de Moçambique, ulc (Moçambique) Sarl _____ 10,0 ■		Riassetto ed estensione della rete idrica di Pétiön-Ville Mutuo condizionale alla Repubblica di Haiti per la Centrale Autonome Métropolitaine d'Eau Potable _____ 16,0 ■	
Zimbabwe	13,5	Dominica	10,0
Riassetto di parte della rete elettrica nazionale di trasmissione nel centro e nel sud-est del Paese Zimbabwe Electricity Supply Authority (ZESA) _____ 12,0 ❖		Costruzione di una centrale termoelettrica a Tarou Cliffs, nella parte ovest dell'isola Dominica _____ 10,0 ❖	
Sistemazione e sfruttamento di una miniera di rame a cielo aperto a Sanyati Mutuo condizionale alla Munyati Mining Company Ltd _____ 1,5 ■		Progetto regionale - Caraibi	2,0
Namibia	13,0	Assunzione di partecipazione nel Tiona Fund per finanziamenti di capitale o quasi-capitale alle piccole imprese del settore privato _____ 2,0 ■	
Ammodernamento ed estensione delle reti idriche e fognarie e delle reti elettriche di distribuzione; opere stradali a Windhoek - Repubblica di Namibia _____ 10,5 ❖ - Mutuo condizionale alla Repubblica di Namibia per il comune di Windhoek _____ 2,5 ■		Trinidad e Tobago	0,3
Madagascar	9,0	Studio di fattibilità per la creazione di un istituto per la concessione di microcrediti Mutuo condizionale alla Development Finance Ltd DFC _____ 0,3 ■	
Realizzazione di un allevamento di gamberetti Mutuo condizionale alla Société Aquaculture de la Mahajamba _____ 1,0 ■		Pacifico	7,0
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione Prestito globale condizionale a: BFV - Société générale, Banque Malgache de l'Océan Indien (BMOI), BNI - Crédit Lyonnais Madagascar, Union Commercial Bank (UCB) _____ 8,0 ■		Vanuatu	5,0
Swaziland	7,0	Ammodernamento del principale aeroporto del Paese sull'isola di Efate a Port-Vila Mutuo condizionale alla Repubblica di Vanuatu _____ 5,0 ■	
Interconnessione tra le reti elettriche di trasmissione del Sudafrica, dello Swaziland e del Mozambico; approvvigionamento elettrico della fonderia di alluminio di Mozal, in Mozambico Mutuo condizionale alla Swaziland Electricity Board _____ 7,0 ■		Kiribati	2,0
		Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione - Mutuo condizionale alla Repubblica di Kiribati _____ 0,5 ■ - Prestito globale condizionale alla Development Bank of Kiribati _____ 1,5 ■	
		PTOM	19,0
		Polinesia francese	10,0
		Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione - Prestito globale alla Banque Socredo _____ 5,0 ❖ - Prestito globale condizionale alla Banque Socredo _____ 5,0 ■	
		Isole Vergini britanniche	5,0
		Ampliamento dell'aeroporto internazionale dell'isola di Beef (Isole Vergini britanniche) Isole Vergini britanniche _____ 5,0 ❖	



Aruba 2,5

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione

- Prestito globale alla Aruban Investment Bank _____	2,0	❖
- Prestito globale condizionale alla Aruban Investment Bank NV _____	0,5	■

Isole Falkland 1,5

Ampliamento delle strutture di stoccaggio di carburante

Stanley Services Ltd _____	1,5	❖
----------------------------	-----	---

Sudafrica

Sudafrica 149,6

Estensione del giacimento di gas di Mossel Bay Central Energy Fund _____	40,0	❖
--	------	---

Interconnessione tra le reti elettriche di trasmissione del Sudafrica, dello Swaziland e del Mozambico; approvvigionamento elettrico della fonderia di alluminio di Mozal, in Mozambico

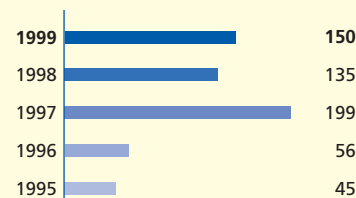
Motraco-Companhia de Transmissao de Moçambique Sarl _____	14,6	❖
---	------	---

Riassetto e ammodernamento tecnico della strada a pedaggio tra Gauteng e Kwazulu - Natal

N3 Toll Concession (PTY) Ltd _____	45,0	❖
------------------------------------	------	---

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione, essenzialmente nel settore delle reti idriche e fognarie

Prestito globale alla Development Bank of Southern Africa _____	50,0	❖
---	------	---



America latina e Asia

America latina e Asia 310,1

Brasile 153,7

Ammodernamento ed estensione di una rete di telefonia mobile nello Stato meridionale del Rio Grande do Sul

Celular CRT SA _____	57,7	❖
----------------------	------	---

Ammodernamento di fabbriche di pneumatici

Pirelli Pneus SA _____	37,0	❖
------------------------	------	---

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione

Prestito globale a: Banco ABN Amro SA e Banco BBA Creditanstalt SA _____	59,0	❖
--	------	---

Progetto regionale - America centrale 35,0

Finanziamento di opere di ricostruzione e/o di iniziative di sviluppo del settore privato nelle zone colpite dall'uragano Mitch nei settori dell'industria, dei servizi, dell'energia, delle comunicazioni e dell'ambiente

Prestito globale al Banco Centroamericano de Integración Económica _____	35,0	❖
--	------	---

Messico 26,6

Costruzione e gestione di una rete di distribuzione del gas nella conurbazione di Città di Messico

Consorcio Mexi-Gas _____	26,6	❖
--------------------------	------	---

Thailandia 70,0

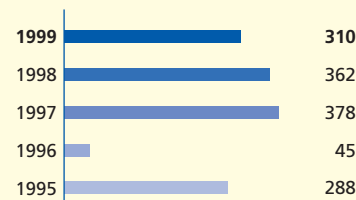
Costruzione e gestione di una centrale a ciclo combinato alimentata a gas nella zona industriale di Chonburi, a sud-est di Bangkok

Bowin Power Company Ltd _____	70,0	❖
-------------------------------	------	---

Cina 24,8

Costruzione di una centrale di potabilizzazione per l'approvvigionamento idrico della città di Chengdu (provincia di Sechuan)

Chengdu Générale des Eaux - Marubeni Waterworks Co. Ltd _____	24,8	❖
---	------	---



Balcani Occidentali

Ex Repubblica iugoslava di Macedonia (ERIM) 60,0

Costruzione di una circonvallazione attorno a Skopje e sistemazione dell'asse nord-sud

Ex Repubblica iugoslava di Macedonia _____	60,0	❖
--	------	---



Costruzione di un gasdotto



Tabelle statistiche

		Pag.
Sezione I	Finanziamenti nell'Unione europea (contratti firmati)	
Tabella A	Ripartizione per Paese e per obiettivo (1999)	124
Tabella B	Ripartizione per Paese e per obiettivo (1995-1999)	124
Tabella C	Ripartizione per Paese e per grande settore d'intervento (1999)	125
Tabella D	Ripartizione per Paese e per grande settore d'intervento (1995-1999)	125
Tabella E	Ripartizione per settore (1999)	126
Tabella F	Ripartizione per settore (1995-1999)	127
Tabella G	Ripartizione per regione (1999 e 1995-1999)	128
Sezione II	Finanziamenti fuori dell'Unione europea (contratti firmati)	
Tabella H	Convenzioni, Protocolli finanziari e decisioni in vigore o in fase di negoziato al 1° aprile 2000	131
Tabella I	Ripartizione per Paese e per settore (1999) Nei Paesi candidati all'adesione	132
Tabella J	Ripartizione per Paese e per settore (1999) Fuori dell'Unione europea (tranne Paesi candidati)	132
Tabella K	Ripartizione per Paese e per settore (1995-1999) Nei Paesi ACP e nei PTOM	133
Tabella L	Nei Paesi candidati all'adesione	134
Tabella M	Nei Paesi del Partenariato euromediterraneo	134
Tabella N	In Sudafrica	134
Tabella O	Nei Paesi dell'America latina e dell'Asia	135
Tabella P	Nei Balcani occidentali	135
Sezione III	Prestiti firmati	
Tabella Q	Prestiti firmati nel 1999 (elenco)	136
Tabella R	Prestiti firmati (<i>post swaps</i>) dal 1995 al 1999	138
Tabella S	Raccolta in ecu/euro dal 1981 al 1999	138

Tabella A: Mutui individuali accordati nell'Unione europea nel 1999Ripartizione per Paese e per obiettivo ⁽¹⁾

(In milioni di euro)

	Sviluppo regionale	Capitale umano *	Infrastrutture europee di trasp. e telecom.	Ambiente naturale e urbano	Obiettivi energetici	Competitività industriale
Belgio	—	—	—	50	—	27
Danimarca	541	—	775	123	8	—
Germania	1 488	351	662	976	259	419
Grecia	1 369	—	583	336	77	16
Spagna	2 726	51	1 644	812	677	—
Francia	851	34	1 222	255	43	—
Irlanda	—	—	—	—	—	—
Italia	1 546	79	1 923	439	482	57
Lussemburgo	—	—	105	—	—	—
Paesi Bassi	—	—	—	100	—	—
Austria	—	—	117	97	220	18
Portogallo	1 598	—	1 185	193	166	—
Finlandia	412	—	244	208	40	168
Svezia	141	57	232	131	141	45
Regno Unito	2 206	—	1 483	858	459	—
Altri (Art. 18) ⁽²⁾	—	—	97	—	—	—
Totale	12 877	571	10 269	4 577	2 571	749

(1) Poiché alcuni finanziamenti sono conformi, nello stesso tempo, a due o più obiettivi, gli importi non sono cumulabili.

(2) Finanziamenti assimilati a operazioni nell'Unione europea (sono autorizzati in virtù dell'art. 18, par. 1, secondo comma, dello Statuto della Banca).

* Nel luglio 1999, a seguito delle conclusioni del Vertice di Colonia, le regole di ammissibilità per i progetti nel settore della sanità sono state allineate a quelle relative all'istruzione.

Tabella B: Mutui individuali accordati nell'Unione europea dal 1995 al 1999

Ripartizione per Paese e per obiettivo

(In milioni di euro)

	Sviluppo regionale	Capitale umano *	Infrastrutture europee di trasp. e telecom.	Ambiente naturale e urbano	Obiettivi energetici	Competitività industriale
Belgio	1 263	—	1 801	312	92	64
Danimarca	1 936	—	2 928	654	487	106
Germania	7 714	918	2 649	4 461	2 439	1 407
Grecia	3 434	70	1 768	441	782	16
Spagna	10 301	434	6 476	3 405	1 968	9
Francia	3 967	56	3 943	1 283	103	992
Irlanda	381	—	98	120	96	—
Italia	9 798	79	6 701	4 799	2 488	1 419
Lussemburgo	79	—	293	79	79	—
Paesi Bassi	—	—	616	787	260	160
Austria	503	—	508	414	576	515
Portogallo	6 833	126	3 643	1 871	954	11
Finlandia	1 016	—	1 255	524	212	168
Svezia	1 115	57	1 879	737	727	199
Regno Unito	8 105	56	5 388	4 625	2 373	750
Altri (Art. 18)	—	—	840	75	619	—
Totale	56 443	1 796	40 786	24 587	14 253	5 816

* Nel luglio 1999, a seguito delle conclusioni del Vertice di Colonia, le regole di ammissibilità per i progetti nel settore della sanità sono state allineate a quelle relative all'istruzione.

Tabella C: Finanziamenti accordati nell'Unione europea nel 1999

Ripartizione per Paese e per grande settore d'intervento

(In milioni di euro)

	Totale	Mutui individuali	Infrastrutture			Industria, servizi e agricoltura	Istruzione, sanità	Prestiti globali (*)
			Trasporti e telecomunicazioni	Gestione acque e altre	Energia			
Belgio	226	77	—	50	—	27	—	149
Danimarca	898	898	864	8	—	27	—	—
Germania	5 534	2 292	560	575	209	597	351	3 243
Grecia	1 436	1 369	903	300	77	89	—	67
Spagna	4 048	3 147	1 967	144	677	308	51	901
Francia	4 295	1 507	1 404	69	—	—	34	2 789
Irlanda	87	—	—	—	—	—	—	87
Italia	4 053	2 920	1 923	325	420	174	79	1 133
Lussemburgo	105	105	105	—	—	—	—	—
Paesi Bassi	311	100	—	100	—	—	—	211
Austria	606	343	117	20	129	78	—	263
Portogallo	1 603	1 598	1 185	193	120	100	—	5
Finlandia	576	442	238	17	19	168	—	134
Svezia	544	533	209	55	73	141	57	10
Regno Unito	3 348	2 800	1 483	385	459	473	—	548
Altri (Art. 18)	97	97	97	—	—	—	—	—
Totale	27 765	18 226	11 052	2 240	2 182	2 181	571	9 539

(*) di cui: - Prestiti globali «classici»

6 369

- Prestiti globali «portafoglio»

2 962

- Operazioni a titolo dello Sportello PMI/PASA (tranne MET)

209

Tabella D: Finanziamenti accordati nell'Unione europea dal 1995 al 1999

Ripartizione per Paese e per grande settore d'intervento

(In milioni di euro)

	Totale	Mutui individuali	Infrastrutture			Industria, servizi e agricoltura	Istruzione, sanità	Prestiti globali (*)
			Trasporti e telecomunicazioni	Gestione acque e altre	Energia			
Belgio	3 546	2 292	1 801	250	92	149	—	1 254
Danimarca	3 893	3 721	3 090	97	220	313	—	173
Germania	19 958	9 945	2 180	2 572	2 186	2 089	919	10 012
Grecia	4 148	3 434	2 193	300	782	89	70	714
Spagna	15 289	11 731	7 341	1 389	1 633	934	434	3 558
Francia	14 568	6 130	4 659	275	—	1 140	56	8 438
Irlanda	1 074	381	121	83	96	54	27	693
Italia	19 513	13 972	6 077	2 356	3 139	2 322	79	5 541
Lussemburgo	389	372	293	—	—	79	—	17
Paesi Bassi	2 220	1 563	616	648	140	160	—	657
Austria	2 251	1 675	508	144	407	616	—	575
Portogallo	6 983	6 833	5 057	589	867	195	126	150
Finlandia	2 009	1 714	1 249	17	140	308	—	295
Svezia	3 252	3 095	1 975	235	534	295	57	157
Regno Unito	14 817	12 302	5 594	2 483	2 604	1 565	56	2 516
Altri (Art. 18)	1 483	1 483	840	24	619	—	—	—
Totale	115 392	80 643	43 593	11 464	13 457	10 306	1 823	34 749

(*) di cui: - Prestiti globali «classici»

28 608

- Prestiti globali «portafoglio»

5 664

- Operazioni a titolo dello Sportello PMI/PASA (tranne MET)

477

Tabella E: Finanziamenti accordati nell'Unione europea nel 1999

Ripartizione per settore

(Importi in milioni di euro)

	Importo	% dei mutui individuali	% del totale
Energia e infrastrutture	15 474	84,9	55,7
Energia	2 182	12,0	7,9
Produzione	609	3,3	2,2
Elettricità	387	2,1	1,4
Idrocarburi	200	1,1	0,7
Calore	22	0,1	0,1
Trasmiss./Trasporto e distribuzione	1 574	8,6	5,7
Elettricità	1 442	7,9	5,2
Idrocarburi	71	0,4	0,3
Calore	61	0,3	0,2
Trasporti	8 926	49,0	32,1
Strade e autostrade	3 605	19,8	13,0
Trasporti aerei	2 015	11,1	7,3
Ferrovie	1 736	9,5	6,3
Trasporti urbani	974	5,3	3,5
Opere «eccezionali»	547	3,0	2,0
Trasporti marittimi	49	0,3	0,2
Telecomunicazioni	2 126	11,7	7,7
Reti, centrali e cavi internazionali	1 702	9,3	6,1
Telefonia mobile	424	2,3	1,5
Infrastrutture idrauliche, rifiuti solidi	1 259	6,9	4,5
Captazione, trattamento e distribuzione dell'acqua	733	4,0	2,6
Reti fognarie, impianti di depurazione, gestione dei rifiuti	524	2,9	1,9
Infrastrutture urbane	980	5,4	3,5
Riassetto urbano	523	2,9	1,9
Progetti compositi	457	2,5	1,6
Industria, servizi, istruzione, sanità e agricoltura	2 752	15,1	9,9
Industria	1 688	9,3	6,1
Ind. cartaria; editoria e stampa	590	3,2	2,1
Mezzi di trasporto	312	1,7	1,1
Industria chimica	259	1,4	0,9
Fabbricazione di attrezzature elettriche ed elettroniche	150	0,8	0,5
Raffinazione	114	0,6	0,4
Industrie agricole e alimentari	81	0,4	0,3
Fabbricazione di altri prodotti minerali non metallici	55	0,3	0,2
Lavorazione del legno e fabbricazione di articoli in legno	53	0,3	0,2
Metallurgia e lavorazione dei metalli	31	0,2	0,1
Gomma e materie plastiche	27	0,1	0,1
Produzione di macchine e attrezzature	15	0,1	0,1
Servizi	478	2,6	1,7
Servizi a imprese ed enti	256	1,4	0,9
Servizi collettivi, sociali e a privati	115	0,6	0,4
Commercio	102	0,6	0,4
Ricerca, sviluppo	5	—	—
Istruzione, sanità	571	3,1	2,1
Sanità	317	1,7	1,1
Istruzione, formazione	254	1,4	0,9
Agricoltura, pesca e selvicoltura	15	0,1	0,1
Totale mutui individuali	18 226	100,0	65,6
Totale prestiti globali	9 539	—	34,4
Totale generale	27 765	—	100,0

Tabella F: Finanziamenti accordati nell'Unione europea dal 1995 al 1999

Ripartizione per settore

(Importi in milioni di euro)

	Importo	% dei mutui individuali	% del totale
Energia e infrastrutture	68 514	85,0	59,4
Energia	13 457	16,7	11,7
Produzione	6 653	8,3	5,8
Elettricità	4 577	5,7	4,0
Idrocarburi	1 328	1,6	1,2
Calore	748	0,9	0,6
Trasmiss./Trasporto e distribuzione	6 803	8,4	5,9
Idrocarburi	3 316	4,1	2,9
Elettricità	3 245	4,0	2,8
Calore	243	0,3	0,2
Trasporti	33 628	41,7	29,1
Strade e autostrade	12 422	15,4	10,8
Ferrovie	9 089	11,3	7,9
Trasporti aerei	5 180	6,4	4,5
Trasporti urbani	3 607	4,5	3,1
Opere «eccezionali»	2 714	3,4	2,4
Trasporti marittimi	555	0,7	0,5
Interporti e altri	61	0,1	0,1
Telecomunicazioni	9 965	12,4	8,6
Reti, centrali e cavi internazionali	5 589	6,9	4,8
Telefonia mobile	3 719	4,6	3,2
Satelliti e stazioni di terra	657	0,8	0,6
Infrastrutture idrauliche, rifiuti solidi	6 814	8,4	5,9
Captazione, trattamento e distribuzione dell'acqua	3 463	4,3	3,0
Reti fognarie, impianti di depurazione, gestione dei rifiuti	3 351	4,2	2,9
Infrastrutture urbane	4 650	5,8	4,0
Riassetto urbano	2 814	3,5	2,4
Progetti compositi	1 836	2,3	1,6
Industria, servizi, istruzione, sanità e agricoltura	12 129	15,0	10,5
Industria	8 566	10,6	7,4
Mezzi di trasporto	3 420	4,2	3,0
Industria chimica	1 306	1,6	1,1
Ind. cartaria; editoria e stampa	944	1,2	0,8
Fabbricazione di attrezzature elettriche ed elettroniche	813	1,0	0,7
Raffinazione	622	0,8	0,5
Metallurgia e lavorazione dei metalli	467	0,6	0,4
Produzione di macchine e attrezzature	343	0,4	0,3
Industrie agricole e alimentari	212	0,3	0,2
Fabbricazione di altri prodotti minerali non metallici	190	0,2	0,2
Gomma e materie plastiche	111	0,1	0,1
Lavorazione del legno e fabbricazione di articoli in legno	109	0,1	0,1
Tessile e abbigliamento	30	—	—
Servizi	1 599	2,0	1,4
Servizi a imprese ed enti	878	1,1	0,8
Servizi collettivi, sociali e a privati	299	0,4	0,3
Commercio	294	0,4	0,3
Ricerca, sviluppo	121	0,1	0,1
Turismo, attività ricreative	7	—	—
Istruzione, sanità	1 823	2,3	1,6
Sanità	1 018	1,3	0,9
Istruzione, formazione	805	1,0	0,7
Agricoltura, pesca e selvicoltura	141	0,2	0,1
Totale mutui individuali	80 643	100,0	69,9
Totale prestiti globali	34 749	—	30,1
Totale generale	115 392	—	100,0

Tabella G: Ripartizione dei finanziamenti per regione (nel 1999 e dal 1995 al 1999)

In questa tabella i finanziamenti sono ripartiti per regione (Nuts 1 o 2 a seconda dei Paesi); ove possibile, l'importo dei mutui individuali concernenti più regioni è stato suddiviso per ciascuna regione interessata. Stime EUROSTAT 1999 del PIL pro capite espresso in standard di potere d'acquisto (EUR15 = 100). Tasso di disoccupazione 1998 (EUR15 = 10,1). Popolazione 1996.

(Importi in milioni di euro)

	<i>PIL p.cap.</i>	<i>Tasso di disoccupaz. (%)</i>	<i>Popolazione (in migliaia di abitanti)</i>	1999	1995-1999
Belgio	112	9,3	10 157	226	3 546
Bruxelles-Brussel	173	14,3	949	—	283
Vlaams Gewest	115	6,2	5 890	77	531
Région wallonne	89	13,5	3 318	—	524
Progetti multiregionali	—	—	—	—	953
Prestiti globali	—	—	—	149	1 254
Danimarca	119	5,4	5 262	898	3 893
Hovedstadsregionen	—	—	—	225	1 131
Øst for Storebælt	—	—	—	171	1 046
Vest for Storebælt	—	—	—	171	873
Progetti multiregionali	—	—	—	330	671
Prestiti globali	—	—	—	—	173
Germania	108	9,8	81 896	5 534	19 958
Hamburg	192	8,4	1 708	193	392
Bremen	149	11,9	679	51	420
Hessen	148	7,1	6 017	—	273
Baden-Württemberg	124	6,0	10 344	129	594
Bayern	124	5,7	12 016	321	755
Nordrhein-Westfalen	110	8,7	17 916	138	625
Saarland	105	9,6	1 084	165	220
Schleswig-Holstein	103	7,3	2 733	—	56
Niedersachsen	102	8,8	7 796	15	347
Berlin	102	13,7	3 465	285	1 814
Rheinland-Pfalz	94	6,8	3 988	130	181
Brandenburg	67	17,6	2 548	19	1 011
Sachsen	64	17,9	4 555	147	761
Sachsen-Anhalt	61	21,5	2 731	50	259
Mecklenburg-Vorpommern	61	19,6	1 820	209	373
Thüringen	61	18,5	2 497	233	390
Progetti multiregionali	—	—	—	206	1 473
Prestiti globali	—	—	—	3 243	10 012
Grecia	68	10,8	10 476	1 436	4 148
Attiki	77	12,2	3 448	1 096	2 002
Voreia Ellada	65	10,3	3 381	138	510
Kentriki Ellada	58	10,4	2 635	58	141
Progetti multiregionali	—	—	—	77	781
Prestiti globali	—	—	—	67	714
Spagna	79	19,1	39 669	4 048	15 289
Madrid	101	17,0	5 021	499	1 274
Cataluña	99	14,3	6 087	288	1 373
Navarra	98	9,3	520	29	112
Baleares	97	11,5	762	16	357
País Vasco	92	17,9	2 096	201	635
La Rioja	89	11,7	265	29	39
Aragón	89	11,4	1 187	154	377
Cantabria	77	18,6	527	12	163
Castilla-León	76	18,9	2 506	118	428
Comunidad Valenciana	74	17,4	4 012	290	1 041
Canarias	74	19,8	1 609	116	300
Asturias	74	20,5	1 087	20	143
Murcia	67	17,4	1 098	38	125
Castilla La Mancha	66	16,9	1 713	118	305
Galicia	63	17,2	2 741	62	940
Andalucía	57	29,9	7 240	142	1 332
Extremadura	55	28,8	1 070	192	326
Progetti multiregionali	—	—	—	823	2 462
Prestiti globali	—	—	—	901	3 558

(segue)

Tabella G: Ripartizione dei finanziamenti per regione (nel 1999 e dal 1995 al 1999) (seguito)

(Importi in milioni di euro)

	<i>PIL/ p.cap.</i>	<i>Tasso di disoccupaz. (%)</i>	<i>Popolazione (in migliaia di abitanti)</i>	1999	1995-1999
Francia	104	11,4	58 372	4 295	14 568
Ile-de-France	160	10,4	11 044	89	384
Haute-Normandie	106	12,9	1 783	—	169
Alsace	105	7,0	1 708	61	61
Rhône-Alpes	100	9,8	5 625	206	1 249
Franche-Comté	93	8,6	1 117	—	243
Centre	92	10,3	2 437	—	67
Provence-Côte d'Azur	92	15,1	4 465	—	456
Aquitaine	92	12,0	2 895	—	34
Pays de la Loire	91	10,4	3 166	25	56
Lorraine	89	10,1	2 311	—	454
Midi-Pyrénées	87	11,4	2 513	107	471
Bretagne	86	9,6	2 868	—	162
Poitou-Charentes	86	10,8	1 625	25	40
Nord - Pas-de-Calais	85	15,9	4 004	—	452
Picardie	85	14,1	1 866	15	268
Corse	82	13,7	261	6	6
Limousin	81	8,5	718	3	21
Languedoc-Roussillon	78	17,2	2 254	—	290
DOM	47	32,0	1 644	30	159
Progetti multiregionali	—	—	—	940	1 087
Prestiti globali	—	—	—	2 789	8 438
Irlanda	97	7,9	3 634	87	1 074
Italia	103	12,3	58 450	4 053	19 513
Emilia-Romagna	133	5,7	4 003	445	769
Lombardia	132	5,7	9 106	104	836
Trentino-Alto Adige	128	3,3	933	2	354
Friuli-Venezia Giulia	126	5,8	1 209	—	116
Veneto	124	5,2	4 524	69	481
Liguria	119	10,9	1 685	—	131
Piemonte	118	8,8	4 370	62	799
Lazio	114	12,3	5 305	490	1 720
Toscana	111	8,3	3 589	376	587
Marche	106	6,6	1 472	92	637
Umbria	98	8,9	843	42	146
Abruzzo	90	9,5	1 295	—	763
Molise	79	17,6	337	3	164
Sardegna	73	21,5	1 692	45	556
Puglia	71	21,2	4 160	16	530
Basilicata	69	18,5	620	262	922
Sicilia	66	25,6	5 191	70	951
Campania	66	24,9	5 880	202	989
Calabria	59	27,0	2 113	10	121
Progetti multiregionali	—	—	—	633	2 402
Prestiti globali	—	—	—	1 133	5 541
Lussemburgo	169	2,8	416	105	389
Paesi Bassi	107	4,0	15 523	311	2 220
West-Nederland	115	3,9	7 250	—	991
Zuid-Nederland	104	3,6	3 431	100	100
Oost-Nederland	93	3,7	3 213	—	236
Progetti multiregionali	—	—	—	—	236
Prestiti globali	—	—	—	211	657

(segue)

Tabella G: Ripartizione dei finanziamenti per regione (nel 1999 e dal 1995 al 1999) (seguito)

(Importi in milioni di euro)

	<i>PIL/ p.cap.</i>	<i>Tasso di disoccupaz. (%)</i>	<i>Popolazione (in migliaia di abitanti)</i>	1999	1995-1999
Austria	112	4,8	8 059	606	2 251
Ostösterreich	127	5,2	3 395	202	545
Westösterreich	108	3,9	2 894	18	270
Südösterreich	90	5,2	1 770	7	352
Progetti multiregionali	—	—	—	117	508
Prestiti globali	—	—	—	263	575
Portogallo	70	4,7	9 927	1 603	6 983
Lisboa e Vale do Tejo	89	5,7	3 312	27	2 138
Algarve	71	6,1	346	—	44
Norte	62	4,8	6 538	603	1 441
Centro	61	2,1	1 711	458	720
Alentejo	60	8,0	522	70	124
Madeira	54	3,7	258	—	95
Açores	50	4,0	242	—	6
Progetti multiregionali	—	—	—	439	2 263
Prestiti globali	—	—	—	5	150
Finlandia	97	12,7	5 125	576	2 009
Uusimaa	130	8,8	1 319	19	269
Etelä-Suomi	91	13,2	1 813	198	614
Pohjois-Suomi	83	16,7	559	10	166
Väli-Suomi	83	13,0	706	—	115
Itä-Suomi	74	17,0	703	15	35
Progetti multiregionali	—	—	—	200	514
Prestiti globali	—	—	—	134	295
Svezia	101	8,9	8 841	544	3 252
Stockholm	123	6,9	1 735	78	565
Mellersta Norrland	99	12,2	392	—	54
Smaland Med Öarna	98	6,7	809	45	122
Västsverige	98	9,1	1 755	41	411
Norra Mellansverige	97	10,6	860	31	31
Övre Norrland	97	11,1	525	43	147
Sydsverige	93	10,1	1 265	159	919
Östra Mellansverige	92	8,9	1 500	6	85
Progetti multiregionali	—	—	—	130	762
Prestiti globali	—	—	—	10	157
Regno Unito	100	6,2	58 782	3 348	14 817
South East	107	4,1	7 893	263	2 505
Scotland	100	7,3	2 141	583	1 338
East Anglia	98	5,8	5 126	—	712
South West	95	4,5	4 840	212	397
East Midlands	94	4,7	4 140	130	388
West Midlands	93	6,2	5 315	178	976
North West	91	6,4	6 889	546	1 259
Yorkshire and Humberside	89	7,1	5 034	5	782
North	85	9,3	2 600	49	492
Wales	83	7,0	2 920	—	895
Northern Ireland	81	8,8	1 663	154	198
Progetti multiregionali	—	—	—	679	2 360
Prestiti globali	—	—	—	548	2 516
Altri (Art. 18)	—	—	—	97	1 483
TOTALE			374 589	27 765	115 392

Tabella H: Convenzioni, Protocolli finanziari e decisioni in vigore o in fase di negoziato al 1° aprile 2000

(Importi in milioni di euro)

	Tipo di accordo	Scadenza	Finanzia- menti su risorse proprie ⁽¹⁾	Risorse di bilancio	
				Operazioni su capitali di rischio ⁽²⁾	Abbuoni d'interesse su finanziamenti della BEI
Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP)					
Paesi e territori d'oltremare (PTOM)					
ACP ⁽³⁾	Convenzione di Lomé IV: 2° Protocollo finanziario	2000	1 658	1 000	sì
	Post-Lomé e meccanismo per gli investimenti	2005	1 700	2 200 ⁽⁵⁾	—
PTOM ⁽⁴⁾	Decisione del Consiglio UE	2000	35	30	sì
Sudafrica	Decisione del Consiglio UE	2000	375	—	—
	Decisione del Consiglio UE	2007	825	—	—
Bacino mediterraneo ^{(6) (7)}	Decisione del Consiglio UE	2000	2 310	200 ⁽⁸⁾	sì ⁽⁹⁾
	Decisione del Consiglio UE	2007	6 425	—	—
Turchia	Decisione del Consiglio - Disposi- tivo di assistenza alla Turchia per la ricostruzione post-terremoto	2003	600	—	—
Paesi dell'Europa centrale e orientale ⁽¹⁰⁾	Decisione del Consiglio UE	2000	3 520	—	—
	Decisione del Consiglio UE	2007	8 680	—	—
Ex Repubblica iugoslava di Ma- cedonia (ERIM)	Protocollo finanziario	2000	150	—	20 ⁽¹¹⁾
Bosnia-Erzegovina	Decisione del Consiglio UE	2000	100	—	19
Paesi dell'America latina e del- l'Asia ⁽¹²⁾	Decisione del Consiglio UE	2000	900	—	—
	Decisione del Consiglio UE	2007	2 480	—	—
Sportello preadesione ⁽¹³⁾	Sportello della BEI	2000	3 500	—	—
Sportello preadesione II	Sportello della BEI	2003	8 500	—	—

(1) Finanziamenti che beneficiano di un abbuono d'interesse su risorse del Fondo europeo di sviluppo per i progetti nei Paesi ACP e PTOM. Gli importi destinati agli abbuoni d'interesse sono imputati sugli aiuti non rimborsabili.

(2) Fondi concessi e gestiti dalla BEI.

(3) **Africa:** Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Gibuti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea-Bissau, Guinea equatoriale, Kenia, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritius, Mauritania, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Uganda, Repubblica centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Ruanda, São Tomé e Príncipe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Swaziland, Tanzania, Ciad, Togo, Zambia, Zimbabwe. **Caraibi:** Antigua e Barbuda, Bahama, Barbados, Belize, Dominica, Grenada, Guyana, Haiti, Giamaica, Repubblica dominicana, St. Lucia, St. Kitts e Nevis, St. Vincent e Grenadine, Suriname, Trinidad e Tobago. **Pacifico:** Figi, Kiribati, Papua-Nuova Guinea, Salomone, Samoa, Tonga, Tuvalu, Vanuatu.

(4) Groenlandia, Mayotte, St. Pierre e Miquelon, Nuova Caledonia e dipendenze, Polinesia francese, Terre francesi australi e antartiche, Wallis e Futuna, Aruba, Antille olandesi, Anguilla, Territorio antartico britannico, Territori britannici dell'Oceano Indiano, Isole Vergini britanniche, Isole Cayman, Isole Falkland, Georgia australe e Isole Sandwich australi, Montserrat, Pitcairn, Sant'Elena e dipendenze, Isole Turks e Caicos.

(5) Meccanismo per gli investimenti facente capo al Fondo europeo di sviluppo, i cui fondi sono concessi e gestiti dalla BEI.

(6) Algeria, Cipro, Egitto, Gaza e Cisgiordania, Israele, Giordania, Libano, Malta, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia.

(7) Gli importi disponibili a titolo dei Protocolli finanziari precedenti potranno essere utilizzati contemporaneamente, che si tratti della totalità degli stanziamenti previsti o di saldi.

(8) Importo indicativo.

(9) Per i finanziamenti della BEI destinati a progetti di protezione ambientale.

(10) Albania, Ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Repubblica slovacca, Slovenia.

(11) Importo destinato agli abbuoni d'interesse su finanziamenti BEI per progetti d'infrastruttura che presentino un interesse comune (per la Comunità e la ERIM).

(12) **Asia:** Bangladesh, Brunei Darussalam, Cina, Corea del Sud, India, Indonesia, Laos, Macao, Malaysia, Mongolia, Nepal, Pakistan, Filippine, Singapore, Sri Lanka, Thailandia, Vietnam e Yemen. **America latina:** Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Uruguay e Venezuela.

(13) Per i Paesi candidati all'adesione all'UE: Bulgaria, Cipro, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Repubblica slovacca e Slovenia.

Tabella I: Finanziamenti nei Paesi candidati all'adesione nel 1999

Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di euro)

	Totale	di cui Sportello preadesione	Settore				
			Energia	Trasp. e telecom.	Gestione acque e altri	Industria e servizi	Prestiti globali
EUROPA CENTRALE e ORIENTALE (PECO)	2 173	(1 267)	39	1 578	119	125	312
Romania	396	—	4	392	—	—	—
Slovenia	375	(375)	—	375	—	—	—
Polonia	347	(347)	—	200	—	—	147
Repubblica ceca	270	(270)	—	195	50	—	25
Repubblica slovacca	270	—	—	200	—	40	30
Ungheria	170	(170)	35	—	—	85	50
Bulgaria	128	—	—	80	28	—	20
Lettonia	98	(70)	—	58	20	—	20
Lituania	84	—	—	63	21	—	—
Estonia	35	(35)	—	15	—	—	20
CIPRO	200	(200)	100	100	—	—	—
Totale	2 373	(1 467)	139	1 678	119	125	312
<i>di cui Sportello preadesione</i>							
PECO	—	(1 267)	(35)	(835)	(50)	(85)	(262)
Cipro	—	(200)	(100)	(100)	—	—	—

Tabella J: Finanziamenti fuori dell'Unione europea nel 1999 (eccetto Paesi candidati)

Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di euro)

	Totale	Risorse		Settore				
		proprie	di bilancio	Energia	Trasp. ef telecom.	Gestione acque e altri	Industria e servizi	Prestiti globali
PAESI DEL PARTENARIATO EUROMEDITERRANEO	802	745	56	28	170	122	334	147
Marocco	263	261	2	—	117	44	100	2
Egitto	188	188	—	28	—	30	105	25
Tunisia	132	98	34	—	53	—	49	30
Turchia	90	78	12	—	—	38	—	52
Giordania	80	80	—	—	—	—	80	—
Libano	30	30	—	—	—	—	—	30
Gaza-Cisgiordania	18	10	8	—	—	10	—	8
ACP-PTOM	341	196	145	98	43	23	77	100
Africa	287	173	114	87	33	7	77	83
orientale	94	53	42	41	11	1	9	32
occidentale	93	72	21	—	18	—	57	18
australe	85	43	42	46	4	6	11	18
centro-equatoriale	15	5	10	—	—	—	—	15
Caraibi	28	10	18	10	—	16	0,25	2
Pacifico	7	—	7	—	5	—	—	2
PTOM	19	14	5	2	5	—	—	13
SUDAFRICA	150	150	—	55	45	—	—	50
AMERICA LATINA, ASIA (ALA)	310	310	—	97	58	25	37	94
America latina	215	215	—	27	58	—	37	94
Brasile	154	154	—	—	58	—	37	59
Regionale-America centrale	35	35	—	—	—	—	—	35
Messico	27	27	—	27	—	—	—	—
Asia	95	95	—	70	—	25	—	—
Thailandia	70	70	—	70	—	—	—	—
Cina	25	25	—	—	—	25	—	—
BALCANI OCCIDENTALI	60	60	—	—	60	—	—	—
Ex Rep. iug. di Macedonia	60	60	—	—	60	—	—	—
Totale	1 662	1 461	201	278	376	170	448	391

Tabella K: Finanziamenti nei Paesi ACP e nei PTOM dal 1995 al 1999

Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di euro)

	Settore							
	Totale	Risorse		Energia	Trasporti e telecom.	Gestione acque e altri	Industria e servizi	Prestiti globali
		proprie	di bilancio					
AFRICA	1 314,0	693,6	620,4	434,1	193,3	153,3	226,4	306,9
<i>Africa australe</i>	548,7	341,7	207,0	188,3	62,1	135,3	90,3	72,7
Namibia	113,6	108,2	5,4	57,3	39,1	6,3	2,9	8,0
Mozambico	102,9	58,9	44,0	24,4	—	—	68,5	10,0
Zambia	68,0	—	68,0	32,0	—	—	6,0	30,0
Lesotho	54,0	54,0	—	—	—	54,0	—	—
Mauritius	49,0	49,0	—	10,0	23,0	16,0	—	—
Botswana	46,6	46,6	—	6,6	—	40,0	—	—
Madagascar	43,2	—	43,2	25,0	—	4,0	4,5	9,7
Zimbabwe	30,4	25,0	5,4	25,0	—	—	5,4	—
Malawi	25,0	—	25,0	—	—	15,0	—	10,0
Swaziland	15,0	—	15,0	7,0	—	—	3,0	5,0
Comore	1,0	—	1,0	1,0	—	—	—	—
<i>Africa occidentale</i>	343,1	182,5	160,6	137,7	45,9	17,0	96,1	46,4
Senegal	100,0	72,0	28,0	—	21,4	15,0	54,6	9,0
Progetto regionale	56,4	20,0	36,4	30,0	—	—	—	26,4
Costa d'Avorio	56,1	41,5	14,6	33,6	11,5	—	7,0	4,0
Ghana	38,0	34,0	4,0	34,0	—	—	—	4,0
Mauritania	30,4	15,0	15,4	—	—	2,0	25,4	3,0
Burkina Faso	29,8	—	29,8	9,8	13,0	—	7,0	—
Guinea	25,5	—	25,5	25,0	—	—	0,5	—
Mali	6,8	—	6,8	5,3	—	—	1,5	—
Guinea Bissau	0,2	—	0,2	—	—	—	0,2	—
<i>Africa orientale</i>	338,6	115,9	222,7	82,0	44,8	1,0	38,0	172,8
Kenia	150,1	98,0	52,1	41,0	—	—	9,1	100,0
Etiopia	81,0	—	81,0	41,0	21,0	—	9,0	10,0
Uganda	72,3	17,9	54,4	—	11,0	—	19,6	41,8
Tanzania	34,1	—	34,1	—	12,8	—	0,3	21,0
Seychelles	1,0	—	1,0	—	—	1,0	—	—
<i>Africa centro-equatoriale</i>	53,7	23,5	30,2	26,1	10,5	—	2,1	15,0
Camerun	37,0	13,0	24,0	20,5	—	—	1,5	15,0
Gabon	11,1	10,5	0,6	—	10,5	—	0,6	—
São Tomé e Príncipe	5,6	—	5,6	5,6	—	—	—	—
Progetto multiregionale	30,0	30,0	—	—	30,0	—	—	—
CARAIBI	346,9	279,5	67,4	145,0	62,0	50,0	0,9	89,0
Giamaica	79,0	79,0	—	—	60,0	7,0	—	12,0
Trinidad eTobago	55,3	53,0	2,3	45,0	—	—	0,3	10,0
Barbados	50,0	50,0	—	50,0	—	—	—	—
Bahama	34,0	34,0	—	20,0	—	14,0	—	—
Progetto regionale	27,0	20,0	7,0	—	—	—	—	27,0
Repubblica dominicana	26,0	11,0	15,0	—	—	—	—	26,0
Haiti	24,0	—	24,0	—	—	16,0	—	8,0
Dominica	13,0	10,0	3,0	10,0	—	—	—	3,0
Guyana	8,3	—	8,3	—	—	7,8	—	0,5
St. Lucia	8,0	8,0	—	8,0	—	—	—	—
Grenada	5,8	4,0	1,8	4,0	—	1,8	—	—
Suriname	4,7	4,0	0,7	4,0	—	—	0,7	—
St. Vincent e Grenadine	4,0	4,0	—	4,0	—	—	—	—
Antigua	3,4	—	3,4	—	—	3,4	—	—
Belize	2,5	2,5	—	—	—	—	—	2,5
St. Kitts e Nevis	2,0	—	2,0	—	2,0	—	—	—
PACIFICO	71,0	36,7	34,3	—	16,7	—	48,6	5,7
Papua-Nuova Guinea	46,0	25,0	21,0	—	—	—	46,0	—
Figi	10,6	8,0	2,6	—	8,0	—	2,6	—
Vanuatu	5,0	—	5,0	—	5,0	—	—	—
Tonga	3,7	3,7	—	—	3,7	—	—	—
Kiribati	2,0	—	2,0	—	—	—	—	2,0
Samoa	2,0	—	2,0	—	—	—	—	2,0
Progetto regionale	1,7	—	1,7	—	—	—	—	1,7
INSIEME DEI PAESI ACP	21,1	—	21,1	—	—	—	—	21,1
Totale Paesi ACP	1 753,0	1 009,8	743,2	579,1	272,0	203,3	276,0	422,6
PTOM	36,0	18,5	17,5	9,4	11,0	—	0,6	15,0
Totale generale	1 789,0	1 028,3	760,7	588,5	283,0	203,3	276,6	437,6

Tabella L: Finanziamenti nei Paesi candidati all'adesione dal 1995 al 1999

Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di euro)

	Totale	di cui Sportello preadesione	Settore				
			Energia	Trasp. e telecom.	Gestione acque e altri	Industria e servizi	Prestiti globali
EUROPA CENTRALE e ORIENTALE (PECO)	8 028	(2 587)	800	5 085	789	537	817
Polonia	1 937	(952)	180	1 015	320	140	282
Repubblica ceca	1 595	(520)	255	1 025	250	—	65
Romania	1 238	—	99	1 082	—	47	10
Ungheria	915	(485)	70	255	110	210	270
Repubblica slovacca	763	—	181	462	—	40	80
Slovenia	622	(515)	—	612	—	—	10
Bulgaria	473	—	—	300	53	100	20
Lituania	222	—	10	181	21	—	10
Lettonia	188	(80)	6	112	35	—	35
Estonia	76	(35)	—	41	—	—	35
CIPRO	399	(250)	130	112	55	—	102
Totale	8 427	(2 837)	930	5 197	844	537	919
<i>di cui Sportello preadesione</i>							
PECO	—	(2 587)	(35)	(1 820)	(160)	(240)	(332)
Cipro	—	(250)	(100)	(100)	—	—	(50)

Tabella M: Finanziamenti nei Paesi del Partenariato euromediterraneo dal 1995 al 1999 (tranne Cipro)

Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di euro)

	Totale	Risorse		Settore				
		proprie	di bilancio	Energia	Trasporti e telecom.	Gestione acque e altri	Industria e servizi	Prestiti globali
Egitto	979	939	40	78	90	215	529	68
Marocco	856	809	47	95	367	174	100	121
Algeria	580	580	—	470	30	30	50	—
Turchia	557	545	12	134	76	245	—	102
Tunisia	525	458	67	60	178	110	49	128
Libano	330	327	3	27	30	210	—	63
Giordania	281	270	11	20	30	67	123	41
Gaza-Cisgiordania	214	194	20	35	43	70	27	39
Israele	68	68	—	—	—	35	—	33
Malta	18	15	3	—	—	15	—	3
Totale	4 409	4 205	204	919	844	1 171	878	598

Tabella N: Finanziamenti in Sudafrica dal 1995 al 1999

Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di euro)

	Totale	Settore				
		Energia	Trasporti e telecom.	Gestione acque e altri	Industria e servizi	Prestiti globali
Sudafrica	585	156	45	45	—	339

Tabella O: Finanziamenti nei Paesi dell'America latina e dell'Asia dal 1995 al 1999

Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di euro)

	Settore					
	Totale	Energia	Trasporti e telecom.	Gestione acque e altri	Industria e servizi	Prestiti globali
America latina	797	82	230	130	222	134
Brasile	333	55	58	—	162	59
Argentina	158	—	45	113	—	—
Perù	77	—	77	—	—	—
Messico	77	27	—	—	50	—
Panama	50	—	50	—	—	—
Progetto regionale (Patto andino)	40	—	—	—	—	40
Progetto regionale (America centrale)	35	—	—	—	—	35
Paraguay	17	—	—	17	—	—
Uruguay	10	—	—	—	10	—
Asia	586	361	50	175	—	—
Filippine	172	72	50	50	—	—
Indonesia	146	46	—	100	—	—
Thailandia	88	88	—	—	—	—
Cina	80	55	—	25	—	—
Vietnam	55	55	—	—	—	—
Pakistan	45	45	—	—	—	—
Totale	1 382	443	280	305	222	134

Tabella P: Finanziamenti nei Balcani occidentali dal 1995 al 1999

Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di euro)

	Settore					
	Totale	Energia	Trasporti e telecom.	Gestione acque e altri	Industria e servizi	Prestiti globali
Ex Rep. iug. di Macedonia	130	—	130	—	—	—
Albania	68	12	51	—	—	5
Totale	198	12	181	—	—	5

Tabella Q: Prestiti firmati nel 1999

Mese di emissione	Luogo di emissione	Moneta di sottoscrizione	Caratteristiche	Importo nella moneta di sottoscrizione (milioni)	Importo in euro (milioni)	Durata (anni)	Tasso nominale (%)	
1. Risorse raccolte								
Operazioni a lungo termine (ante swaps)								
PRESTITI PUBBLICI								
Gennaio	Italia	EUR	(2)	200	200,0	30	10,500	
	Lussemburgo	EUR		1 000	1 000,0	10	4,000	
	Lussemburgo	USD		1 000	857,1	5	5,000	
	Lussemburgo	USD		250	214,3	10	5,375	
	Lussemburgo	EUR		1 000	1 000,0	10	4,000	
	Lussemburgo	USD	(1)	500	428,5	7	5,250	
	Lussemburgo	NZD	(1)	100	45,3	5	6,000	
	Lussemburgo	ZAR	(1)	200	29,2	5	15,000	
	Svizzera	CHF		1 000	622,0	15	3,500	
Febbraio	Italia	EUR	(2)	150	150,0	20	10,500	
	Italia	EUR	(2)	75	75,0	30	10,000	
	Grecia	GRD	(1)	30 000	91,0	3	6,000	
	Hong-Kong	HKD	(1)	300	33,0	3	variabile	
	Lussemburgo	USD	(1)	150	128,6	6	5,625	
	Lussemburgo	ZAR	(1)	100	14,6	10	14,750	
	Lussemburgo	USD	(1)	300	257,1	3	5,000	
	Lussemburgo	USD		250	214,3	10	5,250	
	Lussemburgo	USD		250	214,3	10	5,375	
	Lussemburgo	GBP		124	175,9	30	senza cedola	
	Lussemburgo	CAD	(1)	25	13,8	5	5,500	
	Lussemburgo	EUR		300	300,0	7	7,000	
	Regno Unito	GBP		100	141,8	11	5,500	
	Regno Unito	GBP		250	354,4	30	6,000	
	Marzo	Germania	NOK	(1)	600	67,6	5	4,875
Grecia		GRD	(1)	30 000	91,0	3	6,000	
Grecia		GRD	(1)	10 000	30,3	3	6,000	
Lussemburgo		EUR/PLN	(1)	100	23,5	3	9,750	
Lussemburgo		ZAR	(1)	50	7,3	5	15,000	
Lussemburgo		USD	(1)	100	85,7	10	8,000	
Rep. ceca		CZK	(1)	3 000	85,2	10	8,200	
Regno Unito		GBP		100	141,8	11	5,500	
Lussemburgo		GBP		50	74,7	39	senza cedola	
Lussemburgo		USD	(1)	1 000	930,9	6	5,375	
Aprile	Lussemburgo	EUR	(4)	2 000	2 000,0	10	4,000	
	Regno Unito	GBP		200	300,2	11	5,500	
	Regno Unito	GBP	(2)	200	300,2	40	5,000	
	Maggio	Belgio	EUR		50	50,0	7	senza cedola
		Grecia	GRD	(1)	10 000	30,7	3	6,000
Grecia		GRD	(1)	10 000	30,7	3	6,000	
Italia		EUR	(3)	150	150,0	6	variabile	
Italia		EUR	(3)	150	150,0	5	variabile	
Italia		EUR		100	100,0	15	step-up	
Lussemburgo		USD	(1)	1 000	930,9	10	5,875	
Regno Unito		GBP		100	150,1	22	5,375	
Giugno	Regno Unito	ZAR	(1)	100	15,0	10	13,500	
	Ungheria	HUF	(1)	8 000	31,4	5	11,750	
	Lussemburgo	ZAR	(1)	200	30,1	6	13,000	
	Lussemburgo	ZAR	(1)	100	15,0	10	14,750	
	Lussemburgo	USD	(1)	500	465,5	3	6,000	
	Lussemburgo	USD	(1)	250	232,7	3	6,000	
	Lussemburgo	EUR		75	75,0	4	7,250	
	Regno Unito	GBP		100	150,1	22	5,375	
	Regno Unito	GBP		300	450,2	4	6,000	
	Regno Unito	GBP		33	50,0	39	senza cedola	
	Regno Unito	GBP		100	150,1	5	6,000	
	Regno Unito	GBP		150	225,1	4	6,000	
Regno Unito	GBP		125	187,6	10	5,500		

(segue)

Tabella Q: Prestiti firmati nel 1999 (seguito)

Mese di emissione	Luogo di emissione	Moneta di sottoscrizione	Caratteristiche	Importo nella moneta di sottoscrizione (milioni)	Importo in euro (milioni)	Durata (anni)	Tasso nominale (%)
Luglio	Italia	EUR		450	450,0	15	4,350
	Lussemburgo	ZAR	(1)	120	19,2	10	13,500
	Lussemburgo	ZAR	(1)	150	24,0	6	13,000
	Regno Unito	GBP		150	228,6	5	6,000
	Regno Unito	GBP		250	380,9	10	5,500
Agosto	Belgio	NOK	(1)	500	61,7	5	6,000
	Grecia	GRD	(1)	5 000	15,4	3	6,000
	Italia	EUR		150	150,0	7	variabile
	Lussemburgo	EUR		100	100,0	5	7,000
	Lussemburgo	EUR		50	50,0	5	8,200
	Lussemburgo	USD	(1)	250	242,1	3	6,000
	Regno Unito	GBP		250	380,9	6	6,125
	Regno Unito	SKK	(1)	1 000	22,1	2	15,500
	Lussemburgo	EUR		577	577,2	6	3,875
	Lussemburgo	USD	(1)	750	726,2	5	6,250
Settembre	Lussemburgo	USD		250	242,1	9	5,375
	Lussemburgo	EUR	(4)	1 500	1 500,0	5	5,250
	Rep. ceca	SKK	(1)	2 000	44,1	3	15,625
	Australia	AUD	(1)	400	244,0	6	6,000
Ottobre	Belgio	NOK	(1)	500	60,4	5	6,125
	Lussemburgo	EUR	(1)	500	500,0	3	4,000
	Lussemburgo	ZAR	(1)	100	15,6	10	13,500
	Lussemburgo	ZAR	(1)	100	15,6	6	13,000
	Lussemburgo	USD	(1)	100	93,8	5	7,125
	Regno Unito	GBP		125	193,1	22	5,375
	Regno Unito	GBP		125	193,1	9	6,250
	Regno Unito	GBP		75	115,8	29	6,000
	Regno Unito	GBP		200	308,9	15	6,250
	Taiwan	TWD		6 000	178,7	5	5,900
Novembre	Ungheria	HUF	(1)	4 500	17,5	5	11,750
	Lussemburgo	EUR	(4)	1 000	1 000,0	3	4,500
	Lussemburgo	EUR	(4)	2 000	2 000,0	6	4,875
	Regno Unito	JPY	(1)	75 000	665,7	5	0,875
	Regno Unito	GBP		150	231,7	22	5,375
	Regno Unito	GBP		100	154,4	22	5,375
	Regno Unito	GBP		100	154,4	10	5,500
	Regno Unito	GBP		175	270,3	29	6,000
	Regno Unito	GBP		250	386,1	5	6,000
	Giappone	GBP	(1)	105	162,2	3	6,000
Dicembre	Lussemburgo	ZAR	(1)	100	15,6	10	13,500
	Lussemburgo	ZAR	(1)	100	15,6	11	13,000
	Regno Unito	GBP		100	154,4	22	5,375
99 operazioni					26 729,7		

(1) MTN; (2) Trasformabile in tasso fisso o variabile; (3) Cedola unica; (4) EARN

PRESTITI PRIVATI

	9	USD	(1)	198	183,4		variabile-6,45
	6	HKD	(1)	3 950	480,5		7-8,75
	1	GBP	(1)	530	807,6		variabile
	2	EUR	(1)	45	45,2		variabile-senza cedola
	1	JPY	(1)	10 930	87,6		3,000
19 operazioni					1 604,3		

Totale 118 operazioni 28 334,0

N.B.: L'importo delle emissioni senza cedola è calcolato a partire dall'importo nominale moltiplicato per il prezzo di emissione.

2. Programma di scambio di titoli (in euro)

Luglio	Lussemburgo	EUR		961	961,1		3,875-4,000
Totale 2 operazioni					961,1		

TOTALE GENERALE 120 operazioni 29 295,1

Tabella R: Prestiti firmati (post swaps) dal 1995 al 1999

(In milioni di euro)

	1995		1996		1997		1998		1999	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1. Risorse raccolte										
Monete comunitarie										
ECU/EUR (*)	400	3,2	500	2,8	1 300	5,6	3 554	11,8	12 422	43,8
DEM	2 397	19,3	5 285	30,1	3 437	14,9	4 675	15,5	—	—
FRF	342	2,8	655	3,7	2 590	11,2	847	2,8	—	—
ITL	3 343	27,0	4 398	25,1	5 044	21,9	4 219	14,0	—	—
BEF	—	—	19	0,1	—	—	—	—	—	—
NLG	145	1,2	84	0,5	17	0,1	—	—	—	—
IEP	135	1,1	102	0,6	58	0,3	—	—	—	—
LUF	193	1,6	65	0,4	99	0,4	—	—	—	—
ESP	1 574	12,7	2 034	11,6	2 599	11,3	1 102	3,7	—	—
PTE	1 004	8,1	358	2,0	1 092	4,7	395	1,3	—	—
FIM	18	0,1	34	0,2	45	0,2	128	0,4	—	—
Totale Euro-11	9 551	77,1	13 533	77,1	16 280	70,7	14 921	49,6	12 422	43,8
DKK	—	—	88	0,5	134	0,6	30	0,1	186	0,7
GBP	996	8,0	2 168	12,4	2 875	12,5	8 069	26,8	6 974	24,6
GRD	149	1,2	97	0,6	161	0,7	255	0,8	15	0,1
SEK	77	0,6	191	1,1	189	0,8	120	0,4	60	0,2
Totale «Pre-In»	1 223	9,9	2 544	14,5	3 359	14,6	8 474	28,2	7 236	25,5
Totale	10 774	86,9	16 078	91,6	19 639	85,3	23 395	77,7	19 658	69,3
a tasso fisso	5 720	46,1	8 970	51,1	10 242	44,5	13 956	46,4	4 641	16,4
a tasso variabile	5 054	40,8	7 108	40,5	9 397	40,8	9 439	31,4	15 017	53,0
Monete non comunitarie										
CHF	323	2,6	165	0,9	566	2,5	125	0,4	622	2,2
CZK	—	—	—	—	—	—	11	0,0	85	0,3
HUF	—	—	—	—	—	—	28	0,1	49	0,2
JPY	771	6,2	580	3,3	541	2,4	—	—	—	—
NOK	—	—	—	—	—	—	60	0,2	—	—
USD	528	4,3	698	4,0	2 211	9,6	6 451	21,4	7 825	27,6
ZAR	—	—	33	0,2	68	0,3	29	0,1	116	0,4
Totale	1 622	13,1	1 476	8,4	3 387	14,7	6 703	22,3	8 697	30,7
a tasso fisso	1 338	10,8	1 156	6,6	2 116	9,2	2 001	6,6	1 865	6,6
a tasso variabile	284	2,3	320	1,8	1 271	5,5	4 702	15,6	6 833	24,1
TOTALE	12 395	100,0	17 553	100,0	23 025	100,0	30 098	100,0	28 355	100,0
a tasso fisso	7 058	56,9	10 126	57,7	12 358	53,7	15 957	53,0	6 506	22,9
a tasso variabile	5 338	43,1	7 427	42,3	10 668	46,3	14 141	47,0	21 850	77,1
Operazioni a medio e lungo termine										
- Emissioni pubbliche	12 080	97,5	17 066	97,2	22 438	97,5	29 660	98,5	26 743	94,3
- Prestiti privati	315	2,5	487	2,8	587	2,5	438	1,5	1 613	5,7
di cui notes a medio termine	829	6,7	2 989	17,0	5 377	23,4	5 633	18,7	8 709	30,7
2. Programma di scambio di titoli (in euro)	—	—	—	—	—	—	1 318 (1)	—	961 (1)	—
TOTALE GENERALE	—	—	—	—	—	—	31 417	—	29 317	—

(*) 1995-1996: Ecu; 1997-1998: Euro, con pagamento in ecu; 1999: Euro.

(1) 1998: DEM, FRF, ITL; 1999: EUR, FRF, ITL.

Tabella S: Raccolta in ecu/euro dal 1981 al 1999 (*)

(In milioni)

Anno	Prestiti a tasso fisso		Prestiti a tasso variabile				Raccolta in ecu/euro (A)	Raccolta totale (B)	A/B in %
	Ante swaps	Post swaps	Post swaps	Commercial paper	Certificati di deposito	Totale			
1981-1994	10 360	10 260	2 175	1 200	400	4 121	14 046	114 296	12,29
1995	400	200	200	—	—	200	400	12 395	3,23
1996	650	500	—	—	—	—	500	17 553	2,85
1997	1 300	1 300	—	—	—	—	1 300	23 025	5,65
1998	3 500	2 850	704	—	—	704	3 554	30 098	11,81
1999	11 253	2 155	10 267	—	—	10 267	12 422	28 355	43,81
Totale	27 463	17 265	13 346	1 200	400	15 292	32 222	225 724	14,27

(*) Raccolta di fondi (esclusa tesoreria).

Dal 1997 al 1998, emissioni lanciate in euro, con pagamento in ecu. Dal 1999, entrata in vigore dell'euro.

Tassi di conversione

Per l'elaborazione dei dati statistici relativi alle sue operazioni di finanziamento (contratti firmati e versamenti) e di raccolta, la BEI utilizza durante ciascun trimestre i tassi di conversione in vigore l'ultimo giorno feriale del trimestre precedente; nel 1999 i tassi sono stati i seguenti:

		1999			
1 euro =		EUR			
Scellini austriaci	ATS	13,7603			
Franchi belgi	BEF	40,3399			
Marchi tedeschi	DEM	1,95583			
Pesetas spagnole	ESP	166,386			
Marchi finlandesi	FIM	5,94573			
Franchi francesi	FRF	6,55957			
Lire irlandesi	IEP	0,787564			
Lire italiane	ITL	1 936,27			
Franchi lussemburghesi	LUF	40,3399			
Fiorini olandesi	NLG	2,20371			
Escudos portoghesi	PTE	200,482			
		1° trimestre 1999 (tassi al 31.12.1998)	2° trimestre 1999 (tassi al 31.3.1999)	3° trimestre 1999 (tassi al 30.6.1999)	4° trimestre 1999 (tassi al 30.9.1999)
Corone danesi	DKK	7,44878	7,43170	7,43410	7,43320
Lire sterline	GBP	0,705455	0,666300	0,656300	0,647500
Dracme greche	GRD	329,689	325,900	324,450	328,700
Corone svedesi	SEK	9,48803	8,88700	8,74700	8,72350
Dollari USA	USD	1,16675	1,07420	1,03280	1,06650
Yen giapponesi	JPY	132,800	127,810	124,820	112,670

La BEI ringrazia i promotori e i fornitori per le foto che illustrano la presente relazione:

Fränk Weber (copertina, p. 76, 140, 142, 144), Tony Stone Images (p. 6, 15, 29, 30, 49, 52, 54), Benelux Press (p. 8, 16, 17, 25, 26, 31, 46, 48), Arge 4. Röhre Elbtunnel (p. 10), La Vie du Rail, Barberon (p. 12, 14), La Vie du Rail, Recoura (p. 18), La Vie du Rail, Besnard (p. 24), La Vie du Rail (p. 104), Flughafen Hannover (p. 19), ACEA (p. 22, 110), Comune di Malmö (p. 23, 114), DaimlerChrysler (p. 26), Klaipeda State Seaport (p. 32), Barcs Endre (p. 34, 35, 36), Sue Cunningham (p. 36, 37), The Stock Market (p. 56), Allo Photo, Paris (p. 60), Imedia (p. 66, 68, 72), Konrad Scheel (p. 67, 69, 70, 71, 72), J.P. Kieffer (p. 75), CE (p. 115), EVAL Europe (p. 104), Flughafen Köln/Bonn (p. 105), Marcel Minnée (p. 106, 111), Metropolitana di Atene (p. 107), SAICA (p. 107), GICAL (p. 108), Barilla (p. 110), Cargolux (p. 111), Fernwärme Wien (p. 112), Sonera (p. 113).

Per ulteriori informazioni sull'attività della BEI si prega di rivolgersi al Dipartimento Informazione e Comunicazione: Dott.ssa Daniela SACCHI, tel. (+352) 43 79 3130, fax (+352) 43 79 3189.



Indirizzi

Banca europea per gli investimenti

100, Bd. Konrad Adenauer
L-2950 Luxembourg
Tel. (+352) 4379-1
Fax (+352) 43 77 04
Videoconferenza (H320) (+352) 43 93 67

Internet

www.bei.org
E-mail: info@bei.org

Dipartimento Italia:

Via Sardegna, 38
I - 00187 Roma
Tel. (+39) 06 - 4719-1
Fax (+39) 06 - 4287 3438
Videoconferenza (H320) (+39) 06 48 90 55 26

Ufficio di Atene:

Ave Kifissias 364 & 1 Delfon
GR - 152 33 Halandri/Athina
Tel. (+30) 1 682 4517-9
Fax (+30) 1 682 4520

Ufficio di Berlino:

Lennéstrasse, 17
D - 10785 Berlin
Tel. (+49) 030 - 59 00 479-0
Fax (+49) 030 - 59 00 47 99

Ufficio di Lisbona:

Avenida da Liberdade, 144-156, 8°
P - 1250 Lisboa
Tel. (+351) 21 - 342 89 89
o (+351) 21 - 342 88 48
Fax (+351) 21 - 347 04 87

Ufficio di Londra:

68, Pall Mall
GB - London SW1Y 5ES
Tel. (+44) 020 - 7 343 1200
Fax (+44) 020 - 7 930 9929

Ufficio di Madrid:

Calle José Ortega y Gasset, 29
E - 28006 Madrid
Tel. (+34) 91 - 431 13 40
Fax (+34) 91 - 431 13 83

Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles:

Rue de la Loi 227
B - 1040 Bruxelles
Tel. (+32) 2 - 230 98 90
Fax (+32) 2 - 230 58 27
Videoconferenza (H320) (+32) 2 280 11 40

Principali pubblicazioni

Statuto:

Lo Statuto della BEI delinea il quadro giuridico, finanziario e amministrativo delle attività della Banca; è un Protocollo allegato al Trattato di Roma, di cui fa parte integrante. Disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

Presentazione generale:

• Opuscolo annuale:

Quest'opuscolo illustrato, aggiornato ogni anno, espone succintamente i principali obiettivi e settori di attività della Banca, sia nell'Unione europea che fuori di essa. Disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

• Videocassette:

La videocassetta realizzata nel 1998, dal titolo «40 anni di Banca europea per gli investimenti», presenta la BEI, il suo ruolo e le sue attività. Disponibile in italiano, francese, inglese, portoghese, spagnolo e tedesco.

• BEI-Informazioni:

Bollettino periodico con articoli di attualità sulle attività della BEI. Disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

• 40 anni di attività:

Compendio di dati statistici sulle attività della Banca. Pubblicato nel 1998. Disponibile in francese, inglese e tedesco.

EIB Papers - Cahiers BEI:

Questa pubblicazione, semestrale, presenta il risultato degli studi realizzati dal Dipartimento del *Chief Economist* nonché articoli di ricercatori e specialisti esterni alla Banca. Disponibile in inglese.

Nuova serie

Volume 4, N. 1 – 1999:

European Banking after EMU

Volume 4, N. 2 – 1999: *The 1999 EIB Prize – Recent EIB Research.*

Opuscoli per Paese o area geografica:

Queste pubblicazioni vertono sulle possibilità di finanziamento della BEI nei Paesi o aree geografiche d'intervento (Paesi membri, Europa centrale e orientale, Bacino mediterraneo, Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, Sudafrica, Paesi dell'America latina e dell'Asia).

Opuscoli tematici:

• Le operazioni di finanziamento e di raccolta della BEI nel periodo di transizione verso l'euro

Guida operativa. Pubblicato nel 1998. Disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

• Politica d'informazione

Regolamento per l'accesso del pubblico ai documenti della BEI. Pubblicato nel 1997. Disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

• Politica ambientale

Espone le linee direttrici, le norme e le procedure seguite dalla BEI nel settore dell'ambiente. Pubblicato nel giugno 1996. Disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

• Guida per l'aggiudicazione degli appalti

Ha lo scopo di orientare i promotori di progetti finanziati dalla BEI e i loro fornitori nel campo delle modalità in materia di bandi di gara, di informazione dei potenziali offerenti e di legislazione comunitaria.

Pubblicato nel giugno 1996.

Disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

Rapporti dell'Unità di valutazione delle operazioni della BEI:

• Valutazione di 17 progetti nel settore delle acque nel Bacino del Mediterraneo (1999)

• L'impatto delle operazioni di raccolta della BEI sull'integrazione dei nuovi mercati dei capitali (1999)

Informazioni strutturate e regolarmente aggiornate sono in ogni caso disponibili su

Internet: www.bei.org

Tutte le pubblicazioni e le videocassette della BEI nonché l'elenco completo dei titoli disponibili possono essere richiesti al Dipartimento Informazione e Comunicazione Fax (+352) 4379 3189.



Progetti che possono ottenere un finanziamento BEI

Nell'Unione europea, i progetti che la BEI può contribuire a finanziare devono rispondere a uno o più dei seguenti obiettivi:

Sviluppo economico equilibrato: la BEI finanzia progetti che contribuiscano allo sviluppo economico delle regioni meno favorite.

Trasporti, telecomunicazioni e reti transeuropee (RTE): la BEI contribuisce alla realizzazione di progetti che favoriscano l'integrazione e lo sviluppo degli scambi, in particolare di quelli concernenti la costruzione, l'ammodernamento o il potenziamento di ferrovie, strade, ponti, aeroporti, porti, reti di telecomunicazione e reti di trasporto o distribuzione dell'energia.

Sicurezza dell'approvvigionamento energetico: la Banca sostiene attivamente gli obiettivi dell'Unione europea in materia di energia: accesso diversificato e sicuro a fonti energetiche fuori dell'UE, sviluppo delle risorse interne dell'UE, risparmio energetico e costruzione di reti interconnesse per la distribuzione dell'energia su tutto il territorio dell'Unione.

Ambiente naturale e urbano: riduzione dell'inquinamento atmosferico, trattamento delle acque di scarico, approvvigionamento di acqua potabile, protezione del suolo, rimboschimento, conservazione del patrimonio culturale, miglioramento della qualità della vita nelle città.

Sanità e istruzione: potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture in questi due settori.

Rafforzamento della competitività e dell'integrazione dell'industria europea: promozione delle tecnologie avanzate e degli investimenti che favoriscano la cooperazione tra imprese operanti in vari Stati membri dell'UE.

Piccole e medie imprese: con i prestiti globali accordati a banche e istituti finanziari, la BEI finanzia, in modo indiretto, taluni investimenti realizzati dalle PMI nei settori dell'industria e dei servizi.

Finanziamenti su capitali di rischio: le operazioni destinate a promuovere il finanziamento, con capitale di rischio, delle PMI innovative o in rapida crescita sono concluse in collaborazione con banche e istituti finanziari dei Paesi membri.

Fuori dell'Unione, la Banca contribuisce all'attuazione delle politiche comunitarie di aiuto e cooperazione allo sviluppo con finanziamenti a lungo termine accordati per progetti realizzati in circa 150 Paesi terzi; essa finanzia infatti investimenti nei Paesi dell'Europa centrale e orientale, del Bacino mediterraneo, in Africa, nei Caraibi e nel Pacifico nonché in America latina e in Asia.

Condizioni particolari per determinati finanziamenti fuori dell'UE sono definite nei relativi Protocolli e Convenzioni.

I mutui individuali

Possono ottenere mutui individuali i promotori di progetti del settore pubblico o di quello privato, comprese le banche.

Il costo dell'investimento deve superare i 25 milioni di euro; l'importo del mutuo è da concordare direttamente con la BEI e non può superare il 50 % del costo dell'investimento.

La **durata** massima dei mutui è di 12 anni per l'industria e di 20 per le infrastrutture; quest'ultima durata può essere superata solo in casi eccezionali.

A seconda delle preferenze del mutuatario, il mutuo può essere espresso nelle seguenti **monete**: euro, moneta di un Paese membro dell'UE non facente parte della zona euro o moneta di un Paese terzo, come il dollaro USA, lo yen o il franco svizzero. Il versamento può avvenire in una o più monete.

Il **tasso d'interesse** può essere fisso, variabile o rivedibile.

Il **rimborso** avviene di norma in rate semestrali o annuali. Può essere concesso un periodo di preammortamento per il rimborso del capitale nella fase di costruzione del progetto. È possibile anche il rimborso dell'importo del mutuo in un'unica soluzione, alla scadenza finale.

In generale, non vengono applicate **commissioni** di apertura di credito o di altro genere.

I prestiti globali

I prestiti globali sono messi a disposizione di banche o istituti finanziari che a loro volta li utilizzano per erogare crediti a favore di progetti d'investimento di piccola o media dimensione rispondenti ai criteri della Banca.

Possono ottenere crediti su prestiti globali gli enti locali o le imprese con un organico inferiore a 500 persone e immobilizzazioni per un valore non superiore a 75 milioni di euro.

Sono finanziabili nuovi progetti d'investimento, di un valore non superiore a 25 milioni di euro, realizzati da **PMI** o, nel caso di infrastrutture di piccola dimensione, da **enti locali**.

Il **credito su prestito globale** non può superare il 50 % dell'investimento. La durata è compresa fra i 5 e i 12 anni (in via eccezionale può essere portata a 15 per i nuovi progetti di costruzione). L'intermediario ha la facoltà di contribuire a finanziare il progetto interessato con fondi complementari.

Le **garanzie** richieste e i tassi d'interesse applicati fanno parte delle condizioni da negoziare con la banca intermediaria, che prende la decisione di finanziamento conformemente ai criteri definiti con la BEI.

L'erogazione e la gestione del prestito

vengono effettuate dalla banca intermediaria.



La missione della Banca europea per gli investimenti

La missione della BEI è di favorire la realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea accordando finanziamenti a lungo termine per investimenti validi.

• La BEI è al servizio dell'Unione europea

La BEI è stata creata dal Trattato di Roma; i suoi azionisti sono gli Stati membri. Il suo Consiglio dei governatori è composto da un ministro per ciascuno Stato membro, in generale il ministro delle Finanze (per l'Italia il ministro del Tesoro).

• La Banca offre servizi a valore aggiunto

- svolgendo l'istruttoria di progetti e programmi d'investimento e seguendo la loro realizzazione. Per poter beneficiare di un suo intervento, i progetti e i programmi devono essere validi sotto quattro aspetti essenziali: economico, tecnico, ambientale e finanziario; la BEI svolge un'istruttoria approfondita di ciascun progetto e segue la sua realizzazione fin quando non sia stato ultimato;

- mediante la sua attività di finanziamento: grazie ai suoi interventi e al suo ruolo catalizzatore, la BEI permette di ampliare la gamma delle possibilità di finanziamento. Con le operazioni di raccolta essa favorisce lo sviluppo dei mercati finanziari, in particolare di quelli dell'Unione europea.

• La BEI offre condizioni di prim'ordine

La solidità finanziaria della Banca poggia sulla forza e sull'impegno dei suoi azionisti, sull'indipendenza e sulla professionalità delle sue valutazioni nonché sulla qualità del suo «portafoglio finanziamenti»; grazie a questa solidità finanziaria la Banca può raccogliere fondi alle condizioni più favorevoli, di cui fa poi beneficiare i suoi mutuatari.

• La BEI coopera con altri organismi

Le politiche perseguite dalla Banca sono definite in stretta cooperazione con gli Stati membri e le altre istituzioni dell'Unione europea. La BEI coopera strettamente anche con gli ambienti bancari e industriali e con le principali organizzazioni internazionali operanti nel suo stesso campo.

• La BEI attira un personale qualificato e multiculturale da tutti i Paesi membri

Il personale della Banca è motivato dalla partecipazione diretta alla costruzione dell'Europa.

Stampato su carta *Art Silk*, omologata *Nordic Swan*, da Jouve S.A., F-75001 Parigi.